

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 51 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 LUGLIO 2015

L'anno duemilaquindici addì trenta del mese di luglio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 9.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Modifica al regolamento IUC, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 22 luglio 2014. Approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2015 (proposta di deliberazione di Giunta Municipale n. 325 del 23 luglio 2015).
- 2) Modifica al regolamento TOSAP (proposta di deliberazione di Giunta Municipale 326 del 23 luglio 2015).
- 3) Approvazione rendiconto di gestione esercizio finanziario 2014 comprendente il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio e con allegata relazione (proposta di deliberazione di G.M. n. 297 del 06.07.2015)

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 10.16, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Mrtorana Salvatore e Martorana Stefano.

Sono, altresì, presenti i Revisori dei Conti dott. Rosa e dott. De Petro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è il 30 luglio 2015 e diamo inizio ai lavori. Do la parola al Segretario Generale per l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schinina, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 presenti, 6 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida.

Ci sono comunicazioni? Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, una comunicazione brevissima.

Entrano i conss. Spadola e Stevanato. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliera Migliore, c'è troppo vocio, ma non esiste ricreazione: abbiamo dato inizio ai lavori, per cui prego l'Aula di fare un po' di silenzio e di ascoltare. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: La ringrazio, Presidente. Una comunicazione brevissima, ma importante da riferire cortesemente all'Assessore Stefania Campo: in virtù di quale normativa, in virtù di quale miracolo, in virtù di quale prerogativa noi, con la collaborazione per la sistemazione dell'area a verde limitrofa al castello di Donnafugata, concediamo un'area infinita ad un noto ristoratore? Da un ristorante con un'area fuori destinata ai tavoli che occupava 40 tavoli, oggi, in virtù di questo accordo, avendo abbattuto il muro di confine con il giardino, con l'area a verde limitrofa al castello di Donnafugata, si trova un totale di minimo 300 tavoli e peraltro è stato abbattuto il muro, Dirigente Lumiera e Segretario Generale, che confina con il castello, cosicché hanno un'entrata a parte. Danno una bambinopoli in cambio al Comune di Ragusa e noi concediamo un'area infinita.

Questa è la delibera dove si dividono delle aree: l'area verde, la zona gialla e la zona viola; l'unica destinata alla ristorazione era quella verde, ma si abbatte il muro, caro Assessore Martorana, in quella gialla c'è un piccolo palcoscenico naturale destinato ad attività culturali che di fatto usa il ristorante per intrattenere i propri clienti e in cambio di una bambinopoli noi regaliamo l'area limitrofa al castello piena di tavolinetti ed in più – cari giornalisti, ascoltatemi – paghiamo l'acqua e la luce e mettiamo le mani avanti anche sui locali antistanti il castello di Donnafugata.

Che stiamo facendo? Siamo tutti concentrati giustamente sul bilancio e su materie importanti e stiamo dimenticando alcune cose che l'Assessore Campo dovrebbe capire e qualcuno di voi dovrebbe cominciare a metterle un perimetro in cui può fare le cose e un perimetro in cui non le può fare.

Siamo in attesa dell'inaugurazione degli abiti, abbiamo speso 300.000 euro, siamo stati d'accordo e dove sono gli abiti? L'inaugurazione è stata spostata e io lo so il motivo, ma non lo posso dire, ma pare che si sia risolto in cambio di qualcosa.

Allora, questa cosa non si può fare, cioè voi siete il cambiamento e questa cosa non l'ha fatta neanche la vecchia politica, cioè regaliamo l'area limitrofa al castello di Donnafugata permettendogli di abbattere il muro, permettendogli di fare un'apertura secondaria e permettendogli 3-400 coperti per una bambinopoli e gli paghiamo pure la luce e il gas.

Assessore Martorana, ovviamente faremo un'interrogazione, ma questa storia non può assolutamente andare avanti e guardi che nella convenzione era messo: "Mediante apertura da realizzare sul confine adiacente", quindi l'Assessore Campo era consapevole di quello che ha firmato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Assessore Martorana, lei vuole dare risposta?

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: No, io volevo rassicurare la Consigliera Migliore che la collega Stefania Campo sarà informata però, da quello che lei ha detto, è come se ci fosse stato un interesse da parte dell'Assessore Campo a fare delle cose illegittime in cambio non so di che cosa. Nella convenzione ci saranno i motivi per cui si è fatta questa operazione: la messa a nuovo di una zona che era stata assolutamente trascurata per quanto riguarda il verde e in ogni caso, quando si cerca di fare qualcosa di nuovo, qualcosa di buono, la si attacca sempre. Lei faccia la sua interrogazione e poi l'Assessore Campo risponderà, però queste illazioni come se si facesse qualcosa contro legge o per favorire qualcuno sicuramente meritano una risposta da parte dell'Amministrazione e l'Assessore Campo sicuramente la darà: faccia la sua interrogazione e poi vedremo. Grazie.

Alle ore 10.21 entra il cons. Marino. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, vuole dire qualcos'altro? Siamo con il nuovo regolamento e può dare una replica ulteriore.

Il Consigliere MIGLIORE: Voglio dire semplicemente all'Assessore Martorana che apprezzo la sua capacità di voler sempre in qualche modo... purtroppo la mandano in trincea da solo, però lei deve capire che stiamo parlando del castello di Donnafugata, che di sicuro non è la villa di Ibla e in cambio di un utile che lei capisce che è infinito per una bambinopoli.

Il castello di Donnafugata non si tocca per principio, non perché non è giusto, a meno che non si faceva un'operazione diversa, che è l'operazione che sta cercando di fare l'Assessore Campo a tappe, ma non lo può fare a tappe: noi siamo un ente pubblico, non siamo il bar della via Roma e quindi i beni culturali vanno rispettati.

Poi le farò vedere gli utili dell'Assessore Campo nel rendiconto per come li sfrutta e come non li rispetta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie Consigliera Migliore; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Cara Consigliera Migliore, lei è partita dicendo che era una comunicazione importante: le mie sono sempre importanti perché non si risolvono e diventano ancora più importanti.

Caro Presidente, oggi mi rivolgo al fantasma del Sindaco: io poc'anzi ho ricevuto una chiamata dai commercianti che operano in zona Scalo trapanese e ancora aspettano la risposta, caro Sindaco. Mi rivolgo al Sindaco e, visto che non viene qua, ci parlo per televisione, perché non lo sa lei che il Consiglio lo segue

dalla sua stanza? Anziché venire qua, lo segue là e così mi ascolta; non sto scherzando, Presidente: poc' anzi ero anche in compagnia di altri Consiglieri.

Allora, ancora aspettano una risposta che sia la meno indolore per quello che si sta verificando là; la gente perde soldi, le attività commerciali dello Scalo trapanese sono diverse da quelle di piazza Duca degli Abruzzi, perché in piazza Duca degli Abruzzi, vuoi o non vuoi, ci vai, mentre io da Marina allo Scalo trapanese non ci vado a prendermi il caffè oppure alla parafarmacia che già ho in piazza. Là arriva l'utenza proveniente da ponente, dalla parte di Punta Secca, davanti a Donnalucata.

Lei lo conosce il vento, Presidente, perché mi hanno detto che è un buon marinaio: non pescatore, marinaio. Quindi si deve decidere: i Consiglieri che erano presenti là che fanno? Vi siete appisolati? Aspettiamo ormai il 15 settembre per dare una risposta? Il danno già è stato fatto perché da là arriva tutta l'utenza della parte di Casuzze, Punta Secca, Gesuiti, Santa Barbara e si fermano allo Scalo trapanese anche per prendere un caffè, per andare alla parafarmacia, per vedere altri negozi che ci sono là (sono quattro-cinque attività). La gente si è programmata con il personale estivo, ci sono persone che stanno fuori a guardare che non arriva nessuno e ancora qua siamo abituati a stare tutti zitti, ma non parlo della minoranza. Consigliere Agosta, lei era là come il Consigliere Capogruppo e allora, invece di stare zitti, perché non date risposta? Sì, scrivono. Cosa deve dire, fesserie? Sto dicendo quella che è la realtà oggi. Liberatore, c'è anche lei qua in Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, ora io mi rivolgo a lei, ma non per quello che pensa lei, mi rivolgo per la problematica: lei deve stare al mio fianco, dobbiamo risolvere questa questione entro questa settimana, dobbiamo scendere insieme io e lei, stazioniamo là e vedrà le difficoltà che hanno queste persone.

Poi non parliamo della pericolosità della pista ciclabile: quella poi è un'altra situazione.

Signor Sindaco, invece di stare là, scenda a Marina e dia risposte. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, allora ci andiamo assieme. Assessore, deve dire qualcosa?

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Devo dire al Consigliere La Porta, che è un conoscitore di Marina di Ragusa sicuramente più di me e dei Consiglieri che sono andati là, che purtroppo, quando si fanno certe scelte che riguardano la moltitudine dei cittadini, ci sono delle difficoltà per qualcuno. Io ricordo e lei ricorderà come me le battaglie o pseudobattaglie che erano state iniziata dai bar che stavano in piazza quando abbiamo pedonalizzato la piazza di Marina di Ragusa; poi le cose pian piano col tempo si risolvono.

Lo so che abbiamo dei problemi là e questi due commercianti in questo momento stanno soffrendo, questo è vero, ma quando vanno fatte delle scelte, sicuramente queste possono penalizzare qualcun altro. Però io dico e ripeto, caro Consigliere, non è che vietato o interdetto l'accesso a tutti i cittadini che vogliono raggiungere quei due posti o lo Scalo trapanese: c'è la possibilità di raggiungerli, basta fare un giro e, dove ci sono i sensi unici, si gira e si raggiunge quel posto. Certo, non è la stessa cosa, ma è per questo periodo. Spesso l'interesse generale, caro Consigliere La Porta, purtroppo deve prevalere sull'interesse particolare; se poi questo Comune può fare qualcosa per cercare di venire incontro a questi due commercianti, sono sicuro che l'Amministrazione non chiuderà la porta. A me risulta che siano due perché allo Scalo trapanese i commercianti sono due; se poi lei vuole parlare dell'altro commerciante che si occupa di biciclette, sicuramente avrà un beneficio dalla pista ciclabile e allora sicuramente non parliamo la stessa lingua, caro Consigliere. I commercianti che io conosco là sono due e io ci passo tutti i giorni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Assessore. Consigliere La Porta, se rinuncia alla replica, diamo la possibilità agli altri di parlare. Consigliere Spadola, prego. Scusate, sono tutti inseriti, ma io devo dare la possibilità di alternanza per regolamento.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Visto che sono stato chiamato a replicare, lo faccio molto volentieri, anche perché, come ho già più volte detto – ma evidentemente il Consigliere La Porta non lo ha recepito – io abito al lungomare Bisani e quindi conosco benissimo i commercianti della zona, sono loro

cliente, ho parlato con loro in quell'occasione e in altre occasioni e i commercianti, anche davanti alla televisione, hanno detto che sono favorevolissimi alla pista ciclabile; l'unico problema che vorrebbero vedere risolto è la viabilità, cioè il cambio di corsia da Casuzze verso Marina dalla via Spata in poi, cosa che, all'indomani della richiesta, è stata immediatamente comunicata ai Vigili Urbani che hanno dato il loro consenso e quindi dovranno inviare la richiesta a Palermo per avere l'okay da parte di Palermo perché, come sappiamo, è la Regione che deve dare l'okay per questo cambio di direzione.

Per tutto il resto ovviamente sono chiacchiere, come al solito, perché non è assolutamente vero quello che dice il collega in quanto la pista funziona benissimo, è strapiena di gente e invito tutti ad andare a percorrerla, quindi realmente lascio ai cittadini la valutazione di quello che stiamo dicendo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, colleghi Consiglieri e Assessore, buongiorno a tutti. Io vorrei riprendere un po' quello di cui ha parlato la Consigliera Migliore, perché le sollecitazioni di critica arrivano anche a me e queste modifiche ad hoc sembrano essere figlie di logiche clientelari, sembra che anche questa Amministrazione stia cominciando ad imparare a gestire il consenso perché queste modifiche ad hoc fanno pensare che ci siano degli interessi che portano anche ad una concorrenza sleale. Perché questa attività privata non deve pagare la luce e il gas? Perché la bambinopoli? Perché modifiche che vanno nei confronti di altri gestori che chiaramente stanno là da un po' di tempo e registrano operazioni strane?

Chiaramente faremo un'interrogazione insieme alla collega Sonia Migliore per chiedere, però, colleghi Consiglieri, è inutile che noi qua mettiamo Falcone e Borsellino se poi consentiamo queste operazioni, se poi, quando c'è da votare l'adesione ad Avviso Pubblico, fate un passo indietro. Ma lo sapete che cos'è Avviso Pubblico? Sapete cosa non avete votato due giorni fa? Avviso Pubblico è l'associazione che è vicina al Movimento Libera di don Ciotti, Avviso Pubblico serve a portare avanti in città la cultura della legalità, avete speso tantissimi soldi per...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta, si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere D'ASTA: Hanno speso tantissimi soldi per feste e festini e vi siete dimenticati di mettere 1.000 euro per aderire ad Avviso Pubblico, vergogna! Voi state imparando a gestire il consenso con queste operazioni di cui voi dovreste vergognarvi: insieme all'opposizione dovreste fare le battaglie di legalità, di trasparenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, D'Asta, per cortesia!

Il Consiglio è sospeso.

*Si dà atto che alle ore 10.39 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori consiliari.
Si dà atto che alle ore 10.41 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori consiliari.*

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliera Federico, prego, però, per cortesia riportiamo tutto a un dibattito normale.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente, Consiglieri e Assessori. Presidente, io questa mattina non volevo intervenire però sentendo gli interventi della collega Migliore – non me ne voglia – per quanto riguarda la valorizzazione dell'area limitrofa al castello di Donnafugata, non posso che parlare. Innanzitutto, Consigliera Migliore, volevo dirle che area pubblica era e area pubblica è: si è creata una sinergia tra privato e pubblico; si è fatta una manifestazione di interesse, quindi nella trasparenza più totale, a cui ha partecipato un'unica ditta, che ha messo a proprie spese una bambinopoli e ha valorizzato l'area, per cui non ci vedo nulla di male, anzi, era un'area, Presidente, lasciata al degrado da 25 anni.

Io però non capisco una cosa, Presidente: la Consigliera Migliore ha dimenticato che quando era Assessore regalava gratis il castello di Donnafugata? Ricordo l'associazione per Notti al castello di Amedeo Fusco: a lei ricorda qualcosa? A me sì. C'era forse una parentopoli nel mezzo? Presidente, farò un'interrogazione retroattiva, se la posso fare.

Noi abbiamo fatto una cosa nella totale trasparenza: si è creata una sinergia tra pubblico e privato, si è valorizzata un'area che da anni, Consigliera Migliore, da 25 anni era nel più totale abbandono e degrado.

Che cosa ci trova di male? Quando lei era Assessore, invece, regalava gratis il castello di Donnafugata e, secondo me, c'era una parentopoli: farò un'interrogazione retroattiva. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Federico. Consigliere Mirabella, prego. Consigliera, ci sono altri Consiglieri che devono parlare, qual è il fatto personale? Ha fatto una dichiarazione politica. Dieci secondi, però.

Il Consigliere MIGLIORE: Non è che io ho da rispondere a chi non capisce, io devo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, per cortesia, qua capiamo tutti; dia chiarimento in pochi secondi su questa vicenda.

Il Consigliere MIGLIORE: Nel senso che non esiste l'interrogazione retroattiva, quindi glielo sto spiegando.

Non ho nulla da chiarire nel senso che quando si fanno le manifestazioni al castello, come le fa l'Assessore Campo dentro, fuori e dentro e fuori casa sua, a volte, per non dare soldi, per non dare incentivazioni, si dà il sito e poi c'è una detrazione dal biglietto di ingresso. Quindi quando si fanno queste affermazioni, che sono assolutamente strumentali, di una non conoscenza neanche dei fatti, io lo dico perché, siccome lei sostiene questa maggioranza e siccome lei questi interventi non li avrebbe fatti mai e siccome lei sa benissimo che è cosa ben diversa quello che diceva il Consigliere Massari di dare in concessione un'area dove, al posto di 40 tavoli, ne diventano 300 e dove anche la bambinopolis diventa poi nei fatti al servizio del ristoratore, sono due cose ben diverse.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliera.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho terminato. Dica alla sua...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non dice nulla, ognuno parla per le proprie responsabilità.

Il Consigliere MIGLIORE: Lo dico io che, a proposito di regalie, le interrogazioni, non retroattive perché non esistono, le stiamo facendo noi...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliera, era sul punto e basta, non facciamo altre cose. Grazie, Consigliera Migliore, ha chiarito. Consigliere Mirabella, che aspetta da tempo, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Io sono uno paziente, che può aspettare, però era anche giusto che la Consigliera Migliore avesse la possibilità di rispondere a delle domande che le erano state poste, quindi quei dieci secondi che lei ha concesso alla collega Migliore, io li cedo volentieri, anche perché daremo la possibilità agli altri Consiglieri di intervenire.

Il mio intervento è molto molto breve, Presidente: con comunicato n. 590 e con ordinanza n. 890 del 20.7.2015, il Sindaco Federico Piccitto del Comune di Ragusa ordina ai bagnanti, ai cittadini e a chiunque volesse usufruire delle spiagge di Marina di Ragusa che le spiagge vanno dalla cosiddetta Mancina, come dice nell'ordinanza, al lungomare Andrea Doria, lido "Baia del sole", quindi le spiagge di Marina di Ragusa per i ragusani partono dalla Mancina e finiscono alla "Baia del sole".

Adesso io mi chiedo una cosa, caro Presidente: lei ricorda quando noi in questo Consiglio Comunale abbiamo bocciato un ordine del giorno che prevedeva la fruizione di una arenile denominato Santa Barbara? Lei si ricorda che, dopo qualche giorno, questa Amministrazione, anche su suo sollecito, caro Presidente, ha emanato un'ordinanza nella quale diceva di fare uno studio geologico per il pericolo di frana ed altro? Si ricorda?

Quindi io mi chiedo questo: questa mattina leggo un articolo sul giornale dell'Assessore di competenza nel quale dice che servono nuovi finanziamenti per Punta di Mola. Lo dicevo pure nell'ordinanza questo e adesso mi chiedo: noi che passeggiavamo lungo la pista ciclabile abbiamo visto che in quella zona il Comune di Ragusa ha messo e ha sistemato le docce, ma a cosa servono le docce in quella spiaggia se non è spiaggia? Lo dite in quest'ordinanza. A cosa servono?

Ora, la mia domanda, caro Sindaco e cari Assessore, è questa e trasferitela al Sindaco: il Sindaco è il primo responsabile per l'incolumità dei ragusani e quella spiaggia ha un pericolo di frana, non può essere usufruita da nessuno, quindi il Sindaco ha l'obbligo di interdire la balneazione in quella spiaggia; sono due le cose: la sistemi al 100% oppure la chiuda, perché prima o poi qualcuno in quella spiaggia si farà del male. Questo è

un consiglio che io do al Sindaco: deve interdire la fruizione di quella spiaggia, non perché lo dico io, caro Presidente, ma qualche anno fa mi risulta che la Capitaneria di Porto e altri sicuramente più autorevoli di noi hanno raccontato che quella spiaggia ha un pericolo di frana.

Quindi i miei interventi precedenti a questo – e concludo, caro Presidente – erano la volontà di ripristinare al 100% quella spiaggia, perché oggi purtroppo... perché se l'avessimo fatto prima, caro Presidente, quando lo dicevamo noi, io e i colleghi dell'opposizione, stia tranquillo che quella spiaggia poteva essere usufruita, mentre oggi quella spiaggia non può essere usufruita, quindi ditelo al Sindaco che deve emanare un'ordinanza che quella spiaggia non può essere assolutamente usufruita perché è pericolosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Presidente, io rinuncio al mio intervento, visto il clima che si è creato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, le comunicazioni sono sempre momenti importanti perché si dà conto alla città e si rende edotta la città dei fatti importanti che vengono consumati dall'Amministrazione.

Beh, oggi c'è una comunicazione da fare importantissima, Presidente: noi avevamo sospettato, insieme a Giorgio Mirabella e a Peppe Lo Destro, che qualche intelligenza vi fosse all'interno del Movimento Cinque Stelle, del gruppo consiliare; ne eravamo assolutamente convinti e, dopo due anni di silenzio, finalmente ci si sveglia dal torpore ed emerge una voce autorevole, quella del Presidente della Commissione Bilancio, Massimo Agosta, che non le manda a dire, ci mette la faccia e racconta alla città, dando alla stampa un comunicato pubblicato dal quotidiano più diffuso e più letto, "La Sicilia", che troppi ritardi e colpe importanti ci sono negli atti finanziari della città. Non è concepibile arrivare a questi risultati, non sono parole di Maurizio Tumino, opposizione al Sindaco Piccitto, sono le parole del Consigliere Agosta a cui debbo riconoscere onestà intellettuale e a cui va il mio plauso convinto per essere uscito fuori dal coro.

Beh, la città si chiede cosa hanno fatto gli uffici, la città si chiede cosa ha fatto il Sindaco, la città si chiede cosa ha fatto l'Assessore: questo oggi si chiede il Consigliere Agosta. E allora è opportuno sapere che qualcosa sta cambiando finalmente, forse c'è una consapevolezza nuova, si è raggiunta una maturità: c'è voluto del tempo, due anni sono stati lunghi, ne è passato veramente nel tempo, ma finalmente si fa quadrato rispetto a quello che è l'interesse primario che dovrebbe muovere l'attività di ciascuno di noi, ovvero l'amore per la nostra città, il ruolo che noi Consiglieri Comunali siamo chiamati a svolgere nell'interesse della città e lo svolgiamo come attività di servizio, Presidente.

E finalmente il Consigliere Agosta evidentemente è stanco: noi sappiamo che vengono dette nei corridoi tante cose, che la situazione è arrivata a un punto di non ritorno; lo avevo anticipato illo tempore, ma adesso è venuto fuori con tutta la sua chiarezza il Presidente della Quarta Commissione, la Commissione credo più importante del Comune di Ragusa, quella che è chiamata a dare parere sui documenti di programmazione economico-finanziaria.

Siamo arrivati a fine luglio e il Consiglio Comunale, cittadini di Ragusa, è chiamato a svolgere lo straordinario: dopo un anno di inoperosità di questa Amministrazione, a cavallo del periodo feriale, ci viene propinato il piano triennale delle opere pubbliche, il piano di alienazione del patrimonio immobiliare, il rendiconto di gestione, forse il bilancio di previsione, tutto a ridosso del periodo feriale. E poi che cosa succede? Ah, l'avevamo dimenticato: mettiamoci anche la modifica del regolamento della TOSAP e del regolamento della IUC perché il caro Assessore Stefano Martorana, prima di accomiatarsi, ha deciso di dare un segnale importante della sua presenza alla città (altri 8.000.000 euro di tasse che graveranno sui cittadini di Ragusa). Ma avremo modo e tempo per dire di queste questioni quando tratteremo la modifica del regolamento della IUC.

Beh, Presidente, immagino che inizi una stagione nuova e io mi auguro che al centro dell'attività di ciascuno dei Consiglieri dell'opposizione, così come è sempre stato, e adesso della maggioranza che sostiene il Sindaco Piccitto vi sia l'amore e l'interesse reale per la città. Lo diceva prima l'Assessore

Salvatore Martorana: chi svolge un servizio all'interno del Comune deve perseguire sempre un interesse generale; speriamo che questa sia la volta buona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Lo Destro, per l'ultimo intervento, breve, perché siamo già abbondantemente oltre.

Alle ore 10.55 entra il cons. Nicita. Presenti 27.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Signor Presidente, manca il Sindaco oggi, però vedo i due Assessori, che portano due cognomi uguali: uno si chiama Martorana Salvatore, che sta alla mia destra, e l'altro si chiama Martorana Stefano. Uno lo vedo solare, che sorride, l'Assessore Salvatore Martorana, mentre l'altro lo vedo un po' spento, ammotonato: sorrida, Assessore, già la città piange per altri versi e vedendo lei qualcuno pensa a fare qualcos'altro; sorrida, la vita è bella, l'affronti.

Veda, caro signor Presidente, io la prego e la investo di una cosa importantissima: quel quadro che c'è dietro, alle sue spalle, che qualcuno oggi, ieri e speriamo non in futuri ci gioca; due alti magistrati che hanno perso la vita per combattere la mafia per dare libertà al popolo siciliano e diventa specioso che, ogniqualvolta qualcuno pensa di modificare e portare qualcosa in questo Consiglio, metta in discussione i due alti magistrati che solo stati uccisi dalla mafia.

Mi rivolgo al Consigliere D'Asta, che mi ha offeso quasi poco fa, signor Presidente, e la comunicazione gliela faccio io rispetto all'ordine del giorno che lui ha presentato il 17 aprile 2015, solo che c'è un problema: quando si doveva discutere, il primo firmatario non c'era, non era interessato, quindi viene qua replicare e a prendersela con chi? Se la prenda con lei stesso, perché io c'ero, lei non c'era e grazie a qualcuno che è rimasto in aula, al Gruppo a cui appartengo io, si è votata quella sua proposta, ma lei non c'era ed era assente. Quindi, caro Consigliere, si vergogni lei e non se la prenda con la maggioranza pentastellata che fa il proprio gioco e il proprio ruolo politico.

Io sono per le cose giuste, non sono né con la minoranza, né con la maggioranza e non ho ordini di scuderia: lei sì, io no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, la comunicazione.

Il Consigliere LO DESTRO: Quello che devo dire lo dico, lei, invece, caro Consigliere D'Asta...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, si rivolga alla Presidenza. Basta, faccia la comunicazione.

Il Consigliere LO DESTRO: Ma che cosa devo vedere con lei? Io sono serenissimo, sa quanti autotreni ho visto passare sulle mie spalle?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro e Consigliere D'Asta, per cortesia! Concludiamo.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, capisco che è in forte imbarazzo. E' come la TOSAP: si ricorda la TOSAP che è stata aumentata l'anno scorso sui passi carrabili? Se lo ricorda lei? Poi qualcuno, sempre di questo Consiglio, ha fatto una comunicazione perché si è accorto che le cosiddette strisce di manovra erano aumentate, caro Assessore Martorana, e quella stessa persona però aveva votato favorevolmente, caro D'Asta, che è lei. Ha capito? Lo dica pubblicamente però, non si nasconde, lei deve essere corretto con se stesso, trasparente. Altro che comunicazione, lei dimentica le cose che fa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro!

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, concludo: veda, qualcuno, così come mi ricordava il Consigliere D'Asta, che parla di trasparenza e legalità, deve essere dignitoso con se stesso e deve dire la verità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Basta, Consigliere Lo Destro; Consigliere D'Asta, pochi secondi se deve chiarire qualcosa.

Il Consigliere D'ASTA: Guardi, io lezioni di dignità da chi negli ultimi due anni ha cambiato sette partiti...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiarisca solo, Consigliere Lo Destro, senza fare...

Il Consigliere D'ASTA: Io lezioni di dignità da chi ha cambiato sette partiti cortesemente non ne prendo: non ne prendo da nessuno e tantomeno dal Consigliere Lo Destro. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Oggi entra in vigore il nuovo regolamento e siamo andati oltre con le comunicazioni, anche perché nel passaggio non voglio essere hard, come si dice, quindi abbiamo fatto in modo che si andasse nella direzione di farlo in un passaggio graduale. Abbiamo tre punti all'ordine del giorno, che sono estremamente importanti.

- 1) **Modifica al regolamento IUC, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 22 luglio 2014. Approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2015 (proposta di deliberazione di Giunta Municipale n. 325 del 23 luglio 2015).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Mi pare che non ci sia stata la possibilità da parte della Commissione di esaminarlo, perché è mancato il numero legale ed era, tra l'altro, un unico punto. Intanto può relazionare l'Assessore oppure il Vice Presidente della Commissione: relazioni lei, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: No, Presidente, io non ero in Commissione per impegni personali per cui non conosco l'esito della Commissione e non posso relazionare, però volevo sottoporre una mozione al giudizio dell'Aula, cioè di unificare il primo e il secondo punto, perché trattano lo stesso argomento, vale a dire delle entrate tributarie del Titolo 1, per cui per l'economia dei lavori, per quello che dobbiamo fare, per l'argomento da trattare, visti nell'insieme vorremmo unificarli e fare un'unica discussione generale, per poi porli ai voti. Pertanto volevo proporre al giudizio e alla votazione dell'Aula questa mia mozione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, lei vuole fare un'unica discussione. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: No, Presidente, scusi, il Consigliere Stevanato ieri, come ha detto lui, non era in Commissione, ma se vogliamo un attimo ricordare che è successo ieri in Commissione, sennò pare che stiamo parlando di chissà che cosa: ieri in Commissione noi abbiamo avuto per la prima volta fra le mani sia la IUC che la TOSAP, anzi la TOSAP non l'abbiamo potuta neanche aprire, perché abbiamo passato cinque ore a fare domande non strumentali, ma nel merito sulla TaSI – e ci entreremo dopo – su cui abbiamo avuto una serie di notizie assolutamente sconvolgenti ed è caduto il numero legale. Quindi la TOSAP noi non l'abbiamo neanche potuta aprire e poi mi dica lei; la mozione la faccio io: altro che accorpate gli argomenti! Mi dica lei di che cosa dobbiamo parlare oggi sulla TOSAP.

Io intervengo per l'ordine dei lavori, Presidente, perché stiamo parlando di soldi dei cittadini: non scherziamo su queste cose. Per l'ordine dei lavori io credo che noi dobbiamo metterci d'accordo, dobbiamo avere il tempo di capire alcune cose, dobbiamo dedicare a questa materia il tempo che richiede, fosse pure che ce ne andiamo domani, perché non è possibile affrontare milioni e milioni di tasse così, pure accorpando gli argomenti: non è possibile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliera Migliore e Consigliere Stevanato, intanto leggo cosa mi ha mandato in effetti già ieri il Presidente della Commissione: "Si comunica che in data 29 luglio 2015 la Quarta Commissione Consiliare si è riunita per trattare le deliberazioni di cui in oggetto. Al momento della votazione risultano presenti i Consiglieri La Porta, Massari, Brugaletta, Agosta e Leggio, per cui per tutte le deliberazioni non viene reso parere per mancanza del numero legale".

Allora, su questa vicenda io sono convinto che bisogna fare tutti gli approfondimenti legati al tempo che purtroppo abbiamo e che stiamo subendo come Consiglio Comunale perché, malgrado non ci siano state notizie all'esterno, la Presidenza del Consiglio ha stigmatizzato questa prassi che è stata adottata per quanto riguarda queste modifiche al regolamento, con una precisazione di norma entro il 30 luglio da adottare, approvare o meno. Quindi chi vuole questa nota che io ho fatto all'Amministrazione, chiaramente la può richiedere e gli verrà mandata: lo possiamo dare a tutti i Consiglieri per dire che non siamo stati assenti e che non ci piace il modo in cui è stato adottato. Però a questo punto c'è una scadenza fiscale e ognuno si assume la responsabilità: l'Amministrazione imponendo al Consiglio dei tempi e dei ritmi che non sono propri del Consiglio, che ha necessità di più tempo su fatti di tale rilevanza (ha assolutamente ragione, Consigliera Migliore), che hanno incidenza sui cittadini, compreso noi naturalmente, perché non è che facciamo qualcosa che vale per gli altri e per noi non vale, ma vale anche per noi.

Però i tempi sono questi e abbiamo dovuto fare di necessità virtù e quindi la Commissione non si è potuta esprimere nel modo che era proprio, per cui oggi su questa proposta di mettere assieme i due punti, Consigliere Stevanato, c'è qualche problema, qualche perplessità perché ci saranno emendamenti e come facciamo a trattarli su due punti diversi? Si può fare un'unica discussione, ma le cose sono in ogni caso poi separate, sono atti separati a tutti gli effetti perché ci sono degli emendamenti che sicuramente verranno fatti, possibilmente ci sono degli emendamenti. Quindi sull'ordine dei lavori possiamo anche fare una sospensione di pochi minuti per cercare di capire con i Capigruppo come impostare il tutto e poi riprendiamo i lavori in aula.

Consigliere Agosta, sulla Commissione, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri e gentili ospiti. Giusto per ripristinare un po' come sono andati i lavori, dico che ieri mattina è stata convocata la Commissione regolarmente e abbiamo partecipato, tra l'altro in maniera molto attiva e proattiva, grazie anche alla presenza del Revisore, del Dirigente e dall'Assessore; alla fine della discussione sul primo punto, sia ben chiaro, è venuto a mancare il numero legale.

Io le ho fatto la nota e, tra l'altro, le dico qui ufficialmente che, per quanto riguarda il terzo punto, al di là delle scadenze fiscali che – sono d'accordo con lei – devono essere rispettate e magari si può prescindere dal parere espresso in Commissione, ma sul terzo punto che riguarda l'approvazione del bilancio consuntivo, siccome si era già rilevata importante la prima Commissione che ieri non ha avuto seguito, Presidente, le chiedo di non trattarlo proprio oggi. Sull'ordine dei lavori io do un altro elemento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, prima di arrivare al punto n 3, abbiamo i punti nn. 1 e 2. Allora, cinque minuti di sospensione, così cerchiamo di raccordarci: il Consiglio è sospeso.

Si dà atto che alle ore 11.08 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Si dà atto che alle ore 11.20 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio. Scusate, possiamo riprendere i lavori del Consiglio.

Consigliere Stevanato, sulla sua richiesta di unificazione dei due punti, da un punto di vista tecnico diciamo che sono due questioni diverse, anche se riguardano l'area dei tributi, quindi diventa poco praticabile poter fare l'unificazione dei due punti, anche per possibili emendamenti che possono essere presentati. Quindi rimangono due punti separate di discussione e di prosecuzione.

Allora, possiamo cominciare con i punti all'ordine del giorno. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Convengo con quanto ha detto lei perché nel frattempo anch'io mi sono documentato, mi sono confrontato col Segretario e giustamente mi ha fatto capire perché non è possibile effettuare l'unificazione dei punti. In alternativa, però, volevo proporre all'Aula il prelievo del secondo punto e lo voglio motivare: ritengo che la modifica del regolamento TOSAP dovrebbe trovarci tutti uniti perché si tratta di una modifica che riduce al ribasso tutta una serie di tariffe, per cui apporta qualche correttivo dovuto a un primo periodo di applicazione del nuovo regolamento che, come ogni nuovo regolamento, evidenzia qualche criticità, a cui è stata posta una correzione.

Ritengo che serva anche un po' a rasserenare gli animi dopo la mezz'ora iniziale, che è andata oltre la mezz'ora, e ritengo che dia un po' di tempo a chi sta studiando ancora la TaRi che è un argomento molto più complesso. Se l'Aula sarà d'accordo, io proporrei di prelevare questo punto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Allora c'è questa proposta di prelievo del secondo punto per metterlo al primo punto, quindi la modifica della TOSAP prima della modifica del regolamento IUC. Ai sensi dell'articolo 71 del regolamento, mettiamola ai voti. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Presidente io vorrei che, per amore di questa città, oggi si capisse una cosa e la dico in maniera molto chiara, anche se molto serena: questo atto che il Consigliere Stevanato dice che ci vedrà tutti uniti è un atto che io non sono riuscita neanche ad aprire, è un atto di cui ho

capito tre cose al massimo; capisco solo una cosa di questo atto come di quello a seguire, caro Consigliere Stevanato...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, però è già al punto all'ordine del giorno, non possiamo entrare.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, siccome è tutto un calderone e siccome è un calderone difficile che non ci vede per nulla d'accordo, ma proprio nel merito, nel metodo, nell'imposizione delle tariffe, quindi io suggerisco di lasciare le cose come stanno: iniziamo con l'argomento forte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi la posizione è quella di non fare... Va bene, Consigliera Migliore, grazie; Consigliere La Porta, prego, ma non sull'argomento, perché poi entreremo nel merito.

Il Consigliere LA PORTA: Non sull'argomento, era sulla proposta: io non sono d'accordo perché intanto all'ordine del giorno c'è il regolamento IUC, che abbiamo già discusso in Commissione, e poi il secondo punto non è stato neanche trattato in Commissione e non so se è possibile oggi portarlo in aula all'esame del Consiglio. Quindi ritengo non accettabile questa proposta di prelevare il secondo punto perché, anzi, gli uffici dovrebbero anche chiarire se il secondo e il terzo punto possono essere trattati in Consiglio oggi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, questa Amministrazione, questa maggioranza ci ha abituati a tutto e al contrario di tutto: entro il 30 aprile 2014 doveva per legge pervenire in aula il rendiconto di gestione e forse avremo modo di discuterlo solo dalla prossima seduta, a sentire le parole del Consigliere Agosta. In via urgente il Sindaco scopre – ed è evidente perché di amministrazione non ne sa nulla – che occorre modificare il regolamento della TOSAP e il regolamento della IUC se vuole applicare aliquote e tariffe diverse e investe, mettendo in forte imbarazzo il Presidente del Consiglio, della questione lo stesso, che si sente, per rispetto nei confronti dell'Aula, il diritto e il dovere di fare una nota piccata nei confronti dell'Amministrazione.

Si calendarizza un ordine del giorno con dei punti precisi in Conferenza dei Capigruppo e ora che cosa succede? Mi si dice che dobbiamo rivoluzionare l'ordine della discussione. E perché? Perché forse sulla TOSAP avremo un'unanimità di intenti e chi gliel'ha detto al Consigliere Stevanato? Degli atti che finalmente sono accompagnati dai Revisori unanimi, su cui tutto il Collegio si è espresso favorevolmente.

Io ritengo, Presidente, che dobbiamo fare le cose secondo logica: la Conferenza dei Capigruppo ha determinato la calendarizzazione dei Consigli, la Conferenza dei Capigruppo ha determinato l'inserimento e le priorità di discussione degli ordini del giorno e ritengo che si debba continuare secondo lo schema prestabilito, perché altrimenti non ha senso fare le Conferenze dei Capigruppo, altrimenti non ha senso veramente perdere tempo a parlare di calendarizzazione dei lavori, quando poi si arriva in aula e si immagina di sovvertire un pronunciamento di una Conferenza dei Capigruppo, sol perché evidentemente ci sono ancora mal di pancia. Diciamola tutta, è solo questa la ragione: ci sono mal di pancia all'interno della maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto e si vuole perdere ancora tempo. Noi non siamo disponibili, Presidente: parliamone subito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Stevanato, ha ascoltato i colleghi Consiglieri: possiamo mettere ai voti o ha cambiato idea?

Il Consigliere STEVANATO: Sì, Presidente, ho ascoltato le motivazioni per cui avevo chiesto la modifica, le ho espresse e per me possono restare anche invariate, per cui, se mi dà un minuto di sospensione, chiederò ai miei colleghi il loro parere per capire se lasciare così come sono stati calendarizzati i punti o se porre ai voti questa mia proposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Un minuto di sospensione per raccordarsi?

Il Consigliere STEVANATO: Sì, grazie.

Si dà atto che alle ore 11.28 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Si dà atto che alle ore 11.30 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori consiliari.

Il Consigliere STEVANATO: Lasciamo invariato l'ordine del giorno e rispettiamo ciò che la Conferenza dei Capogruppo aveva deciso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, allora rimane l'ordine del giorno così com'è, è ritirata la proposta. Cominciamo con la trattazione delle modifiche al regolamento IUC, di cui avevo parlato prima. Consigliera Migliore, per che cosa?

Il Consigliere MIGLIORE: Ho da porre un quesito al Segretario prima di entrare nel merito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma ancora deve parlare l'Assessore. Cos'è, un'eccezione, una pregiudiziale?

Il Consigliere MIGLIORE: Non so se lo è, però se mi chiariscono questa cosa, magari non la faccio e rispettosamente mi tiro indietro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, se è pregiudiziale, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Segretario Generale, io le volevo chiedere una cosa: i servizi indivisibili che sono stati individuati nella delibera per quanto riguarda la TaSI, sono tutti servizi indivisibili? I servizi sportivi sono indivisibili? Sono servizi a domanda individuale e io su questo pongo una pregiudiziale.

C'è un'altra pregiudiziale che io pongo: è una sorta di incompatibilità fra la delibera che rinvia l'individuazione dei costi da coprire alla programmazione del bilancio di previsione, ma le modifiche del regolamento della stessa delibera, invece, all'articolo 30 propongono che, con deliberazione del Consiglio Comunale, saranno determinati annualmente in maniera analitica i servizi indivisibili comunali e per ciascuno di tali servizi saranno indicati i relativi costi, alla cui copertura la TaSI è diretta. Questo è il contenuto che ci chiedete di approvare e, nel frattempo, invece, rinviate l'individuazione dei costi al bilancio di previsione che non c'è. Questo cozza: o l'uno o l'altro.

La legge 147 del 2013 parla chiaro e prevede che il Consiglio Comunale determini le aliquote TaSI in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b) n. 2 del comma 682 e possono essere differenziati in ragione di attività, tipologia, eccetera eccetera. Quindi, per quanto riguarda la TaSI è necessaria l'individuazione dei servizi indivisibili e indicazione analitica per ciascun servizio dei relativi costi alla cui copertura la TaSI è diretta.

La delibera che ci sottoponete oggi in Consiglio Comunale a questo non fa cenno, ma parla di una serie di servizi, fra cui alcuni che non sono per nulla indivisibili, senza la rispettiva individuazione dei costi che va a giustificare l'aliquote che oggi si propone di approvare del 2,5%. Per me questa delibera non è votabile in questo modo per i punti che io le ho espresso.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, cerchiamo di capire un pochettino i termini della questione: quello che stiamo oggi trattando ovviamente è il regolamento che ha una valenza a carattere generale, quindi diciamo che regola tutte le questioni relative all'istituzione di questa imposta e quindi dei servizi equivalenti, ma nessuna norma di legge dice che questo deve essere fatto in sede di regolamento; questo deve essere fatto, come giustamente dice la Consigliera Migliore, con una deliberazione del Consiglio Comunale il quale deve stabilire quale parte di questa imposta deve essere finalizzata ai servizi individuali o agli altri servizi. Quindi praticamente in questa fase non c'è l'obbligo di indicarli, ma ovviamente prima dell'approvazione del bilancio e negli atti di programmazione questo deve essere fatto perché altrimenti andremmo in contrasto con il contenuto dalla normativa a cui fa cenno la Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Quello che dice lei ha un senso se noi avessimo in mano il bilancio di previsione, dal quale io capisco quanto costano i servizi che voi intendete coprire e quali sono, ma non abbiamo il bilancio e allora io le chiedo di fornire a quest'Aula la tabella dei costi dei servizi dettagliati individuati indivisibili per la copertura della TaSI; io voglio sapere, e mi spetta saperlo in quanto Consigliere Comunale, quanto costano i servizi della pubblica illuminazione, quanto costano i servizi della manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione, quanto costano a questo Comune i servizi di manutenzione stradale e delle piazze comunali (non c'è niente da ridere, le assicuro), quanto costa la manutenzione del verde pubblico, quanto costa la tutela dell'ambiente e del territorio, quanto costa la manutenzione degli immobili delle aree comunali del patrimonio storico, artistico e culturale, quanto

costano i servizi cimiteriali, il servizio di protezione civile, la pubblica sicurezza e vigilanza, i servizi di anagrafe, le spese relative alla cultura e allo sport (anzi questo me l'ha detto ieri in Commissione il dirigente Cannata, per cui le evito questo problema), quanto costano i servizi assistenziali, i servizi di prevenzione del randagismo che intendete inserire a copertura con la TaSI e altri servizi.

Allora, il Consiglio Comunale ha il diritto di sapere, prima di entrare nel merito, quanto costano questi servizi, quindi la prego di fornire all'Aula questa tabella analitica del costo dei servizi. Facciamo una sospensione.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, mi ripeto: ho detto che il regolamento ovviamente dà gli indirizzi per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta, mentre per quanto riguarda tutte le questioni che dice lei, come le ho detto poco fa, necessariamente il Consiglio Comunale deve saperle, ma non in sede di regolamentazione, perché può darsi che il prossimo anno il servizio di spazzatura mi va incidere meno, il servizio culturale va a incidere meno, per cui chiaramente oggi non possiamo definire una griglia che vada bene per tutti gli anni.

Alle ore 11.38 entra il cons. Chiavola. Presenti 28

Il Consigliere MIGLIORE: No, il servizio dei rifiuti non c'entra nulla.

Il Segretario Generale SCALOGNA: No, io dico che quello che chiede lei è giusto che venga dato in sede di programmazione e di approvazione del bilancio perché è in quella sede che noi conosciamo quali sono i costi dei servizi ovviamente ed è in quella sede che andiamo a destinare la parte di imposta che è necessaria, perché il prossimo anno può darsi che quella parte di imposta, quella percentuale possa cambiare, per cui noi non possiamo mettere una regola fissa e rigida.

Il Consigliere MIGLIORE: Infatti si fa annualmente, Segretario, e si fa con il bilancio di previsione che non c'è e il Presidente Iacono ha detto bene che...

Il Segretario Generale SCALOGNA: La legge stabilisce che la misura dei tributi deve essere stabilita prima dell'approvazione del bilancio, cioè è proprio una pregiudiziale quella, che è propedeutico all'approvazione del bilancio.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho capito, allora io, chiedo scusa, riformulo la domanda: si è arrivati all'individuazione di un'aliquota al 2,5% e immagino, ma la logica della legge è questa, che l'aliquota viene calcolata in relazione ai costi che si intendono coprire e se i costi sono un tot e il Comune dice: "Io voglio far pagare a, b, e c" c'è bisogno di mettere l'1%, mentre se vuole far pagare x, deve mettere l'1,5%, se vuole far pagare 2 deve mettere un'altra cosa e via di seguito. Allora, immagino che per fissare un'aliquota al 2,5%, cari Revisori dei Conti, ditemi quanti costi dobbiamo coprire: questo è ed è fondamentale.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, non c'entra stare bene o stare male. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Tant'è che ricordo all'Assessore Martorana senior che il Presidente del Consiglio, nella sua onestà intellettuale – questa volta lo sottolineo davvero – ha scritto una lettera con numero di protocollo, dove stigmatizza ufficialmente la condizione di estrema difficoltà a cui costringe il Consiglio Comunale: "Bisogna avere contezza del bilancio completo dei contenuti riguardanti le esigenze e le decisioni di spesa con l'ammontare delle entrate"; questo lo scrive il Presidente Iacono e allora, se io faccio una domanda e chiedo a questa Giunta, agli uffici e al Revisore dei Conti di avere contezza di questi conti e di questi costi in questa difficoltà in cui è stata messa il Consiglio Comunale, mi pare che le risposte superflue siano oltremodo superflue.

Le chiedo di mettere gli uffici al lavoro e desidero, per lo svolgimento del mio mandato, sapere quanti sono i costi che noi dobbiamo coprire col 2,5% di aliquota TaSI.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora il Segretario Generale ha ritenuto di aver risposto. Consigliera Nicita, è una questione pregiudiziale sospensiva che è stata posta ed ha parlato il Capogruppo e già l'ha espressa, non c'è discussione su questo: dobbiamo esprimerci in rapporto al fatto.

Il Consigliere NICITA: Ma non è sulla pregiudiziale, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E allora che cos'è? Entriamo nell'argomento? Non lo possiamo fare. Ha posto una questione pregiudiziale sospensiva: non c'è altra discussione e su questo dobbiamo esprimerci; ha dato risposta il Segretario Generale che ritiene di aver risposto in maniera esauriente, ritengo che la Consigliera Migliore non sia naturalmente soddisfatta e quindi dobbiamo porre la questione alla votazione.

Il Segretario Generale ha risposto ritenendo che quest'atto non lo deve dare, non è che possiamo bloccarci sulle questioni pregiudiziali: dobbiamo sbloccarla. Se il Consiglio ritiene che questa questione pregiudiziale sospensiva, che poi è quella di rinvio della trattazione perché non può essere trattato oggi (questo è l'intento e la richiesta) il Segretario Generale... Consigliere Nicita, lei però non può pensare che deve sempre parlare: c'è stato il Capogruppo che ha parlato, perché è così; la questione pregiudiziale è stata posta, ha risposto il Segretario Generale, si può non essere soddisfatti, ma dobbiamo andare avanti, non è che possiamo bloccarci.

Il Consigliere MIGLIORE: Ha ragione. Ho chiesto dei dati che basta estrapolare dal bilancio, non ho chiesto la luna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, il Segretario, da un punto di vista tecnico, ha ritenuto che si può procedere e andare avanti. Per quanto riguarda i dati, l'Amministrazione ritiene di poter dare riscontro anche a quanto detto dalla Consigliera su questa questione pregiudiziale, Assessore al ramo?

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Volevo semplicemente dire questo: ovviamente i costi del 2015 vanno quantificati e definitivi con il bilancio di previsione, mentre relativamente ai costi consolidati sul 2014, questi sono già disponibili nel rendiconto consuntivo approvato dalla Giunta e trasmesso al Consiglio Comunale, dove c'è un dettaglio di quelli che sono i costi per servizi indivisibili di varia natura. Quindi, da questo punto di vista, il dato è già pubblico, sono pubblici gli atti e le determinate dirigenziali che impegnano somme relativamente a pubblica illuminazione, verde pubblico ed altre cose, tuttavia, se fosse necessario avere a disposizione altri elementi, noi siamo a disposizione, però questo non può essere motivo di blocco dell'attività consiliare, ma penso che gli uffici non abbiano difficoltà a comunicare dati e informazioni rispetto a questo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, è soddisfatta?

Il Consigliere MIGLIORE: Assessore Martorana, guardi che il blocco dell'attività consiliare l'ha determinato lei, forse qua non ci siamo capiti, quindi cerchiamo stamattina di avere un minimo di... Cioè lei vuole pure che io adesso mi vado a prendere il rendiconto, che peraltro non tiene neanche in piedi, e mi vado a cercare tutti i costi di un atto che lei mi ha portato ieri? Ma veramente siamo impazziti! Cioè lei deve dare ordine ai suoi uffici di darmi questi conti, perché io le chiedo: "Ma l'aliquota del 2,5% come l'avete individuata?", se lo saranno fatto un conto sommario, sì o no? Ce l'avete un conto sommario o l'avete messa così?

Allora io chiedo che gli uffici si mettano a disposizione del Consiglio e mi diano una tabella dove si estrapolano i dati dal rendiconto che loro cortesemente andranno a cercare e forniranno al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliera Migliore. Rimane questa questione pregiudiziale. Consigliere Tumino, la questione pregiudiziale è stata presentata dalla Consigliera Migliore, non ce ne sono altri che l'hanno presentata: è stata presentata dalla Consigliera Migliore e non possiamo parlare tutti. Sa benissimo che su una questione pregiudiziale presentata da un Gruppo parla uno a nome del Gruppo, si pone ai voti e poi il Consiglio decide.

Allora, si è ascoltato ciò che è stato detto da tutte le parti, nel caso specifico dalla Consigliera che ha posto la pregiudiziale sospensiva, dal Segretario e dall'Assessore e siamo in condizione di poter esprimere un voto. Andiamo alla votazione sulla questione pregiudiziale: la richiesta è che non si possono trattare oggi queste modifiche al regolamento per la ragione espresse dalla Consigliera Migliore e dobbiamo dire sì o no rispetto a questo.

I Consiglieri Sigona, Porsenna e D'Asta sono scrutatori.

Scusate, si vota sulla questione pregiudiziale sospensiva: chi vota sì è per non trattare il punto oggi, chi vota no è per trattarlo oggi e quindi continuare a lavorare; la questione pregiudiziale è questa: ha richiesto esplicitamente di non trattare oggi perché mancano queste cose e allora chi vota sì è per la pregiudiziale, chi vota no è per continuare i lavori.

Il Segretario Generale, dottore Scalonna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALONNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 27 presenti, 3 assenti, voti favorevoli 11, voti contrari 15, astenuti 1 e quindi a maggioranza il Consiglio Comunale rigetta la pregiudiziale sospensiva.

Procediamo con l'argomento all'ordine del giorno e prego l'Assessore al ramo di spiegare questo atto; prego, Assessore Martorana.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Presidente, dovrei avere otto minuti sulla base del nuovo regolamento o c'è una tempistica diversa?

Va bene, introduciamo questa modifica al regolamento IUC, che contiene anche le aliquote relative al 2015 e quindi andiamo a discutere un atto importante che riguarda quella che è la politica fiscale del Comune e quindi qualcosa che ha a che fare con le tasse e che storicamente è molto sentito dalla cittadinanza perché va a toccare ovviamente le risorse economiche dei cittadini e delle persone di questa città.

Qual è il contesto di riferimento entro cui noi andiamo ad intervenire su questa deliberazione e fissiamo le aliquote? E' un contesto più volte rappresentato di una progressiva ritirata dello Stato e della Regione rispetto al contributo a sostegno della finanza degli enti locali, una ritirata che si è accelerata negli ultimi due anni e lo abbiamo visto a partire dal 2013 in maniera ormai insostenibile: sempre più Comuni, come del resto abbiamo visto anche tra i Comuni della provincia di Ragusa, si trovano in situazioni finanziarie di dissesto, di disequilibrio, di pre-dissesto e questo è direttamente proporzionale alla riduzione di questi trasferimenti di contributi dello Stato e della Regione al funzionamento dei Comuni, al funzionamento dei servizi. Questo ovviamente, come riguarda Comuni che sono in dissesto, come Comiso, e altri che sono molto vicini al dissesto come Modica, Pozzallo e Ispica, riguarda anche il Comune di Ragusa che ha dovuto fare i conti in questi due anni con tagli corposi e significativi per diversi milioni di euro.

Cosa è successo nel 2015 rispetto al 2014? Nel 2015 è successo che il fondo di solidarietà comunale, cioè il trasferimento dello Stato per i Comuni, calcolato sulla base dell'IMU, si è ridotto per il Comune di Ragusa di 3.400.000 euro circa, questo nonostante il Comune di Ragusa contribuisca all'alimentazione di questo fondo, cioè concede risorse proprie per 5.700.000 euro: ci sono 5.700.000 di IMU versata dai ragusani che vanno a costituire questo fondo statale. Da questo fondo statale il Comune di Ragusa, sebbene versi 5.700.000 euro, incassa soltanto 1.241.000, per cui c'è una differenza importante di gettito IMU pagato dai ragusani che va a finanziare altri Comuni non virtuosi evidentemente come il Comune di Ragusa: trattandosi di un fondo di solidarietà comunale, va a colmare i buchi lasciati in altri Comuni non amministrati ovviamente dal Movimento Cinque Stelle perché il Movimento Cinque Stelle amministra pochissimi Comuni e quindi vede i cittadini ragusani costretti a fare beneficenza in favore di Amministrazioni che negli anni hanno gestito la cosa pubblica in maniera dissennata e disordinata.

Questo trasferimento del fondo di solidarietà comunale, come vi dicevo, si è ridotto quest'anno a 1.241.000 euro, mentre lo scorso anno si trattava di un trasferimento di 4.650.000: capite bene che una differenza da un anno all'altro di 3.400.000 euro...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quant'era l'anno precedente, scusi?

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Prima era 4.650.000: fondo di solidarietà comunale del 2014, poi aggredito con l'IMU agricola nel mese di dicembre dopo la chiusura dei bilanci e oggi siamo a 1.241.755 euro, una differenza di 3.400.000, che ovviamente si fa sentire nella gestione dei servizi. I servizi

comunali sono numerosi, hanno dei costi importanti e 3.400.000 euro in un Comune delle dimensioni di Ragusa è una cifra importante.

Questo per quanto riguarda lo Stato centrale, mentre per quanto riguarda la Regione la situazione è ancora più preoccupante perché se da un lato dallo Stato centrale 1.200.000 euro sono arrivati, sebbene con un importo molto più contenuto rispetto allo scorso anno, dalla Regione non abbiamo nessun tipo di segnale in tal senso: dei 4.971.000 che la Regione ha trasferito lo scorso anno per investimenti e per spesa corrente, a oggi il Comune di Ragusa ha incassato zero, nonostante le rassicurazioni del Sottosegretario Faraone, gli impegni dell'Amministrazione Crocetta che qui è anche in qualche modo rappresentata dagli esponenti del PD e dell'UDC; ma nonostante queste rassicurazioni, a oggi di questi 4.900.000 euro il Comune di Ragusa non ha visto nulla. E c'è un'enorme incertezza sul fatto che questi soldi arrivino perché le ipotesi paventate di un dissesto, di una default della Regione nei prossimi mesi chiaramente non ci fanno ben sperare e ci pongono in una situazione di preoccupazione.

Altro elemento di novità rispetto al 2014 è legato a costi che si sono materializzati e che lo scorso anno non avevamo inserito nel bilancio di previsione: si è manifestata in particolare una voce che purtroppo ci perseguita e ci ha perseguitato in questi ultimi due anni, che è quella relativa ai costi dell'energia elettrica; noi non abbiamo ancora chiuso la partita dei famosi 10.000.000 euro di bollette non pagate, che io dichiarai in maniera provocatoria in una conferenza stampa, ma questa partita non l'abbiamo ancora chiusa perché nel bilancio di previsione bisognerà appostare delle somme (2.300.000 euro circa) per chiudere delle transazioni legate ad acquisti di energia elettrica che non erano stati precedentemente impegnati e pagati secondo i meccanismi che sono necessari nella gestione della pubblica Amministrazione.

Se sommate insieme tutti i provvedimenti che hanno avuto a che fare con l'energia elettrica in questi due anni (consideriamo il debito fuori bilancio di 1.500.000 euro, consideriamo la transazione con Gala Energia di 3.000.000 euro, consideriamo l'aumento dello stanziamento il primo anno durante il primo bilancio di 3.275.000 euro, consideriamo questi 2.300.000 euro), vi accorgete come arriviamo facilmente a una cifra intorno ai 10.000.000 euro.

Ad aggravare il quadro c'è anche la nuova contabilità che impone ai Comuni di procedere con un riaccertamento straordinario dei residui. Cosa significa? Significa che finalmente i nodi vengono al pettine perché nel corso di questi 20-30 anni di gestione della cosa pubblica gli amministratori, in alcuni casi consapevolmente in altri casi inconsapevolmente, hanno sovrastimato le entrate degli enti locali; citavo qualche tempo fa il caso emblematico del Comune di Napoli che ha accumulato un miliardo di residui attivi, che significa un miliardo di crediti che il Comune vanterebbe nei confronti dei propri contribuenti, per cui ci sarebbero, secondo questa impostazione, dei crediti che il Comune vanterebbe perché i cittadini non hanno pagato tutte le tasse che sarebbero richieste.

In realtà la storia è un po' diversa: in tanti casi abbiamo potuto verificare e verificheremo anche in sede di discussione del rendiconto consuntivo e della successiva delibera di riaccertamento straordinario, che queste entrate sono state artatamente sovrastimate, per cui occorre adesso fare piazza pulita, fare reset con questo tipo di gestione e la nuova contabilità entrata in vigore dal 1º gennaio 2015 fa proprio questo. La nuova contabilità legata all'armonizzazione contabile in vigore dal 1º gennaio 2015 fa proprio questo: fa un reset complessivo di una gestione di diversi decenni precedenti e impone ai Comuni un lavoro attento di revisione di questi residui attivi e passivi, di questi crediti e dei residui passivi degli enti locali.

Dal nostro lavoro di riaccertamento straordinario è venuto fuori un quadro abbastanza preoccupante, che vedremo successivamente, che ci costringe a gestire circa 25.000.000 euro di disavanzo tecnico, legato proprio a questa attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi; ci sono, cioè, 25.000.000 euro che siamo costretti a spalmare su un orizzonte di trent'anni (fino a un massimo di trent'anni, ma il Consiglio Comunale potrebbe anche scegliere di spalmarli su un orizzonte più breve), perché siano progressivamente riassorbiti nel bilancio comunale e vadano ad abbattere questa situazione di squilibrio che si trascina e si è trascinata per decenni in tutti gli enti locali e anche nel Comune di Ragusa.

Il Comune di Ragusa su questo è un ente particolarmente fragile perché ha una mole di residui attivi e passivi importante (parliamo di 200.000.000, quasi 100 di residui attivi e 100 di residui passivi) e capite che 200.000.000 euro di residui attivi e passivi che per un Comune delle nostre dimensioni è qualcosa di veramente fuori dalla norma. Cosa significa tutto questo? Significa che, nonostante il lavoro portato avanti in questi anni, noi siamo in una condizione per cui è necessario spalmare su un orizzonte di trent'anni circa 600.000.000 euro di spese aggiuntive proprio per coprire questo disavanzo tecnico che si è venuto a materializzare.

Altra criticità riscontrata in questi anni è il discorso della legge su Ibla e abbiamo parlato in diverse occasioni di questo aspetto: sulla legge su Ibla abbiamo degli impegni per realizzare opere e completare interventi previsti nei vari piani di spesa, ma quello che abbiamo trovato è un salvadanaio vuoto; qualcuno ha aperto il salvadanaio, ha utilizzato i sottoconti dalla legge su Ibla, ha preso quei soldi, li ha utilizzati per altre finalità, ha utilizzato una cassa che forse nei momenti in cui si scelse di fare questa cosa scellerata non era disponibile altrove e ci ritroviamo oggi con una cassa che è insufficiente ad assicurare il completamento di queste opere. Trattandosi di fondi vincolati, queste somme devono essere in qualche modo ripristinate e per farlo occorre produrre avanzo, occorre avere un fondo di cassa che stia in piedi.

Questo è il quadro complessivo di sintesi di una situazione che è quindi preoccupante, una situazione su cui noi interveniamo e abbiamo lavorato in questi due anni, ma che non si è ancora del tutto ricomposta; è una situazione che si aggrava soprattutto, come vi dicevo, per una progressiva e sempre più imbarazzante ritirata dello Stato centrale e della Regione nel contributo e nel sostegno agli enti locali.

Quello che deve fare questo Comune è un percorso di disillusione da un'idea di Comune sano, economicamente prospero e finanziariamente solido per cominciare a rendersi conto che è un Comune che, invece, vive una serie di criticità legate a decenni di gestione disinvolta delle finanze e della cosa pubblica, difficoltà che si sono evidenziate, come vi dicevo, in questa necessità di destinare per trent'anni oltre 600.000 euro per ripagare scelte sbagliate e sovrastime delle entrate legate a tributi locali, per sanare e far fronte a diversi milioni di euro (si è parlato di circa 16.000.000 euro) di cassa che non c'è più per quanto riguarda gli interventi della legge su Ibla, un percorso che faccia, quindi, comprendere alla città che questo, ahimè, non è un Comune finanziariamente prospero, ma è un Comune che deve affrontare delle criticità e deve farlo presto perché le condizioni possono mutare in maniera peggiorativa rapidamente e lo deve fare adesso perché non possono che peggiorare le condizioni date in quanto lo Stato e la Regione non possono che ridurre ulteriormente questo loro contributo al funzionamento dei nostri servizi.

Questo è il quadro, per cui risulta necessario oggi ripensare gli aspetti legati alla finanza locale di questo Comune ed è il motivo per cui abbiamo scelto di proporre questa deliberazione di modifica del regolamento IUC e di ridefinizione delle entrate. Questi aspetti critici sono stati, peraltro, evidenziati anche in quelle azioni correttive che ci ha chiesto la Corte dei Conti sul rendiconto 2012 e che sono passate, senza in realtà avere quasi nessun tipo di risalto sulla stampa, per cui la città non è probabilmente ancora informata di quello che è successo nel 2012, di cosa ha determinato lo sforamento del patto di stabilità, dei rilievi che ha evidenziato la Corte dei Conti rispetto alla gestione disinvolta delle entrate e dei residui attivi e passivi, dell'assenza totale di un inventario immobiliare (ne cito solo alcune perché vado a memoria).

Questo è il percorso che ci porta a discutere una deliberazione di modifica di queste aliquote. Tanti aspetti stanno cominciando a venir meno, tanti paletti stanno cominciando a scomparire e parlavo ieri con il Consigliere La Porta del trasporto degli studenti pendolari: la Regione si era impegnata nel '79, con una legge regionale, a coprire il costo di questi abbonamenti, ci dava soltanto una minima parte fino all'anno scorso (72.000 euro dei 190.000 richiesti per coprire questi costi) e oggi ci informano che questi costi non saranno più coperti, quindi la Regione, nonostante ci sia una legge regionale che impone la copertura di queste spese, dice in maniera unilaterale che questi soldi non ce li darà più e dobbiamo provvedere autonomamente a pagare questi costi per il pagamento di questi abbonamenti.

Siamo un Comune che ha, tuttavia, la possibilità di decidere autonomamente il proprio destino, non siamo un Comune in dissesto come quello di Comiso, non siamo un Comune che ha agito e intende agire in

maniera irresponsabile, siamo un Comune che ha ancora il controllo del proprio destino e che può scegliere in un senso o nell'altro se affidare questo destino al proprio Consiglio Comunale, alla propria Amministrazione o magari alla Corte dei Conti, a dei commissari che a quel punto decidono che tipo di spese, che tipo di costi, che tipo di scelte affrontare.

Questo è quello che accade nei Comuni in dissesto, questo è quello che accade nei Comuni che sono soggetti ai piani di riequilibrio per rientrare nella situazione di equilibrio finanziario, come vediamo spesso e abbiamo visto spesso anche nella nostra provincia, e questo è un aspetto molto positivo: è un Comune che è ancora padrone del proprio destino.

Entriamo nel merito di quella che è la deliberazione che andiamo a discutere oggi: si tratta di una deliberazione che presenta quattro aspetti, il primo dei quali è legato a una modifica del regolamento IUC vigente; ci sono degli aspetti, dei correttivi che erano necessari e che l'Amministrazione ha voluto proporre al Consiglio Comunale perché siano discussi e approfonditi. Come dico spesso e come dicevo prima a qualcuno dei vostri colleghi Consiglieri i regolamenti sono come le scarpe: si adattano lentamente al piede e occorre progressivamente fare dei correttivi, degli aggiustamenti perché siano sempre più comode e sempre più aderenti al piede e alle situazioni, alle circostanze e alle caratteristiche della città e a quelli che sono gli obiettivi di un'Amministrazione.

I correttivi che abbiamo proposto per la gran parte hanno una natura tecnica: in particolare si inserisce tutta la disciplina relativa ai terreni agricoli e anche questa dei terreni agricoli la considero veramente una cosa comica per alcuni versi perché è un intervento arrivato nel mese di dicembre dopo la chiusura dei bilanci, senza la possibilità di fare delle variazioni e che dimostra veramente l'improvvisazione di un Governo nazionale che ci costringe poi, caro Consigliere Lo Destro e cari Consiglieri che avete discusso anche di questo, ad affrontare determinate delibere e atti importanti quasi a ridosso di scadenze e di termini di legge perché le condizioni date non ci consentono di programmare.

E nel momento in cui le informazioni relative all'IMU agricola arrivano addirittura in ritardo, dopo la chiusura dei bilanci, oppure alcune informazioni come quelle relative al trasferimento regionale non ci sono del tutto, noi non sappiamo nel bilancio di previsione quanto dobbiamo prevedere relativamente al trasferimento regionale, se mettere i 4.900.000 euro dell'anno scorso, se mettere di più o mettere di meno, per cui capite bene che programmare e rispettare tutte le scadenze, Consigliere Migliore, da scuola, come si direbbe, da questo punto di vista risulta difficile perché le informazioni a disposizione sono carenti e direi contraddittorie.

Quindi una sezione riguarda l'IMU sui terreni agricoli, c'è una disciplina che mancava e che purtroppo ci costringe a modificare questa parte del regolamento, perché non c'era nulla che disciplinasse i terreni agricoli (in questo Comune questa disciplina non è prevista perché era esentato dal pagamento dell'IMU sui terreni agricoli) e c'è poi una modifica importante che riguarda gli immobili a canone concordato: questo è un segnale che vogliamo dare relativamente alla questione dell'emergenza abitativa perché questa è una città in cui tante persone hanno difficoltà a trovare un'abitazione e a pagare il canone di locazione perché i costi sono sempre più alti e gli stipendi sono sempre più bassi, quando ci sono.

Ebbene, attraverso questa modifica, noi otteniamo un doppio risultato: dal punto di vista del proprietario diamo l'incentivo a regolarizzare il proprio contratto con il soggetto che ha in affitto l'immobile, perché questo significa avere un beneficio dal punto di vista del pagamento del tributo; l'IMU sugli immobili locati a canone concordato è praticamente dimezzato (dal 9% al 4,6%) e quindi diventa importante anche per il proprietario far emergere questo sommerso perché ne ha un beneficio dal momento che paga la metà di IMU. C'è un beneficio ovviamente anche per i locatari perché a quel punto ci sarà sempre più interesse verso questo tipo di contratto che comporterà anche un abbattimento del costo della locazione e dei benefici anche dal punto di vista economico per queste persone che in realtà non hanno la possibilità di sostenere affitti di mercato come li conosciamo.

Quindi c'è tutto un articolo, l'articolo 26 bis, che viene inserito e che riguarda proprio una serie di benefici e di agevolazioni legate agli immobili a canone concordato.

C'è poi una sezione relativa alla TaSI che viene ampliata perché la modifica proposta dal Consiglio Comunale, introducendo la TaSI in prima applicazione nel Comune, ha esteso la disciplina relativa alla TaSI nel regolamento, quindi viene, per esempio, fissata una disciplina relativa agli immobili che sono dichiarati inagibili o inabitabili: questa cosa era presente nell'IMU ma non c'era nella TaSI perché lo scorso anno non si è applicata e quindi c'è una riduzione del 50% per gli immobili inagibili e inabitabili. C'è tutta una disciplina aggiornata relativamente ai meccanismi di pagamento e dei versamenti: era previsto prima il pagamento con bollettini trasmessi dal Comune, ma abbiamo preferito il meccanismo dell'autoliquidazione che è esattamente come quello dell'IMU, quindi più semplice da applicare; abbiamo previsto la possibilità di utilizzare anche una doppia scadenza, c'è la possibilità, nonostante sia trascorso il termine del 16 giugno, di far pagare la TaSI comunque in due soluzioni e lo faremo nei mesi di settembre e dicembre, proprio per consentire ai cittadini di pagare in maniera più precisa.

Queste sono le modifiche principali che riguardano il regolamento.

Per quanto riguarda le aliquote, sono state modificate in parte anche per quanto riguarda l'IMU: un segnale importante va nella direzione di aiutare uffici, negozi e strutture che hanno immobili classificati di categoria C e l'IMU su questi immobili viene ridotta dal 9% all'8%, quindi si avvicina a quella del 7,6% per capannoni e opifici che hanno più un carattere industriale o artigianale. L'IMU per gli immobili affittati a canone concordato, come vi dicevo, passa dal 9% al 4,6%, quindi questo è un segnale importante, e poi, come già anticipato in diverse occasioni, l'IMU sui terreni agricoli viene fissata al minimo possibile, il 4,6%, consentendo e cercando di venire incontro anche qui alle esigenze dei proprietari di terreni agricoli che non hanno diritto alle esenzioni.

Vengono fissate nell'allegato C anche le aliquote TaSI, secondo una logica il più possibile di progressività: abbiamo voluto non caricare ulteriormente i proprietari di seconde case, che già pagavano un'IMU abbastanza alta al 9%, e si applica pertanto una TaSI al 2,5% sulle abitazioni principali, una TaSI sugli altri immobili di categoria A, quindi le classiche seconde case, che sarà fissata all'1%, mentre per quanto riguarda gli immobili che hanno una vocazione produttiva, quindi di categoria C, con un'aliquota IMU ridotta dal 9% all'8% e immobili di categoria D (opifici, laboratori industriali e artigianali) la TaSI viene fissata all'1,6%.

I terreni agricoli sono esentati dal pagamento della TaSI e anche qui c'è un'agevolazione importante che riguarda gli immobili affittati a canone concordato perché l'aliquota TaSI viene fissata all'1%, quindi si tratterà di un contributo che, sommato a quello dell'IMU, non supera il 6%, ma siamo al 5,6%. L'impostazione della TaSI prevede anche delle detrazioni per l'abitazione principale, detrazioni che sono legate anche qui a un meccanismo di progressività: ricordiamo che anche per la TaSI si applicherà la stessa logica già utilizzata per la TaRi con l'esenzione per fasce di reddito ISEE, quindi i contribuenti che non hanno versato la TaRi perché sotto una certa soglia ISEE non dovranno versare neanche la TaSI, per cui c'è una prima attenzione per questi contribuenti che riguarda il reddito ISEE che saranno totalmente esentati dal pagamento e c'è una seconda barriera che è legata alle rendite catastali: più sarà alta la rendita catastale, più ci sarà un meccanismo che si riduce dal punto di vista delle detrazioni; le detrazioni più alte le avremo sulle rendite più basse, che quindi si troveranno a pagare poco o nulla, mentre sulle rendite più alte progressivamente la tariffa arriverà fino al 100%, fino ad essere piena. Queste detrazioni vanno dai 70 euro per rendite catastali tra 0 e 300 euro e progressivamente si riducono fino a una situazione da 600 euro di rendita catastale in poi con nessuna detrazione e quindi la necessità di pagare interamente il tributo.

La parte finale della delibera, l'allegato D, riguarda il piano finanziario della tassa sui rifiuti: la legge impone che ci sia l'approvazione ogni anno di un piano finanziario che spiega come sono ripartiti i costi legati alla gestione del ciclo dei rifiuti e nel piano finanziario TaRi viene riproposto esattamente lo stesso impianto dello scorso anno e pertanto non ci sono modifiche sostanziali da questo punto di vista.

Questo è il quadro complessivo della delibera, spero sia stato chiaro il percorso e il ragionamento che ho rappresentato e lascio quindi al Consiglio Comunale la discussione e il ragionamento sull'atto. Grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Solo un chiarimento senza fare il primo intervento, una domanda che però vorrei fare ai Revisori dei Conti perché c'è stata un'animata discussione su questo in Commissione e in particolare al dottore De Petro, se lo possiamo chiamare in aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma perché De Petro? C'è il Presidente.

Il Consigliere MIGLIORE: Noi abbiamo fatto questa Commissione l'altra volta, c'è stato un animato dibattito con il Revisore De Petro perché l'Assessore Martorana si rifa al decreto 118 che parla delle stime IFEL, degli aspetti di contesto, di metodo, eccetera eccetera...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma questo è l'intervento, Consigliera?

Il Consigliere MIGLIORE: Scusi, è un chiarimento: io voglio sapere che c'entra il decreto 118 che si riferisce a enti di sperimentazione dal 1° gennaio 2015, mentre in Sicilia entra in vigore nel 2016; voglio capire cosa c'entra all'interno di quello che diceva l'Assessore Martorana e siccome questo non lo sto dicendo io perché non ne capisco niente, ma evidentemente dico cose certe, quindi la prego di voler far intervenire il dottore Rosa e il dottore De Petro sulla faccenda, se è possibile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliera Migliore, intanto c'è il Presidente dei Revisori e anche io su questa cosa posso dare spiegazione. Prego, Presidente.

Il Revisore dei Conti ROSA: Il richiamo che è stato fatto alle stime IFEL e anche al decreto legislativo 118 cosa vuol dire? Le stime IFEL sono governative ed esistono da diversi anni quindi, sebbene il decreto legislativo 118 preveda che, in base al punto 375, queste stime possano essere utilizzate ai fini degli accertamenti in materia anche di tributi e imposte locali, esistono da diversi anni e comunque rappresentano un punto di riferimento. Quindi se si parla di misurare l'attendibilità di un dato, tenuto conto anche di queste stime, l'utilizzo delle stesse, secondo il Presidente, è assolutamente legittimo.

Sono stato sufficientemente chiaro?

Il Consigliere MIGLIORE: Il Comune di Ragusa è un ente di sperimentazione? Una domanda semplicissima.

Il Revisore dei Conti ROSA: Non è un ente di sperimentazione.

Il Consigliere MIGLIORE: E a chi si riferisce il decreto 118 nel 2015?

Il Revisore dei Conti ROSA: Il decreto legislativo 118 si applica dal 1° gennaio 2015 indistintamente a tutte le Amministrazioni; ripeto e ribadisco l'esistenza di queste stime...

Il Consigliere MIGLIORE: Mi potete fornire questa norma, per favore? Perché ci sono due pareri contrastanti e io...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma, Consigliera, io non ho capito: il problema suo qual è? Che si poteva fare dal 1° gennaio 2016?

Il Consigliere MIGLIORE: Il problema mio?

Il Presidente del Consiglio IACONO: La richiesta. Può darsi che c'è confusione su questo.

Il Consigliere MIGLIORE: 18.000.000 di TaSI e il problema è mio?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non c'entra qua il discorso della TaSI, sta facendo una questione... altrimenti entriamo nel merito. Lei ha detto che c'era la possibilità di farlo al 1° gennaio 2016?

Il Consigliere MIGLIORE: Abbiamo un collegio dei Revisori dei Conti che pubblicamente in Commissione – e invito i componenti della Quarta Commissione a fornirne testimonianza – hanno avuto un dibattito acceso perché l'uno sostiene l'applicazione del decreto 118 e l'altro sostiene un'altra cosa; allora, siccome non abbiamo avuto tempo di approfondire le cose, non per colpa nostra perché più di quello che abbiamo fatto non potevamo fare, stiamo utilizzando il Consiglio Comunale anche per avere chiarimenti. E io ho invitato il dottore Rosa e il dottore De Petro, che hanno due divergenze sull'interpretazione di questo fatto, a esprimere il proprio parere pubblicamente: mi pare un diritto che non è interesse mio.

Il Revisore dei Conti ROSA: Scusate, non per soltrarmi al confronto, ma è in discussione il punto sulla IUC e il dibattito a cui fa riferimento il Consigliere Migliore c'è stato ma per il bilancio, quindi non so se sia pertinente.

Il Consigliere MIGLIORE: Possiamo chiamare il Revisore De Petro?

Il Revisore dei Conti ROSA: Sulla IUC il parere è stato dato all'unanimità.

Il Consigliere MIGLIORE: Lo so. Le chiedo di chiamare il Revisore dei Conti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, per quanto riguarda il discorso della IUC, sennò veramente si crea confusione, c'è un documento dell'ANCI per quanto riguarda il discorso al quale faceva riferimento l'Assessore Martorana e la richiesta della Consigliera Migliore su quale era la norma: questa norma precedente che prevedeva l'armonizzazione dei sistemi contabili dal 1° gennaio 2015 riguardava l'intero territorio italiano ad esclusione della Sicilia che doveva partire dal 1° gennaio 2016. In Sicilia è successo però qualcosa di diverso e c'è un comunicato stampa del 16 luglio dell'ANCI Sicilia, in cui si dice: "Armonizzazione contabile, stop al rinvio. E' caos negli enti locali. La Regione Siciliana è tornata ancora una volta sui suoi passi creando confusione agli enti locali: dopo aver tentato il rinvio al 1° gennaio dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili degli enti locali, l'ARS ha modificato, con la legge regionale n. 9 del 2015, eliminando di fatto per gli enti locali la facoltà di rimandare al 2016 l'applicazione della norma sull'armonizzazione". E' la legge regionale n. 9/2015, DDL 997, che è stata votata appunto il 9 luglio. E infatti per questo l'ANCI Sicilia aveva chiesto a livello nazionale con tanto di lettera, ma anche al Ministro Alfano, di poter fare il rinvio al 1° gennaio 2016 come era previsto prima. Ora, con il DDL 997 i Comuni siciliani dal 9 luglio hanno trovato l'amara sorpresa di dover fare tutta l'armonizzazione in questi pochi giorni e non dal 1° gennaio 2016, cosa che in ogni caso il Comune di Ragusa aveva fatto, ma che non ha attinenza con la IUC.

Il Consigliere MIGLIORE: Okay, termine subito: allora che la Giunta adotta la delibera del rendiconto dove si riferisce a questo decreto, il 6 luglio, quando l'ARS ha approvato questa cosa il 9 luglio, siamo stati illuminati giusto su questo? Ora, visto che il dottor De Petro è rientrato, possiamo dargli la parola due minuti?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, c'è un Presidente che rappresenta il collegio e parla a nome del collegio, non è che possiamo far intervenire ogni Revisore, quindi con tutto il rispetto per il Revisore De Petro, ha risposto il Presidente.

Consigliere Tumino, cominciamo.

Il Consigliere NICITA: Ma, Presidente, abbiamo bisogno di chiarezza noi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è la chiarezza, Consigliera Nicita. Consigliere Tumino, prego, otto minuti.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, spiace constatare l'assenza del Sindaco per primo e dell'Assessore Stefano Martorana; ah, allora avremo modo di raccontare a lui quali sono le riflessioni che abbiamo fatto sull'atto che oggi la Giunta propone al Consiglio Comunale.

Noi abbiamo ascoltato con particolare attenzione, Presidente, questo intervento dell'Assessore Stefano Martorana e debbo dire per onestà che altre volte mi è parso brillante, mentre questa volta mi è parso lento e quando qualcuno del Movimento Cinque Stelle è lento succede qualcosa; io gli auguro di poter restare per i prossimi tre anni alla guida del suo Assessorato, ma ritengo che abbia fatto il tempo e, come amo dire spesso, verrà rassegnato agli affetti familiari e si dovrà occupare di altre cose.

E perché si dovrà occupare di altre cose, Presidente? Perché prima noi lo abbiamo fatto rilevare, adesso anche una parte importante del Movimento Cinque Stelle si è reso conto che è assolutamente inadeguato al ruolo, garbato dal punto di vista personale, compito, viene sempre in giacca e cravatta, ma non è sufficiente, non è bastevole: occorre essere preparati e lui ha dimostrato che di preparazione non ne ha e a me spiace questo, però è un fatto oramai incontrovertibile.

Ha snocciolato numeri su numeri, raccontando che si è trovato in difficoltà perché i trasferimenti della Regione e dello Stato hanno comportato 23.000.000 euro in meno per il Comune di Ragusa ed è una verità, ma così come è successo a Ragusa, è successo in tutti gli altri Comuni del Paese. A Ragusa è successo qualcosa di più che lui ha dimenticato di dire o ha fatto finta di dimenticare: Ragusa in due anni di Amministrazione Piccitto ha introitato e chiesto ai cittadini di Ragusa di contribuire per 25.000.000 euro di tasse in più e oggi, Presidente, 8.000.000 sulla TASI, senza aver detto, dimenticando o facendo finta di

dimenticare che questo Comune di Ragusa, unico in Italia forse, ha introitato nei due anni di Amministrazione Piccitto oltre 50.000.000 euro grazie alle royalty che derivano dallo sfruttamento del nostro sottosuolo, riconosciuto dalle ditte che operano in tal senso.

Ma dove sono finiti questi soldi, Presidente? L'anno scorso un comunicato stampa, i manifesti: "Il Sindaco Piccitto a Ragusa non fa pagare la TaSI", aspetto oggi un comunicato stampa, un manifesto in cui si dica che il Sindaco Piccitto ha riveduto la sua posizione e al Comune di Ragusa nel 2015 si pagherà la TaSI e ciò comporterà per i cittadini della nostra comunità di tirare fuori 8.000.000 complessivamente. Olbia, quel Comune che era stato chiamato virtuoso come quello di Ragusa, ha mantenuto l'azzeramento della TaSI perché ci sono Sindaci che hanno capacità di amministrare, Sindaci che sanno programmare, Sindaci che sanno pianificare il futuro della città e Sindaci che sono in confusione, Sindaci che scappano, non si fanno vedere in Consiglio Comunale pertanto hanno timore e paura di affrontare l'Aula, l'opposizione e forse anche la maggioranza, caro Peppe.

Beh, il Consigliere Migliore poneva all'inizio della discussione una pregiudiziale: noi l'abbiamo votata, Sonia, convintamente perché le ragioni che hai posto sono reali e condivisibili, però, credimi, non è un fatto tecnico che ci preoccupa, il fatto è politico.

Noi siamo innamorati di questa città e lo dimostriamo quotidianamente con l'impegno che espletiamo nel ruolo, Presidente, e debbo dire che oggi faticosamente il Gruppo che mi onoro di rappresentare ha assunto un convincimento: io, Maurizio Tumino, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella, abbiamo deciso di dare un salvacondotto all'Amministrazione Piccitto – mi fa piacere che è rientrato l'Assessore Martorana – e voteremo favorevolmente tutti gli atti che l'Amministrazione ci propone: la modifica al regolamento della TOSAP, la modifica al regolamento della IUC, l'introduzione di una nuova aliquota, la condivisione della scelta dell'Amministrazione di far pagare 8.000.000 euro in più ai cittadini ragusani e anche il conto di gestione 2014. Ce ne siamo convinti, al Sindaco Piccitto serve una mano e noi non ci sottrarremo, siamo disponibili ad aiutarlo ob torto collo, ci tureremo il naso e voteremo a favore, però chiediamo una sola condizione: che il Sindaco venga in aula e non me ne voglia l'Assessore Martorana perché ho una stima personale nei suoi confronti che va oltre la politica, ma licenzi l'Assessore Martorana e lo sostituisca nel ruolo perché rappresenta per la città una iattura in quanto è incapace e inadeguato nel gestire il ruolo che gli è stato assegnato. Se questo dovesse succedere, noi saremmo consequenziali alle parole e voteremmo favorevolmente, Presidente, perché capisco che questo è il prezzo da pagare e noi siamo di quelli che vogliamo dire al Sindaco Piccitto: "Inizia dopo due anni a governare questa città, pensa alla città del domani, fai qualcosa".

E allora la prima cosa da fare, perché ce ne sono tante da fare, è attribuire la delega al Bilancio a persone che hanno coscienza e conoscenza e non vuole essere un attacco personale nei confronti dell'Assessore Stefano Martorana, di cui ho già detto che apprezzo lo stile, apprezzo il rispetto che lui ha nei confronti delle Istituzioni, però tutto ciò non basta.

L'introduzione di una nuova tassa, che porterà la città di Ragusa a pagare 8.000.000 euro in più ci dà segno e testimonianza – atteso, caro Presidente, che non abbiamo avuto la possibilità di leggere il bilancio, nonostante la norma dica che entro il 30 luglio deve pervenire in aula – che c'è difficoltà a trovare il pareggio, l'equilibrio e allora siamo in confusione e chiediamo di applicare l'aliquota massima senza capire (e lo diceva bene Sonia) a che cosa serve questa introduzione di una nuova tassa, quali costi dobbiamo coprire. Perché non siamo in grado di coprirli con i fondi storici? Perché non siamo in grado di coprirli grazie al gettito straordinario di 29.650.000 euro che sono arrivati dalle royalty? Mi si dice che abbiamo coperto una parte delle spese correnti con le royalty: ne vedremo delle belle in occasione del bilancio di previsione.

Quindi, Presidente, occorre avere idea e contezza piena delle cose che si fanno: servizi a domanda individuale inseriti come servizi indivisibili, ma abbiamo la necessità di fare una nuova delibera perché ci accorgiamo in corso d'opera che qualcosa non va, c'è un refuso, c'è un errore o c'è una volontà precisa? E aora, Presidente, noi siamo stanchi di vedere delibere, revoche di delibere, nuove delibere.

Finisco e mi riservo nel secondo intervento di dettagliare alcune questioni che stridono col buonsenso, Presidente; ci auguriamo che il Sindaco possa accogliere il nostro invito e si possa fare carico di questa investitura: licenzi l'Assessore al Bilancio e troverà in quest'aula forse una condivisione rispetto a quelli che sono i programmi da qui a venire. Ho detto oggi che noi, come opposizione, non possiamo fare altro che registrare le parole del Consigliere Agosta, che ha significato il fallimento di questa Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Caro Maurizio, ti do ragione su una cosa, come tante volte: certo, è un fatto politico grave, forse il più grave che io ricordi oggettivamente da qualche anno a questa parte e lo ricordo perché lei, Assessore Martorana, è il quarto Assessore che viene mandato a casa e lo vedremo dalla votazione se si è raggiunta la quadra, l'accordo o meno.

Io ricordo all'Aula e ai cittadini l'Assessore Dimartino, l'Assessore Conti, l'Assessore Brafa, tutti scelti dal Movimento Cinque Stelle perché bravi, tecnici e con un curriculum che faceva paura, ma si sono dovuti munire di esperti contabili, Stefano Martorana ne conta tre alle sue spalle e ora uno sul turismo, per avere questi risultati.

Assessore, lei ha sbagliato solo una cosa: nella foga...

Consigliere Fornaro, se non le dispiace io sto parlando, quindi se non le interessa la discussione...

L'Assessore Martorana sbaglia in una cosa fondamentale: si lascia prendere dalla foga del protagonismo, della demagogia e si lascia andare; questo è l'articolo – se lo ricorda, Assessore Martorana? – in cui si dice: "I ragusani non pagheranno la TaSI, siamo i soli con Olbia in tutta l'Italia. I ragusani hanno risparmiato 5.000.000 euro", falso, fasissimo! E sa perché è falso e falsissimo? Perché se oggi applichiamo la TaSI al 2,5% e l'importo è 8.000.000, con l'applicazione minima il risparmio quant'era? 5.000.000? Era 3.000.000. E allora ne abbiamo fatti risparmiare 3, dopo aver aumentato 13.000.000 di tasse in due anni complessivamente, con un atto di demagogia e oggi si corre qui prendendo in giro l'Aula nel proprio ruolo e dicendo che, a prescindere da quanto costano i servizi, a prescindere da quali sono i servizi, a prescindere da che dobbiamo fare, a prescindere se riusciamo a fare il bilancio di previsione, a prescindere se saremo commissariati, a prescindere da tutto, intanto piovono sulle spalle dei ragusani altri 8.000.000 euro di tasse, scelti sul nulla perché non sapete i costi dei servizi.

Non solo, mettiamo nella TaSI la cultura e lo sport, il randagismo, così le operazioni si fanno direttamente sulla TaSI, perché a proposito di cultura e di dati che snocciolava l'Assessore Martorana, io vi faccio, come ho detto in Commissione, un caso indicativo – caro Maurizio, tu non c'eri in Commissione – e vi faccio capire qual è lo stile dell'Amministrazione Piccitto perché poi ricorriamo alla TaSI: nel 2013 i proventi di mostre e altre cose erano 687.400, Presidente Iacono, e i costi 250.000, quindi incassavamo più del doppio di quanto spendevamo, nel 2014, grazie alla gestione dell'Assessore Campo, questi dati si ribaltano perché i proventi sono 343.000 e i costi 676.300 euro ed è indice di buona amministrazione quando improvvisamente i proventi si dimezzano rispetto ai costi? C'è una spesa corrente smisurata che va frenata.

E manca la relazione dettagliata; il Comune di Olbia, quello che l'Assessore Martorana ama... giel'ho portata la delibera del Comune di Olbia, caro Segretario, mi dispiace, vi dovrete aggiornare perché nella delibera mette: "Considerato che l'Ente sostiene i seguenti costi per i servizi indivisibili relativi a pubblica sicurezza e vigilanza euro 2.186, tutela del patrimonio 2.328, servizi cimiteriali...", fa tutto l'elenco dei costi, dopodiché dice: "Considerato che, si fissa per il 2000 e tot, l'aliquota pari a...", ma questo è quando si pensa, quando si ragiona, quando si ha un'idea di dove dobbiamo andare. Qui non c'è un'idea, io non voglio anticipare i contenuti del rendiconto perché, Assessore, lei parlava dei debiti fuori bilancio di 1.500.000 euro: sono ancora da riconoscere? E dove sono questi debiti quando ieri mi arrivano le carte? Ieri, su tre debiti fuori bilancio non riconosciuti di cui non avevamo notizia, che non sono stati rilevati dal dirigente e poi calati nel rendiconto, non ci sono, però non sono 1.500.000, sono 953.000 euro e questi 1.500.000 sono spuntati stamattina?

Si naviga a vista, Carmelo, non c'è una stella cometa dove dobbiamo andare, giusta o sbagliata, condivisibile o meno, non c'è; siamo arrivati addirittura a imporre la massima pressione fiscale sforando il

secondo limite perché il primo è il 10,6%, considerato che bisogna cumulare IMU e TaSI e noi siamo arrivati a imporre a tre tipologie di categoria l'11,4%.

La preoccupazione politica qual è? E' una preoccupazione amministrativa: perché abbiamo bisogno di tutti questi soldi? C'è una sete di liquidità terribile al Comune di Ragusa, non c'è dubbio, perché non riescono a quadrare i conti perché incassiamo 45.000.000 che sono gli ultimi due anni, Maurizio, ma i primi 3.000.000 del 2013 non li dimenticare e sono 48. E che abbiamo fatto con i 15 dell'anno scorso? E che faremo con i 30 di quest'anno?

Lei lo sa, Presidente Iacono, che il Sindaco Piccitto è in fallimento, però non crocifiggete solo Martorana (ora lo difendo): è facile prendere il capro espiatorio, il fallimento è del Sindaco che ne cambia quattro e che ora, per le fregole di ambizioni diverse, solo adesso si accorge che Martorana non va bene; io me ne sono accorta due anni fa, vero, Stefano? L'ho sempre detto e con il rendiconto ancora rideremo. La linea è sempre stata quella, ora no, ora bisogna cambiare, c'è il turn over, tanto chi se ne frega se il Sindaco Piccitto raggiunge il record di 20.000.000 di tasse in due anni! Ha battuto ogni record, Dipasquale è passato proprio dimenticato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliera Migliore, grazie, siamo andati oltre. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, tante cose sono state dette e molte sono state approfondite nella Commissione grazie al fatto che il Presidente della Commissione e i Revisori dei Conti ci hanno dato la possibilità di discutere, ma questo dibattito e questa discussione obbligano ad alcune riflessioni. Come lei stesso ha potuto notare e ha scritto, questi atti, importanti perché regolamentano dei tributi rilevantissimi (l'IMU, la TaRI, la TaSI) arrivano in questo momento, non consentendo ai Consiglieri il giusto approfondimento perché in fondo i Consiglieri che siamo stati presenti nelle Commissioni siamo stati dei privilegiati, abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con personale competente ed esperto, mentre il resto del Consiglio questa opportunità non l'ha avuta e su questi atti la necessità di formare un'idea tecnicamente sostenuta, oltre che politicamente, è importante.

Il fatto che stiamo discutendo ora purtroppo non è frutto di una strategia politica: sarebbe stato un elemento confortante il fatto che un Assessore pensa di portare degli atti all'ultimo momento per ridurre il tempo della discussione e favorire immediatamente l'approvazione; ma purtroppo non è frutto di una strategia, ma dell'inadeguatezza di tutta la Giunta ad adottare metodi normali di programmazione amministrativa e politica.

La carentza vera di questa Giunta è l'incapacità di programmare e l'incapacità di programmare non è attribuibile a soggetti esterni perché tardano nei trasferimenti, eccetera, ma è propria dell'Ente responsabile; il consuntivo aveva una data ad aprile scorso (non è stato prorogato), il bilancio preventivo ha la data del 31 luglio e qualsiasi Amministrazione che ha un'idea di programmazione rispetto alle date si organizza, non cadono per caso. Allora, il limite forte di questa Amministrazione è quello della programmazione, un limite gravissimo che paghiamo noi non solo per la difficoltà che abbiamo, Presidente, di poter contribuire positivamente agli atti, ma paghiamo come organo e il fatto che lei intervenga è positivo, ma non è sufficiente perché significa che questo organo, il Consiglio Comunale, rappresentante di tutta la città nella sua complessità è considerato un ostacolo al "decisionismo" delle Giunte: non un'opportunità o una risorsa, ma un danno e questa è la cultura che emerge.

L'intervento dell'Assessore Martorana, al contrario di quello che diceva il collega Tumino, non è caratterizzato dai numeri: i numeri sono cose che abbiamo ascoltato sempre, il fatto di ribadire che i trasferimenti dello Stato si sono ridotti, quelli della Regione che si sono ridotti, questa è prassi ormai; il dato politico più rilevante è un altro, collega Tumino: il fatto che un'Amministrazione pentastellata introduce, come una qualsiasi Amministrazione leghista, il concetto della solidarietà comunale come un danno, come una costrizione insopportabile. Tutti gli oltre 8.000 Comuni d'Italia hanno l'obbligo di contribuire al fondo di solidarietà nazionale, che è uno strumento attraverso il quale, non tanto i Comuni non virtuosi, ma i Comuni che oggettivamente non hanno risorse, che hanno costi superiori a qualsiasi tipo di entrata, possono

continuare a svolgere un'attività politico-amministrativa nei propri territori; il fondo di solidarietà è lo strumento attraverso il quale si costruisce l'unità di una nazione e il fatto che i pentastellati virtuosi devono pagare la solidarietà è il fatto più grave di tutte le cose che si possono dire, denota una cultura realmente inaccettabile dal punto vista politico, al di là di qualsiasi numero.

Poi i numeri sono il refrain che non tiene conto della verità e la verità è che, come entrate tributarie, extratributarie, entrate per servizi, eccetera, questo Comune dal 2012 al 2014 ha avuto un aumento di circa 10.000 euro complessivamente, quindi le entrate tributarie sono aumentate in modo rilevantissimo.

Ma non si è detto che la spesa corrente è aumentata in modo altrettanto rilevante: dal 2012 al 2014 da 69.000.000 a oltre 74.000.000.

Non si è detto, ad esempio, dell'irrilevanza del contrasto all'evasione fiscale: che cosa ha fatto questa Amministrazione per recuperare l'evasione fiscale? Non ha fatto nulla. Può ridere, Assessore Martorana, ha razionalizzato un fatto e che cosa ha prodotto? Finora non ha prodotto nulla e allora il problema non è soltanto di minori trasferimenti, ma di come questa Amministrazione procede. Quindi tutto il contesto di presentazione dell'atto è opinabile e del tutto insostenibile.

Detto questo, dovremmo passare ad altro, dovremmo parlare degli atti che sono proposti, della TaSI, dell'IMU e della TaRi: come vengono presentati questi nuovi tributi?

E' finito il tempo?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, è finito il tempo, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Va bene, accenno a quello che dirò nel secondo intervento. La TaSI, come è stato stigmatizzato dai colleghi, è stata presentata come grande conquista di questa Amministrazione per il fatto di non introdurla l'anno precedente e ora viene introdotta con un'aliquota del 2,5%, fra l'altro dicendo che esistono delle detrazioni e riduzioni. Bene, il 2,5%, senza i contesti che dirò nell'altro intervento, denota un Comune che ha una tassazione oltre quei Comuni che gentilmente ci ricorda sempre l'Assessore, che sono in dissesto. Qua questo tipo di amministrazione prefigura un Comune oltre il dissesto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Caro Assessore Martorana, io non voglio infierire contro di lei come ha fatto il Consigliere Tumino: non ho condiviso quell'esternazione da parte del Consigliere Tumino dove indica in lei l'unico responsabile di quello che si è fatto fino a adesso al Comune di Ragusa, caro Assessore Martorana. Caro Maurizio, non è giusto: lui ha una parte di colpa su quello che sta succedendo a Ragusa, ma i responsabili sono il Sindaco principalmente e tutta la sua Giunta e, Presidente, ci metto anche lei, perché lei è alleato di questa Amministrazione, lei e l'Assessore Martorana Salvatore. E non escludo sicuramente, anzi li porto al primo posto, i Consiglieri di maggioranza perché hanno permesso a questa Amministrazione quello che si è fatto sia due anni fa in sede di bilancio, sia tutto quello che si sta consumando fino a adesso, perché con il loro assenso hanno permesso certe cose non condivise, ma non dall'opposizione, dalla città.

Oggi noi andiamo a discutere del regolamento IUC e, come giustamente sottolineava precedentemente il Consigliere Massari, ci sono Consiglieri (ecco, il Consigliere Mirabella sta prendendo carta per documentarsi) che non hanno potuto partecipare alle Commissioni, compresa quella di ieri, ma forse la lettura di tutto è la fretta che si è avuta di portare quest'atto in Consiglio Comunale: a volte i gatti con la fretta fanno i gattini ciechi. E infatti ieri già c'è stato un primo sentore in Commissione che qualcuno dei Consiglieri di maggioranza si è messo, cara Sonia, come si suol dire, di traverso in un certo qual modo; non so se era diretto all'Assessore Martorana questo mal di pancia oppure all'Amministrazione in toto.

L'Assessore Martorana è scappato, io lo volevo difendere ma lui è scappato. Non condivido assolutamente i soliti discorsi che ha fatto l'Assessore Martorana dall'inizio di questa legislatura fino ad ora: parla sempre – ormai anche i Consiglieri di maggioranza hanno imparato queste frasi – di tagli da parte dello Stato e tagli da parte della Regione Siciliana, ed è vero, però poi non si rileva quello che il Comune di Ragusa percepisce dalle cosiddette royalty; questi privilegi, cari Consiglieri di maggioranza, gli altri Comuni non ce li hanno e quindi da un lato vengono tagliati 4.500.000 euro dallo Stato (così mi risulta) e dall'altro entrano

50.000.000 dalle cosiddette royalty. E non è che non si deve tenere conto anche della legge 61/81, un privilegio che altri Comuni, caro Presidente, non hanno, quindi entrano nelle casse del Comune di Ragusa. L'Amministrazione Piccitto cosa fa al cospetto di questo? Inventa di avere ancora – perché l'ha detto due anni fa – debiti per elettricità: era da un pezzo che non lo sentivo e oggi l'ho sentito dall'Assessore Martorana, i famosi 10.000.000 euro che hanno trovato nei cassetti. Allora io mi chiedo: nonostante le entrate che il Comune di Ragusa in questi anni ha avuto come optional rispetto agli altri Comuni, perché non fa una politica del risparmio? E invece ieri 10.000.000 e oggi andiamo ad incidere nelle tasche dei ragusani per altri 6-8.000.000 euro con questa TaSI. Caro Presidente, l'anno scorso l'Amministrazione ha fatto una battaglia perché è stata l'unica Amministrazione (anche Grillo è intervenuto) che non ha fatto pagare la TaSI. Ma a chi lo dite questo? L'abbiamo pagata sotto altra forma l'anno scorso e oggi ce la ritroviamo qua. Sa come abbiamo pagato l'anno scorso la TaSI, anche se non è stata introdotta dal Comune di Ragusa? L'abbiamo pagata con l'aumento della TaRi e con l'aumento degli spazi di manovra: sa quanto hanno inciso nelle tasche di chi possiede un passo carrabile? Da un lato diciamo di non pagare il passo carrabile e dall'altro facciamo pagare il 500% dell'importo della tassa dei passi carrabili. Quindi l'abbiamo pagata sotto un'altra forma e quest'anno tutti aspettavamo, compreso me, anche se ero un po' scettico, che il Comune di Ragusa riconfermasse la scelta fatta l'anno scorso.

Poi nei particolari, Presidente, ci entreremo nel secondo intervento, magari per far capire alla gente tutto quello che è successo dall'inizio quando si piagnucolava in questo Comune che c'erano debiti da tutte le parti, però poi dall'altro si sperperavano soldi su spettacoli, associazioni e quant'altro e non dico che non si devono fare queste cose, si devono fare, ma con raziocinio. Presidente, mi fermo e poi entreremo in merito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Io voglio fare un intervento riprendendo i contenuti dell'intervento dell'Assessore Martorana proprio perché non solo ha illustrato la manovra – in verità solo nella parte finale del suo intervento, avendone del resto già dato ampio resoconto sulla stampa e anche in Commissione – ma perché l'Assessore Martorana ha fatto un discorso di politica finanziaria legando indissolubilmente il discorso del regolamento a quello del bilancio di previsione 2015. Quindi l'obiezione che fu fatta prima su quanto c'entra il 118, cioè l'armonizzazione dei sistemi contabili, non è peregrina e dico questo perché l'Assessore ha tirato fuori tutta una serie di argomenti che ci trova assolutamente d'accordo, cioè che sono lapalissiani, sono sotto gli occhi, vale a dire la ritirata dello Stato e della Regione soprattutto negli ultimi due anni, che è vera, e quindi l'impauperamento del fondo di solidarietà (anche questo è vero), i 3.000.000 euro attesi dalla Regione che non arrivano, il taglio di 3,4 milioni in più da parte dello Stato, la difficoltà a programmare.

Guardate, che tutti questi sono contenuti di miei interventi precedenti e anche di anni precedenti, ma tutti però critici nei confronti di alcune scelte di bilancio che sono state fatte in questo Comune, dicendo che era bastato un anno per rimettere in sesto i conti, in realtà lasciandoci all'oscuro esattamente, come ora apprendiamo, di quali siano realmente le condizioni dei conti.

Si è parlato di bollette della luce non pagate e anch'io qui, facendo un calcolo molto semplice, riuscii a dire che non erano 10.000.000 euro, ma tra i 6 e i 7 ci eravamo di sicuro, quindi ha mostrato tutta una serie di argomenti che per noi sono porte già aperte da tempo, però questo non ha spiegato nulla della manovra che si sta facendo adesso, non ha spiegato, per esempio, per quale motivo si chiede a questo Consiglio di votare una modifica fondamentale e un incremento di tassazione senza avere idea di quale sia la manovra del bilancio di previsione 2015. Ma se nella premessa abbastanza lunga lo stesso Assessore giustifica così, i dati li conosce lui, noi non abbiamo cognizione di questi dati e quindi come si chiede oggi a un Consigliere che rappresenta in qualche modo la città, di esprimere una valutazione su qualcosa che non conosce? Allora io riattacco la coda al mostro e la coda è questo aumento in particolare della TaSI e il mostro è il bilancio di cui non si conosce nulla; ecco, io questa coda la riattacco al mostro e questo è l'intervento che andava fatto, cioè il discorso sul riaccertamento dei residui attivi, il discorso sul fatto che il Comune non aveva tutta

quella gran salute dal punto di vista finanziario il 6 dicembre, ma queste sono tutte cose condivise che non c'entrano nulla con quello che si sta facendo oggi.

Oggi si sta facendo un'operazione diversa e si sta chiedendo di fare questa operazione al buio: ci state chiedendo di aumentarle le tasse di 11.000.000 euro circa e perché dico questa cifra? L'anno scorso lo stesso Stato fece una simulazione e, applicando l'aliquota base dell'1%, ipotizzava per questo Comune un gettito di 4,4 milioni di euro circa; oggi voi ci proponete il 2,5% circa, per cui siamo intorno a questa cifra che ho detto.

Siccome, però, la TaSI non è una tassa qualunque che fa cassa come qualcuno potrebbe pensare, che porta denari da poi smerciare per riempire capitoli, ma è una tassa molto particolare, come dicevamo l'anno scorso, rivendico la coerenza col mio discorso dell'anno scorso: è una tassa che serve per finanziare i servizi indivisibili e che cosa sono poi alla fine questi servizi indivisibili? Sono quei servizi pubblici che il Comune organizza e mette a disposizione per soddisfare i fini di interesse pubblico.

Poi ci sono diverse differenziazioni di servizi, ma fondamentalmente è questo ed ecco perché l'anno scorso noi dicemmo che stavate sbagliando a non mettere la TaSI, perché non mettendo la TaSI combinavate due fesserie: la prima è che si fa un regalo enorme ai ceti medio-alti di questa città, dal momento che non si applica il principio costituzionale della progressività dell'imposta e la seconda è che si stava facendo pagare per la seconda volta i ceti medio-bassi perché in realtà i servizi indivisibili li state pagando con il bilancio, cioè con la finanza di tutti.

Quindi noi l'anno scorso eravamo per una TaSI con un buon abbattimento e per utilizzare ovviamente per gli investimenti le royalties: l'anno scorso si fece e si disse che l'operazione era di 5.000.000 euro, ma in realtà era di 4.400.000 della TaSi e la paghiamo con le royalty, gli altri 10 non abbiamo capito che fine hanno fatto e lo vedremo nel rendiconto. Quest'anno ci dicono che sono circa 29.000.000 euro, però si mette la TaSI a 11: c'è qualche cosa che mi sfugge e ci diceva l'Assessore che non siamo al dissesto, ma non lo so, non lo posso dire perché non ci state facendo vedere nulla dei conti, non avete fatto un'operazione verità reale dei conti, l'avete continuamente rinviate, dando fiato a quelle opposizioni che difendono un passato che, come vediamo tutti i giorni, non era così virtuoso come si diceva, non avete fatto questa operazione e continuate a nascondere dati, continuate a raccogliere soldi di imposizione sulla città.

Non c'entra niente qua il discorso che facevamo io, Massari e altri l'anno scorso con quello che state facendo voi ora: voi da zero, manovra assolutamente elettoralistica, che ha pagato il Comune, che ha pagato la città, che hanno pagato i redditi medio-bassi come ho dimostrato prima, oggi passate dall'aliquota massima. E' vero, ci sono tutta una serie di accorgimenti, di detassazione, di tagli, di franchigie, per carità, c'è anche, però appena accennato, un tentativo di riequilibrio perché ricordiamoci che non si parla di una sola tassa, ma qua si parla di IUC, quindi le tre tasse vanno viste per ogni fascia sociale in maniera sommata. Non abbiamo visto uno straccio di simulazione sulle fasce sociali di questa città: a quanto sta arrivando questa tassazione? La TASI ci voleva l'anno scorso, ci vuole quest'anno, l'anno scorso chiedevamo il minimo noi con un abbattimento per i ceti medio-bassi e oggi, invece, voi che cosa ci proponete? Ci proponete un po' di brodino di progressività d'imposta, ma fondamentalmente 11.000.000 in più e, come ha detto qualche collega, addirittura su alcuni cespiti, su alcune fasce sociali si sfiora il massimo.

Chiudo dicendo che non ho affatto gradito l'intervento di Tumino e di qualcun altro: il problema non è Stefano Martorana, il problema è la vecchia politica che si è travestita da nuova e non ha nessuna idea di programmazione, non ha nessun progetto per la città, non ha nessuna idea, vive nell'improvvisazione dei servizi finanziari e di bilancio di questo Comune; mi spiace doverlo dire, ma l'impressione che ho ricevuto nella Commissione alla quale io ho assistito volontariamente, non facendone parte, è quella di un'improvvisazione, di un disordine nella gestione dei conti, che noi non ci possiamo permettere.

Quindi ci dovete dire quali sono i servizi indivisibili, a quanto ammontano gli oneri, che tipo di programmazione c'è da questo punto di vista da parte del Comune per far fronte a queste spese, ci dovete dire esattamente a quanto ammonta la progressività reale dell'imposizione e ci dovete dire quali sono le

fasce il reddito interessate e qual è l'imposizione che, per fascia di reddito, state chiedendo: questi sono i dati sulla base dei quali io posso esprimere un giudizio, altrimenti non solo non ve la votiamo, ma faremo di tutto per sabotare questa manovra. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Non ho capito se sono 8 più 4 = 12, vista la media di quanto hanno parlato gli altri, o 8 più 4 dopo.

Detto questo, iniziamo e vorrei dedicare pochissimi secondi a delle considerazioni politiche e poi entrare nel merito: oggi hanno rubato una mia frase su cui pensavo di avere il copyright, "lento": è una frase che dicevo in passato io e che oggi modifichiamo in "estremamente lento", per cui, se devo dare un giudizio, dico che è estremamente lento e potrebbe sembrare uno "stai sereno" detto da una persona molto più autorevole di me.

Detto questo, vedo che poi questa lentezza si è tramutata in un'accelerazione mostruosa che ha prodotto delle distrazioni, degli errori, delle imprecisioni sulla delibera: partiamo dai servizi indivisibili, dove il mio commento è che "chi più ne ha, più ne metta", ci hanno messo di tutto e di più, per cui lì ci riserveremo nel bilancio di fare le opportune valutazioni e gli opportuni emendamenti. Non li faccio notare tutti perché voglio entrare poi nello specifico, ma, per esempio, si dice che deve essere approvata entro il 31.7, altrimenti restano in vigore le aliquote precedenti e invece è il 30 e siamo qui oggi per questo: se entro mezzanotte non l'approviamo, entrano in vigore le aliquote precedenti.

Entriamo nel merito: sono d'accordo con lei, Presidente, sul fatto della fretta, dell'urgenza e che il Consiglio deve avere tempo di studiarlo e io ci ho passato le notti a studiarlo perché, in mancanza di alcuni dati, mi dovevo rendere conto e dovevo rendere edotti i miei colleghi che mi hanno dato incarico di studiare questi numeri affinché portassi a loro il motivo per cui dobbiamo votare la TaSI.

Partiamo dai numeri: ha detto l'Assessore prima che sicuramente ci sono dei mancati trasferimenti che hanno penalizzato enormemente Ragusa, cioè non capisco perché, forse ce l'hanno con Ragusa; prendo solo il 2015, in cui dico che Ragusa verserà al fondo di solidarietà (dati ufficiali che si ricavano dal sito) 5.711.000 e ne riceve 1.261.000, per cui ha un saldo negativo di 4.449.000 nei confronti dello Stato; Modica ne versa 3.018.000 e ne riceve 3.119.000 (saldo positivo di 900.000 euro), Siracusa 7.000.000 e ne riceve 9.746.000, per cui 1.950 di saldo positivo e Vittoria 1.070.000 di saldo positivo, Trapani 1.766.000 di saldo positivo e potrei continuare. Non vedo perché Ragusa ha avuto questa discriminazione, tant'è vero che ho preso a riferimento il 2013 perché sono un po' d'accordo con il collega Ialacqua sul fatto che andava messa l'anno scorso e allora ho motivato perché non l'abbiamo messa, ma tutto mi aspettavo fuorché lo Stato ci tagliasse in corso d'opera circa 3.000.000 euro. Ha avuto un taglio dell'80,89% di trasferimenti relativi al fondo di solidarietà, cosa che non è avvenuta in tutti gli altri Comuni, che non elenco elenco perché voglio sfruttare il tempo per altro.

Si è parlato oggi anche di trasferimenti dalla Regione e ricordo che la Regione dovrebbe trasferirci circa 7.000.000 euro che trasferirà quando li trasferirà.

Altro aspetto di cui si è discusso è quello della bolletta energetica: io i 10.200.000 euro li ho ricostruiti e mi dispiace che all'annuncio fatto un po' di tempo fa non è seguita immediatamente questa evidenza di questi 10.000.000, ma sono serviti due anni perché questo avvenisse. Sono 3.500.000 di una transazione che noi, come Consiglio, abbiamo deciso con la Gala, 1.400.000 di bollette smarrite, mai pervenute e che non ci si era accorti che erano arrivate (detto da un dirigente di questo Comune alla mia interrogazione che chiedeva come aveva fatto a non aver visto 1.447 bollette, ma mi ha risposto che può capitare perché ne arrivano tante), un incremento di circa 3.000.000 già il primo anno quando siamo arrivati perché voglio far presente ai colleghi che ci sono due delibere, una del 2012 e una del 2013, la n. 380 del marzo 2013 e la n. 224 del 2012, che già evidenziavano chiaramente che il costo annuo dell'energia elettrica era di 8.600.000 euro; lo evidenziammo chiaramente perché il dirigente scriveva nero su bianco il costo e hanno messo in bilancio 5.000.000, per cui colpevolmente si teneva la spesa bassa e produrranno un conguaglio, per cui ci troveremo adesso in bilancio 2.800.000 che dovremo pagare quest'anno.

Ecco che i milioni che ci mancano saranno tanti e questa politica fatta dal Governo centrale, che ha portato il Comune a questo, ricordo che ha avuto inizio nel 2008, quando un signore di nome Silvio Berlusconi decise, per vincere la campagna elettorale, di annunciare l'abolizione dell'ICI: vinse la campagna elettorale, ma ha portato al disastro che sappiamo, perché ha messo in ginocchio i Comuni, poi si è fatto recuperare con la TaSI e così via e poi nel 2014 un altro signore decise di mettere 80 euro nella tasca destra del dipendente e farli uscire dalla sinistra, perché ricordo che questi famosei 80 euro in parte sono finanziati dall'IMU agricola e in parte dai tagli della famosa spending review.

Visto che siamo entrati nell'ordine dei numeri, ne ho sentiti di tutti i colori: 25.000.000, 13.000.000, 10.000.000, 11.000.000, ma quanti milioni sono? Circa 4.500.000: lo voglio dire chiaramente, per cui do parzialmente ragione al collega Ialacqua nel dire che oggi mettiamo una TaSI ma non di 11.000.000, perché io ho fatto le simulazioni e potete avere accesso alla banca dati del Comune dove ci sono tutte le unità immobiliari e potete fare i calcoli con un semplice foglio Excel, che mi ha prodotto gli stessi identici risultati dell'IFEL (4.300.000 di cui parlava lei, collega); mettendo l'1% mi ha dato lo stesso risultato e mettendo le aliquote che abbiamo fatto noi, mi dà circa 6.600.000-6.800.000 di tassazione. Ora ve lo spiego, però aggiungo, Presidente, che a questi 6.600.000 di apparente aumento delle tasse corrisponde 1.500.000 di diminuzione dell'IMU e la matematica, di cui qualcosina so, dice che fa 4.100.000-4.200.000 (io mi sono prudenzialmente messo sui 4.500.000), perché abbiamo abbassato, rivedendo le aliquote IMU, circa 1.500.000, ma non solo questo fa sì che l'imposizione che abbiamo messo non è quella cifra, ma produrrà un ulteriore risparmio perché questo ritocco dell'IMU – un impegno che avvamo preso, lo ricorda, Presidente? – farà sì che queste attività produttive potranno dedurre dal decreto fiscale il costo della TaSI e quindi non pagare le tasse. L'aliquota media del 23% fa 345.000 di ulteriore risparmio di tasse: non verseranno IRES dallo Stato che ne ha già presi tanti per cui di fatto restituiamo altri 1.500.000 e altri 345.000 euro: ecco i 4.000.000.

Poi – e concludo – caro collega, oggi mi aspetto di vedere in bilancio non più i 7.000.000 di TaSI e di avere un'IMU di non più di 12.000.000 (le ricordo che oggi è oltre 15). Poi sull'IMU faremo altre considerazioni, comunque non voglio rubare altro tempo e mi riservo di fare un successivo intervento; aggiungo solo che, guardando bene i numeri, di quei 25, 13, 10 e così via, appena appena arriviamo a 6 di tasse aumentate in passato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Io mi sono un po' confusa sentendo i dati del collega, perché da quello che ho capito quasi quasi ora i ragusani devono ricevere dei benefici rispetto a quello che stiamo votando oggi. Allora io, Presidente, non prenderò neppure gli otto minuti che mi spettano, però voglio dire qua oggi pubblicamente e ufficialmente che io personalmente non sarò complice di un'ulteriore tassa di cui saranno gravati i cittadini ragusani domani mattina: questa sarà una cosa che dovete spiegare voi, colleghi di maggioranza e voi che rappresentate l'Amministrazione Comunale, perché non è possibile. Io non ho una laurea in Economia e commercio, però dovete spiegarmi dove sono andati a finire proprio alla lettera i soldi, questi 40.000.000 euro circa, che fra il 2014 e il 2015 ha percepito il Comune di Ragusa delle royalty: evidentemente non sono nei cassetti, non sono in un conto bancario, sono stati spalmati in maniera errata, c'è stata una mala gestione del bilancio, Presidente, perché questi 40.000.000 euro dove sono andati a finire? Allora, ci dovete spiegare dove sono andati a finire, con quale sistema sono stati spalmati in maniera errata nel bilancio, perché qua non stiamo parlando di 40.000.000 euro e allora va bene che da Roma e da Palermo non arrivano più quei soldi che arrivavano prima, ma come non arrivano a noi, non arrivano neppure gli altri enti, neppure agli altri Comuni. Noi siamo stati sempre ammirati per questo Comune per quanto riguarda l'efficienza, Presidente, e non è possibile oggi assistere a tutto questo a cui stiamo assistendo, ma lo dovete spiegare ai ragusani, non a noi Consiglieri. Io sono convinta di una cosa comunque, nel mio piccolo: dopo questo voto in questo Comune, in quest'aula ci sarà qualche cambiamento e chi vuole intendere intenda pure, ma caro Presidente, lei, caro Assessore – e mi riferisco a lei che dal

punto di vista personale stimo – non può venire qua a raccontare la favoletta che aspettiamo 4.500.000 da Palermo, e i 40.000.000 euro delle royalty. A me la gente questo chiede: “Noi che abbiamo la legge su Ibla, noi che abbiamo queste preferenze rispetto agli altri Comuni...” tant’è vero che ce lo stanno togliendo questo privilegio e l’anno prossimo o fra un paio d’anni non ci sarà neppure la legge 61/81 su Ibla e allora poi come faremo se già con tutti questi interventi oggi stiamo votando qualcosa che domani pioverà nelle teste dei ragusani, perché comunque è una tassa? Io chiedo a questa Amministrazione, quando si è insediata ha detto: “Noi siamo il diverso”, ma il diverso in che cosa? Di aggravare ogni giorno con una cattiva gestione? Io mi permetto di dire che è come quando si guadagnano 10.000.000 lire al mese, però non si sanno spendere: quella famiglia avrà sempre debiti, mentre se c’è una buona madre di famiglia che con 1.000.000 al mese riesce a sopperire a tutti i bisogni della famiglia, quella è una buona gestione. Io mi permetto di dire che non c’è stata una buona gestione da parte di questa Amministrazione, i soldi non sono stati spalmati bene, sono stati investiti malamente nel bilancio, perché, signori miei, sono 40.000.000 euro e quando non ci saranno più questi soldi? Finiremo peggio dei Comuni di cui sentiamo parlare, di Modica, di Ispica, di Pozzallo, di Comiso, che hanno serie difficoltà. Quindi, Presidente, io oggi mi sarei aspettata, visto un argomento così delicato e importante, il Sindaco Piccitto: invece di venire qua in aula solo per farsi la fotografia con la fascia quando abbiamo messo la foto di Borsellino e Falcone, doveva essere qua presente oggi e non lasciare tutto sulle spalle dell’Assessore al Bilancio, dell’Assessore al ramo. Dobbiamo vedere un’altra manifestazione per avere l’onore e il piacere di vedere il Sindaco qui? Che lo spieghi lui ora ai ragusani l’incremento di questa tassa, invece di nascondersi: deve stare in messo alla gente, deve ascoltare le persone, non può fare un lavoro d’ufficio, si deve prendere le proprie responsabilità; lui oggi doveva essere qua seduto insieme all’Assessore al Bilancio, tutti e due, nel bene e nel male. Mi riservo di dire altro nel prossimo intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Beh, in effetti hanno detto quasi tutto i miei colleghi, il mio Capogruppo Maurizio Tumino e il collega Lo Destro che è il componente della Quarta Commissione, però magari vorrei rafforzare quanto detto dai miei colleghi perché, sa, Assessore, io ho ascoltato bene il suo intervento e devo dire che veramente sono commosso perché la prima cosa che ha detto è che il Comune di Ragusa è virtuoso ed ha ragione, però il suo intervento, come diceva bene il collega Ialacqua, non parlava di programmazione, ma non può parlare di programmazione perché questa è un’Amministrazione che non programma; noi quest’anno ci aspettavamo che magari, illuminato dalla via di Damasco, così come dice sempre il mio collega Tumino, l’Assessore Martorana Stefano ci portava magari qualcosa di programmato, ma questo non è stato. Si è limitato, caro Assessore – perché questo ha saputo fare – a parlare, a chiacchierare solo contro i Comuni che sono accanto alla nostra bella città: mi riferisco al Sindaco di Comiso, che non è un Sindaco del mio schieramento politico, forse l’opposto, e lei ha detto che Comiso è un Comune irresponsabile, ma perché, voi come vi definite? Responsabili? Direi proprio di no.

Sa, io non sono uno che ama i numeri, non lo ero a scuola e non lo sono neanche oggi, ma c’è chi, come il collega Tumino e il collega Lo Destro, ne capiscono meglio di me e per questo ci siamo messi insieme, perché io non potevo rimanere da solo, perché rimanere da solo e non capire di numeri, questo non lo potevamo fare e, grazie a loro, inizio un po’ a capire di numeri, ma non sono i numeri che dice lei, né tantomeno quelli che dice il collega Stevanato, che sono in contrasto con quelli che dice lei, ma noi lo sappiamo, perché i muri parlano, che siede in contrasto.

A me piace una fotografia che circola sui social network dove dice “Il Sindaco Piccitto a Ragusa, non si pagherà la TaSI”, questo correva l’anno 2014, parole parole parole; oggi assisteremo al contrario, ma ci avete già abituati che voi fate il contrario di quello che dite; caro Maurizio Tumino, rappresentano quello che in passato si è fatto, quindi finalmente sono diventati anche loro come il passato e i nodi vengono al pettine, caro Assessore, è vero.

La cosa più brutta che lei poteva dire è che per i fondi su Ibla lei ha trovato una cassa vuota, ma se non mi sbaglio, caro collega Lo Destro, avete fatto un'interrogazione col collega Tumino nella quale chiedete lumi sui fondi su Ibla: vi è stata data risposta? Mi pare proprio di no, anzi, collega Tumino, questa mattina l'Assessore Martorana vi ha notificato che soldi della legge su Ibla non ce ne sono, quindi potete ritirare l'interrogazione che abbiamo fatto.

Andando leggermente ai numeri, perché ripeto che non sono uno che ama i numeri, lei parlava di 23.000.000 in meno circa di trasferimenti: dalle belle parole del collega Stevanato, che è uno che i numeri li capisce e li capisce bene, si parlava di circa 20.000.000 euro di tasse in più, quindi 23 meno 20 fa 3 e 50.000.000 euro che sono entrati dalle royalty, siamo a 47.000.000. Sì, è un'opinione, ma l'opinione l'avete fatta diventare pure voi.

Guardi, io le posso assicurare questo, caro Assessore, che il Comune di Ragusa nel 2000 ha introitato 1.474.000 euro di royalty e nel 2014, ben 14 anni dopo, sono diventati 29.540.000, quindi voi Amministrazione vi dovete reputare fortunatissimi e non è certo per merito vostro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliera Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, signor Segretario, signor Sindaco (io amo salutare il primo cittadino anche se non c'è, signor Presidente), ringrazio i Revisori dei Conti.

Veda, signor Presidente, io mi rivolgo a lei, che mi riprendeogniqualvolta io intervengo in aula che devo rivolgermi assolutamente a lei e io oggi mi rivolgo a lei e chiedo al Sindaco di venire in aula per una semplice ragione: c'è l'Assessore Martorana in difficoltà, è stato messo in difficoltà dal Movimento Cinque Stelle o da qualcuno del Movimento Cinque Stelle e il Sindaco ha l'obbligo morale ed istituzionale di essere al fianco dell'Assessore Martorana. Assessore, lei sa che io le voglio bene, la stimo, ha tutta la mia solidarietà, invece il primo cittadino di questa città cosa fa? Come ormai siamo soliti sapere e vedere, sfugge, scappa, scappa al confronto. Ma lo capisco, signor Presidente, io capisco bene perché scappa: scappa perché oggi, da quello che ho capito – forse sono anch'io mezzo confuso – si discuterà di aumentare qualcosa per i cittadini ragusani, perché per qualcuno che mi ha proceduto del Movimento Cinque Stelle invece era quasi una giustificazione del suo intervento, era un atto dovuto, quindi non è un aumento di tributi o tasse al cospetto dei cittadini, ma è una cosa che si deve fare, signor Presidente, e si deve fare.

Lei mi ricorda con tutti i numeri che dice e ha detto in quest'aula un numero che io amo e stimo tanto, il numero 47: sa, al lotto c'è un numero, il 47. Lo vedo teso e coperto più del solito, è freddo? Non ci credo, eppure in quest'aula la temperatura è a livello ottimale.

Assessore Martorana, io la comprendo e la giustifico, perché si ricorderà benissimo quando lei in quest'aula nel mese di novembre affrontò proprio questa materia di non aumentare la TaSI – e mi smentisca il Presidente della Quarta Commissione – e io mi rivolsi a lei e dissi che questa manovra ci costerà 7.000.000 euro di aumento, se lo ricorderà lei: mi sono sbagliato di poco perché sono all'incirca 8.400.000 euro lordi e lei li chiama lordi o netti, non ha importanza, sono 8.400.000 euro che la comunità ragusana si appresterà a sborsare. Ma una cosa non capisco però, forse perché, caro signor Segretario, io sono duro di "comprendonio": cambiamo il nome ma...

Signor Presidente, io mi fermo un pochettino, così facciamo silenzio in aula perché è importante e capisco che per voi del Movimento Cinque Stelle, che tra qualche minuto vi appronterete qua a votare quest'atto, è tutto normale, ma per me non è normale, anzi. Signor Presidente, la saluto, arrivederci, si può allontanare.

Quando lei chiede, caro signor Assessore, di modificare il regolamento della IUC, non ho capito bene perché proprio lo porta ed entra in aula delle Commissione ieri, anche se la legge le permetteva e le permette – ormai diciamo che è passata la cosa – di farlo, e lo poteva fare benissimo, dal 1° gennaio 2015, però lei tutto ad un tratto si sveglia, perché ciò che ha pianificato nei conti non ha risultato la verità dei fatti, e cosa fa? Con un colpo di spugna chiede l'aumento del 2,5% per quanto riguarda la TaSI.

Veda, io mi sono spulciato la delibera, caro signor Assessore, e la cosa che non mi convince è una sola; la differenza che c'è tra IMU e TaSI; lei si ricorderà che la prima casa non era tassata assolutamente e oggi lei

chiede ai signori ragusani il 2% di aumento e, veda, ci sono persone che hanno difficoltà, ma non a pagare la TaSI, ma a mangiare. E lei tassa la prima casa, la prima abitazione che tutti noi ci siamo fatti con tanti sacrifici e che io, guardi, confido a lei, non lo dico a nessuno, me la sono fatta la prima casa, la devo ancora pagare, non lo dica a nessuno però, ho un grandissimo debito con la banca, però lei mi costringerà subito a pagare il 2% sulla prima abitazione.

Ma la cosa che mi ha sconvolto ancora di più, dove lei va a proteggere coloro i quali sono più ricchi, caro Stevanato: io capisco che lei magari non ha la seconda casa ed altri ce l'hanno e aumenta di un 1% la seconda casa, coloro i quali stanno bene, che, caro Consigliere Spadola, anziché abitare in quelle abitazioni, che ne hanno una, due, tre, quattro rispetto alla prima, le affittano e le fanno fruttare. E questa Amministrazione cosa fa? Chiede l'1% e veda, lei non ci dà una possibilità e lo vedo perché è in difficoltà, perché se lei non aumenta le tasse sta male. Ora capisco perché sudava freddo, è come i corridori, caro Maurizio Turino, che la mattina prima di andare, quindi per essere allenati e per poter affrontare il percorso, devono non doparsi, ma assumere potassio e magnesio; lei invece cosa deve assumere? Soldi, deve grattare soldi alle famiglie ragusane, sennò lei sta male.

E allora mi creda, Assessore, se lei deve essere un dispiacere per i ragusani...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Lo Destro, la invito a concludere, grazie.

Il Consigliere LO DESTRO: ...abbia un atto di coraggio, perché il Sindaco non l'avrà quest'atto di coraggio. Quello che c'era scritto questa mattina sul giornale "La Sicilia" è passato in pompa magna perché il primo cittadino di questa città, prima di venire in aula, si è chiamato all'ordine due Consiglieri e lo dico: Stevanato e Spadola e ha raccontato la barzelletta, però la barzelletta rimarrà tra di voi, la realtà all'interno delle singole famiglie ragusane è quella dell'aumento delle tasse. Poi che lei mi va a raccontare, così come qualcuno l'ha raccontata, meno 4.000.000, meno 3.000.000, più 2.100.000, meno 100.000, meno 50 euro, non ha importanza: lei oggi non ci dà e non avete dato la possibilità ai Consiglieri Comunali della pianificazione di tale aumento, oggi lei non mi ha messo nelle condizioni di portare all'interno di questo Consiglio un'alternativa rispetto all'aumento che lei chiede, oggi lei non ci dà la possibilità alcuna di poter discutere del rendiconto di questo Comune. E come dovrei sapere io se effettivamente questo 2,5% dà aumento che voi chiedete e che loro voteranno, i suoi compagni di partito, del Movimento Cinque Stelle: voteranno questo aumento senza sapere se ce n'era difficoltà o meno. E lei stesso...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Lo Destro, per favore, atteniamoci al regolamento.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Ho detto: la pianificazione, lei lo sa perché la sto aumentando? Nemmeno lei lo sapeva.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: La ringrazio, me ne scuso per il tempo e mi reiscrivo per il secondo intervento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non si preoccupi. Okay. Consigilera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Ascolti, Assessore, apra bene le orecchie.

Il discorso che ha fatto l'Assessore Martorana è più che chiaro e effettivamente è vero, l'hanno capita tutti la chiarezza, cioè quella della distruzione di Ragusa, quella del dissanguamento dai ragusani: 8.000.000 in più di gettito, oltre 50.000.000 delle royalty, che ancora non ci avete detto che cosa ci avete fatto, come avete speso questi soldi, 50.000.000 di royalty e questo, Assessore, è un privilegio che non ha neppure lo Stato centrale, perché non so se lei sa che 50.000.000 euro sono i soldi che lo Stato deve pagare per il fiscal compact e sono 50.000.000 euro l'anno. In ogni caso è una somma mostruosa, gigantesca, di cui nessun altro Comune può usufruire e voi ancora ci dovete dire come li avete spesi.

Assessore Martorana, io non mi azzardo assolutamente a difenderla perché lei è indifendibile, ma è ancora più indifendibile di lei la maggioranza del Movimento Cinque Stelle: sono loro i colpevoli e io facevo parte di quella maggioranza, ma per stare in pace con me stessa me ne sono andata, perché quando ho firmato il giuramento qui all'insediamento mi sono fatta carico di tutti gli oneri che un Consigliere deve avere e mi sono accorta già dall'inizio, come ricorderanno tutti le mie lamentele, che i conti non quadravano già due anni fa e loro ancora non si sono accorti che i conti non quadrano.

L'anno scorso non abbiamo fatto pagare la TASI per 3.000.000 euro, però quest'anno la inserite aumentandola di 8.000.000, quindi non torna qualcosa. I colpevoli sono proprio loro, i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle perché solo loro potevano e potrebbero fare la differenza: voi, cari Consiglieri del Movimento Cinque Stelle spalleggiate queste manovre folli; adesso voterete questi atti senza chiedervi neppure su che cosa verranno spesi, ma avete un'idea su che cosa saranno destinati 8.000.000 euro? Purtroppo voi siete la forza su cui si basa questa Amministrazione e quali sono questi servizi indivisibili? Quali sono questi "altri"? Assessore Martorana, io vorrei sapere, perché alla fine di tutta l'elencazione dei servizi indivisibili che avete inserito c'è scritto "altri" e quella è la mia più grande curiosità: che cosa ci metterete dentro questi "altri"? Sport e cultura sono servizi indivisibili?

L'Assessore Martorana ha dichiarato poco fa di avere gonfiato – mi posso sbagliare anche qua e mi corregga se sbaglio – questi dati perché ancora non sa quanto entrerà e soprattutto quanto spenderete fino alla fine dell'anno, ma in base a che cosa? Avete un'idea? Che cosa fate lì dentro, Assessore Martorana? Perché voi dovreste fare solo quello dentro gli uffici: programmare, ma non eventi, spettacoli, festini, eventi culturali perché per quello già abbiamo l'Assessore Campo che è specialista in quello e ha fatto una fontanona aperta su quel settore, dove i soldi vanno giù a cascata. E lei, l'Assessore Campo, assieme all'Assessore Martorana, dovrebbe fare le valigie e andare via.

La gente vuole il lavoro, la gente sta male, perché non può pagare perché perde il lavoro ogni giorno e voi, invece, li portate a festeggiare, tutti i giorni feste: su quello non ci possiamo lamentare.

Dovreste programmare il bilancio comunale, Assessore Martorana, cioè lei nel suo ufficio dovrebbe fare il bilancio del Comune perché lei è qui, è stato scelto per fare il bilancio, non altro, cioè lei ha soltanto questo compito ma forse ancora non lo sa. Il preventivo doveva essere portato già a marzo, ma ancora non abbiamo niente e quello che volevo chiedere prima, quando il Presidente del Consiglio non mi ha fatto parlare, è questo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lei dice sciocchezze, totalmente sciocchezze, perché si applica il regolamento qua e siccome lei fa continuamente illazioni per quanto riguarda la mia persona, io non glielo consento più, perché rispetto il regolamento per lei come per gli altri. Ha capito? Quindi non ritorni più su questa vicenda. Io la parola non la tolgo: la do e la tolgo in rapporto al regolamento, ha capito? E finisce questa storia, perché questo giochetto è intollerabile. Continui adesso.

Il Consigliere NICITA: Intanto non sia offensivo perché io sciocchezze non ne dico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dice sciocchezze quando dice che io le tolgo la parola: io le tolgo la parola quando non le compete la parola.

Il Consigliere NICITA: No, lei non me la dà la parola, è diverso, quindi le dice pure lei le sciocchezze. Quindi quello che volevo dire prima è: voi ce l'avete questo bilancio pronto? Ma allora perché non ci portate i dettagli su che cosa verranno spesi questi soldi, questi 8.000.000 euro? Se ce li avete pronti, ce li dovete portare, a meno che non ce li avete pronti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, conclusa questa fase, iniziamo con i secondi interventi. Consigliera Migliore, quattro minuti.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, Assessore Martorana, la prego di raccogliere la profondità del messaggio che cerco di inviarle, al di là se domani mattina lei sarà dimesso o sarà ancora qui. La politica – l'ho imparato anche a mie spese – si fa con amore, ci vuole un'anima quando si fa la politica, la politica è diversa da quello che fate voi perché quelli sono numeri e quando c'è la logica dei numeri, due più due deve fare quattro, però la politica è un'altra cosa. E allora, la politica che intendo io non può essere fatta con gli

imbrogli ai cittadini, non può essere fatta dicendo: "Lo Stato taglia, ma io però vado avanti", sì lo Stato taglia, è vero, e qual è la corrispondente azione di una buona Amministrazione quando lo Stato taglia? E' quella di ridurre le spese, gli sprechi, le spese facili, le assunzioni a caterva di dirigenti, di spettacoli; io poi le porto il conto finale di due anni e mezzo di spettacoli, di contributi, di patrocini, di collaborazioni, di tutto quello che vuole lei, di Palomar, di Expo, di tutto.

Allora, al di là dei numeri, io vorrei informare il collega Stevanato che quelli che lui ha detto e quelli che abbiammo detto noi, li abbiamo saputi ufficialmente dal dirigente Cannata ieri in Commissione dinanzi alla domanda: "Ma quant'è il gettito della TaSI" e ci disse: "Da 7.500.000 a 8.400.000", con detrazioni di 500-600.000 euro; questo ci dice il dirigente e noi non siamo tenuti a fare i tecnici e neanche i ragionieri, per cui se il dirigente mi dice 8.000.000 euro, ce l'avrà un minimo di cognizione di quant'è questa TaSI o no?

Ci avete proibito – e questa è la pecca più grossa che vi porterete dietro da ora in avanti – di interferire, di interagire con questi atti importanti perché, finito questo, il Consiglio Comunale tornerà ad occuparsi di ordini del giorno nostri e se noi non ne facciamo più, io le dimostrerò, Presidente Iacono, che questo Consiglio non si riunirà più. Sì, risparmiamo, dovrebbero risparmiare i cittadini a cui lei oggi voterà 8.000.000 euro di tasse, non io, e la fretta che denota l'incapacità di programmare è data da questa lettera firmata dal Sindaco Piccitto e rivolta al Presidente del Consiglio, dove dice il 23 luglio che con urgenza dobbiamo approvare questi due atti entro il 30 luglio, esclusivamente per fare cassa con la retroattività, perché altrimenti, se non si approva entro il 30 luglio, di conseguenza andrebbe l'aliquota che c'era prima. Non mi piace farmi imbrogliare, non mi piace il modo in cui state imbrogliando i cittadini ragusani, compreso nella TOSAP, non mi piace, Presidente, non mi piace non poter spiegare, non mi piace non poter andare addentro a una situazione in cui passerete alla storia per aver aumentato le tasse di 21.000.000 euro in soltanto due anni con 48 di royalty; non mi piace, sono ragusana io, sei ragusano tu, siamo ragusani tutti ed è ragusano anche chi oggi non si può permettere neanche di fare la spesa la seconda settimana del mese.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: E di fronte a tutto questo che non mi piace, io non rimarrò in quest'aula ad ascoltare ulteriori chiacchiere, ulteriori bugie, non sarò complice di questo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, il regolamento è vero, ha ragione lei, ma per regolamento, però, una TaSI è una tassa e tutte queste cose non le ho mai viste arrivare in un solo giorno, quindi capisce lei. Quindi, Presidente, noi abbandoniamo l'aula per una forte protesta, per un forte dissenso e ci penseremo noi a informare i cittadini con i numeri veri di tutto quello che si consuma qua dentro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, la Giunta propone il 30 luglio al Consiglio Comunale di approvare la modifica al regolamento IUC: questo è il documento, corposo, importante, oltre 70 pagine; non si è avuta la possibilità di avere un approfondimento in Commissione perché d'urgenza il Sindaco ha scoperto che, per poter applicare la TaSI nel 2015, avrebbe dovuto modificare il regolamento e ha chiesto al Presidente di fare in fretta, di portare l'atto in Commissione per poi discuterlo in Consiglio entro il 30 luglio, perché se non si discuteva entro il 30 luglio restavano fissate le aliquote dell'anno precedente.

Quindi io lo considero, Presidente, un documento vuoto perché non si è avuta la possibilità di approfondirlo, non si è avuta la possibilità di studiarlo e le cose che sono emerse nella discussione in aula danno il segno di quello che dico perché, veda, l'Assessore Martorana ha voluto nella sua relazione rassegnare dei numeri che sono in netto contrasto con quelli che, invece, ha approfondito, a suo dire, il Consigliere Stevanato. Il Consigliere Agosta dice cose diverse, dice che i documenti di programmazione economico-finanziaria e gli atti connessi devono essere studiati, bisogna avere la possibilità di approfondirli e allora sancisce il fallimento dell'Amministrazione Piccitto.

Beh, ma noi che dobbiamo fare, Presidente? Chiediamo se i servizi per la cultura e lo sport sono da considerare servizi indivisibili e non ci viene risposto, però dobbiamo votare questo atto come atto di fede,

viene chiesto al Consiglio Comunale dal Sindaco Piccitto, che continua a essere assente da quest'aula, di votare un atto semplicemente come atto di fede. Cari amici della maggioranza che voterete questo atto, sappiate che lo dovete votare sol perché lo ha chiesto il Sindaco Piccitto, perché, interrogati, ciascuno di voi non sa neanche di cosa si tratta, non perché non abbiate le capacità di discernere gli scritti, ma perché non avete avuto, come è normale che sia, l'occasione e il tempo necessario per poter approfondire un atto di cotanta portata.

E allora fidatevi e affidatevi al Sindaco Piccitto, però in due anni ha portato nel baratro voialtri e, ahimè, l'intera comunità, due anni di Amministrazione Piccitto ci hanno portato nel più profondo disagio sociale e, per provare a recuperare, che cosa fa il Sindaco Piccitto? Naviga a vista, non ha idea di ciò che deve proporre al Consiglio e intanto racconta: "Beh, mettiamoci dentro 10.000.000 euro, modificare la IUC applicando l'aliquota TaSI per l'annualità 2015 nella misura massima ci consentirà di tirare dentro 10.000.000 euro", poi non sapremo come spenderli perché ancora non abbiamo idea, perché oggi è il termine di legge ultimo che consente ai Comuni di portare i bilanci di previsione in aula e del bilancio non vi è traccia.

Allora, Presidente, non è un fatto partitico, non è un fatto politico, è un fatto di coscienza, ma noi, quando votiamo gli atti, abbiamo bisogno di capire e sapere che cosa stiamo votando, Presidente, ma di questo atto non ci è stata data la possibilità né di capire né di sapere e quando abbiamo chiesto in Commissione, per il tramite del mio collega Peppe Lo Destro, domande puntuali, non ci è stata alcuna risposta e quando in aula, perché avete deciso di rinviare in aula il dibattito, abbiano chiesto di avere risposte precise, non ci sono state date.

E allora, Presidente, non ci potete fare violenza; il collega Migliore diceva che abbandonerà l'aula e noi valuteremo se abbandonare l'aula o votare negativamente, però certamente non possiamo votare positivamente questo atto, ma non perché non lo riteniamo aderente a quelli che sono i bisogni della nostra comunità, ma perché non ci è stata data possibilità di capire e sapere, Presidente. E allora un invito che io le rivolgo è: dalla prossima volta in poi si faccia carico, perché lei rimarrà Presidente del Consiglio, di investire della questione il Sindaco, che è il capo dell'Amministrazione e deve far pervenire gli atti per tempo e nel rispetto dei tempi previsti dalla legge.

Alle ore 14.07 entra il cons. Tringali. Presenti 29.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, cercherò di abbassare i toni e cercherò di fare il secondo intervento in modo che tutta l'Aula possa essere messa nelle condizioni di valutare veramente se dobbiamo andare avanti o meno. Veda, signor Presidente, io a volte mi chiedo se l'Assessore Martorana o il Sindaco Piccitto, di fronte a un notaio, attraverso un compromesso o un atto, apporrebbero la propria firma senza leggere i contenuti di quel titolo: io credo di no e io, signor Presidente, come posso oggi dare un giudizio politico senza che l'Amministrazione e il Sindaco Piccitto ci abbiano messo nelle condizioni di poter accogliere anche la richiesta di un aumento delle tasse? Come posso oggi io dire di sì ad un atto che sostanzialmente è privo di ogni contenuto.

Veda, caro dottore Lumiera, mi è rimasta impressa una cosa: quando io mi presento per qualsiasi elezione comunale non sono bendato, cerco di guardare negli occhi le persone e le persone mi hanno dato un mandato preciso, quello di capire, leggere, confrontarmi e poi dare un giudizio politico sull'atto; noi non stiamo giocando a mosca cieca, tantomeno oggi io mi sento di essere bendato. Qualcuno ha creduto e crede, attraverso una modifica dello statuto e del regolamento di aver accecato questa opposizione, ma non è così perché io ho fatto una dichiarazione in tempi non sospetti e mi ha dato più forza: guardi, avevo tre decimi in un occhio e due nell'altro e oggi ne ho dieci e dieci e voglio vedere sempre di più gli imbrogli che fa questa Amministrazione. Lo smentisca quello che ho detto io: imbroglio contabile, perché non mi dà facoltà, tantomeno mi dà atti in mano da leggere, da visionare e quindi da controbattere ad una proposta che io dico è quasi quasi diffamatoria, signor Presidente.

E come posso io oggi votare con serenità mentre i nostri paesani, caro dottor La Rosa, sono al mare e non sanno niente di quello che sta accadendo in questo Comune, mentre ci sono le mamme con i propri bambini all'interno delle ville e li fanno giocare spensieratamente? Come posso io presentarmi domani mattina in spiaggia o all'interno di una villa e raccontare che io ho votato quest'atto di tassazione al cospetto delle famiglie ragusane, senza che io ne sapessi niente? Si immagini le famiglie che stanno al mare o nei parchi. Concludo, signor Presidente: non me ne voglia, ma io sono completamente contrario a questo tipo di manovra, non tanto per l'aspetto che ci viene posto all'interno del Consiglio ma per gli atti che non ci sono stati forniti dall'Amministrazione e tantomeno dall'Assessore al Bilancio. E allora io le chiedo per la prossima volta, così come ha fatto il mio Capogruppo, che non si ripeta più una cosa del genere: quattro cose importantissime da discutere in poche ore, ma io non sono Superman, io capisco che è in serie difficoltà l'Assessore al Bilancio perché se oggi non fa votare questi atti all'interno del Consiglio rischia la poltrona.

Signor Presidente, non ho sentito un suo discorso in aula rispetto alle posizioni che ci sono, ma io credo che lei oggi dovrebbe intervenire.

Finisco e completo: dottor Agosta, noi ci siamo abituati alle promesse e ai compromessi che noi facciamo con il Movimento pentastellato (le ricordo gli emendamenti del bilancio), lei ha fatto una dichiarazione rispetto alla quale oggi in Consiglio Comunale non è mutato niente, non avevamo le carte in Commissione e non abbiamo le carte adesso. Sia consequenziale alle dichiarazioni che lei ha fatto sul giornale e sia soprattutto onesto intellettualmente non solo con sé stesso, ma con la città: aspetto di capire e di sapere quello che, rispetto a quello che ha dichiarato al giornalista de "La Sicilia", oggi farà in aula. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: In Commissione ieri ho chiesto espressamente che fosse messo a verbale qual era l'introito legato alle aliquote previste dall'Amministrazione per la TaSI e l'Assessore e il dottor Cannata ci hanno detto che le cifre erano tra 7 e 8.500.000 euro. Il collega Stevanato che, parafrasando Antonio nel "Giulio Cesare", è un uomo d'onore, ci dice, invece, un'altra cifra, cioè che sono 6.000.000. Ora, le cifre sono importanti ma siccome io, con tutto il rispetto di quelli che lavorano con le cifre, non sono ragioniere, dico che le cifre mi dicono a questo punto poco, se non interpretazione di stati d'animo.

Ma se volessimo andare, invece, oltre le cifre, perché oltre le cifre bisogna andare in questo atto, che è un atto, come si è detto, complicato, complesso e che mostra anche qual è la mancanza di progetto politico di questa Giunta, ma soprattutto la mancanza di cultura amministrativa di questa Giunta, due cose devo affermare: una è che il fatto che questi atti si portano oggi non è solo la difficoltà di programmazione di questa Giunta, ma è anche il fatto che questa Giunta e questo Assessore, appunto come si è detto prima e come ha detto il collega Ialacqua, siccome fino all'ultimo non volevano introdurre la TaSI e fino all'ultimo hanno tentato di verificare questi conti che da due anni dovrebbero gestire, all'ultimo momento si sono resi conto che non potevano fare altrimenti. Ma rendersi conto all'ultimo momento, dopo due anni che si è con le mani in pasta, realmente è il segno che le persone non sono il linea con i bisogni della città.

Che questo sia un atto appunto molto approssimato ci è dato intanto da alcuni elementi che abbiamo potuto verificare leggendo la delibera della IUC, dove si parla di quali sono i servizi indivisibili e si elencano alcuni dei servizi, fra i quali sì individuano spese relative alla cultura e allo sport, servizi di prevenzione randagismo e altri. Questi servizi, Assessore, da dove sono desunti? Teoricamente devono essere desunti dal regolamento IUC, TaSI e TaRi approvato l'anno scorso, il 22.7.2014, e in questo regolamento all'articolo 30 si indicano quali sono i servizi indivisibili, che sono dal punto a) al punto h) e non esistono tra questi le spese relative alla cultura e allo sport: da dove sono stati presi? Si parla di tutela del patrimonio artistico e culturale, ma è tutt'altra cosa rispetto alle spese per la cultura e lo sport.

Quindi è una delibera molto raffazzonata, anche per il fatto che si è detto prima: rispetto a quali costi, a quali spese noi prevediamo le entrate di 8.500.000 euro? Non lo sappiamo e il fatto che non si sa non è solo un fatto di elucubrazioni, ma è testimoniato da un emendamento che questa Amministrazione porta all'atto

stesso: c'è un emendamento che dice di aggiungere all'articolo 30, che è quello che vi dicevo prima, che "con deliberazione del Consiglio Comunale saranno determinati annualmente in maniera analitica i servizi indivisibili comunali e per ciascuno di tali servizi saranno indicati i relativi costi alla cui copertura la TaSI è diretta", cioè l'Amministrazione fa un emendamento a sé stessa, quando già avrebbe dovuto a monte dire quali sono questi servizi.

E' chiaro che su questi atti il dibattito è strozzato ed è grave questo fatto perché realmente non possiamo né esprimere tutta la nostra riflessione su questo, né esprimere proposte; chiaramente siamo nelle condizioni di dimezzamento come Consiglieri Comunali

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliera Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente, signor Assessore e egregi colleghi. Capisco che oggi è il primo giorno che viene messo in atto il nuovo regolamento, però ci sono stati un po' di momenti più lunghi rispetto ad altri: speriamo che la prossima volta ci atteniamo un po' più spesso a questo regolamento nuovo. Oggi, da quanto ho sentito, praticamente tutti i mali di questa città e di questo Paese sono da annoverare alla nostra Amministrazione, all'Amministrazione Piccitto e al Movimento Cinque Stelle, perché abbiamo un Governo nazionale, una Regione che ci aiutano in tutto e il nostro Movimento sta fallendo su tutti i punti.

Abbiamo parlato di royalty, ma non si parla, però, dei tagli che ha subito il Comune: secondo il Centro Studi de "Il Sole 24 ore", dal 2010 il Comune di Ragusa ha subito il 52% dei tagli ai trasferimenti, senza contare l'anno in corso, quasi 9.000.000 euro in un solo bilancio, che sono una tragedia, una calamità, altro che soldi del petrolio! Eppure, quando i Sindaci della provincia iblea protestavamo per i tagli, non c'era nessuno, addirittura qualche Consigliere ha sbagliato questo atteggiamento dei nostri Sindaci. Così, invece di criticare Renzi per gli 80 euro che ha smollato ai Comuni, si criticano i Comuni stessi per i bilanci ormai alla canna del gas.

Cominciamo a chiarire alcuni punti: la TaSI non è un'invenzione del Movimento Cinque Stelle, ma è un'imposizione di una tassa che ha imposto il Governo centrale, il Governo non eletto Renzi, e quindi sicuramente non è una scelta di questa Amministrazione. L'anno scorso, pur con questa legge, noi siamo riusciti, con le critiche anche feroci di alcuni esponenti dell'opposizione, a non far pagare questa tassa ai cittadini; quali sono state le conseguenze? Diminuzione del fondo di solidarietà di circa 5.000.000 euro. Si parlava di solidarietà, alcuni miei colleghi dell'opposizione parlavano di solidarietà e la politica pentastellata non è per la solidarietà: mi scappa un sorriso anche su questo, perché se per solidarietà s'intende tassare cittadini laboriosi e virtuosi a scapito di altri che del malaffare hanno fatto vanto e virtù, avrei qualcosa da ridire.

Questa manovra purtroppo ci permette di continuare a mantenere servizi che altrimenti avremmo dovuto tagliare, visto che Stato e Regioni sono assenti; noi siamo stati critici nei confronti del nostro Assessore, siamo stati critici sui tempi perché è vero che ci sono ormai tante famiglie che non arrivano neanche alla seconda settimana, non trovano lavoro, perdono il lavoro, ma sicuramente questi problemi non sono da attribuire all'Amministrazione Piccitto e non sono da attribuire al Movimento Cinque Stelle.

Manca la programmazione e forse è vero, però una cosa è certa: noi non vogliamo vivere di royalty, non vogliamo vivere di petrolio, le royalty le useremo per l'efficientamento energetico perché si deve cambiare rotta e perché il petrolio non è il futuro.

Dagli interventi che ho ascoltato sembra che viviamo nel mondo di Oz e dove andremo a finire se non abbiamo più questi incentivi extra? Il Governo non votato Renzi è stato chiaro: se i cittadini vogliono i servizi, devono cominciare ad abituarsi a pagare e l'ha detto Renzi, non lo dico io, pagare pagare pagare; perché, che cosa abbiamo fatto fino ad oggi? Però pagare significa rimpinguare le tasche dei nostri politici che hanno ridotto alla fame questo Paese: è semplice dare la colpa a questa Amministrazione, che in due anni ha speso il suo tempo a far quadrare i conti di questo Comune virtuoso sì, ma che ha vissuto e vive al di sopra delle proprie possibilità. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Disca. Consigliera Migliore, lei già ha parlato. Per un fatto straordinario? Dieci secondi, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io volevo comunicare al Consiglio che è appena arrivata la proroga per l'approvazione del bilancio di previsione al 30 settembre.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, lo sappiamo.

Il Consigliere MIGLIORE: Bene, questo significa che l'improrogabilità che è stata data per la votazione di quest'atto non esiste più.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma oggi ma stiamo votando il bilancio preventivo, Consigliera.

Il Consigliere MIGLIORE: Le voglio dire questo: io le sto proponendo di fare una sospensione e di darci la possibilità a questo punto, visto che non abbiamo la data e la scadenza del 30 settembre, di poter approfondire bene l'atto e poter incidere su questa manovra: questa è la novità, non c'è più la scadenza del 30 luglio, non avete neanche la giustificazione di avere la scadenza del 30 luglio perché va approvato entro il 30 settembre.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, c'è un po' di confusione: oggi non è in discussione il bilancio preventivo e sulla questione riguardante il 30 luglio, Consigliera Migliore, mi ero premurato di capire perché c'era il 30 luglio e non è legato al bilancio preventivo, ma a scadenze di tipo fiscale che sono all'interno della proposta di deliberazione della Giunta Municipale; in modo particolare il dirigente Cannata, che spero che mi ascolti, mi ha citato il decreto legislativo 504 del 1992 e l'articolo 53, comma 16, della legge 388/2000, così come modificata dall'articolo 27, comma 8, della legge 28.12.2001. Questo mi hanno detto, sta sentendo anche il Dirigente, per cui oggi, il 30 luglio, è un termine che prescinde dal discorso della scadenza del bilancio preventivo, altrimenti avrei avuto, come ho avuto, Consigliera Migliore, le sue stesse perplessità, quindi sono due cose diverse. Se oggi avessimo avuto qui il bilancio preventivo aveva perfettamente ragione, invece ci è stata portata questa proposta di deliberazione al Consiglio Comunale con questa scadenza del 30 luglio legata a scadenze normative di tipo fiscale. Se non è così ne sono anche contento.

Allora, intanto do la parola alla Consigliera Marino e nel frattempo chiedo che su questa vicenda sollevata dalla Consigliera Migliore in aula si dia risposta in questo senso.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Veda, Presidente, c'è una confusione totale e io penso che, per quanto riguarda questo atto, compresa anche questa novità che poi non è una novità, io non posso in maniera irresponsabile votare quest'atto perché voglio ricordare un po' anche ai miei colleghi che sono seduti qua in aula che circa due anni fa noi abbiamo prestato giuramento qua in quest'aula dichiarando che avremmo sempre agito per il benessere della collettività e io oggi non posso votare un atto del genere perché non è agire per il benessere della collettività. Io non posso votare un atto che non conosco e c'era un mio collega che parlava di fede, dobbiamo votare quest'atto per fede, perché ce lo chiede il Sindaco Piccitto, ma per fede si fanno altre cose, Presidente.

Perché non viene qua in aula il Sindaco Piccitto e ci spiega, non per fede, ma per prendere coscienza di cosa noi dobbiamo o non dobbiamo votare? Venga il Sindaco Piccitto a chiedere i sacrifici ancora ai ragusani con questa ulteriore tassa, invece di aggirarsi per i corridoi. Perché non viene qua e ci mette la faccia come ce la mettiamo tutti, Consiglieri di minoranza e Consiglieri di maggioranza, prendendoci le nostre responsabilità, positive o negative, sulla votazione di atti così importanti, a cui ci viene chiesto comunque una risposta.

Veda, Presidente, determinati lavori di programmazione l'Amministrazione li doveva fare prima, ha avuto tanto tempo e non può ora chiedere a noi la fretta, pensate che non dovrebbe chiedere tutto questo neanche ai suoi Consiglieri, neanche quelli di maggioranza perché io oggi in quest'aula vedo molta perplessità fra i colleghi di maggioranza e torno a ribadire un'altra cosa, che dopo questa votazione ci saranno dei bei cambiamenti in questa Amministrazione e poi me ne darà atto lei la prossima volta.

Presidente, io non presto il fianco in maniera personale – non parlo a nome del mio collega che, anche se collega, sicuramente si esprimerà lui sul comportamento – alla votazione di quest'atto perché io mi ritengo una persona responsabile e porto avanti con dignità la fiducia che i ragusani mi hanno portato a sedere qui in quest'aula, per cui io non voterò quest'atto, Presidente. Parlo a nome mio, come Capogruppo, ma non

posso parlare a nome del collega, ma io personalmente andrò via, proprio non ci sarà la mia presenza qui quando si voterà quest'atto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliera Marino, spero che non sia così e rimanga in aula perché c'è anche un altro punto all'ordine del giorno. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, Assessore, le mie preoccupazioni iniziali restano tali e quali nonostante abbia apprezzato l'intervento puntuale del collega Stevanato, perché le mie preoccupazioni riguardavano la mancanza di operazione verità sui conti del passato e l'improvvisazione con cui si affrontano questioni così delicate nell'ambito di quell'Assessorato, ma soprattutto dei servizi, perché avevo espresso preoccupazione sulla mancanza di un progetto politico per la città e ora esprimo altre perplessità e altre preoccupazioni.

Caro Presidente Iacono, era opportuno se non cogente dal punto di vista politico che l'analisi di queste quest'operazione fiscale avvenisse contestualmente all'analisi del bilancio 2015, era opportunità politica sia in termini di partecipazione che in termini di trasparenza nei confronti della cittadinanza, prima ancora che nei confronti di noi Consiglieri.

Continuo a ribadire i miei quesiti: quali sono questi servizi indivisibili che vi apprestate a coprire con la TaSI? Quali sono i reali oneri? Che tipo di programmazione di rendiconto di fabbisogno avete fatto relativamente a questi servizi? L'operazione complessiva IUC, cioè il combinato di queste tre tasse, sta avvenendo secondo i principi costituzionali di progressività? Dove sono le simulazioni? Oppure avete messo mano facilmente alla leva fiscale per far fronte a delle difficoltà di bilancio, che non possiamo a valutare perché non abbiamo nessuna idea di questo bilancio?

Io però un'idea ce l'ho, Presidente, non sul bilancio di previsione, ma sul rendiconto '14 ed è un'argomentazione che purtroppo sono costretto ad anticipare perché nella relazione dei Revisori dei Conti si introduce il parere di uno dei tre componenti il quale, sulla base di osservazioni che andremo a valutare, considera che l'introito dichiarato accertato relativamente all'IMU di 17.900.000 circa, in realtà risulta non giustificato da adeguati titoli giuridici per circa 5.000.000. Questo vuol dire che io avevo necessità, come Consigliere, di verificare le due operazioni: il bilancio di rendiconto '14 e la prevenzione del '15 per capire se su questi titoli di entrata, sulla base di queste osservazioni, sono state fatte le adeguate operazioni e sulla base di questo era stato tarato adeguatamente l'intervento fiscale perché a questo punto se non saranno gli 11 che dico io e sono i 6 che dice il collega Stevanato lo vedremo perché la mia stima è stata fatta sulla stima di quella ministeriale, tuttavia è evidente dal rendiconto '14 (osservazione De Petro) che l'anno scorso avete avuto difficoltà a incassare il dovuto, vi mancano 5.000.000 e se ora aggiungete dell'altro l'anno prossimo quanto mancherà? E questo comporta dei rischi enormi per questo Ente.

Allora ripeto e chiudo, Presidente: oggi è stato commesso un errore politico enorme qui dentro, innanzitutto politico perché non si è messo in condizione non il Consigliere Ialacqua, non gli altri Consiglieri, ma la città di valutare la necessità di questa imposizione rispetto al quadro complessivo delle finanze del Comune, di cui non conosciamo l'entità. Grazie.

Alle ore 14.34 esce il cons. Marino. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Il mio intervento è già stato superato dai miei colleghi e quindi non lo riproporrò all'Aula, però una cosa voglio aggiungere, Presidente, e questo lo dico a lei: non è possibile durante il dibattito far passare delle parole come "imbrogliare" i cittadini, un termine che è stato usato ben due volte da due colleghi diversi dell'opposizione, ma mi sembra un termine inappropriato perché veramente lasciamo passare un messaggio errato e diamo un messaggio sbagliato alla cittadinanza; qua dentro stiamo lavorando, i colleghi dalla maggioranza sono stati i primi ad ammettere che stiamo lavorando, con difficoltà ma stiamo lavorando, però nessuno sta imbrogliando nessuno e prego lei di farsi carico di non far passare questi termini che sicuramente non sono adatti al luogo in cui ci troviamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, grazie. Assessore, colleghi Consiglieri, io volevo dare il mio contributo per rafforzare ed integrare quella che è stata la relazione del mio Capogruppo.

Il problema delle mancate carte non è solo sbagliato nel merito, ma rappresenta una cultura politica che evidentemente vi porta a non avere rispetto di quella che è casa nostra. Lei, Assessore, qua è un ospite, cioè il nostro padrone di casa è il Presidente e siamo nella impossibilità di studiare, di analizzare, di capire: questo rappresenta proprio la mancanza di rispetto che questa Amministrazione ha nei confronti della maggiore assise di questa città.

Entro un po' per qualche minuto anche nel merito. Assessore, lei, quando parla, utilizza un tecnicalese, un burocratese che è incomprensibile anche per i cittadini che ci ascoltano, sembra un burocrate perché lei non riesce a spiegare il senso profondo di questa manovra; noi tentiamo di capirlo per ipotesi, per ragionamenti perché non abbiamo le carte, però se lei non ci riesce, noi tenteremo in questi giorni di spiegarlo ai nostri concittadini e ricorderemo che voi l'anno scorso avete aumentato le tasse di 20.000.000 euro avendo 14.000.000 euro di royalty. Poi possiamo anche ricordare ai nostri concittadini che avete aumentato le spese correnti, avete aumentato i settori, avete preso i dirigenti, avete preso esperti, avete aumentato le posizioni organizzative e queste scelte contribuiscono ad aumentare le tasse.

Non contenti, arriviamo al 2015 e questi 30.000.000 euro di royalty non vengono dal pianeta Marte, ma vengono da un Governo regionale che è a targa PD, nei confronti del quale noi abbiamo anche un approccio critico ma nei confronti del quale però non possiamo non ricordare questa grande fortuna di cui la vostra Amministrazione si dota. Non contenti di questo, mettete pure la TaSI: lo spiegherete voi alle imprese, agli agricoltori, a coloro che vogliono scommettere per il futuro che aumentate le tasse perché ormai questa Amministrazione si connota per essere l'Amministrazione delle tasse su spazi di manovra, aumentate la TaRi, aumentate l'IMU, mettete la TaSI. Glielo spiegherete voi perché mentre il Partito Democratico prevede in cinque anni una manovra di riduzione di 50 miliardi di euro di tasse, voi, nonostante le royalty, aumentate le tasse e allora mettiamoci d'accordo, Assessore: queste cose le vogliamo spiegare ai concittadini oppure vogliamo utilizzare un linguaggio incomprensibile? Per far passare quale messaggio ancora non si è capito.

Rispetto al Sindaco di Comiso – e vado a chiudere – lei ha utilizzato un paragone improprio perché il Sindaco di Comiso si trova in una fase di dissesto non solo per le riduzioni nazionali e regionali, ma perché c'è stata una precedente Amministrazione targata centrodestra che, per colpa di quella classe dirigente del centrodestra di Comiso, ha lasciato il Comune in una situazione irreparabile, così come il nostro Sindaco di Modica aveva preso il Comune in dissesto e l'ha riportato finanziariamente in condizioni positive per la città di Modica (probabilmente perse anche le elezioni per quell'atteggiamento positivo nei confronti dei modicani).

Allora vado a chiudere: ancora una volta ormai l'hashtag di Twitter è "L'Amministrazione delle tasse", questo ormai lo sanno tutti i nostri concittadini, vi assumete le vostre responsabilità perché questa è una scelta politica vera e propria e andiamo verso il bilancio di previsione: ancora ne vedremo delle belle. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, io mi scuso per prima perché mi sono confusa tra 50 milioni e 50 miliardi, però il fatto è che io mi posso confondere, può capitare che io mi posso confondere, però lei, Assessore Martorana, non si può confondere, perché lei è pagato per non confondersi e per far quadrare i conti del Comune di Ragusa.

Deve essere chiaro – penso che ormai è chiaro a tutti i cittadini – che lei, assieme ai Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, ha aumentato 8.000.000 euro di tasse: questo deve essere chiaro.

Si parlava del Movimento Cinque Stelle e di bilancio partecipato e il consiglio che vi posso dare è quello di esporre questo bilancio, che tutti aspettiamo, almeno noi Consiglieri di opposizione, il Consigliere Ialacqua lo aspetta, gli altri non l'aspettano perché non lo chiedono, quindi vuol dire che non gli importa. Quindi prendete questo bilancio che avete fatto e lo pubblicate qui e, anziché mettere i fiori sotto al Comune di

Ragusa, lo pubblicate sui cancelli del Comune: il bilancio partecipato si chiama, così i cittadini sanno e sapranno come spendete i loro soldi, i nostri soldi.

Io quest'atto non lo voterò perché non è possibile portare in aula atti così importanti per tutta la cittadinanza in un giorno; gli altri vanno a fede, i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle vanno a fede, quindi lo voteranno con gli occhi chiusi, senza sapere, perché che se non lo sappiamo noi non lo sanno neppure loro, ma io no. Noi vogliamo sapere come verranno spesi, ora che, tra l'altro, è arrivata anche la notizia che il bilancio verrà chiuso il 30 settembre (il termine ultimo è il 30 settembre) potevate avere anche quest'altra possibilità di partecipare e rivedere un pochettino i conti, magari riabbassando le aliquote che avete aumentato.

Quindi quest'atto io non lo voterò, lo voterete voi Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, così poi la gente andrà a cercare voi. Come diceva qualche altro Consigliere, questi sono atti che dovrebbero essere letti e studiati con accanto il bilancio, non votati a scatola chiusa. Quindi, Consiglieri Cinque Stelle, state felici di votare questo atto come rappresentanti del Movimento Cinque Stelle a Ragusa che siete rimasti soltanto voi, 17 persone. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita. Prima abbiamo avuto un alterco e io, Consigliera Nicita, la ringrazio per aver chiarito che io non ho qualcosa di particolare con nessuno in termini negativi, quindi se ha avuto questa percezione, se la tolga: le chiedo scusa, ma non c'è assolutamente questo tipo di percezione, quindi i tempi per lei sono uguali a quelli degli altri Consiglieri. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Caro Assessore Martorana, con questo "caro" mi viene meglio dialogare con lei, Assessore. Io le dico una cosa: la superficialità che contraddistingue questa Amministrazione nell'amministrare la città è evidente a tutti e non è perché io faccio parte dello schieramento di minoranza, ma è la gente che lo pensa nel vedere certi atteggiamenti da parte degli amministratori e di conseguenza anche nello sviluppare degli atti come questo, non tenendo conto di quello che c'è intorno a noi. Mi ha seguito, Assessore Martone?

La superficialità già sta nella mancanza del primo cittadino, se così si può chiamare, perché da quello che vedo forse è l'ultimo cittadino: il primo cittadino deve essere sempre in testa, è come il comandante di una nave che, tranne che non sia Schettino che se ne va prima, deve essere sempre a bordo al comando della nave, invece il Sindaco, come ha detto bene chi mi ha preceduto, il Consigliere Tumino, sta nei corridori a chiamare questo o quell'altro Consigliere per convincerlo su quello che state facendo. Consigliera Migliore, anche lei ha chiamato il Sindaco? Dovrebbe essere qua il responsabile n. 1 e lei è il n. 2, caro Assessore Martorana, ma il primo è il Sindaco e che viene a fare qua quando poi aspetta che il Consiglio voti il bilancio, come ha fatto l'anno scorso? E' rimasto qua tutta la notte.

Quindi dal punto di vista di responsabilità siete superficiali, come è superficiale a quest'atto, Assessore Martorana: non so se la colpa è solo sua, ma penso di no, cioè non si tiene conto di quello che già io ho detto del primo intervento, di quello che la gente soffre. Ma se la gente non può pagare neanche quello che già sta pagando, i tributi normali, ne mettiamo un altro? Un po' di ossigeno.

Si poteva evitare questa, come l'avete evitata l'anno scorso: si trovava un altro modo, ma il modo già gliel'ho detto nel mio precedente intervento e non voglio essere ripetitivo, non voglio di nuovo prendere royalty e compagnia bella. Ma comunque è questo: c'erano quei fondi per sopperire a questa nuova tassa.

Quindi io ora uscirò, me ne vado, aspetterò fuori e poi entrerò quando si entrerà in merito al secondo punto sulla TOSAP, quindi Presidente io abbandono l'aula momentaneamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, grazie; spero che non abbandoni l'aula e rimanga. Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, velocemente io volevo chiederle se è possibile fare cinque minuti di sospensione per valutare la possibilità di qualche emendamento. Grazie.

Alle ore 14.52 esce il cons. Laporta. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma c'era ancora la chiusura della discussione generale e c'erano anche le risposte.

Il Consigliere SPADOLA: Infatti la chiedo prima che si chiuda la discussione generale, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma per preparare degli emendamenti ci vuole del tempo, Consigliere Spadola, si doveva già fare.

Il Consigliere SPADOLA: Sì, Presidente, dobbiamo soltanto concordarli perché sono già pronti. Pochi minuti, anche cinque vanno benissimo, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, pochi minuti di sospensione. Il Consiglio Comunale è sospeso per pochi minuti.

Si dà atto che alle ore 14.55 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori consiliari.
Si dà atto che alle ore 16.00 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori dopo la sospensione che era stata concessa per la presentazione di emendamenti su richiesta del Capogruppo del Movimento Cinque Stelle: sono stati presentati quattro emendamenti.

Ora, prima che noi chiudiamo la discussione generale, dobbiamo dare il riscontro per la Consigliera Migliore. Consigliere Stevanato, è previsto il suo intervento.

Scusate, facciamo l'appello. I Consiglieri Gulino, Porsenna e Migliore sono scrutatori.

Il Segretario Generale SCALOGNA: C'erano Sigona, Porsenna e D'Asta, che sono presenti tutti e tre, quindi non c'è bisogno di nuovi scrutatori.

Il Segretario Generale, dottore Scallogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22 presenti, 8 assenti: la seduta è valida e possiamo proseguire.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Riprendiamo dopo questa pausa e completiamo l'intervento che avevo fatto.

Oggi, sentendo parlare di numeri, mi sono rivisto quando mi chiedono il peso e io dico 80, 85 chili, 94 chili in base a chi me lo chiede, cioè se me lo chiede l'amico, mia moglie o il medico: i numeri qua ballavano in funzione dell'esigenza (mi consenta questa battuta).

Detto questo, volevo fare alcune precisazioni: mi dispiace che non ci siano il collega Tumino e il collega Lo Destro che hanno detto delle imprecisioni che volevo adesso chiarire. Tumino dice che eravamo due Comuni capoluogo che non avevamo messo la TASI e Olbia ha continuato a non metterla e in effetti, avendo messo l'IMU al massimo, aveva poco da mettere. Io, vedendo l'aliquota IMU di Olbia, vedo che l'IMU sulla seconda casa è al 10,50, per cui avrebbero messo lo 0,10 di TASI, ma hanno detto: "Che lo mettiamo a fare lo 0,10?". Così come su Olbia vedo altre tassazioni, come, per esempio, gli immobili dati in comodato d'uso ai parenti, che a Ragusa sono gratuiti, ad Olbia vengono tassati all'8,70, per cui non ha messo la TASI perché aveva già un buon introito da parte dell'IMU e quindi la TASI incideva poco.

Ricordo che Olbia ha avuto il problema dell'alluvione per cui, avendo poco margine sulla TASI, ha ritenuto opportuno e corretto per gli eventi che l'hanno coinvolta non applicare la TASI, ma perché appunto aveva già poco spazio di manovra.

A questo punto la domanda che io mi sono posto, sentendo "non lo voterò", "io uscirò" e così via, è: si poteva non introdurre la TASI? Mi sono posto questa domanda stimolato da questi interventi e mi sono detto: "Quasi, quasi non la voto neppure io" e poi vedremo sul bilancio i tagli che dovremo fare e chi si assumerà la responsabilità di fare altri tagli. Beh, si poteva non introdurre e l'hanno detto perché praticamente hanno più volte citato i 30.000.000 euro di royalty, ma non erano questi signori che si

stracciavano le vesti quando parlavamo dell'utilizzo che si faceva delle royalty? Anche io faccio dei riferimenti alle scritture sacre, non è un copyright dell'Assessore. Pertanto, quei signori che si stracciavano le vesti quando si diceva che le royalty bisognava investirle per interventi produttivi e così via, ora accetterebbero le royalty per non far pagare la TASI, che poi è l'operazione che noi abbiamo fatto l'anno scorso forse parzialmente sbagliando.

Però si poteva anche – e questa invece è una domanda precisa che rivolgo all'Amministrazione, degnamente rappresentata da lei, Assessore Martorana, in questo momento, per cui gliela pongo e mi aspetto che lei l'accolga e soprattutto ne tragga spunto di riflessione e probabilmente mi dia una risposta – intervenire sui servizi a domanda, per cui invece di mettere tout-court la TASI o una TASI così alta, si poteva intervenire sui famosi servizi a domanda. Perché l'idrico oggi viene coperto solo al 56% e perché non si eleva questo grado di copertura? Se io consumo l'acqua, perché non la devo pagare? Perché devo pagare io l'acqua che consuma un altro? E di questi servizi a domanda gliene potrei citare tanti.

Presidente, voglio attenermi al regolamento che io ho proposto in quest'aula, per cui non aggiungo altro e in sede di dichiarazione di voto poi dirò perché eventualmente voteremo la TASI.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Leggio, prego.

Alle ore 16.09 entra il cons. Laporta. Presenti 23.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Queste modifiche al regolamento dell'Imposta Unica Comunale sicuramente non rappresentano un atto di fede, ma io ritengo un atto di responsabilità e mi corre l'obbligo anche di informare la cittadinanza di quali sono state le considerazioni che hanno portato la Giunta, supportata anche dai dirigenti e dal parere dei Revisori dei Conti, ad avviare questo processo, che in prime battute potrebbe essere semplicemente legato alla tassazione dei cittadini, però mi corre l'obbligo anche di mostrare che è il frutto di una serie di elaborazioni. E' evidente che c'è stata una variazione, che è frutto di una complessità non soltanto di ragionamento, ma anche di quelli che sono gli equilibri di bilancio. Nel corso degli anni, quando alcuni cercano di dimostrare quelle che sono delle posizioni che io ritengo anche legittime, perché nell'ambito dell'opposizione è giusto dimostrare oppure avviare dei processi che potrebbero portare anche a un miglioramento del sistema, però questo sicuramente non è un miglioramento. Io sono convinto che i cittadini ragusani, nonostante l'applicazione della TASI, sanno che questa Amministrazione sta cercando di porre in essere un processo per cercare di far quadrare i conti: sono convinto e contento che 16.000.000 euro sono stati stralciati dai residui attivi perché non più esigibili e sono altrettanto convinto e contento che, attraverso queste variazioni, che poi saranno spalmate nel corso degli anni, a tutto quello che è stato frutto di una forma di sovrastima nell'ambito delle entrate, si sta cercando di mettere veramente un freno.

Quindi è un atto che porterà delle conseguenze nell'ambito del breve periodo e sicuramente la percezione sarà diversa tra i cittadini, però nel medio-lungo periodo si avranno degli effetti positivi per quanto riguarda gli equilibri di bilancio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Abbiamo concluso gli interventi generali e c'è da dare riscontro alla Consigliera Migliore riguardo alla novità della prevista proroga per il bilancio preventivo; io, tra l'altro, nel frattempo ho anche ricevuto una nota del Segretario Generale dell'ANCI e del Presidente dell'ANCI regionale che confermano questo passaggio al Ministero dell'interno con questa possibile proroga al 30 settembre. Allora darei la parola al Segretario Generale perché c'era questa richiesta della Consigliera Migliore.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Dobbiamo sgombrare il campo perché ci sono motivi di opportunità e motivi di legittimità, perché chiaramente il problema si pone in questi termini: sui primi ovviamente non entro perché restano nella valutazione del Consiglio Comunale, però vorrei fare delle piccole considerazioni. Con l'introduzione del comma 169 del 296/2006, praticamente la Finanziaria 2007, sono stati variati i termini entro cui si dovevano approvare le tariffe e i regolamenti relativi alle entrate: prima era entro il 31 dicembre dall'anno precedente e poi invece, con questa nuova normativa, si stabilì che fosse entro il termine stabilito da normativa nazionale per l'approvazione del bilancio, quindi praticamente ogni

data utile antecedente all'approvazione del bilancio può essere ritenuta congrua per l'approvazione di regolamenti, tariffe e quant'altro.

La questione che poniamo stasera è un po' di carattere semantico anche: da un lato abbiamo avuto queste notizie, però il decreto mi pare che non esista e verrà emanato domani, se non ho capito male, e quindi alla data odierna un decreto di spostamento non esiste. L'altra è una questione che pongo all'attenzione dell'Assemblea: praticamente si dice "entro la data fissata da norma statale di deliberazione del bilancio" e ricordiamoci che la data statale di approvazione del bilancio è rimasta quella del 31 luglio e il 30 settembre è una deroga fatta per la Regione Sicilia in virtù del fatto che la stessa, con DDL n. 9 del 2015 ha stabilito che fosse applicabile anche in Sicilia la normativa del nuovo regime contabile.

Quindi qualche dubbio mi viene nel dire quale termine dobbiamo tenere come riferimento, perché non so se domani qualcuno fa qualche ricorso dicendo: "Signori miei, guardate che la norma statale di approvazione del bilancio fissa la scadenza al 31 luglio, il 30 settembre è una norma deroga per la Regione Sicilia", cioè è un problema di carattere proprio di stretta interpretazione più cautelativa che altro, che potrebbe creare dei ricorsi, che potrebbero essere posti in essere se noi andiamo avanti, cioè dopo la data ultima di approvazione del bilancio nazionale.

Quindi questo era il problema che mi ponevo; in ogni caso ogni data antecedente al 31 luglio o al 30 settembre, se il Consiglio Comunale vuole interpretare, è buona per approvare le tariffe e i regolamenti relativi all'entrata in vigore dei tributi locali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, brevemente.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, chiaramente attendiamo il decreto, ma non è che il comunicato l'ha fatto mia sorella, giusto? Perfetto, per cui credo che siano autorevoli. Segretario, sostanzialmente la proroga che è stata concessa alle città metropolitane viene estesa a tutti i Comuni della Regione Sicilia, non c'è bisogno di un'interpretazione. Ora, già abbiamo applicato prima un decreto sugli enti sperimentali e Ragusa fa parte della Regione Siciliana per cui è chiaro che, se la proroga viene data ai Comuni della Regione Sicilia, viene data anche al Comune di Ragusa.

Caro Giovanni Iacono, se ci fosse la volontà politica, i tempi per attendere il decreto, che arriverà da qui a qualche ora, ce li avremmo perché oggi è il 30 luglio e si tratterebbe di avere un maggiore respiro per entrare in merito ad una manovra che tutti, in qualunque lingua, abbiamo avuto modo di dire che non condividiamo nella maniera più assoluta né nel merito, né nel metodo, perché ci ha esclusi da un ragionamento.

Quindi, Presidente, io non posso che rimarcare il mio rammarico se neanche questa opportunità vogliamo cogliere, perché è decisa già e allora è un altro discorso.

Alle ore 16.17 entrano i cons. Tumino e Lo Destro. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Allora, i termini, almeno questi, sono abbastanza chiari, io ero anche stato chiamato in causa da più Consiglieri in aula, che non voglio citare, ma si sono sentiti diversi interventi e pregherei il Consiglio di considerare, per quel breve tempo in cui ognuno assume un ruolo, che io ho sempre avuto il desiderio che chiunque fosse il Presidente del consesso cittadino fosse il Presidente di tutti e non solo di una parte, perché altrimenti non può essere un Presidente, e sbaglia chi della maggioranza – non di questa maggioranza, ma in generale – ritiene che i Presidenti debbano essere espressione della maggioranza. Pertanto mi rammarico e non lo faccio perché ritengo il Consiglio Comunale, il Consiglio Provinciale o le Assemblee elette delle corporazioni, ma siccome sono profondamente convinto dell'importanza, della valenza di un consesso cittadino non solo di Ragusa, ma di qualsiasi parte del mondo e ogni volta che uno va da qualche parte – sono stato di recente a Graz in Austria e ho visitato anche lì l'aula del Consiglio Comunale – come certe volte vado qui alla Provincia ed entro nell'aula consiliare, mi sento qualcosa nel cuore perché vedo che lì è un luogo in cui si esercita la democrazia e fino a quando c'è la democrazia, sono convinto che i popoli hanno la possibilità anche di poter progredire nella forma migliore.

Allora chi può essere garante di questo nel piccolo e nel ruolo temporaneo che ricopre, lo deve fare io ritengo non pensando di essere espressione di una parte. In questo senso, Consigliere, non c'è stata da parte della Presidenza del Consiglio Comunale un silenzio rispetto a quello che è successo perché anch'io sono rimasto rammaricato di questi tempi strettissimi che sono stati dati al Consiglio, perché è chiaro che più sono i tempi e più il Consiglio può avere possibilità dal primo all'ultimo per dire dal n. 1 al n. 30 in ordine alfabetico di poter avere la possibilità di guardare gli atti e, in modo particolare, in una situazione come queste, perché sapete benissimo e chiunque va in giro ogni giorno vede che i cittadini sanno che si decide qualcosa di molto importante. Tante volte decidiamo, ma non sempre sono fatti che hanno una valenza forte, come può essere quella di questo atto sulla vita anche quotidiana dei cittadini.

Allora io mi sono premurato – lo dico per conoscenza, non perché possa essere oggetto di polemica – di dire anche all'Assessore al Bilancio, al Dirigente del Servizio contabile e anche al Sindaco qual era il pensiero della Presidenza del Consiglio nella sua espressione di tutti i Consiglieri e quindi ho fatto una nota nei giorni scorsi in cui dicevo che in data 23 luglio 2015, alle 13.30 sono state trasmesse, per richiesta di parere urgente a questo Ufficio di Presidenza, con nota 61789, le proposte di deliberazione prot. 61255 del 22 luglio 2015 e prot. 59026 del 15 luglio 2015. La nota n. 61789 richiedeva l'esame del Consiglio Comunale entro il 30 luglio 2015.

“Apparirebbe superfluo sottolineare come la normativa vigente e il regolamento di contabilità dell'Ente prevedono tempi precisi, dilatati ed appropriati per ciò che riguarda i bilanci e gli allegati al bilancio, che necessitano dei pareri dell'organo di revisione e della conoscenza dei documenti contabili nella loro interezza, al fine di soddisfare il principio di pubblicità previsto dall'articolo 162, comma 1, del Testo Unico degli Enti locali. I Consiglieri Comunali dovrebbero essere messi nella condizione, ancora di più quando si stabiliscono i livelli delle aliquote e delle tariffe, di conoscere lo schema di bilancio con le esigenze e le decisione di spese e con l'ammontare delle entrate. Dispiace, quindi, stigmatizzare la condizione di estrema difficoltà nella quale si è stati costretti a determinare sedute di Commissione Consiliare e Consiglio Comunale urgente con il grave rischio di dover esprimere un parere senza avere piena esaustività di conoscenza del punto di approdo. E' necessario che ognuno si assuma la responsabilità degli atti che compie e, per quanto mi riguarda, ai sensi della normativa vigente, ho provveduto a convocare il Consiglio Comunale con l'ordine del giorno richiesto al fine di evitare alla città possibili conseguenze contabili derivanti da mancate decisioni del Consiglio Comunale, ma si comunica che eventuale situazione simile con tempi contingentati e documentazione carente saranno in futuro da questa Presidenza rigettati”.

Quindi questo non lo dico per fare polemica, ma perché ogni Consigliere in ogni caso si deve sentire tutelato perché chiunque può sbagliare, a cominciare dal sottoscritto, e probabilmente qui ci sono tutte le attenuanti di questo mondo (decreto del 9 luglio, il fatto che non si è fatto, la prova che ora è stato prorogato al 30 settembre), però è chiaro che non si è stati messi nella condizione di fare un approfondimento, senza avere gli atti anche del bilancio preventivo ed è inutile che ci giriamo attorno: è chiaro che il bilancio preventivo ha una ragione d'essere anche quando si determinano le aliquote perché dobbiamo capire anche lì entrate e uscite.

Pertanto abbiamo fatto la nostra parte, è giusto quello che sta facendo oggi il Consiglio in ogni caso assumendosene la responsabilità perché, a prescindere dalle Commissioni, avrà la possibilità di esprimere il proprio parere. Chi, invece, ritiene di non aver avuto tutto a posto e di non avere la piena esaustività, naturalmente darà un parere contrario nella piena legittimità e nel pieno rispetto.

Ripeto che questo lo dico evitando qualsiasi polemica.

Allora, abbiamo chiuso questa fase dell'ordine del giorno con la discussione generale e ci sono questi quattro emendamenti su cui devono essere dati i pareri, quindi non possiamo proseguire, ma bisogna sospendere il Consiglio ancora per qualche minuto.

Alle ore 16.22 escono i conss. Migliore e Nicita . Presenti 23.

Si dà atto che alle ore 16.24 il Presidente del Consiglio lacono dispone la sospensione dei lavori consiliari.
Si dà atto che alle ore 16.57 il Presidente del Consiglio lacono dispone la ripresa dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio e rifacciamo di nuovo l'appello; Segretario, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presenti; Migliore, assente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 presenti, 6 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida e può proseguire.

Abbiamo l'emendamento n. 1 che è presentato dai Consiglieri Stevanato, Agosta, Schininà, Brugaletta e Gulino, quindi la parola al primo firmatario, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Con questo emendamento abbiamo voluto un po' ampliare la fascia delle detrazioni previste nella delibera della Giunta: in particolare si fermava al reddito fino a 600 euro e lo abbiamo voluto portare fino a 800 euro rispetto a quello della Giunta e abbiamo riclassificato qualche aliquota rispetto a quelle che erano state previste dalla delibera.

Questo è l'emendamento che io pongo al voto dell'Aula ed è un ulteriore alleggerimento, anche se lieve, della tassa nei confronti dei cittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Ci sono interventi? No, allora passiamo alla votazione dell'emendamento n. 1.

I Consiglieri scrutatori sono Sigona, Porsenna e D'Asta. Procediamo con la votazione. Il Consigliere D'Asta sta uscendo e allora è nominato scrutatore il Consigliere Leggio.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 17, assenti 13, voti favorevoli 15, contrari 0, astenuti 2: l'emendamento viene approvato dal Consiglio.

In effetti gli emendamenti, che ho detto erano quattro, erano cinque, ma uno, il n. 2, è stato ritirato e alla fine sono quattro realmente.

Ora si passa all'emendamento n. 3 presentato dal Consigliere Agosta; prego, Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Questo emendamento propone di modificare e di meglio specificare quelle che sono le agevolazioni da autorizzare per la TaRi in riferimento alle onlus; l'anno scorso, come ci riferiscono gli uffici, era poco chiara la riduzione tariffaria per l'utenza non domestica delle onlus e con questo vogliamo ridurre la TaRi nella quota fissa e nella quota variabile al 50% per gli immobili utilizzati dalle onlus e dalle associazioni di volontariato ben specificate dalla legge n. 266 dell'11 agosto 1991. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Allora, con gli stessi scrutatori, passiamo alla votazione.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola; Leggio; Antoci, sì; Schininà; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 17, assenti 13, voti favorevoli 15, contrari 0, astenuti 2: l'emendamento n. 3 viene approvato dal Consiglio.

Emendamento n. 4, presentato dai Consiglieri Stevanato, Schininà, Brugaletta e Gulino; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Questo emendamento si propone di ridurre l'aliquota della TaSI dal 2,4 all'1,6 alle categorie B8; questa richiesta nasce dal fatto che ci sembrava eccessivamente penalizzante questa aliquota per la categoria B8 che, ricordo, riguarda magazzini sotterranei per derrate. Pertanto abbiamo voluto un po' allinearla a quelle che sono le categorie previste per la TaSI per altre categorie produttive e, di conseguenza, portarla all'1,6. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliere Stevanato, quindi la categoria B8 chi comprende?

Il Consigliere STEVANATO: Magazzini interrati per derrate.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 16, assenti 14, voti favorevoli 15, voti contrari 0, astenuti 1: l'emendamento viene approvato dal Consiglio Comunale.

C'è un subemendamento all'emendamento 5 per il quale si devono ancora dare i pareri: li stanno dando, però dovremmo averli. Eccoli in diretta.

Allora, subemendamento 1 all'emendamento 5 presentato dalla Consigliera Sigona; Consigliera Sigona, prego.

Il Consigliere SIGONA: Abbiamo preferito mettere le parole "la residenza principale" per le persone disabili all'emendamento n. 5, che prevedeva di mantenere il comma 3.2 numerandolo come 3 ter e di formularlo come segue: "Non sono considerati presenti nel nucleo familiare le persone con disabilità di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 3 della legge 104 del 1992, riconosciute attraverso verbale degli uffici competenti dell'ASP", per cui si aggiunge con il sub emendamento la residenza principale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Allora procediamo con il voto sul subemendamento 1 all'emendamento 5.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Consigliere entra e vota sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 17, assenti 13, voti favorevoli 15, voti contrari 0, astenuti 2: il subemendamento 1 all'emendamento 5 viene approvato dal Consiglio.

Votiamo adesso l'emendamento 5 così come è stato sub emendato; prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 17, assenti 13, voti favorevoli 15, voti contrari 0, astenuti 2: il Consiglio Comunale approva l'emendamento 5 così come è stato subemendato.

Passiamo adesso alla votazione finale dell'atto. Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Io, col permesso del Consiglio, chiederei cinque minuti di sospensione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Accordati cinque minuti di sospensione.

Si dà atto che alle ore 17.14 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Si dà atto che alle ore 17.24 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Possiamo procedere.

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, io la ringrazio: ci siamo dovuti fermare perché uno dei nostri colleghi è andato via improvvisamente e purtroppo non abbiamo ancora notizie, abbiamo provato a rintracciarlo ma non sappiamo se è un problema di salute, quindi ci eravamo preoccupati. Grazie a tutti e scusate.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, generalmente abbiamo dato sempre la sospensione, abbiamo cercato sempre di darla.

Ci sono interventi? Altrimenti andiamo a votazione. Consigliere Tumino, prego, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, debbo dire che il deliberato della Conferenza Stato-Regione-Città ha consentito all'Assessore Stefano Martorana di ritornare sereno: sorrida, è passato il tempo della tristezza, ha tempo fino al 30 settembre, si faccia le vacanze serene perché evidentemente lei è un uomo fortunato.

Consigliere Agosta, a me spiace, però si metta l'anima in pace: non è tempo di scalpitare e glielo preannuncio io, Consigliere Agosta: adesso il Sindaco vi convocherà e vi dirà che, per ragioni di opportunità, bisognerà soprassedere dalla richiesta, ne riparleremo a settembre. Allora sì che cambierà il mondo! E l'Assessore Martorana farà le vacanze serene e di questo io mi rallegra.

Sulla modifica al regolamento, Presidente, un regolamento che arriva tardivamente in aula, non supportato da un esame approfondito dei Consiglieri e non certo per mancanza di volontà, ma perché non si è avuta proprio la possibilità di fare questi approfondimenti. Un regolamento che di fatto introduce un nuovo balzello, una nuova tassa che determinerà un esborso da parte dei cittadini di Ragusa di oltre 8.500.000 euro (mi rifaccio ai dati ufficiali raccontati dall'Assessore e dal Dirigente in Commissione Bilancio).

Beh, certo qualcuno la mano sulla coscienza prova a passarsela e allora che cosa succede? Anziché avere il coraggio, caro Peppe, di gridare ad alta voce che questo agire, questo fare non deve essere consentito, si presentano degli emendamenti per provare ad aggiustare il tiro e noi volutamente non abbiamo partecipato alla votazione, Presidente, perché sono fatti ridicoli: se un immobile ha una rendita catastale da 300 a 400 euro, cari cittadini di Ragusa, anziché avere una detrazione di 50 euro ce l'avrete di 60 e se, invece, la rendita è da 400 a 500 euro, la detrazione, anziché essere di 40 l'avrete di 50.

Ma di cosa state parlando? Se volevate intervenire sull'aliquota, lo dovevate fare in maniera diversa, dovevate avere un confronto schietto e leale con l'Amministrazione e dire che queste cose non s'hanno da fare, perché sono sbagliate, perché pesano sulle tasche dei cittadini.

Io, Presidente, che ho letto comunque con dovizia di particolari la deliberazione della Giunta Municipale, non riesco a comprendere una cosa e le dico la ragione per cui il mio Gruppo abbandonerà l'aula alla fine della dichiarazione di voto: l'anno scorso si è chiuso il bilancio in equilibrio e non abbiamo aumentato la TaSI; si era detto che il Comune di Ragusa, insieme al Comune di Olbia, era uno dei Comuni virtuosi che non avevano inserito la TaSI, beh, vediamo che cosa è successo quest'anno, Presidente: ancora non c'è un dato certo ufficiale, ma è successo che sono diminuiti i trasferimenti da parte della Regione e da parte dello Stato, come mi danno conferma i Revisori (voglio essere generoso: 5.000.000 euro di trasferimenti in meno). E rispetto all'anno scorso, quell'anno in cui si disse che il Comune era virtuoso, noi abbiamo, Presidente, un gettito straordinario in positivo di 14.000.000 euro, perché le royalty sono passate da 14,5 a 29,5, anzi 15.000.000 euro. Beh, allora, se facciamo la mera differenza tra i due dati, abbiamo 9.000.000 in più a disposizione: ma che necessità c'era, che bisogno c'era di introdurre la TaSI? Me lo si dica, Presidente.

Io una risposta me la sono data confrontandomi con i miei colleghi Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella: forse servono per pagare i dirigenti che non si possono fare, forse servono per pagare le feste che non è opportuno fare più.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La dichiarazione di voto: si sbrighi perché è finito il tempo.

Il Consigliere TUMINO: O forse è per pagare le 23 posizioni organizzative. Beh, Presidente, o forse per pagare gli esperti (lo ricordava il mio collega Mario D'Asta). Non è più tempo di scherzare, è tempo di fare cose serie, Presidente: non ci è stata data la possibilità di entrare nel merito dell'argomento perché non ci sono state date le carte per tempo; Presidente, noi a questo gioco non ci giochiamo più, non volgiamo essere neppure partecipi di questo gioco ed è per questa ragione che abbandoniamo i lavori d'aula relativamente a questo punto, perché non vogliamo essere chiamati neppure come coprotagonisti di scelte sbagliate. Noi ce ne andiamo, Presidente: voi l'avete fatta e voi ve la votate e voi la applicate.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, anche noi non parteciperemo alla votazione utilizzando e riconoscendoci nella sua nota, soltanto che mentre per lei non ci sarà una prossima volta, per noi non c'è neanche questa prima volta perché, come abbiamo detto, atti così importanti avrebbero richiesto il tempo e anche l'apertura perché noi come opposizione potessimo contribuire a quest'atto: avremmo sicuramente potuto dare qualche apporto in più, avremmo detto che la IUC è un equilibrio tra IMU e TaSI e per questo l'anno scorso avevamo proposto l'introduzione della TaSI a aliquote bassissime con la riduzione dell'IMU. Questo Consiglio ha bocciato la nostra proposta di riduzione dell'IMU e ora questo Consiglio approva la TaSI e chiaramente porta l'imposizione a livelli, come si diceva, di dissesto: aumenta fortemente la tassazione e introduce la TaSI con tutte le motivazioni che abbiamo detto, senza nessuna correlazione con il fabbisogno che non sappiamo qual è, ma soprattutto introduce la TaSI con detrazioni minime che non significano nulla. Se avessimo avuto tempo per riflettere, avremmo proposto, ad esempio, la soluzione che sulla TaSI ha offerto il Comune di Milano, che è intervenuto realmente per rendere progressiva questa imposta attraverso sgravi legati al numero dei figli a carico, attraverso l'ISEE e il reddito familiare, avremmo potuto pensare realmente alla TaSI come uno strumento attraverso il quale si acquisiscono risorse da coloro che ce l'hanno per ridurre la tassazione sulle famiglie meno abbienti. Ma questo non l'abbiamo potuto fare, avremmo potuto prendere atto di quello che avete fatto, la proposta della Giunta di togliere le esenzioni per la 104, per poi essere riproposte dal Consiglio.

Allora avremmo sicuramente, se avessimo avuto più tempo, potuto riflettere su questo e contribuire a una tassazione più equa e più equilibrata, che aiutasse la città ad affrontare i problemi e allo stesso tempo avesse questo criterio di equità. Purtroppo questo non ci è stato dato e per questo motivo noi non partecipiamo al voto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Vedo che c'è un po' di confusione anche nella maggioranza: tutte queste continue sospensioni anche dopo gli emendamenti presentati. Consigliera Disca, c'è il Consigliere Spadola che dovrebbe dire la verità: era preoccupato per un suo collega che si è sentito male, io penso che è stato mal di coscienza, non era affatto quello che ha detto sicuramente, perché ho sentito la telefonata fuori, ero lì, non nascosto, fumavo la sigaretta, quindi forse questo Consigliere in effetti ha avuto un rimorso di coscienza e dice: "Meglio stare a casa che votare l'atto finale".

Caro Presidente, nella vita bisogna essere anche uomini e così in politica anche: lei si è astenuto dal giudizio parziale sugli emendamenti e già è un buon segno, però mi rammarico tantissimo, forse mi ero sbagliato sui colleghi Consiglieri che ieri hanno fatto mare e monti, hanno fatto fuoco in Commissione e oggi trovano un'altra posizione; mi riferisco al Presidente della Quarta Commissione, Agosta: mi dispiace, avevo apprezzato il commento del Consigliere Tumino e come persona tranquillamente non mancherà la mia stima, però non penso che in una o in due sospensioni lei, con due miseri emendamenti, abbia cambiato l'idea sull'atto e su quest'atto che...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, mi permetto di dirle che la dichiarazione di voto è la sua: lei fa le dichiarazioni di voto per gli altri; la sua deve fare.

Il Consigliere LA PORTA: Ancora ci devo arrivare. Quindi mi rammarica veramente, Consigliere Agosta.

Presidente, io l'avevo fatta anche nell'intervento precedente: non voglio essere complice in questo momento di difficoltà per le famiglie di incidere ancor di più nelle tasche di ogni singolo cittadino, quindi io uscirò come hanno deciso di fare anche gli altri colleghi Consiglieri e quindi lasciò la responsabile alla maggioranza perché ha i numeri e con i numeri si va avanti. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Faccio defluire chi deve uscire così non lo distraggo.

Volevo dichiarare all'Aula, a chi ci ascolta e ai cittadini che voteremo questo atto per senso di responsabilità e non per fede come qualcuno ha detto; ho avuto modo di dichiarare che abbiamo chiari i numeri, abbiamo chiaro il motivo per cui lo dobbiamo votato e questi dati ce li siamo procurati, calcolati, analizzati e indubbiamente sarebbe piaciuto anche a noi poter avere il bilancio di verifica, ma non per questo non siamo stati in grado di valutare quant'è l'incidenza della TaSI, cosa va a coprire e soprattutto cosa ci mancherà, cosa ci è mancato.

Ricordo solo alcuni numeri, così velocemente, che avevo già detto: 3.800.000 (vado per arrotondamenti) certi di crediti di dubbia esigibilità che dovremo coprire, oltre 2.300.000 di conguagli elettrici, -5.300.000 del fondo di solidarietà e così via come tagli, che sono ben oltre le cifre che si sono dette in quest'aula.

Indubbiamente è stato più scenografico...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliere Stevanato, 3.800.000 che cos'è?

Il Consigliere STEVANATO: Crediti di dubbia esigibilità che, con la nuova contabilità, vanno calcolati con una formula ben precisa.

E' stato enfatizzato questo fantomatico momento i cui numeri non vado a ripetere, ma poco è stato detto della diminuzione dell'IMU, cioè indubbiamente lì non era il caso di dire che scenderà di oltre 1.500.000 a fronte della revisione di alcune aliquote, ma indubbiamente fa più affatto dire che aumenta di 7-8.000.000, poi le forbici sono tante. Io ho detto qual è il mio calcolo e non lo ripeto.

Ma la cosa che mi ha veramente sconvolto è il discorso delle royalty: è stato detto più volte di queste famose royalty di circa 30.000.000, che sono poi poco più di 28.000.000 e quindi si chiedeva perché abbiamo messo la TaSI. Ma l'articolo 13 della legge 9 del 2013 se lo sono dimenticato? Ci hanno rinfacciato milioni di volte che c'è una legge che ci impone di spenderli in un certo modo e ricordo che abbiamo un piano triennale, anche se è sospeso, di 11.500.000 di utilizzo delle royalty, per cui dei 30, 11,5 lì dobbiamo togliere perché lì vogliamo investire, riteniamo che sia opportuno investirli, non vogliamo fare i contabili, i ragionieri e semplicemente far quadrare i conti, ma dobbiamo pensare ai nostri figli, ai nostri nipoti.

Dobbiamo fare degli interventi che produrranno benefici futuri, che si chiamano efficientamento energetico, che ci aiuterà ad abbattere la bolletta, che si chiamano miglioramento delle strade, che si chiamano anche semplici abbellimenti magari del lungomare a Marina tra Piazza Duca degli Abruzzi e piazza Malta, che produrrà un ulteriore abbellimento della nostra cittadina, che è il nostro fiore all'occhiello sul mare, che attirerà ulteriori turisti. Sono interventi che produrranno per le generazioni future dei miglioramenti, per cui noi pensiamo a questo quando pensavo alla TaSI: chiediamo un piccolo sacrificio ai cittadini, ma vogliamo chiederlo per poterci preparare a toglierci questa droga delle royalty e soprattutto creare dei benefici che potranno avere effetto in futuro.

Non aggiungo altro, anche se si è parlato di posizioni organizzative e così via e potrei ribadire colpo su colpo e smontare colpo su colpo, ma ritengo di aver chiaramente spiegato a chi ci vuole ascoltare quali sono le motivazioni che ci portano a questa scelta e, come disse qualcuno molto più autorevole di me, ai posteri l'ardua sentenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Possiamo passare alla votazione dell'intero atto così come è stato emendato.

Scrutatori il Consigliere Gulino, il Consigliere Porsenna e il Consigliere Agosta.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, Redatto da Real Time Reporting srl

assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 17, assenti 13, voti favorevoli 15, contrari 0, astenuti 2: l'atto viene approvato dal Consiglio Comunale.

Passiamo adesso al secondo punto all'ordine del giorno.

2) **Modifica al regolamento TOSAP (proposta di deliberazione di Giunta Municipale 326 del 23 luglio 2015).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore Martorana, prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Si tratta anche in questo caso di alcune modifiche che riguardano un regolamento comunale, il regolamento TOSAP relativo all'occupazione di suolo pubblico e, come ho detto in occasione delle modifiche relative al regolamento IUC, i regolamenti necessariamente si devono adattare al contesto in cui si applicano per cui occorre che, successivamente all'adozione, siano introdotti e verificati dei correttivi proprio legati all'esperienza in corso di prima applicazione.

Il regolamento TOSAP, quindi, su alcuni aspetti evidenziati dalle organizzazioni di categoria, rilevava degli aspetti da modificare e in questa delibera troviamo alcune di queste modifiche, che in particolare riguardano pochi articoli: viene in particolare modificato un aspetto relativo al regolamento per consentire di applicare queste modifiche a decorrere dal 1° gennaio. Le modifiche riguardano proprio gli spazi di manovra: qualcuno aveva sollevato, non ricordo se in occasione delle comunicazioni o della discussione sul regolamento IUC, una criticità legata ai costi degli spazi di manovra e in questa modifica c'è una riduzione del 50% della tariffa relativamente agli spazi di manovra. Vengono poi introdotte delle tariffe particolari per alcune categorie di occupanti, in particolare delle agevolazioni per i mercati stagionali a Marina di Ragusa, per attività di produttori agricoli che esercitano l'attività al di fuori delle aree destinate dal Comune di Ragusa al mercato, per gli autobar e per occupazione di solo pubblico temporanea e generica, realizzata da esercizi pubblici diversi dall'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Infine c'è un'agevolazione per l'ambulantato esercitato al di fuori delle aree destinate al mercato.

Queste sono le principali modifiche, non sono numerose, è allegata alla delibera la tabella n. 9 che non era inserita nel precedente regolamento approvato dal Consiglio Comunale e all'interno di questa tabella trovate delle tariffe, come vi dicevo, agevolative nei confronti di alcune categorie individuate in delibera.

Per il resto il regolamento si è rivelato funzionale e ottimo nella sua applicazione, quindi i correttivi che discutiamo oggi sono il miglioramento di un documento che comunque ha dimostrato di essere efficace e funzionale alle esigenze della città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Ci sono interventi? Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, su quest'atto non abbiamo avuto la possibilità di ascoltare nulla né da parte dell'Assessore, né da parte dei funzionari, né da parte dei Revisori dei Conti; la Quarta Commissione, che ha lavorato fino all'una e mezza di ieri, poi si è chiusa e non si è discusso su questo, quindi su quest'altro atto noi non vogliamo né possiamo esprimere una giudizio che abbia conoscenza dell'atto e coscientemente non possiamo esprimere nessun voto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Il parere dei Revisori è favorevole. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Io ho seguito questa delibera perché ricordo che il regolamento TOSAP è stata una mia iniziativa, per cui ne ero informato, indipendentemente dalla Commissione, perché l'avevo seguito in prima persona. Questa delibera non fa altro che apportare dei correttivi a un regolamento che è entrato in vigore quest'anno e, come tutte le cose nuove, dopo un rodaggio è opportuno apportare quelle correzioni che si rendono necessarie.

Ha detto già l'Assessore quali sono state le correzioni e io ne evidenzio di nuovo alcune e poi pongo una domanda all'Assessore e al Dirigente perché ritengo che ci sia un errore su una tabella. Come dicevo, gli

spazi di manovra avevano subito, a seguito del nuovo regolamento, un eccessivo aumento forse perché nel precedente regolamento c'era un'eccessiva riduzione ed era giusto che questo venisse riequilibrato.

E' poi stata prevista una nuova tabella con una serie di categorie, di casistiche che erroneamente non erano state previste e non erano state analizzate: faccio riferimento ai mercati stagionali, agli autobus e così via, per cui questa delibera si pone l'obiettivo di ridurre dei costi che non erano giustificabili, che non erano proporzionali, per cui questa volta parliamo di una riduzione di una tassazione.

Pongo adesso la domanda al Dirigente in riferimento alla tabella n. 9: in particolare, se andiamo a vedere la casistica dei mercati stagionali di Marina, ritengo che il secondo rigo contenga un errore in quanto trovo anomalo che da quindici a venti giorni la cifra aumenti rispetto al rigo precedente perché normalmente l'occupazione temporanea si riduce con l'aumentare dei giorni che si richiedono. Quindi qui ritengo che ci sia una discrasia.

Infine tutte le tabelle del regolamento alla fine dello specchietto della tabella riportavano a cosa si riferisce la tariffa, per cui se noi andiamo a vedere il regolamento precedente, vediamo alla fine di ogni tabella: tariffa giornaliera, tariffa al metro quadro, ma manca una riga finale in cui si dica a cosa è riferita questa tariffa, se è una tariffa base giornaliera o una tariffa a metro quadro. Intuisco che sia una tariffa a metro quadro, ma ritengo opportuno correggerlo con un emendamento mettendo questa frase alla fine della tabella, così come previsto nelle altre otto tabelle del regolamento.

Aspetto risposta su questi due quesiti che ho posto per capire se l'Amministrazione direttamente presenta, se eventualmente dovesse rilevare un errore, un emendamento per correggerlo o se devo provvedere io a farlo. In attesa di risposta per il momento il mio intervento si esaurisce.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Quindi attende questa risposta perché altrimenti presenta un emendamento. Suspendiamo il Consiglio per cinque minuti perché stanno approfondendo: è sospeso il Consiglio.

Si dà atto che alle ore 17.54 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Si dà atto che alle ore 18.09 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Consigliere Stevanato, mi pare che ci sia un emendamento presentato dall'Amministrazione che recepisce le sue richieste e ci sono anche tutti e tre i pareri favorevoli: tecnico, contabile e dell'organo di revisione.

Il Consigliere STEVANATO: Diciamo che più che richieste erano osservazioni: ho riscontrato questi errori che volevo segnalare perché potevano portare ad errate interpretazioni del regolamento. A questo punto prendo atto che l'Amministrazione ha valutato le mie osservazioni, ha apprezzato l'emendamento per cui il mio intervento si chiude qua perché avevo già concluso ed ero solo interessato a capire se avevo sbagliato io a leggere i dati o c'era un errore sull'allegato: mi avete risposto e a questo punto possiamo proseguire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Assessore Martorana, vuole dire qualcosa sull'emendamento?

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Sì, solo per presentarlo brevemente: c'era un'inversione nella tabella n. 9 relativamente ai mercati stagionali nella tariffa delle tre categorie, tra la tariffa fino a 14 e quella da 15 a 29 giorni, per cui nell'emendamento si modifica la tabella invertendo queste due righe, per riportarle, come opportunamente segnalava il Consigliere Stevanato, a una tariffazione organica. Infine si aggiunge in fondo alla tabella n. 9 la dizione "tariffa base giornaliera per metro quadrato" perché non era specificato e quindi anche per una maggiore chiarezza per i contribuenti.

Questo è l'emendamento in votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie, Assessore Martorana. Allora procediamo con la votazione di questo emendamento che è il n. 1.

Scrutatori Gulino, Porsenna e Agosta. Procediamo alla votazione, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua,

astenuto; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 17, contrari 0, astenuti 1: l'eminendamento 1 viene approvato dal Consiglio.

Passiamo adesso alla votazione dell'intero atto così come è stato emendato, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola; Ialacqua, astenuto; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 17, contrari 0, astenuti 1: il Consiglio Comunale approva l'atto per intero.

Passiamo adesso al terzo punto all'ordine sul quale, Consigliere Agosta, aveva chiesto di parlare.

Il Consigliere AGOSTA: Sì, vorrei chiedere se possiamo sospendere cinque minuti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, sospensione concessa.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie.

Si dà atto che alle ore 18.15 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Si dà atto che alle ore 18.51 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Intanto facciamo l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, presente; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà; Fornaro, presente; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, presente; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 22, assenti 8. Procediamo. Aveva chiesto la sospensione il Consigliere Agosta.

3) Approvazione rendiconto di gestione esercizio finanziario 2014 comprendente il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio e con allegata relazione (proposta di deliberazione di G.M. n. 297 del 06.07.2015)

Il Consigliere AGOSTA: Avevo chiesto una sospensione per fare il punto della situazione sull'ordine dei lavori. In tal senso ribadisco che stamattina avevo dichiarato che è inopportuno, secondo me, per come sono andati i lavori della Commissione – parlo da Presidente della Commissione – discuterne oggi, per cui so che è all'ordine del giorno, ma la invito, Presidente, a mettere ai voti se trattarlo. Le faccio questa mozione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io condivido, tra l'altro, la sua considerazione. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Che si metta ai voti è già una forma di forte prevaricazione perché non solo abbiamo accettato di discutere atti sui quali ancora non avevamo formato una conoscenza, atti che lei stesso ha stigmatizzato come eccessivamente preclusivi delle prerogative del Consiglio di avere conoscenza degli atti stessi. Abbiamo accettato di discuterli perché c'era un vincolo legato ai termini del 30 aprile e ora dobbiamo discutere del rendiconto che è un atto ampiamente superato perché doveva essere approvato il 30 aprile, in cui non c'è nessuna ricaduta immediata per l'Ente perché, trascorso il 30 aprile, qualche giorno in più o qualche giorno in meno non crea nessun problema.

Era convocata una Commissione con al primo punto all'ordine del giorno il conto consuntivo, è stato cambiato l'ordine della Commissione per discutere quei due punti, non si è potuto discutere in Commissione con i soggetti che ci possono dare conto, quindi i funzionari, l'Assessore e i Revisori dei Conti, di quest'atto e ora per giunta si vuole mettere in votazione – poi sappiamo che tipo di risultato ci sarà – un atto: realmente in questo modo si prevarica oltremodo il Consiglio Comunale.

Io credo che non sia un modo assolutamente corretto di condurre la vita nel Consiglio Comunale, non rispettoso di nulla e di nessuno, per cui io la invito a rinviare questo punto, Presidente, dandoci un tempo breve, magari i primi giorni della prossima settimana, per un'altra Commissione e portarlo in Consiglio: nulla cambia se abbiamo la possibilità di un altro passaggio in Commissione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari, condivido ciò che dice lei, cioè che non c'è nessuna ricaduta, però c'è stata nella sospensione un'audizione del Dirigente che sostiene, a meno che non mettiamo ormai in discussione tutto, ma può anche darsi perché nessuno ha la verità assoluta, che ci sono anche ricadute da un punto di vista di eventuali sanzioni, eccetera: questo è stato detto dal Dirigente.

Per il resto io sono d'accordo perché è opportuno che si faccia un ulteriore passaggio, ma il problema è che la settimana prossima ci sono problemi anche di ferie da parte dei funzionari, quindi ora i tempi si stringono in una maniera forte; chiaramente prima non avevamo responsabilità, ora abbiamo responsabilità, visto che l'abbiamo messo all'ordine del giorno, come era giusto perché ci eravamo organizzati per metterlo all'ordine del giorno, discuterlo ed approvarlo, poi ci sono stati questi due punti integrativi di cui non si può non tenere conto nella visione complessiva e nel giudizio complessivo. Poi, per il resto, Consiglieri, non sono io a poter decidere, io non posso decidere se un Consiglio si fa o non si fa, non sono io a poterlo dire nel momento in cui è stato messo all'ordine del giorno, quindi è giusto che il Consiglio si esprima e che si esprima, tra l'altro, tenendo conto anche delle considerazioni fatte dal Consigliere Massari, dagli altri Consiglieri e anche dal Presidente della Quarta Commissione, che si è impegnato in maniera anche forte in questa direzione.

Quindi il Consiglio Comunale ha sentito, ha ascoltato anche durante la pausa ciò che anche il sottoscritto ha espresso come opinione che, guarda caso, collimava anche quella del Consigliere Massari, quindi ora il Consiglio si esprima: non c'è un'autorità che decide per tutti.

Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Brevemente per condividere il punto di vista del Consigliere Massari e anche alcune sue riflessioni: è vero che quest'anno è andata così e non doveva andare così, però è stata una giornata un po' particolare, cioè, come ho detto prima, noi abbiamo affrontato la discussione di un atto importante che riguarda la fiscalità di questa città senza – almeno questo è il nostro parere – avere tutti gli elementi per poter analizzare la situazione, comunque quello già è un capitolo passato.

Volevamo poter articolare una buona riflessione sul rendiconto del 2014: ci era stato detto in Commissione – ai cui lavori, tra l'altro, ho partecipato volontariamente non essendo nemmeno un commissario designato – che ci sarebbe stata l'opportunità di avere delle audizioni prima con i tecnici e i revisori e quindi avere più elementi di riflessione. Ora, io capisco che il dibattito consiliare può anche riprendere questo momento di audizione, però noi obiettivamente auspicavamo di arrivare molto più preparati da questo punto di vista in Consiglio. E' vero che era stata calendarizzata l'ultimo giorno, però con un altro tipo di premessa e io obiettivamente mi sento di dire che un rinvio o al 4 o al 5 potrebbe non cambiare nulla, ma potrebbe cambiare molto politicamente a questo punto. Si valuti l'opportunità, la mia idea è la stessa del Consigliere Massari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, beh, io esprimo assoluto dissenso rispetto all'idea di proseguire i lavori d'aula sol per rispetto verso le persone e verso i pronunciamenti che ciascuno di noi avanza in quest'aula.

Ho ascoltato il Presidente della Quarta Commissione dire, ribadire e reiterare che non è opportuno andare avanti, evidentemente perché lui ha consapevolezza piena, come me, come Giorgio Massari, come Carmelo Ialacqua, che ancora non si è potuta completare la fase di studio del conto consuntivo. In occasione dell'esame in Commissione ci siamo permessi di investire il Presidente Agosta, che se ne è fatto carico, debbo dire, immediatamente, di recuperare alcuni atti: le attestazioni dei singoli dirigenti sui debiti fuori bilancio, gli idonei titoli giuridici per poter attestare che ciò che era preventivato come IMU è stato accertato. Alcuni di questi dati sono arrivati, altri ancora tardano ad arrivare e sono incompleti, per cui credo che sia necessario e opportuno, atteso che il parere dei Revisori è stato consegnato in occasione della seduta di Commissione, avere la possibilità, Presidente, di approfondire questo atto.

Io capisco che il Comune si trova in difficoltà, capisco che siamo in regime sanzionatorio perché non abbiamo provveduto a portare l'atto entro il 30 aprile, ma questo, caro Massimo Agosta, non è né colpa mia, né colpa tua: la colpa è ascrivibile solo all'incapacità dell'Amministrazione. I rapporti tra le persone valgono più di ogni altra cosa, ritengo: è stato chiesto ai componenti delle opposizioni di forzare la mano, di consentire di iscrivere all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale la modifica della TOSAP, quella che avete votato poc' anzi, senza che mai la modifica della TOSAP sia arrivata nella Commissione competente; avevamo capito che era un'esigenza dell'Amministrazione e abbiamo aderito a questa richiesta.

Non chiediamo niente di trascendentale, Presidente: ancora qualche giorno per poter avere un esame completo e dettagliato del rendiconto di gestione del poter accertare e verificare che alcuni numeri trovano congruità e rispondenza negli atti contabili. Questo è il ruolo a cui è chiamato ogni Consigliere Comunale: lo faccio io, lo fa Giorgio Massari, lo fa Angelo La Porta, lo fa Sonia Migliore, lo fa Peppe Lo Destro, lo fa Elisa Marino, lo fa Giorgio Mirabella e io mi auguro che questo lavoro lo facciano tutti. Allora, Presidente, mi chiedo e le chiedo: perché forzare la mano? C'è una ragione oscura? Se ci sono ragioni diverse, ditele e possibilmente arriveremo perfino a condividerle, possibilmente arriveremo perfino a capirle, però se lasciate tutto all'oscuro diventa proprio difficile venirvi dietro.

Quindi mi associo alla richiesta del Capogruppo del PD, di Giorgio Massari, di rinvio di questo punto a una prossima seduta. La Conferenza dei Capigruppo potrà calendarizzare nel più breve tempo possibile una nuova seduta e lì saremo veramente pronti a discutere del rendiconto di gestione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Presidente dal nostro punto di vista, invece, la discussione va fatta oggi perché abbiamo un ordine del giorno che è stato spedito a tutti i Consiglieri già da circa otto giorni, i primi del mese è stata spedita copia del consuntivo via e-mail e quindi chi voleva studiare poteva farlo, da otto giorni abbiamo il parere dei Revisori e quindi anche quello è il completamento dell'atto che ci permette di studiare o di avere pareri.

Inoltre abbiamo ascoltato poco fa in riunione le motivazioni di urgenza e le sanzioni a cui eventualmente può andare incontro questo Comune e lei stesso, Presidente, ha detto dei problemi che ci possono essere con le già calendarizzate ferie di dirigenti e dipendenti.

Per tali motivi noi riteniamo opportuno proseguire il Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi, veda, in quest'aula, dopo due anni di mandato, ormai mi sono accorta che non c'è il buonsenso, ma qui ci sono le regole solo dei numeri, non del buonsenso e mi permetto di dire che in politica, quando manca il buonsenso, manca tutto, cari colleghi, per cui Presidente anche io, in maniera molto forte, mi associo ai miei colleghi chiedendo il rinvio del punto perché non lo stiamo accantonando, ma abbiamo chiesto solamente qualche giorno per avere più disponibilità per studiare quest'atto.

Evidentemente i colleghi di maggioranza votano sì o no senza rendersi conto di quello che stanno votando, perché io non voglio essere offensiva però ci dobbiamo rendere conto che quando si vota un atto dobbiamo essere convinti, dobbiamo sapere quello di cui stiamo parlando in aula: non è un giochino, votiamo sì, votiamo no, loro fanno opposizione, noi siamo i buoni. Ma, Presidente, ci rendiamo conto che noi qui rappresentiamo la città di Ragusa?

E allora dico che basterebbe un po' di buonsenso in più in politica: vi abbiamo chiesto che entro la prossima settimana convocheremo una Conferenza dei Capigruppo e faremo questo punto all'ordine del giorno, ma lo faremo con cognizione di causa, Presidente, non con la costrizione, perché, vedete, quando si fa muro contro muro, in questo purtroppo la politica anche a livello nazionale dovrebbe insegnarci qualcosa, cari colleghi. Allora, purtroppo manca il buonsenso e lei, Presidente, che è una persona di buonsenso, spero che capisca quello che voglio dire, che non stiamo facendo ostruzionismo politico, qui non c'entra, qui vogliamo solamente votare un atto, capire quello che votiamo, avere una cognizione di causa, non essere solo dei numeri che dicono sì o no. E io avrei il piacere che anche alcuni colleghi della maggioranza quello che stiamo dicendo noi lo dovrebbero fare anche loro.

Perché tutta questa fretta? E' dalle 9.30, Presidente, che stiamo qua in aula, sono le 19.15, ma vi rendete conto? Avete voluto il Consiglio Comunale alle 9.30 di mattina e siamo qui dalle 9.30 di mattina, però abbiamo ora bisogno di studiare questo atto e di votarlo coscientemente; non stiamo chiedendo la fine del mondo, stiamo chiedendo tre o quattro giorni, considerando che c'è sabato e domenica e noi fra martedì e mercoledì saremo in condizione di affrontarlo in aula. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliera Marino, ma intanto bisognerebbe farlo per forza entro la settimana entrante, quindi quando io parlo di ferie, dico che al massimo il termine è quello della settimana entrante in ogni caso. Per il resto, sui numeri, Consigliera Marino, le ricordo che un mio predecessore mi diceva sempre: "Caro Iacono, ti devi mettere in testa che il quattro ***frase in dialetto (1.38.20)"; ora, io questo non l'ho mai detto e non l'ho mai pensato, però per dire qual è stata sempre la logica sbagliata.

Spero che possiamo votare o avete bisogno ancora di un'altra riflessione? Allora, senza riflessione possiamo votare? Votiamo la proposta di rinvio: chi è d'accordo a rinviare voti sì, chi non è d'accordo naturalmente voti no. Allora votiamo per il rinvio della seduta alla prossima settimana.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico, no; Agosta, assente; Brugaletta, no; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 16, assenti 14, voti favorevoli 1, voti contrari 13, astenuti 2: la proposta di rinvio viene respinta.

Prego, Assessore Martorana.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Introduciamo questo atto che, assieme al bilancio di previsione, è l'atto più importante che si discute generalmente...

Il Consigliere MASSARI: Presidente, scusi. Desidererei i verbali della Commissione, che sono obbligatori: posso averli?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Assessore Martorana, scusi un attimo. Intanto è rientrato in aula. A parte il fatto che sta parlando l'Assessore, Consigliere Massari, e poi fa questa eccezione: ormai lo facciamo parlare.

Il Consigliere MASSARI: No, ma i verbali sono preliminari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma stavo parlando, già c'è la relazione; ora, appena finisce, chiede questi verbali e intanto ce li procuriamo.

Il Consigliere MASSARI: No, Presidente, non aveva iniziato a parlare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Come, non aveva iniziato? Gli avevo dato la parola. Scusate, Consigliere Massari, serenità! Intanto dia l'illustrazione e nel frattempo vediamo di trovarli: prego, Assessore.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Presidente, se posso finalmente iniziare questa discussione. Come dicevo, discutiamo il consuntivo che forse è l'atto più importante, con il bilancio di previsione, che si discute ogni anno e che coinvolge tutti gli aspetti che hanno a che fare con il funzionamento dell'Ente comunale.

Quello che discutiamo oggi, il rendiconto consuntivo 2014, acquista una valenza particolare perché è un rendiconto che chiude, come vi dicevo, un ciclo legato alla vecchia contabilità e al vecchio sistema contabile: con il 1° gennaio 2015 cambia profondamente la contabilità degli enti locali, cambia il loro modo di lavorare dal punto di vista economico-finanziario e tutto quello che negli anni precedenti è stato determinato e formato. Parlavo in precedenza stamattina della formazione di residui attivi e passivi, della disinvoltura con cui questi residui si sono formati negli anni, anche aiutati da una contabilità che favoriva questo tipo di pratiche, spesso dannose per i Comuni, come per il nostro Comune del resto, ma con la nuova contabilità tutto questo farà parte del passato, cambierà l'impostazione e si andrà sempre di più verso un bilancio per cassa, quindi un bilancio più corrispondente alla realtà e più sicuro e certo dal punto di vista finanziario per gli enti locali.

Quindi il rendiconto 2014 chiude questo ciclo – mi scusi, Presidente, c'è veramente parecchio brusio in aula – e aggiungerei che lo chiude malamente perché ritroviamo in questo rendiconto tutti gli errori, le sottovalutazioni, le prassi e le pratiche da irresponsabili degli ultimi decenni e troviamo tutti questi aspetti rappresentati su diversi elementi; c'è l'elemento dei residui attivi e passivi: nel nostro Comune oltre 100.000.000 euro di residui attivi e oltre 100.000.000 euro di residui passivi; c'è l'elemento...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sospendiamo il Consiglio un attimo, scusate.

Si dà atto che alle ore 19.17 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Si dà atto che alle ore 19.26 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego i Consiglieri, soprattutto di maggioranza, che hanno i numeri, di cercare di rispettare chi la pensa diversamente, è minoranza e si sente probabilmente mortificato nel ruolo che ricopre: quindi non siamo qui per litigare, ma per confrontarci democraticamente, in una condizione obiettivamente ed oggettivamente difficile anche da accettare, considerato che è da stamattina che si è qui e che si sono concentrati una serie di atti che avrebbero richiesto – lo ripeto ancora una volta – anche una dilazione nel tempo, almeno in due sedute. Quindi spero intanto che possiate ricostruire e ricucire

quello che è stato probabilmente un qui pro quo, dice il Segretario, ma io dico sicuramente qualcosa che non è stato compreso fino in fondo, perché non penso che ci fosse malignità in nessuno.

Allora, Assessore Martorana, prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Allora, riprendiamo da dove avevamo lasciato, sperando che sia la volta buona.

Come dicevo, è un rendiconto, questo del 2014, che chiude un ciclo e lo chiude malamente perché evidenzia una serie di criticità frutto di decenni di gestione, ovviamente secondo la vecchia contabilità, secondo le vecchie prassi, secondo meccanismi e logiche politiche che definirei poco responsabili o comunque poco attenti agli interessi comuni, agli interessi di una buona gestione della cosa pubblica. Questo lo dimostra il fatto che abbiamo un rendiconto con una mole di residui attivi e passivi rilevante: sono oltre 100.000.000 euro i residui attivi e oltre 100.000.000 euro i residui passivi, ci sono una serie di criticità che abbiamo più volte evidenziato, peraltro sul rendiconto 2012 la Corte dei Conti ha segnalato delle difficoltà e delle criticità di questo Comune, difficoltà che stiamo affrontando, ma che chiaramente necessitano di un tempo importante perché si recuperi completamente.

Questo è un rendiconto che prosegue quello che è il percorso di riordino, di risanamento della situazione economica e finanziaria del Comune di Ragusa e dico "prosegue" perché un lavoro importante è stato già fatto con il rendiconto dello scorso anno, quello relativo all'anno 2013, che però rappresentava una gestione che non era interamente dell'Amministrazione Piccitto, era una gestione che aveva riguardato per metà anno il Commissario straordinario e soltanto per l'altra metà dell'anno la gestione Piccitto.

Quello del 2014 è un rendiconto che rappresenta, dal mio punto di vista, in maniera ancora più fedele questo percorso di risanamento e lo dimostra perché il patto di stabilità è stato rispettato per oltre 2.200.000 euro (per essere precisi 2.253.000 euro oltre l'obiettivo fissato dal Ministero delle Finanze), quindi c'è una particolare performance positiva rispetto a questo Comune, che è riuscito a rispettare il patto di stabilità e tutto ciò che riguarda anche il patto di stabilità, la liquidità disponibile piuttosto che l'avanzo di amministrazione che viene a determinarsi per oltre 2.000.000 euro.

Proprio a proposito di avanzo di amministrazione, cresce rispetto all'anno precedente e il trend è chiarissimo: un avanzo di amministrazione che è stato solo 1.800.000 nel 2010, diventa 4.300.000 nel 2011, 10.000.000 nel 2012, 13.127 nel 2013 e 14.351.000 nel 2014. Quindi, nonostante le difficoltà, i tagli ai trasferimenti e tutto ciò che abbiamo discusso ampiamente in occasione della discussione di stamattina sulla aliquote IMU e TaSI, l'avanzo di amministrazione cresce e questo vuol dire che la gestione è oculata, attenta, responsabile e che non espone il Comune a rischi particolari. Di questo avanzo di 14.351.000 euro, 3.500.000 circa sono avanzo non vincolato e quindi a disposizione dell'Ente, dell'Amministrazione. E' un avanzo non vincolato, tuttavia, che sarà immediatamente assorbito da quello che è il disavanzo tecnico: successivamente all'approvazione del rendiconto, la Giunta Municipale approverà, infatti, una delibera per il riaccertamento straordinario dei residui, di cui parlavo stamattina, per cui in qualche modo dovranno essere assorbiti 25.000.000 euro di differenza tra residui attivi e passivi, frutto del riaccertamento straordinario; una quota sarà assorbita dall'avanzo di amministrazione disponibile, quindi 3.506.000, e la differenza, come dicevo stamattina, sarà ridistribuita su un orizzonte temporale di trent'anni, quindi per trent'anni i cittadini ragusani pagheranno una rata di questo disavanzo tecnico legato a gestioni del passato evidentemente poco attente ai conti da questo punto di vista.

Parlavamo circa di 600-650.000.000 euro l'anno per i prossimi trent'anni di spesa da aggiungere nel bilancio di previsione e che ovviamente comporterà per i cittadini ragusani un costo che si sarebbe evitato volentieri. Qual è il quadro complessivo rappresentato da questo rendiconto? Il quadro è di 112.000.000 euro circa di entrate, 106.000.000 euro di spese; un lavoro importante, come vi dicevo, è stato fatto proprio sui residui attivi e passivi, sono stati cancellati 16.000.000 euro di residui attivi e 11.000.000 euro di residui passivi: questa è una cancellazione che penso non abbia precedenti, non ricordo, avendo preso visione di diversi rendiconti negli ultimi anni, una cancellazione così massiccia di residui attivi e passivi e questo dimostra che il lavoro portato avanti dalla Ragioneria è stato attento e minuzioso, molto approfondito ed è anche il motivo per cui il rendiconto è arrivato tardi al Consiglio Comunale, con un ritardo che è stato più volte anche rinfacciato all'Amministrazione dei Consiglieri dell'opposizione, ma che trova giustificazione proprio nel lavoro attento, di analisi profonda dei vari residui attivi e passivi che la Ragioneria ha condotto. Ci sono altri elementi migliorativi importanti che sono legati alla crescita dell'autonomia finanziaria: questo è un Comune che, rispetto allo scorso anno, cresce da questo punto di vista, dipende sempre meno dall'esterno, è un Comune che si sta sforzando di essere sempre di più autosufficiente; non possiamo dipendere dallo Stato e dalla Regione perché si tratta di enti che stanno, come dicevo stamattina, arretrando

progressivamente nel sostegno ai Comuni e agli enti locali, lo stanno facendo anche qui in maniera goffa, spesso in maniera improvvista come nel caso del taglio del fondo di solidarietà comunale a dicembre scorso e dell'introduzione dell'IMU agricola con i bilanci chiusi. Dobbiamo, quindi, sempre di più ragionare in una logica di autonomia finanziaria, di città-stato, come dicevo alcuni mesi fa, all'inizio della nostra esperienza, e su questo c'è un netto miglioramento che trovate nei parametri alla fine della relazione allegata al consuntivo.

Due aspetti importanti sono questi: si riduce l'incidenza dei residui attivi rispetto agli accertamenti di competenza e si riduce l'incidenza dei residui passivi sugli impegni di competenza. Questo vuol dire che in un rapporto tra i residui attivi e quello che noi andiamo ad accertare e i residui passivi e quello che andiamo a impegnare durante l'anno, abbiamo un netto miglioramento e questo vuol dire che la velocità di formazione e l'incidenza di questi residui rispetto alla competenza, è ridotta e quindi anche qui c'è un miglioramento che ovviamente va letto e compreso da una lettura approfondita del documento, però che ha degli effetti concreti rilevanti perché questo è quello che poi dà liquidità al Comune e consente di pagare in tempi rapidi.

Proprio su questo abbiamo un dato, che è quello legato ai tempi di pagamento, frutto anche questo di un lavoro della Ragioneria e dell'Assessorato al Bilancio, che sono passati dagli oltre 300 giorni del 2012 ai 120 giorni del 2013, ai 58 giorni del 2014. Questo è un dato che ovviamente dimostra il lavoro positivo importante che si sta facendo e la formazione di residui attivi e passivi è il primo elemento, il primo tassello per arrivare a questo risultato.

Altro dato positivo è la riduzione dell'indebitamento pro capite: anche questo lo trovate in questi indici alla fine della relazione; pensate a un livello di indebitamento pro capite che era di 515 euro a persona lo scorso anno relativamente al rendiconto 2013 e che oggi, invece, è sceso a 492 euro a persona: ogni abitante, ogni cittadino di questa città ha sulle spalle un addebito di 492 euro, migliorato rispetto allo scorso anno, però è qualcosa che ovviamente ereditiamo anche qui da una gestione del passato che ha portato a un livello elevatissimo di indebitamento e ha quasi raggiunto, se non superato, la soglia di indebitamento concessa al Comune. Ovviamente grazie a queste si sono realizzate delle opere, però si tratta di opere che hanno avuto dei costi veramente rilevanti se non insostenibili.

Questo in sintesi è il rendiconto che presentiamo, è un rendiconto che rappresenta correttamente un percorso di miglioramento della condizione complessiva del Comune, è un rendiconto che si pone in discontinuità profonda con quanto, invece, abbiamo visto in occasione della delibera di presa d'atto delle azioni correttive relative al rendiconto del 2012, su cui la Corte dei Conti aveva riconosciuto diverse irregolarità e aveva chiesto l'adozione di otto azioni correttive proprio su residui attivi, residui passivi, riscossioni, inventario immobiliare, eccetera. Anche qui ovviamente c'è una discontinuità profonda con quella che era la gestione precedente e non possiamo che riconoscere questo risultato alla bontà dell'azione amministrativa della Giunta Piccitto e della maggioranza del Movimento Cinque Stelle. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Ci sono interventi? Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, le avevo chiesto il verbale della Commissione e vorrei che il collegio dei Revisori dei Conti presentasse la propria relazione, almeno nei punti significativi, alla luce del fatto che questa è una relazione di maggioranze e vorremmo vedere i punti di vista dei Revisori dei Conti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere Massari, per quanto riguarda il verbale della Commissione, non è stato fatto perché c'è stata ieri la Commissione e non l'hanno ancora presentato. Per quanto riguarda i Revisori, prego il Presidente di intervenire: è stato chiamato dal Consigliere Massari, ma chiaramente è una richiesta che penso sia espressione dell'esigenze di tutto il Consiglio di avere anche una sintesi di quello che è successo per il parere dei Revisori. Prego.

Il Revisore dei Conti ROSA: Il lavoro svolto è stato molto impegnativo per tanti motivi: ricordo che noi ci siamo insediati a ottobre del 2014 e quindi siamo intervenuti in un processo non certo concluso ma avviato da diversi mesi e su molti atti, ai quali noi ovviamente non abbiamo partecipato ma abbiamo preso atto di ciò che è stato concluso e cristallizzato e anche delle segnalazioni o dei pareri che sono formati tramite i nostri colleghi che ci hanno preceduto.

Devo dire che il lavoro è stato svolto in quindici giorni, il parere è stato reso in quindici giorni rispetto ai venti che avevamo a disposizione e questo raccogliendo l'invito che ci è stato fatto per velocizzare i tempi di fornitura del nostro parere, ma senz'altro questo non a discapito della qualità del parere, che ritengo sia stata garantita.

Per quanto riguarda i contenuti della relazione, all'interno del verbale che accompagna la relazione sono state espresse, ritengo con chiarezza, le posizioni assunte da ciascun Revisore. Su un argomento così complesso bisogna dire che gli aspetti da valutare sono tanti e su buona parte di questi aspetti i Revisori si sono espressi con uniformità di vedute e alla fine della nostra relazione hanno sviluppato delle proposte, che potremmo anche leggere ad una ad una, che in sintesi sono rinvenibili in alcune correzioni che abbiamo suggerito di apportare alla relazione che accompagna il bilancio e alcune raccomandazioni per la gestione dell'anno in corso.

Per quanto riguarda il parere nella sua formazione e nella sua conclusione, lo stesso è stato reso non all'unanimità, ma a maggioranza: un componente si è discostato, soprattutto per alcune criticità che sono emerse e che in sintesi possono essere ricondotte a due componenti, cioè l'accertamento IMU, che per il 2014 è pari a circa 15.900.000 euro, e i proventi da Codice della Strada, quindi quanto il Comune introita per violazioni al Codice della Strada. Il Collegio a maggioranza ha dato parere favorevole e questo è un dato che ovviamente deve essere sottolineato, se ce ne fosse bisogno, e le criticità che sono state ampiamente discusse e valutate alla fine però hanno portato il collegio nella sua maggioranza a concludere con un parere positivo. Quindi questo è il parere che oggi viene fornito e che accompagna il bilancio consuntivo che oggi è in discussione.

Cercando di fare una sintesi comunque esaustiva su questi due punti, occorre dire che, partendo dall'IMU, l'importo che è stato accertato nasce da una previsione iniziale a cui appunto, come dicevo prima, il Collegio dei Revisori odierno non ha partecipato, ma che ha ereditato dai colleghi precedenti. Ribadisco che questa stima è stata oggetto di un ulteriore approfondimento, tant'è che il sottoscritto, il Presidente, ha invitato il Dirigente responsabile a effettuare una serie di valutazioni e, se del caso, delle correzioni rivedendo al ribasso quella stima; così è stato fatto e l'importo che avevamo nell'esame preliminare del consuntivo, di circa 17.200.000 euro, è stato abbassato a 15.900.000 euro e il frutto di questo abbattimento ovviamente si fonda su una serie di valutazioni tecniche che hanno tenuto conto della banca dati che il Comune ha a disposizione dove risultano le posizioni dei singoli contribuenti e delle stime governative (mi riferisco alle stime IFEL), che sono ovviamente quelle ufficiali disponibili presso l'Amministrazione.

Un'ulteriore valutazione che è stata fatta a supporto del giudizio di due componenti, quindi del sottoscritto e della dottoressa Mazzola, è stata anche la storizzizzazione dei dati: nel 2013 il Comune di Ragusa incassato IMU per circa 13.300.000, senza IMU agricola, e il dato va armonizzato con quello del 2014, quando ricordo a tutti che è stato previsto un accertamento convenzionale per IMU agricola di circa 1.700.000; pertanto la posta che oggi ci ritroviamo nel bilancio consuntivo da 15.900.000, nettizzata di questo accertamento convenzionale, si riduce a circa 14.200.000 euro, per cui facendo la differenza fra i 14.200.000 euro e i 13.300.000 euro incassati nel 2013, c'è un differenziale di circa 900.000 euro, cioè una variazione di circa il 6,68% fra IMU 2014 e IMU 2013. Questo è stato un elemento decisivo per ritenere attendibile la cifra, per cui su questa particolare posta il giudizio è stato di assoluta congruità e attendibilità della cifra appostata in bilancio.

Passando alla seconda criticità, quella del Codice della Strada, qui l'attenzione si è rivolta su una delibera di Giunta, che è ovviamente richiamata nella nostra relazione, all'interno della quale è stata fatta una valutazione complessiva dell'attendibilità degli accertamenti e anche dell'idoneo titolo giuridico che supporta queste somme. Soprattutto su una posta – mi riferisco a quella dei verbali, cioè quella delle contravvenzioni elevate – il collegio ha verificato, tramite dei colloqui informali con il Comandante della Polizia Municipale, ma ovviamente anche tramite dei documenti che ci sono stati forniti, che sono stati elevati nel 2014 verbali per circa 1.400.000 euro; tutto questo ovviamente è dettagliato nella relazione a cui rinvio. Pertanto, anche a seguito della giurisprudenza contabile che abbiamo richiamato, riteniamo complessivamente congrua e attendibile, nonché fornita di idoneo titolo giuridico, la posta che, quanto a proventi da violazione del Codice della Strada, è stata appostata in bilancio.

Concludo quindi dicendo che il lavoro, ripeto, è stato approfondito, il confronto che c'è stato all'interno del nostro collegio fra tutti i componenti è stato sicuramente produttivo perché sono stati forniti tutti gli elementi utili per poter valutare serenamente l'attendibilità e la congruenza di queste poste. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Presidente; Consigliere Massari, prego.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere Massari, ritengo che bisogna accogliere anche questo perché c'è anche una posizione di minoranza del collegio e mi sembra opportuno che venga anche esplicitata a supporto del Consiglio. Dottore De Petro, prego.

Il Revisore dei Conti DE PETRO: Buonasera a tutti. Io esprimo il mio personale parere sulla proposta che ha fatto l'organo amministrativo, personale parere che coglie la personale responsabilità in ciascuno di noi: anche quando voi esprimete il vostro voto, cogliete la personale responsabilità di quello che viene deliberato e approvato dal Consiglio. Io ho espresso la mia personale opinione e me ne assumo la piena responsabilità quando esprimo nella proposta che mi è stata sottoposta un parere non favorevole, perché ritengo alcune poste delle entrate non attendibili.

Chiariamo subito che parliamo di rendiconto, quindi non esiste alcun concetto di congruità della spesa o attendibilità delle entrate perché questo è nel bilancio di previsione, non esiste alcuna stima, ma esistono gli accertamenti delle entrate, quali requisiti essenziali per poter fare l'accertamento e cioè individuare chi è soggetto debitore, individuare l'importo, la scadenza e il motivo per cui deve dare quelle somme. L'IMU è un'imposta su autotassazione, quindi non c'è un titolo giuridico contestuale e viene accertata nel momento in cui avviene l'incasso della somma.

Quando saremo in condizione di avere un ulteriore titolo giuridico all'incasso? Quando l'ufficio potrà riscontrare ciò che è stato riscosso con ciò che doveva pagare il contribuente, quindi emetterà un apposito atto – questo avverrà a distanza di anni possibilmente – e allora avrà il titolo giuridico per chiamare il contribuente a versare la somma: in quel momento si rileva il credito, non ora. Noi ci siamo soffermati a parlare dell'accertamento della competenza e poi esamineremo nelle prossime settimane quello che è il riaccertamento dei residui laddove la norma ci impone specificatamente di controllare il titolo giuridico che ha permesso il permanere di quei residui attivi e passivi.

Quindi da cosa è scaturito questo parere non favorevole? Da non aver trovato gli atti amministrativi supportati da idonei titoli giuridici atti a rappresentare contabilmente quell'importo, quindi io ho valutato che era una semplice imputazione contabile, non supportata dagli atti amministrativi e da idonei titoli giuridici e limitatamente a che cosa? A una parte della somma imputata perché di questi 15.900.000, ben circa 9.000.000 sono stati incassati, quindi a pieno titolo accertati e incassati; in deroga ai principi contabili il Ministero a fine anno ha escluso il Comune di Ragusa dai Comuni montani e ha penalizzato l'Ente sottraendo 1.700.000 euro, ma al contempo ha detto: "Fermi, quei 1.700.000 euro che vi stiamo sottraendo in deroga ai principi contabili, li potete accertare", quindi quella somma ha un titolo giuridico che permette di giustificare la permanenza dell'accertamento.

L'altra valutazione è stata quella di prendere in considerazione ciò che è stato riscosso dal 1° gennaio fino all'approvazione del rendiconto, ma sempre a titolo del 2014, perché c'è qualcuno che ha versato in ritardo, chi ha fatto il ravvedimento e quindi quelle somme sono state considerate. Alla fine c'è una differenza di circa 5.000.000 euro, sui quali io non ho riscontrato corrispondenza e questa è la prima criticità.

La seconda criticità è, invece, in merito ai proventi contravvenzionali che vengono accertati per 2.400.000 euro, incassati per circa 700.000 euro e l'unico atto amministrativo che giustifica l'imputazione contabile è una determinazione che ha fatto il Comandante della Polizia Municipale al 31 dicembre e questo, col vecchio principio contabile della competenza finanziaria, si poteva fare e cioè si imputava l'accertamento nel momento in cui sorgeva il credito; oggi non si potrà fare più perché si guarda l'esigibilità e quindi noi diciamo che quello ancora ha titolo per essere imputato fino al 31 dicembre. Quindi abbiamo 700 più 900, 1.600.000 e rimangono fuori le altre somme.

Nulla c'entra il fondo svalutazione crediti col 2014, né c'entrano le stime IFEL.

La terza amara considerazione è che, venendo a mancare nelle entrate 5.700.000 euro, si modificano le risultanze non solo del risultato di amministrazione, ma anche per quanto riguarda il patto di stabilità 2014: là ci sono delle sanzioni non legate al fatto che rinviamo di una settimana il rendiconto, laddove non c'è nessuna sanzione e, nella peggiore delle ipotesi, poteva arrivare il Commissario da parte della Regione che ci diffidava ad approvarlo entro venti giorni; invece, nel caso in cui malauguratamente venisse riscontrato quello che io sto esprimendo e cioè un mancato rispetto del patto di stabilità, si applicano delle sanzioni pecuniarie per l'Ente e anche in parte per gli amministratori.

Quindi queste sono le criticità sulle quali non ci siamo trovati con gli altri componenti del collegio, ma ognuno poi testimonia le proprie esperienze fatte in questi anni; quindi per me questo è qualcosa su cui non si poteva andare oltre il parere. Il parere che dà l'organo di revisione non è un parere su un bilancio di previsione, su delle stime di previsione, ma a rendiconto ha un valore di certificazione, di attestazione tra quelle che sono le risultanze contabili con la realtà gestionale, quindi io non mi sono sentito di certificare la corrispondenza nella sua totalità di quella parte di entrata e mi assumo le mie responsabilità. E' questo il motivo per cui mi sono differenziato nell'esprimere il parere, perché non ho riscontrato, limitatamente alle voci che ho esposto, la corrispondenza.

Se ci sono altri dubbi, eventualmente poi chiederete.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie al dottore De Petro. Chiaramente, a mia memoria, non ricordo che ci sia stata una divisione all'interno del collegio dei Revisori: due Revisori l'hanno pensata in maniera diversa e uno, così come ha ben spiegato, l'ha pensata in maniera totalmente opposta. Sulle questioni poste ritengo che sia opportuno anche che ci sia una posizione da parte dell'Amministrazione, da parte della parte tecnica ed eviterei il discorso con i Revisori perché dobbiamo cercare di avere chiarezza e non certo ulteriore confusione.

Intanto l'Assessore Salvatore Martorana ha chiesto di intervenire; prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie. In qualità di componente della Giunta voglio portare delle mie considerazioni, anche perché l'esperienza fatta in questo Consiglio Comunale per anni mi porta a farle.

Intanto mi è sembrato più un intervento politico dell'opposizione che un intervento da parte di un Revisore dei Conti e, come bene ha detto il Presidente del Consiglio, a mia memoria non ricordo qualcosa del genere; se fosse veramente come ha detto il Revisore dei Conti che non ha espresso il parere favorevole, secondo me noi avremmo dovuto denunziare o dovremmo denunziare tutti i Revisori dei Conti, per quanto ricordo io e ricorderanno anche il collega Massari e tanti altri Consiglieri che sono stati in questo Consiglio Comunale da anni, perché se veramente noi dovessimo fare il consuntivo basandoci solo e semplicemente sul principio di cassa, sicuramente tutti i pareri dei precedenti Revisori dei Conti sarebbero assolutamente fasulli.

Io voglio portare la mia esperienza perché, come ha detto il Presidente dei Revisori dei Conti, abbiamo una storicizzazione dell'incassato IMU e sappiamo benissimo quanto i cittadini ragusani ogni anno hanno pagato e sappiamo, tra l'altro, che l'anno scorso, a residuo attivo, è stato pagato l'importo di quasi 3.000.000 euro in ritardo da parte dei ragusani sull'IMU 2013. Allora andare a chiedere oggi il titolo giuridico sull'anno 2014, capirete benissimo che non può esistere perché il vero titolo giuridico di cui parla il Revisore dei Conti non favorevole è quello che si forma nel momento in cui l'ufficio fa l'accertamento al soggetto che non ha pagato.

Voi capite benissimo che l'anno 2014 è ancora pagabile all'interno di quest'anno, quindi nel momento in cui ci troviamo a luglio, è vero che abbiamo messo anche qui 6-700.000 euro che sono stati pagati in ritardo dai contribuenti della città di Ragusa e io faccio parte di quel gruppo di cittadini ragusani che ha pagato in ritardo l'IMU. Allora, questo titolo giuridico di cui oggi si richiede la necessità per dire se è attendibile o meno l'importo che è stato messo, non può esistere perché il 2014 sappiamo benissimo che può essere accertato nei limiti di quattro anni: a partire dal prossimo anno noi fino al 2017-2018 possiamo ancora fare questo accertamento.

Allora, nel momento in cui per gli anni 2012, 2011 e 2010 non ci sono residui attivi, nel senso che i nostri Revisori dei Conti hanno attestato che andava bene quello che era stato messo e basta andare a vedere la storia dei nostri consuntivi, noi vediamo benissimo che i residui attivi si sono formati l'anno scorso e quest'anno.

Allora, dire che oggi non è attendibile una previsione basata semplicemente sulla carta senza il titolo giuridico, secondo me non può corrispondere assolutamente al vero, così come non può essere accettato il fatto che il Comandante dei Vigili Urbani ha emesso verbali per un importo di 2.400.000 e sicuramente non ha emesso il vero titolo giuridico; ma sa che a monte ha fatto verbali per 2.400.000 euro e l'ufficio ha il tempo, così come gli consente la legge, di poter emettere il titolo giuridico successivamente: la notifica, la formazione della notifica e così via.

Quindi io volevo e dovevo fare questa considerazione, perché questo possa servire anche ai Consiglieri per poter andare avanti e non è accettabile questa specie di terrorismo che viene fatto in quest'aula sul fatto che ognuno si deve assumere le proprie responsabilità: io dico che le responsabilità ce le assumiamo tutti e dico anche che oggi sfido a dire quanti Consigli Comunali hanno approvato il proprio consuntivo basandosi solo e semplicemente sul principio di cassa, che sappiamo benissimo tutti che potranno avere dal prossimo anno, ma per quest'anno possono essere applicati anche i vecchi principi contabili.

Questo è quello che so e che dovevo dire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Il Dirigente, sul titolo giuridico, che è una cosa molto seria.

Il Dirigente CANNATA: Buonasera a tutti, anche se ci siamo visti prima. Brevemente, cercando di essere chiaro e poi ovviamente sono disponibile per qualsiasi domanda di approfondimento, cercherò di esporre più che altro come abbiamo operato perché questo non è un dibattito fra persone o posizioni, però ovviamente è bene approfondire e rendere conto di come l'ufficio ha operato sulla base di norme e di

indicazioni, attraverso pareri della Corte dei Conti, sulla base di atti che rilevano fatti gestionali e quindi sulla base di determinazioni conclusive, per cui avviene il riaccertamento dei residui attivi e passivi e la verifica degli impegni e degli accertamenti fatti in competenza 2014 da parte dei dirigenti.

Parto da quest'ultimo aspetto e faccio anche dei riferimenti perché la relazione dell'Assessore e del Presidente del Collegio dei Revisori hanno già sviscerato tutti i numeri e i dati. Io vorrei soffermarmi sul metodo e poi darvi anche conto di alcuni dati giuridici su cui ci siamo basati.

L'attività di riaccertamento è stata molto importante e credo che forse per il primo anno il Comune di Ragusa ha avuto una determinazione dirigenziale di tutti i dirigenti a seguito del lavoro di riaccertamento di residui e quando si parla tecnicamente di residuo, si parla dal 2013 ad anni precedenti, nonché di verifica della competenza impegno accertamento del 2014. A questo punto questi si sommano e sono appunto somme da riscuotere o da incassare che diventano residui.

Questa attività è stata svolta in maniera puntuale su due giri: il primo quello che è stato svolto in maniera abbastanza ordinaria, il secondo è stato ribadito per il riaccertamento straordinario dovuto alla nuova contabilità, ma questo ha consentito a tutti gli uffici di maturare e di rivedere più attentamente i residui che avevano lasciato, per cui il risultato importante è di 14.000.000 circa in meno di residui attivi e 11.000.000 euro in meno di residui passivi, nonché una consistente riduzione degli impegni in competenza che, in assenza appunto di obbligazioni perfezionate, non potevano essere mantenute. Questo sia con la vecchia contabilità, sia ancor più con la nuova.

Parentesi: la nuova contabilità stravolge alcune cose, forse appesantisce un po' i bilanci, ma non rivoluziona il concetto che, per mantenere un impegno di spesa, ci vuole un'obbligazione perfezionata, che significa che io faccio l'impegno quando affido una fornitura o qualcosa, quindi quando ha un'obbligazione perfezionata. Questo esisteva prima, ma le norme non erano così stringenti e invece la nuova contabilità si chiama "potenziata" perché le norme diventano stringenti. Nonostante questo, l'accumulo dei residui attivi e passivi è stato sempre richiamato dalla Corte dei Conti, come sappiamo anche noi, per la maggior parte dei Comuni italiani.

Quindi questa non è una premessa, ma è proprio la sostanza.

In questo lavoro sono stati verificati da parte di ogni dirigente i titoli giuridici o le altre condizioni per cui l'accertamento dovesse essere mantenuto; sulla base di questo è stata fatta una determinazione ricognitoria con verifica degli uffici finanziari, che hanno raggruppato tutte le altre. Questo è un percorso che ha una grande rilevanza anche di atti, che sono accertamenti e impegni che, anche in modifica, sono stati confermati da parte di tutti i dirigenti, ovviamente alla data del 31 dicembre.

Brevemente passo al discorso del Codice della Strada: per quanto mi riguarda, io lo metto da parte e mi scuso se mi devo un po' dilungare su letture, però quello che dico – non me ne voglia nessuno – non sono mie opinioni e io devo riportare anche i documenti a cui facciamo riferimento e poi la materia è abbastanza complessa e anche indeterminata vista l'evoluzione della giurisprudenza. Infatti voi considerate che il cosiddetto vecchio ordinamento vige dal 1995, le regole che sono fissate oggi nel Testo Unico del 2001 sono del 1995, decreto legislativo 77, per cui l'evoluzione anche della gestione ha reso vecchie queste regole, tant'è che la nuova contabilità è stata formalmente approvata nel 2011 e poi è stata rinviata l'applicazione.

Per quanto riguarda le sanzioni del Codice della Strada, la Corte dei Conti Toscana nella delibera n. 15 del 2011 recita (scusatemi se leggo, ma se devo dare delle risposte circostanziate devo leggere): "La Sezione di controllo ha già avuto modo di soffermarsi sulla problematica della veridicità degli accertamenti di entrata, pur limitandosi a indicare modalità di rilevazione contabile dei proventi in termini generali, affrontando il problema della corrispondenza (credo che sia questa la questione) tra accertamenti a riscossioni. In riferimento a tali proventi la Sezione ha prospettato le diverse strade che, in base ai principi di prudenza, gli enti possono adottare per valutare e trattare correttamente ai fini contabili il differenziale tra l'accertato e il riscosso dell'anno di competenza, ovvero sono tre strade: 1) mediante la costituzione di un adeguato fondo di svalutazione crediti che sia dimensionato in rapporto al grado di realizzo dei proventi medesimi rispetto all'importo annuo accertato, operando in tal senso su un dato storico mediato; 2) mediante costituzione di un vincolo di indisponibilità sull'avanzo di amministrazione libero, pari alla percentuale del mancato realizzo, che quindi consente un accertamento diverso dalla cassa; 3) in via residuale mediante l'accertamento delle rilevazioni delle sanzioni secondo il principio di cassa residuale, cioè provvedendo alla rilevazione del medesimo al momento dell'effettivo incasso da parte del tesoriere, pur non essendo tale procedura corrispondente a corretti principi contabili".

Io mi scuso ma per il Codice della Strada mi fermo qui. Quindi per il Codice della Strada la Corte dei Conti dà tre indicazioni di massima e ritiene che quello di cassa non sia quello che ritiene correttamente, però vi faccio notare che dice: "Pur non essendo tale procedura corrispondente a corretti principi contabili", ciò non significa che nel vecchio ordinamento nella non perfetta determinazione da parte della normativa, mentre nella nuova contabilità i principi contabili per legge dicono come operare, dice che questo non è, però non dice che è vietato, lo ritiene meno corrispondente, ma per un semplice fatto: se io – e mi collego a quello che diceva prima l'Assessore Salvatore Martorana – accerto per cassa il mio credito non risultante dalle mie rilevazioni contabili, come faccio a perseguiro? Questo non significa che l'Ente non lo può perseguiro, ma non è corretto per i principi contabili perché io intanto non do una rappresentazione veritiera e corretta di tutto il mio bilancio, perché è vero che ho emesso sanzioni per il Codice della Strada di 1.000.000 euro, ne ho incassati durante l'anno 400.000 perché buona parte le ho fatte nel quarto trimestre dell'anno e non do la rappresentazione di quello che potrà essere incassato.

E' ovvio che, soprattutto con la vecchia contabilità, questo mi determinava una crescita di residui attivi che erano più che legittimi: andava perseguito con tutte le azioni che nel caso specifico potevano essere adottate e dovevano essere adottate. Considerate che oggi la Corte dei Conti non solo sta operando contro coloro che non adottano azioni per la riscossione del credito, ma sta operando anche contro i concessionari che comunicano solo il gettito per cassa (questa è un'altra delibera della Corte dei Conti) e gli enti iscrivono in bilancio solo la rilevazione della cassa. Questo è quasi un alibi perché l'Ente poi non proceda a riscuotere quel credito: infatti cancellare un residuo attivo non è un obbligo e io, per cancellare un residuo attivo, devo dare conto che quel credito sia inesigibile per varie ragioni, perché ad esempio caduto in prescrizione, ma se non è inesigibile, io non lo posso cancellare e devo attivare tutte le azioni per riscuotere.

Quindi, pur non essendo vietato, non lo ritiene conforme ai principi: non è vietato e oggi i nuovi principi contabili dicono esattamente come bisogna comportarsi, mentre prima era un parere della Corte dei Conti. Per quanto riguarda l'altra posta che è oggetto di discussione e anche di varie richieste di approfondimenti più che legittime, è ovvio che, come ha proceduto l'ufficio? Ha proceduto esattamente in piena continuità e richiamo esattamente quello che ha detto l'Assessore Martorana prima, cioè che l'impostazione del bilancio di previsione è stata data proprio con dei valori che non sono stati messi lì a caso (dopo vi dico il criterio utilizzato), il principio è stato validato dai Revisori dei Conti e dal Responsabile dei Servizi finanziari del momento e questa validazione non è ghiaccio che si scioglie al sole, ma è qualcosa che viene scolpito perché sulla base di quello si crea il bilancio, sulla base di quello vengono affidati i PEG agli uffici, sulla base di quello avviene la gestione e solo a rendicontazione si chiudono i conti che sono stati determinati dall'applicazione di precisi criteri. Quindi quei criteri, non astrusi assolutamente, hanno determinato una consistenza di bilancio.

Nulla vietava – e posso in qualche modo in maniera analoga far riferimento a quello che dice la Corte dei Conti per il Codice della Strada – che le poste fossero appostate con il principio di cassa: questo non era precedentemente vietato e quest'anno, con la nuova contabilità, viene chiaramente introdotto assieme ad un percorso di stime, su cui tornerò dopo.

In fase di rendiconto, quando ormai la gestione si è svolta, è conclusa ed è in fase proprio di rappresentazione dei risultati finali e non più di messa in discussione dei criteri, io i criteri non li posso mettere in discussione, al limite posso verificarli in sede di equilibrio, non credo proprio in sede di assestamento, ma perché no? Ma sicuramente non in sede di rendiconto e io non rilevo assolutamente nessuna indicazione – ero presente – sia in sede di equilibri di bilancio che, come voi ricordate, sono stati oggetto di lunghe disamine, né in sede di assestamento, per cui nulla vieta posizioni che possono avere la loro anche correttezza in senso assoluto, ma non possiamo cambiare i principi di bilanci in sede di rendiconto. Io penso che sia normale: io lo posso cambiare in sede di gestione, però i principi li determinano in fase di previsione, è il momento della previsione quello in cui io fisso, approvo e valido i criteri che applico in base ai principi contabili.

Mettere per cassa – questo è un elemento che forse tante volte non è emerso, ma è chiaramente riportato nella relazione dei Revisori – quindi cambiare criterio significava ridurre la somma appostata in bilancio di 4.993.673, quindi quasi 5.000.000 euro e noi, in fase di rendiconto, dovevamo dire che i criteri adesso, con tutto il rispetto anche per una valutazione di un criterio per cassa, non lo posso dire a rendiconto, perché questo significava togliere al bilancio 5.000.000 euro. Andare per cassa, anche con i nuovi principi, dove è possibile, significa appostare quello che poi sarà riscosso sia per IMU, sia per TaSI, quindi di tutto quello che ci siamo detti, come stime di gettito, di non avere quei circa 14.000.000 di IMU, ma appostarne

9.000.000; lo stesso per la TaSI: non appostare quella quota che poi è oggetto di fondo svalutazione crediti per oltre 7.000.000, ma appostarne 3.500.000-4.000.000.

Ma se quello è il gettito del Comune, se quello è ciò su cui si basano le dimensioni del Comune di Ragusa, se quello è ciò su cui si basa la programmazione dei servizi che devono essere resi ai cittadini del Comune di Ragusa, è una scelta, per carità, è una scelta che oggi veramente il principio contabile dice che o è così o con stime del sito Federalismo fiscale; oggi mi dà questa scelta.

Mi potrei dilungare un pochino, ma vado alla sintesi: la posta che era rimasta a rendiconto è stata oggetto di verifica dal Collegio dei Revisori che mi ha chiesto di verificare prudenzialmente, richiamando sempre il principio di prudenza, che è uno a cui bisogna essere molto legati, ma non in maniera eccessiva perché è fonte di responsabilità erariale soprattutto per il ragioniere che cede alla prudenza comodamente, se mi consentite, perché è facile appostare la cassa: chi mi deve dire nulla? Ditemi chi mi può dire qualcosa, invece oggi la Corte dei Conti dice: "Tu hai appostato per cassa, ma tutto il resto lo vai a perseguire?", però prudenzialmente poteva essere così.

Il Collegio dei Revisori ha chiesto all'Amministrazione di rivedere questo sulla base di un confronto fra le stime del nostro sistema informativo, che puntualmente ha l'elenco di tutta l'anagrafe immobiliare presente nel Comune di Ragusa, con i singoli dettagli (nome, cognome, particella, codice fiscale, agevolazioni) e da lì noi partiamo per avere la dimensione del gettito, da lì partiamo per verificare con incrocio, scaricando gli F24 pagati di coloro che non hanno versato e da lì partiamo per comporre gli avvisi di accertamento, cioè non è che li andiamo a cercare dopo, abbiamo una base anagrafica immobiliare che, incrociata con chi paga, ci dà titolo per emettere gli avvisi di accertamento. Io gli avvisi di accertamento li emetto nel momento in cui uno non paga la TaRi su bollettazione, ma nel momento in cui uno non paga l'IMU, perché io ho un'anagrafe immobiliare, con un'importante bonifica fatta dagli uffici nel 2013 per immobili fantasma, ma soprattutto al 2014 per tutto il resto, anche a seguito di autodenuncia da parte del contribuente.

La dimensione di questa banca dati forniva un gettito di 26.000.000 euro e chi aveva appostato 15.500.000 euro si era tenuto prudente; il Collegio dei Revisori, visto anche questo principio che dà la possibilità di stima, già approvato nel 2011, ha detto: "Considera quello più basso prudenzialmente" e, considerato che eravamo già nel 2015 inoltrato, abbiamo rettificato correttamente una posta che inizialmente, siccome noi l'abbiamo conosciuta a maggio, pensavamo di sottrarre nel riaccertamento straordinario e l'ulteriore decurtazione, che però abbiamo conosciuto a maggio, da parte dello Stato: non ci ha tolto più 5.700.000 euro, ma 6.200.000 euro, comunque alla fine abbiamo determinato questa posta.

Chiudo con l'ultima annotazione normativa: il DL del 6 dicembre 2011, che regolamenta proprio l'introduzione dell'IMU, dice che i Comuni iscrivono nel bilancio di previsione l'entrata da imposta municipale propria in base agli importi stimati dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e Finanze per ciascun Comune, di cui alla tabella pubblicata sul sito internet www.finanze.gov.it. Adesso c'è un sito a parte che si chiama "Federalismo fiscale", perché sulla carta – poi lascio a ognuno di voi le considerazioni – già da parecchi anni la finanza dei Comuni non è derivata, cioè da trasferimento, ma è una finanza propria, quindi l'IMU e la TaSI sono le entrate proprie su cui deve basarsi il funzionamento e la gestione dell'ente locale. Infatti servono per dare tutti i servizi essenziali, i servizi indivisibili (la TaSI) per garantire una continuità e la continuità si garantisce sulla base di un criterio che fissa una certezza di gettito, una certezza di entrata.

Sempre l'articolo 12 bis dice che l'accertamento convenzionale – questa norma introduce per l'IMU un accertamento convenzionale, cioè che per convenzione si basa su un dato preso dal sito internet Finanze.gov, oggi "Federalismo fiscale" – non dà diritto al riconoscimento da parte dello Stato dell'eventuale differenza tra gettito accertato e gettito reale rivisto, unitamente agli accertamenti relativi, eccetera.

In più, altre note successive, che non sono testo di legge, dicono che ovviamente questo è l'accertamento convenzionale e quindi questa stima nel 2012 era fatta a tariffe standard, mentre successivamente è stato detto, sulla base di altre note comunicate da parte di questi istituti, che ovviamente, se l'ente adottava delle tariffe superiori, poteva apporre quel differenziale con quello che veniva indicato sul sito (oggi si è sviluppato il sito, per cui oggi proprio questa sera io andrò a inserire per avere questa previsione), mentre prima, sulla base dello standard, io potevo appostare l'accertamento convenzionale. Ripeto che per il medesimo anno 2012 i Comuni scrivono nel bilancio di previsione l'entrata da imposta municipale stimata dal Dipartimento, ma dal 2012 l'Ente ha adottato il criterio della stima e ripeto che personalmente, pur non ritenendolo idoneo, poteva anche adottare il criterio di cassa, ovviamente sottodimensionando il gettito del Comune.

Questo è accaduto in qualche altra posta di anni precedenti e ha comportato la non attivazione di tutte le azioni necessarie per riscuotere il credito che legittimamente poteva e doveva vantare l'Ente.

Chiudo con il nuovo principio contabile approvato con il decreto legislativo 118 del 2011, prima di quest'altra norma per cui già questa norma prendeva atto di un principio sull'autoliquidazione, dove dice che le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e comunque entro la scadenza prevista per la presentazione del rendiconto. Ripeto che il nuovo principio introduce per legge che le entrate tributarie sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate, quindi per cassa oppure nell'esercizio di competenza, per un importo non inferiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze attraverso il portale "Federalismo fiscale", che prima si chiamava Finanze.gov.it.

Questo è stato il 1º gennaio 2015 e ho letto la norma del rendiconto, che è successiva a questo principio e questo è il nuovo principio contabile che introduce per legge, cosa che io prima non ritrovo in nessun documento, l'accertamento per cassa; dice chiaramente: "Potete metterlo per cassa – quindi lo consente esplicitamente – o fare questo". Dopo questo, che è del 2011, è stato considerato questo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, dottore Cannata. Ci sono altre domande? Consigliere Massari, prego.

Ndt: Intervento fuori microfono

Il Dirigente CANNATA: Nel 2014? Cioè le somme che restano da riscuotere di tutto l'anno? Pensavo dell'IMU. Sono state dette prima dall'Assessore, un attimo che prendo la delibera perché mi ero concentrato su quelle altre cose. A fine di tutti i risultati, il totale dei residui attivi, cioè quelli del 2013, sommati a quelli di competenza, sono 109.000.000, mentre i residui passivi sono 102.000.000. Quelli dell'anno di competenza attivi 52.800.000 e passivi 46.500.000: sono proprio le ultime indicazioni riportate in delibera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, sono nei tabulati. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, come lei sa, perché lo avevo dichiarato, me ne sono andata per protestare dinanzi ad una manovra, al di là del merito, nei confronti della quale è stato impedito al Consiglio Comunale, quantomeno ai Consiglieri che hanno interesse a capire le cose, di capire le cose. Mi riferisco agli atti che avete votato prima di questo.

Poi ho sentito il Presidente della Quarta Commissione esordire dicendo che non eravamo nelle condizioni di poter discutere del rendiconto, pertanto veniva rinvia. Abbiamo parlato anche con lei che dovevamo organizzare le Commissioni, il Presidente della Quarta Commissione le ha inviato nota sull'esito di quella Commissione, dicendole che non eravamo nelle condizioni di poter affrontare il consuntivo 2014. Vado via e torno perché pare che i malumori siano rientrati, le colpe importanti non ci sono più e si accelera su quello che è un atto che io definisco di vergogna per questo Consiglio Comunale, perché su un consuntivo, al di là di chi ha ragione o torto, registriamo un parere negativo di un Revisore dei Conti rispettabile e non politico, eletto da voi, che ci dice che c'è uno sforamento del patto di 3.500.000 euro a fronte di altri due rispettabili Revisori, che attestano invece un saldo obiettivo prima di 162.000 euro, che era quello che aveva messo in allarme il Revisore dei Conti che aveva chiesto di vedere gli accertamenti, dopodiché improvvisamente arriviamo ad un saldo obiettivo positivo di 2.500.000.

Dinanzi a questo, siccome i conti sono di responsabilità del dottore Cannata ovviamente, che se ha aumentato le entrate certe sui crediti, avrà ovviamente la documentazione con cui ha proceduto ad accettare le entrate e ad attestare l'attendibilità degli accertamenti, che influiscono nel patto di stabilità e noi abbiamo chiesto queste documentazioni, le abbiamo chieste per iscritto, ma noi non serviamo più a nulla, i Consiglieri Comunali in quest'aula non servono più a nulla perché le carte non ce le hanno date e ci vediamo applicare un nuovo principio contabile che, con tutto il rispetto per chi fa questo lavoro, non mi convince. In maniera retroattiva, stasera abbiamo fatto tutto in maniera retroattiva e ci vediamo applicare un nuovo principio contabile che si riferisce nel 2015 a enti sperimentali e nel 2016 alla Sicilia.

So che lei non è d'accordo, ma io posso avere un'altra opinione? Grazie.

Questo è il motivo per cui dovevo approfondire la materia, questo è il motivo per cui dovevamo fare quelle famose Commissioni dove abbiamo estorto dati e lei era presente, voi eravate presenti l'altro ieri, dove a domanda risponde, a domanda risponde di cose non chiare perché noi abbiamo un rendiconto che presenta una relazione dei Revisori dei Conti dove non solo uno non certifica il rispetto del patto di stabilità, ma gli altri mettano per iscritto nove rilievi su una marea di errori. E io che non sono dottore commercialista e non faccio il dirigente, come faccio a capire se qui ha sbagliato il dottore Cannata, il dottore Rosa o il dottore De Petro? Non lo posso capire e sa perché? Perché si arriva in aula e tutto cambia, perché mi giunge voce che a

Ragusa la polemica doveva rientrare in prossimità delle elezioni regionali con interventi autorevoli e non di sicuro del mio partito e neanche del suo, Giovanni Iacono, e neanche del tuo, Giorgio Massari o Maurizio Tumino.

Allora questo non è corretto perché io voglio sapere, non è che desidero, lo voglio: io voglio sapere se esiste questa idonea documentazione, se ci sono i titoli certi o non si usano più e lo voglio sapere non dal microfono in dieci minuti, ma lo voglio sapere in una Commissione, dove sono pagata per capire le cose, non qui perché qui posso parlare dieci minuti. E non entro stasera nel merito perché l'allarme non è venuto adesso, è venuto da quel famoso verbale e l'accertamento dell'entrata, il credito è certo e liquido ed esigibile quando si ha la presenza di un idoneo titolo giuridico, punto, amen.

La documentazione deve consentire di giustificare la ragione del credito, di individuare il debitore, quantificare la somma da incassare e fissare la scadenza: senza questi elementi non si può imputare nulla. E' facile, tanti particolari ho notato sulle spese del personale, tanti dati che improvvisamente cambiano e siccome io non voglio accusare nessuno, accuso fortemente e mi oppongo fortemente a questo modo di condurre i lavori sul bilancio consuntivo 2014, dove mai era successo di registrare una relazione dei Revisori dei Conti che va studiata, analizzata e che non mi potete liquidare con un nuovo principio contabile di cui non capisco niente nell'aula in dieci minuti. Ma dove siete, al bar?

Le questioni di politica non mi interessano, le telefonate di onorevoli non mi interessano, mi interessa capire quello che devo andare a spiegare ai miei cittadini e non sono d'accordo. A Ragusa va tutto bene, cari Cinque Stelle, se le cose le fate andare tutte bene, non perché dobbiamo tenere la cenere spenta e le cose non vanno bene.

C'è una relazione dei Revisori dei Conti dove si certifica un risultato economico depurato dalla parte straordinaria, che presenta un saldo negativo di 5.200.000 euro, con un peggioramento dell'equilibrio economico di 6.500.000, rispetto al risultato del precedente esercizio e dove dicono che il pareggio economico della gestione deve essere pertanto considerato un obiettivo. E allora, siccome avete voluto consumare questo, siccome avete i numeri e accordi non se ne fanno più, non mi venite a dire che troveremo modo di trovare sintesi: non esiste la sintesi, io non ne voglio sintesi, io voglio chiarezza e trasparenza e non ce n'è perché uno dei due mente o uno dei due sbaglia, senza dire né l'uno, né l'altro, ma non c'è dubbio che fra un saldo negativo di 3.500.000 e uno positivo di 2.500.000 uno dei due sbaglia e voi che votate? Chi avete deciso che ha sbagliato? Quale competenza può avere la signora Castro più della mia, simpaticamente? O Leggio più della mia? Quale competenza tecnica può avere Giorgio Massari, nonostante sia stato un Sindaco, più della nostra? E mi serviva capirlo perché lo capirà la Corte dei Conti chi ha ragione in questa storia, lo può capire solo la Corte dei Conti e lei non faccia così, Segretario, perché lo può capire solo la Corte dei Conti perché non c'è dubbio che qui dentro stasera consumate un atto in cui qualcuno ha detto delle cose sbagliate e non mi avete dato la possibilità di approfondirle. Questo è lo scempio, questo è l'atto criminale di questa manovra di stasera o voi pensate che io sono tornata da casa mia per venire a parlare e sentirmi dire che sono cretina perché non ho capito quello che c'è scritto qui? No, io lo spiegherò bene quello che c'è scritto qui, lo farò spiegare ai miei tecnici che fanno i revisori altrove, che fanno i commercialisti, che non sono stupidi e lo farò spiegare in conferenza stampa, dove non ho dieci minuti o dodici o tredici, ma ho tutto il tempo che voglio.

E allora dissento fortemente da quello che state facendo stasera, lo stigmatizzo in maniera fortissima con tutte le mie forze e non doveva succedere perché è una pagina nera di un'aula consiliare, molto nera che non depone bene perché non è vero che le cose vanno bene, se andavano bene non mettevate 8.000.000 di tasse due minuti fa, se andavano bene non cercavate liquidità in maniera ossessiva, mettendo una pressione fiscale da Comune dissestato. Nessuno ha spiegato queste cose, nessuno ha spiegato come e perché il Dirigente, sulle sanzioni del Codice della Strada, attestati, riattesti, accerti un mese dopo l'altro cifre diverse. E' così perché le abbiamo viste le delibere a distanza di un mese, i conti si devono fare tornare, poi non tornano e si mettono 8.000.000 di tasse, capito qual è il cerchio? Quindi sarò anche stupida, sarò anche incompetente, ma questo cerchio lo capiamo: non tornano i conti, Segretario Generale, non tornano e si mettono 8.000.000 di tasse, non tornano e non siamo in condizione di avere il previsionale, votate una tassa sui servizi indivisibili senza sapere quali sono i costi dei servizi che dovete coprire, navigamento a vista. Potete anche farlo se non fosse che questi soldi sono dei miei concittadini oltre che miei stessi, liberissimi di farlo!

Io, Presidente, non entrerò nel merito perché questa vergogna non può passare così liscia: starò in silenzio tutto il tempo e lo dico perché è una forma di protesta civile e non aprirò bocca sul merito; spiegherò le cose domani mattina alle 11.00 e le farò spiegare ai tecnici, a quelli che spiegheranno il nuovo principio

contabile, gli accertamenti, le entrate, gli idonei titoli giuridici, se a un certo punto Ragusa è diventata davvero un ente sperimentale perché non si usano più. Le farò spiegare, starò qui in silenzio tutto il tempo e lei sa che se faccio questo lo faccio perché sono fortemente arrabbiata su questa cosa, perché non è possibile stracciare in questo modo, come se fosse un coriandolo, il ruolo di un Consigliere Comunale, non è possibile, avete fatto di tutto: avete tolto i monogruppi (okay, non ci interessa), avete ridotto i tempi di due minuti, ci avete tolto dalle Commissioni, ma non ne facciamo più Commissioni, non esiste, noi le dobbiamo abolire le Commissioni; d'ora in poi un Consiglio Comunale dura venti ore perché io voglio sapere ogni virgola e quando chiedo ai funzionari, ai dirigenti di questo Comune di avere spiegazioni, nessuno si arrabbi, nessuno deve mostrare intolleranza nei confronti delle domande che si pongono, perché gli uffici sono a servizio di questo Consiglio Comunale, che significa la città, non nome e cognome.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Veda, Presidente, penso che questo stato di confusione e la non lucidità dopo undici ore e mezzo di Consiglio Comunale, non sono qualcosa che appartiene solo a me, ma probabilmente appartiene un po' a tutti i colleghi, a meno che non siano dei Superman.

Veda, a me, Assessore Martorana, ha colpito una sua espressione, l'intervento politico del dottore De Petro, ma io le faccio una domanda inversa: non posso pensare che lo stesso intervento politico l'abbia fatto il dottor Rosa, persona che io non conosco, che io non ho votato? Perché io voglio ricordare anche a tutta la città che questi Revisori dei Conti sono stati votati solo dalla maggioranza e proprio lei mi viene a parlare di intervento politico; Assessore, questa se la poteva evitare perché io sono portata a pensare la stessa cosa inversa dell'altro collega.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Consigliere MARINO: Gli altri hanno la possibilità di dire la propria opinione politica nel proprio intervento, interviene un Consigliere d'opposizione e ci sono già pronti i cani all'attacco: io sto dicendo con molta serenità, senza offendere nessuno, Presidente, io non la conosco, la stimo. Io ho ascoltato con molto interesse la relazione del dottore Rosa, la relazione del dottore De Petro, la relazione del dottore Cannata e tutte e tre mi sono sembrate delle relazioni esaustive, però alla fine poi, facendo un conto matematico, c'è qualcosa che non mi quadra, perché uno dei tre ha detto una cosa diversa rispetto agli altri due.

Allora io non sono un economo, però mi chiedo: ma dove sta la verità? Perché qui si parla di intervento politico e non invece di un atto amministrativo? Il bilancio è l'atto amministrativo più importante di un Comune, di un'Amministrazione e io non sono oggi in condizione di poter dare una valutazione tecnica a quello che hanno detto diligentemente queste tre persone, questi tre dottori che hanno esposto in maniera esaustiva la propria relazione.

Io so solamente, Presidente, che circa due-tre ore fa qui si è consumato un atto dove, sulla testa dei ragusani, sono piovuti 8.000.000 euro di tasse in più: so solo questo e io ora mi chiedo, come probabilmente se lo chiederanno i cittadini domani quando leggeranno determinate cose: "Ma che cosa è successo al Comune di Ragusa?". Allora io non ho quella lucidità di capire dove sta la verità, però da parte di un Assessore, di un componente dell'Amministrazione, mi perdoni, lei sa io quanto stimo la sua persona, Assessore Martorana, ma lei proprio non può venire a dire in quest'aula che l'intervento del dottore De Petro è un intervento politico; ma lei chi è, per caso un deputato regionale? Cioè lui ha fatto una sua valutazione e non è che tutti quelli che non la pensano come questa Amministrazione li dobbiamo sparare col fucile. E' una persona libera, un professionista, oltre tutto so che è un professionista affermato e stimato, cioè non si possono dire queste cose in un'aula del Comune, mi perdoni, questo lo deve far fare a noi che facciamo opposizione politica.

Lei mi deve smentire, Presidente, quando io dico che i tre Revisori dei Conti, compresa la nomina del Presidente, non sono espressione e frutto politico: è chiaro, lo sanno tutti, quindi io posso pensare la stessa cosa, ma non riesco a vedere la verità dove sta, perché siamo stanchi, sono undici ore e mezza che stiamo qua in Consiglio Comunale, non ci è stata data l'opportunità di studiare bene gli atti, perché bravo è stato il dottore Cannata, non siamo dei dirigenti economisti, per cui, arrivati a un certo punto, penso che anche la soglia di attenzione viene meno, è come quando si sta cinque-sei ore a scuola e le ultime ore non c'è quella soglia di attenzione che c'è nelle prime ore. Noi avevamo chiesto a questa Amministrazione, a questa Assemblea di poter avere la possibilità di studiare bene questi atti e di decidere con serenità, con lucidità, con presa di coscienza.

Presidente, io sto esprimendo quello che penso, ma mi creda: io in questo momento penso da cittadina, non penso da politica, perché chiunque abbia seguito in diretta questa ultima fase del Consiglio, si starà

chiedendo, come me: "Ma qual è la parte vera? Qual è quella parte che cozza con l'altra?". Veda, qua il dottore De Petro ha affermato queste testuali parole: "Sotto la mia personale responsabilità", non ha addebitato la colpa agli altri colleghi o a questa Amministrazione, perché io ho ascoltato attentamente gli interventi di tutti e tre.

Ma io mi preoccupo e lo sa perché mi preoccupo? Mi preoccupo perché se, per caso, quello che il dottore De Petro potrebbe anche essere vero, come può essere vero quello che ha detto lei, noi andiamo a creare quello che abbiamo creato l'anno scorso, cioè lo sforamento del patto di stabilità e noi ci rendiamo conto di quello a cui andiamo incontro? Io mi rendo conto, dottore Cannata, non so se gli altri colleghi si rendono conto di quello che stiamo... Io mi auguro con tutto il cuore che non sia così, perché io anche dall'opposizione lavoro per il benessere della comunità ragusana, non vado contro nel mio ruolo, anche diverso, ma è sempre indirizzato al benessere della comunità ragusana, però, mi creda, Presidente, io in questo momento ha uno stato confusionale, anche di stanchezza fisica e mentale, che penso abbiamo un po' tutti. Il problema è che io non riesco a capire dove sta la verità, perché stimo tanto il dottore Cannata, perché lo conosco, stimo il dottore Rosa e il dottore De Petro, però io non riesco a capire dove sta la verità, chi ce lo deve spiegare, Presidente?

Qualche risposta la dobbiamo avere, per cui già la mia dichiarazione è quella che non potrò votare questo atto perché non mi è chiaro, ci sono troppe confusioni, troppe cose che non collimano, per cui io personalmente mi asterrò dal votare questo atto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, oggi è una giornata particolare in cui viene chiesto al Consiglio Comunale di dare un giudizio compiuto su alcuni atti importanti che propone l'Amministrazione e ci viene chiesto di farlo non in virtù di un esame degli atti, ma solo come atto di fede. Lo dicevo prima, caro Angelo La Porta: votate questi atti, sono necessari, non vi possiamo dire il perché e come, ma votateli; vi facciamo una preghiera: fatelo perché l'Assessore Martorana deve restare in sella, fatelo perché il Sindaco Piccitto, che è assente ancora una volta, deve dimostrare agli amici di essere un bravo amministratore. Beh, io dimostrerò, invece, che è esattamente il contrario.

Avevo chiesto, insieme al Capogruppo del PD, lui per conto del suo partito, io per conto del mio, di avere maggiore tempo per approfondire la questione, una richiesta che veniva da due partiti che sono in contrapposizione forte a Roma, a Palermo, ma che qui a Ragusa si ritrovano perché, come abbiamo detto la volta scorsa, ognuno è protagonista del proprio territorio e abbiamo a cuore, sia noi che il PD, evidentemente le sorti di questa città. E allora proviamo a interrogarci, proviamo a chiedere chiarezza, proviamo a ricercare la verità, ma vi è un tentativo maldestro del Movimento Cinque Stelle e del Movimento Partecipiamo di tacitare l'opposizione, di zittirla: "Non gli forniamo gli atti, vi prego andiamo avanti di fretta di modo che loro non abbiano la possibilità di capire, sapere e rendere edotta la città di ciò che sta succedendo".

Beh, noi abbiamo fatto tanto e continuiamo a fare il nostro lavoro e la gente ci riconosce le capacità di leggere gli atti ed esercitare l'attività di controllo.

Delibera 77 del 27.11.2014, Presidente, l'adeguamento del piano triennale delle opere pubbliche: si disse in quest'aula che il recupero funzionale dell'antica masseria di contrada Bruscè avveniva mediante l'accensione di un mutuo nell'anno 2014 di 300.000 euro; leggo la relazione dei Revisori dei Conti, Presidente, e, ahimè, scopro che a pagina 36 è riportato che l'Ente per l'annualità 2014 non ha acceso mutui, ma allora abbiamo giocato? Abbiamo giocato, Presidente? Abbiamo impegnato il Consiglio, le Commissioni per fare cosa, per giocare? Questo Consiglio Comunale aveva dato un mandato pieno, convinto all'Amministrazione, bisognava recuperare in maniera funzionale l'antica masseria di contrada Bruscè accendendo un mutuo e l'Amministrazione, il Sindaco che va via, che scappa, ha ritenuto evidentemente, senza confrontarsi con il Consiglio, di non accendere alcun mutuo.

E poi vi chiederete che sta succedendo a Ragusa, ve lo dico io: la gente scappa, va via, va via da Ragusa, Presidente, molta gente non vuole stare più in questa città e non lo dico io, oppositore del Sindaco Piccitto, io dicono i dati: nel 2012 74.927 abitanti, nel 2013, appena si è insediata l'Amministrazione Piccitto, 74.018, nel 2014 73.032, 1.900 persone che sono andate via perché non vedono futuro in questa città, perché non c'è un'Amministrazione che ha una visione, perché non c'è un'Amministrazione che riesce a programmare per tempo, perché c'è un'Amministrazione che gioca, il Sindaco Piccitto e i suoi Assessori.

Beh, sul rendiconto di gestione c'è molto da dire: si diceva che il consuntivo lo si deve imperniare non certo sulle stime, ma su ciò che è accertato, ma non lo diceva il dottor De Petro, perché è più preparato degli altri componenti del collegio, assolutamente anche gli altri hanno professionalità da spendere e da fornire

all'attenzione del Consiglio, ma lo dice la legge, quella che voi molte volte, troppe volte avete calpestato in quest'aula: per poter accertare una spesa occorre che vi sia un presupposto fondamentale ai fini dell'accertamento delle entrate; per poter accertare un'entrata occorre che il credito sia certo, liquido ed esigibile, dove la certezza si ha in presenza di un idoneo titolo giuridico in cui esso trova fondamento, in cui la liquidità sussiste e sia determinato o determinabile l'ammontare e l'esigibilità sussiste qualora sia maturato nell'esercizio.

Non sono parole illuminate del dottore De Petro, sono estratti di riferimenti normativi che vengono calpestati in quest'aula sol perché si ha fretta di portare un risultato a casa, sol perché non si vuole dare l'opportunità ai Consiglieri di opposizione, a quelli che per lo meno vanno alla ricerca della verità, di avere a disposizione documenti e atti per farsene una propria ragione.

Beh, Presidente, io che ho partecipato in sostituzione del mio collega Peppe Lo Destro alla Commissione, ho richiesto dei documenti che non sono pervenuti; ho letto la relazione che viene approvata a maggioranza da parte del collegio dei Revisori e mi sono detto: "Ma perché credere al dottore De Petro? Ma perché credere al dottor Rosa e alla dottoressa Mazzola? Provo io a farmi un convincimento guardando quelli che sono i documenti e gli atti" e ho richiesto le determine dirigenziali di accertamento, gli atti di accertamento, ma non sono arrivati.

Beh, ricordava prima qualche collega mio che l'IMU è un'imposta su autotassazione, viene accertata al momento dell'incasso e l'ulteriore titolo giuridico quando si forma? Si forma quando l'Amministrazione emette le liste di ruolo, quando l'Amministrazione emette le cartelle: allora sì che possiamo dire che abbiamo accertato; qui, invece, basiamo tutto su un'ipotetica previsione che mai avverrà.

Non vi è corrispondenza e congruenza nei numeri, Presidente, e mi rivolgo a lei, Consigliere Agosta: io ho avuto modo di conoscerla fuori dall'aula e ho apprezzato e apprezzo la sua intelligenza, ma, mi creda, lei nel ruolo di Consigliere Comunale è stato dai suoi colleghi e dall'Amministrazione che lei sostiene sbagliato e non una volta; lei si ricorda quando disse, caricandosi di responsabilità, che questa Amministrazione è la rivoluzione? Che questa Amministrazione avrebbe alterato le posizioni organizzative? Io le dissi subito: "Non è così e scoprirà la verità"; 23 posizioni organizzative, sbagliato dai suoi colleghi e dalla sua maggioranza! E ora che fa, Consigliere Agosta? Con autorevolezza, nel ruolo di Presidente della Commissione, chiede all'Aula di soprassedere dalla trattazione del punto perché i documenti di programmazione economica e finanziaria hanno bisogno di essere sedimentati, lo chiede con autorevolezza, lo chiede nel ruolo e la sua maggioranza che cosa fa? Ancora una volta, caro Consigliere Agosta, la sua maggioranza lo sbagliava, la sua parola non ha peso, la sua parola non viene tenuta in debita considerazione.

Beh, dovrebbe avere un sussulto di dignità per quello che lei rappresenta nella vita di tutti i giorni: non si può far trattare a pesci in faccia. Caro Massimo, te lo dico da amico: non farti trattare a pesci in faccia, hai il diritto e il dovere di rappresentare per primo al Sindaco Piccitto che a questo gioco non ci stai e io mi auguro che tu lo possa fare presto e subito, perché qualcosa deve cambiare in questo Consiglio e in questa Amministrazione e noi facciamo un appello agli uomini di buonsenso, a quelli di buona volontà, a quelli che hanno veramente a cuore le sorti di questa città. Abbiate un sussulto di dignità, provate veramente a cambiare le cose di Ragusa.

Beh, io continuo a leggere la relazione dell'organo di revisione e mi si dice un fatto grave che viene sottaciuto, perché fosse all'Amministrazione, al Movimento Cinque Stelle interessa poco e io lo rassegno alla città perché ne faccia tesoro: il risultato del conto economico presenta un saldo negativo di 5.244.000 euro, con un peggioramento dell'equilibrio economico di oltre 6.500.000 rispetto al risultato del precedente esercizio. Non lo dico io, lo dicono i Revisori dei Conti quelli che voi altri avete votato; l'organo di revisione lo ha scritto nero su bianco: ritiene che l'equilibrio finanziario sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'Ente. Cari amici, state andando a sbattere contro il muro, allora abbiate il coraggio delle azioni: ho visto io i rilievi, le considerazioni, le proposte dei Revisori dei Conti, beh, questo nuovo organo mette sulla relazione alcune considerazioni che sono, caro Giorgio, le stesse che ripetiamo noi altri da due anni a questa parte, in merito al vincolo di destinazione, alle somme appostate come vincoli di destinazione presso i sottoconti del conto di tesoreria. Suggerisce di rivedere le somme acquisite degli anni scorsi come trasferimenti regionali ai sensi della legge 61/81.

Si ricorda, Presidente, che da due anni che io richiedo un'operazione di verità? Ma non si è mai fatta, non si è voluta fare, perché si ha paura di farla evidentemente, ma oggi finalmente i Revisori lo mettono nero su bianco e raccomandano all'Amministrazione di fare presto e subito: è necessario fare chiarezza. Beh, i Revisori chiedono di proseguire perché sono benevoli nei confronti dell'Amministrazione, l'aggiornamento

dell'inventario dei beni immobili da due anni io, Peppe Lo Destro, Giorgio Mirabelli e anche gli altri chiediamo all'Amministrazione di fornirci un elenco del patrimonio, però ci propinano il piano di alienazione dei beni immobili: quali sono non è dato di sapere, però intanto votate l'atto che è propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione. Fatelo, ma fatelo non perché lo dovete fare con coscienza, come atto di fede (questo vi viene chiesto).

Si suggerisce di rivedere le tariffe dei servizi a domanda e dei servizi non indispensabili al fine di aumentare la percentuale di copertura dei relativi costi; si chiede una cosa che noi da due anni sollecitiamo, ovvero di attenzionare la copertura in termini percentuali del servizio idrico integrato e, Presidente, se andiamo a fondo nella lettura e avremo modo di dettagliarlo nel nostro secondo intervento, ci sono tante altre cose da sottolineare: un debito con l'ATO Ragusa Ambiente di oltre 3.600.000 euro che non è dato di sapere se esiste, se è reale, se è certo, perché l'ATO Ambiente vanta un credito nei confronti del Comune di Ragusa di oltre 3.600.000 euro e il Comune racconta che il debito è diverso, di natura inferiore, però la verità non è dato saperla perché i documenti e le carte non vengono forniti ai Consiglieri Comunali.

Beh, nei giorni passati, Presidente, ho letto della relazione del Commissario Rizza in concomitanza con lo sforamento del patto di stabilità: si dissero tante cose, bisognava ridurre gli sprechi, bisognava ridurre il superfluo e si fece qualcosa di importante, cioè si ridussero i settori a otto perché si disse che bisognava economizzare la spesa per i dirigenti e cosa ha fatto questa Amministrazione? Anziché dare seguito a un suggerimento di parsimonia, ha modificato la struttura organizzativa dell'Ente e come lo ha fatto? Portando a dodici i settori, portando a dodici i dirigenti di questa Amministrazione.

Poi è in confusione perché non sa come prenderli, fa le delibere, le revoca, le rifà, le rirevoca. Dobbiamo arrivare all'obiettivo perché abbiamo qualche amico da sistemare, amici degli amici messi a disposizione: speriamo che non siano trevigiani, almeno confidiamo che siano persone che hanno contezza e coscienza del nostro territorio perché mi giunge voce che qualche trevigiano è pronto a venire a fare compagnia all'Assessore Zanotto.

Allora, Presidente, noi altri esprimiamo un giudizio assolutamente negativo su questo conto di gestione perché è un atto pasticciato, perché è un atto che non fa chiarezza, perché è un atto che è costellato di mille errori e lo hanno evidenziato i Revisori: lo abbiamo fatto di fretta e furia ed è evidente che ci sono mille errori, refusi, errori voluti, non voluti, cercati, ricercati. 2.400.000 euro sono...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, concluda.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, posso esaurire il mio primo e secondo intervento in un'unica soluzione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie.

Il Consigliere TUMINO: Prego l'estensore della modifica del regolamento che ci ha voluto zittire di stare zitto lui e stare ad ascoltare: avrà qualcosa da imparare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, concluda.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, le dicevo – e finisco – 2.400.000 di verbali contravvenzionati dalla Polizia Municipale: beh, io non voglio andare addentro alle questioni dell'accertato e non accertato, però una cosa è certa, caro dottore Rosa, il 50% di queste somme va con vincolo di destinazione; beh, io nel conto di gestione non le ho trovate, ho trovati 250.000 euro in meno e perché? Non è dato di sapere perché le carte non arrivano.

Votatelo come atto di fede, perché chi di voi ha studiato l'atto sa che questo atto è da stracciare, sa che questo atto non si può votare: chi non l'ha studiato e si affida alle parole e alle cose dette dal Sindaco Piccitto, faccia questo e altro; ne risponderà alla città, alle generazioni di oggi e a quelle di domani.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, intervenire è un obbligo per affermare che noi crediamo alla democrazia del Consiglio e alla democrazia in genere e nessuno può impedirci o intimarci di tacere in quest'aula da nessuna parte: su questo resisteremo e ci opporremo sempre, con tutte le nostre forze.

Per questo parlo, anche se non ho granché da dire, non perché non ci sono contenuti, ma perché il modo attraverso il quale stiamo procedendo è realmente un modo inaccettabile perché, a fronte di un gran lavoro fatto dagli uffici, gli atti che compongono il rendiconto sono all'incirca 600 pagine, quindi un lavoro importante, un lavoro che vuol leggere l'attività dell'Amministrazione nel 2014, un atto di 600 pagine che è stato tradotto dall'Assessore in un intervento di pochi minuti con alcune cifre.

C'è una relazione sul rendiconto di gestione di solo 163 pagine che dà conto degli obiettivi che questa Amministrazione si è data e se questi obiettivi sono stati raggiunti, in quale misura, eccetera. Di tutto questo non si è fatto nessun cenno, non si è verificato se con l'attività messa in atto dalla Giunta i servizi degli asili

nido, i servizi sociali, le attività connesse e gli enti legati al Comune hanno svolto un’attività finalizzata al benessere della nostra città; non si è detto nulla del servizio psico-socio-pedagogico, nulla della gravità della situazione del Corfilac, eccetera, tutto presente in queste relazioni e che un conto consuntivo analizzato ed espresso nella serenità dei tempi e dell’apprendimento avrebbe dovuto permettere a noi e all’Amministrazione. Ma la cosa importante è approvare degli atti, mettere il timbro che il consuntivo è approvato indipendentemente dalle cose.

Sarebbe stato interessante che l’Assessore o chi per lui ci avesse presentato questi indicatori di efficacia ed efficienza dei servizi indispensabili dell’Ente: alcuni, quelli propri interni all’Ente, legati al rapporto dei servizi connessi agli affari istituzionali, l’amministrazione generale compreso il servizio elettorale hanno dei dati, ma altri sono totalmente assenti e sono dati significativi per capire questa città dove è andata quest’anno. Ad esempio, gli alberghi tra domanda soddisfatta e domanda perseguita indicazione 0000, alberghi diurni e bagni pubblici indicazione 000, colonie e soggiorni stagionali, e così via, tutta una serie di informazioni vuote.

Questo che cos’è? E’ chiaramente la cultura del rendiconto che questa Amministrazione ha, il rendiconto è “accountability” nella terminologia della scienza dell’amministrazione, cioè il dare conto, ma il dare conto non è semplicemente un riportare dei numeri, non è semplicemente riportare dei bilanciamenti, è dare conto di come quelle cifre hanno prodotto risultati e hanno prodotto benessere nella città. Questo non è stato affrontato in quest’aula: neanche c’è l’idea che un rendiconto debba dare conto di questo, è un approccio – come qua molti ci stanno insegnando – ragionieristico, dei numeri e poi non si trovano neanche 1.200 euro per aderire a qualche associazione significativa. Allora, realmente questo è il senso di un rendiconto.

La mia assoluta fiducia negli uffici la dico ora per il futuro e il ringraziamento al collegio dei Revisori dei Conti, che non è un organo di maggioranza o minoranza, ma è, come giustamente si è detto nella relazione unitaria, un organo a supporto tecnico e professionale del Consiglio Comunale, che sviluppa azione di collaborazione, proposte, eccetera. Il collegio dei Revisori dei Conti è questo e non esiste una relazione di maggioranza o di minoranza nel collegio dei Revisori dei Conti: quest’organo è a supporto del Consiglio, non della maggioranza o della minoranza, ma del Consiglio ed esprime il proprio giudizio su atti di loro competenza. E questo giudizio, nel momento in cui è plurale, vario, eccetera, è una ricchezza e non appartiene a nessuno, né il giudizio del Presidente, né quello dell’altro membro, ma è un servizio importante per tutto il Consiglio. Io personalmente, come Gruppo, ringrazio questo collegio, perché vive nella condivisione la capacità di offrirci realmente punti di vista.

Lo stesso vale per l’approccio del dottor Cannata: è importante, è significativo e non si tratta di mettere a ognuno un distintivo, ma appunto perché è questo l’approccio, io sono convinto che questo rendiconto debba tenere conto realmente di indicazioni che dobbiamo assolutamente valorizzare perché qualsiasi rendiconto, dottore Lumiera, in ogni caso va alla Corte dei Conti, indipendentemente da qualsiasi fatto e non può essere considerato un atto politico quando tutto il collegio, non una parte, ci scrive questo: “Premesso che il responsabile del servizio finanziario di Ragioneria o qualificazione corrispondente è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsione di spesa avanzate dai vari servizi da iscriversi nel bilancio. Nell’esercizio di tale funzione il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia, nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari contabili. Sulla base della documentazione proposta, in caso di una non corretta rappresentazione dei fatti, dati e situazioni, risultano perseguitibili per falso ideologico”.

Ora, quando il Collegio riporta questa affermazione, che affermazione è? Non fa altro che riportare un principio generale legato alla responsabilità personale e al fatto che ognuno risponde personalmente di falso ideologico; allora, è un invito affinché ognuno, dal Presidente, all’Assessore, al carissimo Salvo Martorana, all’ultimo di noi Consiglieri, nel momento in cui votiamo quest’atto, ci assumiamo le nostre responsabilità. E’ chiaro che è un modo corretto di informare, come è altrettanto corretto il fatto di avere informazioni legate a quello che stiamo facendo: se io sono preoccupato come Consigliere di non creare danno all’Ente e neppure di assumermi responsabilità che possono pesare penalmente e contabilmente su di me, è chiaro che è assolutamente da accettare il fatto di sapere che procrastinare l’approvazione di questo rendiconto non creerebbe nessun disguido, nessun danno all’Ente: è un fatto importante, conoscitivo, significativo, che rende la libertà a un Consigliere di agire conoscendo quali sono i contorni, i confini di una norma.

Detto questo, abbiamo letto e sentito attentamente le cose che ha detto il dottor Cannata. Io sono convinto, per quella che è la mia responsabilità, che il ragionamento fatto sulle risultanze contabili per quanto riguarda il discorso del mancato rispetto del patto di stabilità, la mia convinzione è che qua non si tratta di opinioni: l’interpretazione è possibile sempre negli atti giuridici, ma in questo caso credo che noi stiamo

discutendo del rendiconto 2014 e tutto ciò che fa riferimento a questo rendiconto dal punto di vista giuridico è tutto ciò che lo determina normativamente con le norme precedenti al periodo di competenza. Quindi io considero importante, da tenere molto presente quello che viene detto per quanto riguarda lo sforamento del patto di stabilità con i ragionamenti fatti, perché il punto di riferimento, secondo me, è l'articolo 179 del TUEL e la necessità che siano verificati con titoli congrui le partite messe sul bilancio e i titoli congrui non sono in astratto, ma si hanno quando c'è la ragione del credito, il titolo giuridico che supporta il credito, l'individuazione del soggetto debitore, l'ammontare del credito, la relativa scadenza; quando manca uno solo di questi, non abbiamo nessun titolo congruente.

Allora, queste sono indicazioni sulle quali bisogna riflettere e che bisogna tenere in considerazione: questo è il contesto di carattere generale per cui io penso che, come Consiglio, dobbiamo stare molto attenti e renderci conto che le azioni da mettere in campo sono legate a questo tipo di analisi. Poi se un attimo volessimo leggere qualche numero, questo rendiconto è stato presentato come espressione delle magnifiche sorti progressive di questa Amministrazione, ma a me non sembra così, anche per dati minimi: un dato minimo che mi colpisce è proprio quello legato alle spese correnti, che aumentano costantemente nel 2013 e nel 2014; nel consuntivo del 2014 queste spese correnti sono 74.169.244 euro, cioè aumentano di circa 6.000.000.

Ora, la spesa corrente è un elemento significativo e importante di una amministrazione e io penso che in questo contesto la spesa corrente non indica uno sviluppo dell'Ente, ma una cattiva programmazione dell'attività dell'Ente: se avessimo più tempo, potremmo vedere nel dettaglio quali sono gli elementi che poi fanno crescere la spesa corrente. E' chiaro che questo è un elemento fortemente indicativo dell'attività di questa Amministrazione. E crescono anche i residui passivi e i residui attivi della competenza del 2014: è vero che è fisiologico che esistano sempre residui passivi e residui attivi, ma la capacità è quella di comprimere al massimo la crescita, ma quello che ho notato – e spero di avere conferma – è che, invece, il trend dei residui passivi e dei residui attivi è in aumento anche nell'anno di competenza. Questo, come al solito, è un elemento fortemente negativo perché sia l'uno che l'altro denotano da una parte l'incapacità di spesa e dall'altro l'incapacità di valutazione dei proventi.

Allora, su questo rendiconto abbiamo realmente molte perplessità e soprattutto abbiamo il rammarico di non averlo potuto approfondire non solo per noi, non solo per dare conto alla città, ma anche per dare conto a quelli che hanno costruito questo rendiconto, che ci hanno lavorato. Il fatto che i Revisori hanno lavorato quindici giorni per dare un parere e il fatto che questo è composto da 600 pagine meriterebbe naturalmente la giusta considerazione da parte dei Consiglieri per dare poi conto alla città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Assessore Martorana, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie. Io sono stato tirato in ballo in qualche modo, anzi in diversi modi e sono contento che quell'intervento, quelle considerazioni mie abbiano, secondo me, sortito l'effetto che io volevo, ma debbo partire prima da una precisazione che volevo fare sulle affermazioni fatte da un Consigliere che adesso non vedo in aula sulla mancanza di parola di questa Amministrazione, cioè che questa Amministrazione promette e poi non rispetta, che questa Amministrazione si era impegnata a fare un mutuo per realizzare la scuola dell'antica masseria o di via Majorana e il fatto mi tocca perché stiamo parlando di una scuola materna e quindi, in quanto Assessore alla Pubblica Istruzione, io voglio precisare al Consigliere che noi le parole le rispettiamo, gli impegni li rispettiamo.

Perché non abbiamo acceso il mutuo? Perché noi – come lei tante volte dice che vuole fare gli interessi di questa città – giornalmente, cercando di amministrare nel miglior modo possibile, cerchiamo di fare gli interessi di questa Amministrazione e noi non abbiamo acceso il mutuo, caro Consigliere, perché sono stati chiesti dei finanziamenti al CIPE per 1.600.000 euro e siamo in posizione ottimale per ottenerli, quindi non aveva assolutamente alcun senso oggi accendere dei mutui. Se lei va a guardare il piano triennale, siamo in posizione ottimale perché noi aspettiamo questi finanziamenti e quindi se non abbiamo acceso il mutuo, non l'abbiamo fatto per questo motivo: è al n. 2 del piano triennale, quindi se non abbiamo acceso il mutuo, non l'abbiamo fatto a ragione e sicuramente abbiamo evitato degli interessi a questa città.

Poi volevo precisare che io sono contento, Consigliere Massari, che lei abbia citato il mio intervento, in qualche modo difendendo l'intervento che io ho definito politico da parte del Revisore dei Conti: io continuo a dire ed insisto che ci sta che lei, da Consigliere, dica quello che ha detto, cioè che ci dobbiamo prendere la responsabilità, che i Consiglieri si prendono la responsabilità, ha citato il falso ideologico, ma, secondo me, questo lo deve dire il Consigliere che svolge un suo ruolo politico in questo Consiglio Comunale e che deve prendersi la responsabilità di votare o meno; ma non ci sta se è detto da parte di un Revisore dei Conti, che deve essere quanto più asettico possibile, così come ha fatto il dottore Rosa.

Mi dispiace che non c'è la collega che ha detto che non c'è stata differenza tra quello che ha detto il Presidente e quello che ha detto l'altro Revisore dei Conti, ma assolutamente c'è stata differenza, perché quando è andato a dire che questa situazione porta poi ad un successivo sforramento del patto di stabilità e quindi poi alla sanzione, per me questo è terrorismo che non può fare un Revisore dei Conti.

E a proposito di un'altra sua affermazione, Consigliere Massari, sull'aumento delle spese molto rilevanti nel 2014, facendo riferimento al fatto che io non ero in questo Consiglio Comunale nel 2013, ma sono rientrato in qualche modo a settembre dell'anno scorso, io debbo ricordare a tutto il Consiglio Comunale che questa Amministrazione proveniva nel 2013 da uno sforramento del patto di stabilità e nel momento in cui il patto di stabilità è stato sforato, noi sappiamo tutti benissimo che le spese vengono contratte obbligatoriamente per legge e nel momento in cui si è superato questo sforramento del patto di stabilità e quindi si è ritornati nella normalità, è ritornato nella normalità anche l'aumento delle spese. Questo, secondo me, oggettivamente è uno dei motivi per cui l'aumento delle spese nel 2014 è stato rilevante rispetto all'anno precedente. E' un'osservazione, secondo me, assolutamente oggettiva. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Qualcuno avrà notato che stiamo discutendo del rendiconto 2014 a fine luglio, cioè esattamente un anno dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2014, che fu votato a fine luglio. Io all'epoca ebbi a dire qualcosa che continuo a dire: se ci deve essere discontinuità col passato, se ci deve essere un chiaro segno di novità, questo non può non venire dalla programmazione e dalla pianificazione. Ammetto – ed è vero – che ci sono difficoltà crescenti dovute all'incertezza dei trasferimenti ed altri problemi che sono stati anche evidenziati nella breve e anche un po' lacunosa relazione del nostro Assessore, però è pure vero che esiste una normativa che dice che il bilancio di previsione va presentato entro il dicembre dell'anno precedente, così com'era imposto dalla legge che questo resoconto avrebbe dovuto essere esitato qualche mesetto fa. Del resto si era pure promesso che il bilancio di previsione 2015 avrebbe seguito ben altri binari e si sarebbe cominciato a vedere qualcosa intorno a marzo, massimo ad aprile, ma probabilmente, se va bene, lo vedremo a fine settembre.

Che voglio dire? Voglio dire che è giusto parlare di questo rendiconto anche e non solo in termini ragionieristici strettamente economici, ma in termini di rendicontazione sociale e politica: la novità già su questo non c'è, come non c'era un anno fa.

Altra cosa che manca: l'assessore Stefano Martorana dichiarò nella presentazione del bilancio di previsione 2014, che si trattava della prima vera manovra – e lo ha ribadito adesso – di questa Giunta, cioè di una manovra al 100% grillina e disse che quel bilancio sintetizzava la visione della città dell'Amministrazione Piccitto. Io ebbi a dire che visione non ce n'era allora e continuo a dire che visione non ne vedo in questo rendiconto e questo è il dato politico più agghiacciante, quello che non avrete il coraggio di rendicontare in città secondo le modalità della rendicontazione sociale, che costituirebbero uno degli elementi fondamentali del vostro DNA politico, perché questa discussione sta avvenendo qui nel chiuso di quest'aula, in un orario infelice, alla fine di una giornata di ben altro tipo. E sta avvenendo giocando su tecnicismi, mettendo l'uno contro l'altro i Revisori che, invece, stanno facendo sia in maggioranza che in minoranza il loro mestiere, nascondendo la realtà dei fatti, cioè che c'è il vuoto amministrativo dietro dei ragionamenti peregrini.

Vi voglio ricordare che, al di là del discorso politico del Revisore dottore commercialista, nonché dirigente economico del Comune di Gela, De Petro, alla base di quel discorso in realtà ci sono una serie di riferimenti specifici a normative e pronunciamenti di TAR che specificano esattamente che cosa si debba intendere per titolo legale ai fini dell'accertamento dell'IMU. Bene, se questa è politica allora è politica tutto e io la condivido al 100%. Qui, signori, mancano cinque milioni negli accertamenti di quell'imposizione IMU che voi avete fatto e che evidentemente non ha prodotto risultati: probabilmente si vuole nascondere anche un'altra verità che nel frattempo è cresciuta un'altra difficoltà, quella della crisi economica, cioè l'impossibilità delle famiglie a fare fronte a determinate spese e a determinate imposizioni e quindi voi, dietro un calcoletto economico di previsione, dietro l'appigliarsi a questo o a quel principio contabile, state nascondendo un'altra realtà sociale ancora più grave: una emergente povertà dei ceti medi che non sono più in grado probabilmente nemmeno di pagare le tasse.

Questo si riverbererà anche nel rendiconto del prossimo anno drammaticamente, però voglio ricordare che questi nostri Revisori dei Conti, come ha detto bene il Consigliere Massari, sono Revisori di tutto l'Ente e hanno fatto anche una serie di osservazioni, così come avevano fatto al momento della presentazione del bilancio di previsione 2014 gli altri Revisori e io quelle osservazioni le ricordo. Allora, questi Revisori ci dicono, come ha ricordato giustamente il Consigliere Tumino, che somme con vincolo di destinazione... Questi soldi di Ibla che mancano e, giustamente, non facendo politica non sono entrati sul perché mancano,

li vogliamo far emergere in termini di liquidità di cassa o no? E questo è un primo... Qui le firme sono di tutti e tre.

Altra cosa: contributo dello Stato alle spese di uffici giudiziari, ma se questi soldi non arrivano e annualmente progressivamente vanno a calare, perché continuate a iscriverli? Assessore Martorana, lei ha detto che era cambiato tutto da questo punto di vista, ma ci sono dei viziotti che vengono riportati.

Altra cosa che avevano detto già gli altri Revisori e che dice la Corte dei Conti ogni momento, cioè di fare attenzione che bisogna accelerare e intensificare ogni azione volta al recupero delle somme rappresentate dalla considerevole mole di residui attivi ancora esistenti alla fine dell'esercizio, cioè non avete fatto tutto quello che dovevate fare, esattamente come quelli di prima, per recuperare queste somme. E poi a tal fine un ruolo fondamentale è rappresentato dall'ufficio Tributi che dovrà essere meglio strutturato e potenziato al fine di un'efficace ed efficiente azione di riscossione e recupero, ma in pratica non è avvenuta questa azione e già siamo alla fine del secondo anno, siamo quasi al terzo del vostro mandato, ma ci dicono che state procedendo e a questo punto facciamo un atto di fede anche su questo.

Poi si auspica – e qui sono stati veramente leggeri, quasi poetici – che l'Ente addotti un'azione tendente all'incrocio di tutti i dati in possesso dello stesso, al fine di individuare sacche di evasione ed elusione dei tributi locali, ma sono gli stessi Revisori che ci stanno dicendo che qua non si è fatto niente, né per il recupero dei residui, né per il contrasto della consistente evasione fiscale che esiste in questa città e noi che facciamo? Agiamo su un'altra leva fiscale.

Poi voglio fare un paio di domande molto esplicite, sicuramente derivanti dalla mia ignoranza tecnica: quando si varò il bilancio di previsione 2014, anche dagli amici di Partecipiamo oltre che dal Movimento Città fu posta questa questione: nella revisione dei criteri di contenimento della spesa si è tenuto conto del DL 66/2014, che rendeva più stringenti i controlli sugli enti comunali, affinché partecipassero alla spending review nazionale? I Revisori dei Conti di allora, interrogati da me, anche perché reso edotto da alcuni tecnici – non ho difficoltà a dirlo – del Movimento Partecipiamo, dissero: "No, non abbiamo ritenuto di doverlo fare, non ci sembrava cogente, ma verrà fatto in sede di rendiconto". Benissimo, allora io domando ai tecnici, all'Assessore e ai nostri Revisori se questo controllo è stato fatto, cioè se in realtà non c'è stato uno sforamento di spesa, un mancato contenimento all'interno di quegli ulteriori criteri della spesa che andava fatto.

Poi domando un'altra cosa e la domando tecnicamente: la legge regionale n. 9 del 2013 sulle royalties, comma 4, dice che i Comuni destinano tali risorse allo sviluppo dell'occupazione delle attività economiche, all'incremento industriale e ad interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni; io vedo in entrata 15.000.000 e mi volete dire dove li avete appostati? Si può sapere dove li avete appostati? Possiamo vedere traccia? Io sono un ignorante, me lo fate vedere? Mi potrete dire che in realtà è tutta ciccia, tutta sostanza che viene messa sul bilancio per far lievitare la città ed è stato detto dal mio amico Maurizio Stevanato che quando noi alleggeriamo la città di 5.000.000 di TaSI, in realtà abbiamo lo sviluppo economico.

Allora io dico: nelle voci di investimento di questo bilancio noi siamo in grado di riscontrare un qualche effetto dell'investimento di questi 15.000.000 di royalty? Allora, io lo chiedo proprio tecnicamente perché poi sarà un appunto che noi suggeriremo alla Corte dei Conti in quanto già è evidente – e l'ha dichiarato l'Assessore pubblicamente – che altri 15.000.000 dei 29 che si stanno aspettando vengono utilizzati per altri fini.

Vado a chiudere. Quando si approvano tardi queste manovre, in realtà si limita una facoltà nostra, che è quella autorizzatoria. Allora, l'anno scorso il bilancio è stato approvato a fine luglio, il che vuol dire che, contro ogni principio contabile e raccomandazione dalla Corte dei Conti, si è andati tranquillamente in dodicesimi senza nemmeno controllare la spesa degli uffici che è andata al buio e stessa situazione è successa ora perché il bilancio arriverà a fine settembre. Insomma su queste cose vogliamo agire oppure no? O si continua ad andare al buio?

Ultima riflessione. Che cosa racconterete alla città? Qual è la visione della città dell'Amministrazione Piccitto che viene fuori da questo rendiconto? L'Assessore si è limitato a una elencazione di problemi che tutti conosciamo e che riguardano tutti gli enti comunali, ma io non vorrei che continuasse questa litania all'infinito: a scuola io rimprovero spesso i miei colleghi quando dicono di avere una classe scarsa, degli studenti scadenti, ma noi lavoriamo con quello che abbiamo e se dovessimo lavorare a scuola ogni volta con una classe selezionata di geniacchi, non dovremmo avere neanche ragione di esistere noi. Qui non state amministrando un condominio, voi state amministrando il Comune di Ragusa in questo momento storico all'interno di queste precise contingenze, all'interno di questo momento di grande crisi che vive l'intera

Amministrazione, voi così come altri 8.000 Comuni, ed è lì che deve venire fuori la vostra maestria, la vostra capacità di coniugare linee politiche e linee di intervento amministrativo.

Noi non abbiamo conosciuto l'anno scorso quali erano realmente le linee politiche di questa visione che sottendeva il bilancio e continuiamo a non vederle ora, perché vengono tirate fuori una serie di argomentazioni che sembrano quasi scuse, anche se so che non lo sono, e viene annunciato che è stata avviata quest'operazione di revisione straordinaria dei residui e la valuteremo, ma non è argomento che andava utilizzatore ora. Ora ci dovete dire se dal punto A, dove era un anno fa la città dal punto di vista economico, questa città è arrivata a un punto B o è arrivata al punto -A? Cioè qui lo vorremmo capire e questo è quello che dovete rendicontare alla città, al di là dei principi contabili a cui vi siete attenuti, al di là dei pareri dei Revisori dei Conti, al di là delle difficoltà che hanno incontrato tutti i Comuni e che avete incontrato pure voi: voi dovete rendicontare politicamente. Obiettivamente stiamo entrando nel terzo anno e questo rendiconto sociale non solo non l'avete fatto, ma avete pure paura a farlo e lo si vede oggi e lo vedremo di nuovo a settembre perché lì la quota di investimenti, a fronte degli introiti straordinari che avrete, sarà ancora inferiore rispetto a quella di ora e probabilmente la spesa quest'anno è limitata, non avendo indicazioni, più dell'anno precedente.

Il mio giudizio all'epoca fu che era un pessimo bilancio perché non c'era visione, non c'era investimento e io dico che purtroppo devo riconfermare questa mia riflessione, che condividevo con il Movimento Città e che continuo a condividere, e vorrei auspicare che la prossima manovra sia di altro segno, ma purtroppo ho delle grosse perplessità in merito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Assessore Martorana, prego.

Il Consigliere STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Avevo scelto di non replicare anche per non dilatare ulteriormente i tempi della discussione, ho preferito non rispondere ai diversi interventi di alcuni rappresentanti delle opposizioni, anche perché riproponevano argomenti già triti e ritratti che obiettivamente stancano anche chi ci ascolta a casa, perché sono argomenti usciti fuori già sui giornali, in conferenze stampa e ritengo che possono in qualche modo essere valutati dai singoli ascoltatori e dai cittadini collegati in maniera abbastanza autonoma.

Sull'intervento del Consigliere Ialacqua, invece, mi soffermerò perché lui si è sempre distinto per interventi puntuali, precisi, quantomeno studiati e chiaramente mi sorprende negativamente il fatto che abbia perso, dal mio punto di vista, un po' di lucidità nell'intervento che ha appena presentato al Consiglio Comunale; ha perso lucidità perché parla di una situazione in cui in realtà l'Amministrazione sembra totalmente impotente, incapace di proporre soluzioni. Io ricordo al Consigliere Ialacqua che, proprio a proposito delle criticità che sollevava e che evidenziava, questa Amministrazione ha cancellato nel rendiconto che stiamo discutendo 16.000.000 euro di residui attivi e 11.000.000 di residui passivi: si tratta di numeri che non hanno precedenti nella storia di questo Comune, Consigliere Ialacqua, e mi sorprende il fatto che questo non sia riconosciuto.

Mi sorprende anche il fatto che si parli di una lotta all'evasione inesistente, quindi di una scarsa attenzione al recupero di queste somme da riscuotere, forse trascurando un aspetto importante, cioè il fatto che è partita proprio in questi giorni quella che è definita l'anagrafe immobiliare tributaria, fiscale e catastale del Comune di Ragusa; si tratta di un progetto importante proprio nella direzione del recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale dei tributi locali e che farà emergere un quadro chiaro rispetto a quella che è la situazione dei tributi comunali, rispetto a quella che è la situazione conosciuta oggi dal Comune, perché dai rilievi aerofotogrammetrici, attraverso i rilievi effettuati sovrapponendo anche i dati del Catasto e i dati degli uffici Tributi, è emerso un quadro molto preoccupato, con un livello di evasione e di elusione che ovviamente non avremmo mai immaginato nella nostra città, ma che si è materializzato.

In questi giorni, peraltro, sono partiti i primi 140 accertamenti proprio su questo, entro il mese di settembre partiranno un migliaio gli accertamenti e entro la fine dell'anno diverse migliaia di accertamenti proprio per recuperare quello che dice lei, per recuperare somme che sono da riscuotere e che il Comune non ha riscosso: se questa non è, Consigliere Ialacqua, una rivoluzione dal punto di vista fiscale e finanziario e non è una rivoluzione soprattutto dal punto di vista della legalità, del rispetto delle regole, dell'uguaglianza, perché tutti possano pagare le tasse e tutti possano pagare meno, se questo non è quello che noi come Movimento Cinque Stelle e speravo che anche lei come rappresentante del Movimento Città auspicavamo in campagna elettorale, penso che siamo ovviamente su posizioni molto distanti.

Quindi ci sarà un lavoro di recupero dell'evasione e ovviamente questo creerà dei disagi nelle persone che riceveranno questi accertamenti, ci saranno persone che immagino verranno a protestare per gli importi

rilevanti di questi pagamenti, di questi accertamenti: si tratta in tutti i casi di persone che hanno omesso di dichiarare superfici importanti ai fini dell'imposizione dei tributi, in particolare TARSU e ICI.

Se queste non sono azioni forti in questa direzione, mi chiedo quali possano essere azioni forti rispetto a questo.

Si parlava di assenza di soluzioni anche rispetto a problemi consolidati e io parlo della 61/81: lei, Consigliere Ialacqua, probabilmente segue la politica ragusana da molti più anni del sottoscritto e mi domando chi aveva, prima di questa Amministrazione, discusso e sollevato problemi legati alla legge 61. I problemi della legge 61, Consigliere Ialacqua – io la aggiorno su questo – sono noti da almeno dieci anni, si tratta di fatti che si sono realizzati sul finire degli anni Novanta e dov'era il Consiglio Comunale, dov'erano questi censori in tutti gli anni 2000? Perché non si è accorto nessuno di tutto questo? Perché gli ammanchi della cassa e delle risorse destinate alla realizzazione dei progetti della 61/81 per oltre quindici anni sono stati completamente ignorati e sconosciuti anche dai più attenti lettori e osservatori della politica e dell'economia ragusana? Lo ha fatto il Movimento Cinque Stelle, lo ha fatto questa Amministrazione e farà chiarezza anche su questo.

Se questi, Consigliere Ialacqua, non sono fatti, mi domando cosa siano i fatti. Lei dice che manca un progetto, anche quest'anno non c'è progettualità e non so se lei, Consigliere Ialacqua, è in quella Commissione, ma noi abbiamo proposto come Giunta un piano triennale di oltre 11.000.000 di opere e anche su questo io non ricordo a memoria un piano triennale di questo Comune di un importo paragonabile a 11.000.000 euro: se si parla di 11.000.000 euro ritengo che un progetto dietro ci sia e se lei non vede un progetto neanche dietro un piano triennale di queste proporzioni, probabilmente si tratta se non di miopia politica, di una totale incapacità di leggere i fatti, la realtà e gli atti che arrivano dall'Amministrazione.

Poi non mi soffermo su altri aspetti: si parlava degli uffici giudiziari, ma il loro funzionamento è pagato dallo Stato centrale e, per una legge strana, queste somme sono anticipate dai Comuni, ma non possiamo non iscrivere in bilancio queste somme che sono dovute al Comune di Ragusa in virtù di una legge dello Stato, quindi anche su questo non vedo lucidità in questo intervento del Consigliere Ialacqua. Questa cosa mi dispiace perché del Consigliere in questione ho sempre apprezzato gli interventi puntuali, attenti, argomentati e studiati, ma questa volta probabilmente ha preso una cantonata.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Signor Presidente, scusi la stanchezza fisica, mentale, eccetera, ma cercherò di essere breve.

Inizio col dire che mi preoccupa, dopo l'intervento di Tumino, che Ragusa sarà invasa da gente che si vorrà trasferire qua, perché a Ragusa non si muore: ha detto che da quando c'è la Giunta Piccitto è diminuita la popolazione, ma non si è preoccupato neanche di capire se c'è una decrescita demografica, per cui magari passa il messaggio che a Ragusa non si muore e magari verranno flotte di persone perché qui si vive a lungo.

A parte la battuta, entriamo nel merito partendo dall'IMU e da questo dubbio che è sorto. Io ho iniziato ponendomi la domanda sul fondo di solidarietà, cioè come si calcola il fondo solidarietà e vedo che l'importo che ci viene trattenuto di 5.700.000 euro corrisponde al 38,23% dell'IMU calcolata standard; se faccio una proporzione, lo Stato calcola questo fondo di solidarietà su 14.950.000 e se lo Stato lo calcola così, perché io devo appostare una cifra inferiore?

Detto questo, però, mi ha colpito pure l'intervento dell'Assessore Salvatore Martorana che dava una valenza politica all'intervento di uno dei membri del collegio dei Revisori e mi sono preoccupato di andare a vedere il bilancio del Comune dove questo Revisore fa da dirigente perché pensavo che non avrei trovato residui: nel consuntivo del bilancio 2013, quello che oggi è disponibile, sulla voce IMU non troverò residui, ma con sorpresa vedo che invece trovo ben oltre 2.000.000 di residui, perché da un residuo di 13.054.000 finiamo con un residuo di 15.402.000 euro e lo stesso Ente approva il bilancio di previsione l'11.12.2014, per cui se la prende calma.

Detto questo, l'altra domanda che mi ponevo – magari questo è dovuto un po' alla mia parziale ignoranza in materia – è questa: ma se io metto l'incassato, quello che incasserò l'anno, ad esempio nel 2014 abbiamo incassato oltre 2.000.000 di IMU del 2013, come lo metto?

Entriamo adesso su una serie di numeri. Si è detto bene che è stato fatto un riaccertamento ordinario, ma che diventa straordinario per gli importi, dei residui e mi hanno colpito i 16.000.000 euro, ma soprattutto gli 8.000.000 euro di questi 16, che provengono dall'idrico e vedo che ci sono stati degli anni in cui con l'idrico si sono fatti quadrare i conti: anno 2008 1.237.000 di residui che noi stralciamo, anno 2009 1.663.000, anno 2010 845.000 e posso proseguire ma è inutile continuare con questi sterili numeri, per cui,

come ho detto in altre dichiarazioni, si mettevano delle entrate che non esistevano e si ometteva delle uscite che esistevano.

Ecco, adesso magari qualcuno si è stupito che la spesa corrente sia aumentata ed è arrivata a 74.000.000 euro (nel 2012 era 69), per cui c'è un delta di 5.635.000, ma indubbiamente se io non mettevo più di 3.000.000 di energia elettrica è ovvio che questa spesa veniva tenuta più bassa. Se poi consideriamo che nel 2014 ci sono stati 2.083.000 di crediti di dubbia esigibilità, che si chiamava "fondo rotazione crediti" prima, importo importante mai inserito, indubbiamente la spesa sembra essere aumentata.

Un altro numero che parla chiaro è l'entrata tributaria di 34.742.000 nel 2012 e 41.287 nel 2014, cioè 6.534. Questi sono numeri che rileviamo dai dati, per cui non i 25, non i 10, non gli 11, perché stasera di numeri ne abbiamo sentiti tantissimi.

Andando ad esaminare questi corposi dati che abbiamo ricevuto, un qualcosa che avevo detto ed avevo rivolto proprio a lei, Assessore Salvatore Martorana, era l'invito – perché pensavo non esserci il suo collega Stefano, ma rivolgo la domanda a entrambi – era quello dei servizi a domanda, perché oggi ritengo sia eccessivamente bassa la percentuale che noi come Comune chiediamo su questi servizi, su cui si può intervenire e potrebbe in futuro far sì che noi possiamo diminuire la TaSI e l'IMU. Vedo che complessivamente noi chiediamo al contribuente di coprire soltanto il 27,76% dei servizi a domanda, per cui finanziamo la stragrande maggioranza di questi servizi e sicuramente è una riflessione che andrà fatta e andrà fatta presto per poter riproporzionare questi importi.

Bene ha detto il mio collega Ialacqua quando giustamente ha fatto notare che l'ufficio Tributi andrà potenziato perché oggi i Revisori questo l'hanno fatto notare e sicuramente sulla riscossione di questi tributi qualcosa va fatta: lo abbiamo notato tutti, ce l'hanno evidenziato i Revisori, per cui è opportuno intervenire e nel più breve tempo possibile.

Concludo qua dicendo che comunque questo rendiconto che andremo a votare noi non lo votiamo per fede, come non votiamo per fede nessun atto, chi di noi ha fede la professa da un'altra parte, nei luoghi opportuni dove la fede è opportuno che si professi e quando noi all'interno di quest'aula votiamo gli atti e così via, li votiamo perché li abbiamo studiati e perché convintamente ce ne siamo fatti una ragione, abbiamo capito cosa andiamo a votare e se non li votiamo è per lo stesso motivo, perché siamo convinti che non vanno votati. Cito l'ultimo atto che abbiamo respinto e abbiamo motivato perché lo abbiamo fatto.

Pertanto chiudo il mio intervento anticipando anche il secondo e dichiarando che il nostro voto sarà favorevole all'atto che andremo adesso a votare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri e gentili ospiti. Io mi trovo particolarmente d'accordo con il Consigliere Massari in merito all'aiuto che il Collegio dei Revisori, nella sua interezza, dà a questo Consiglio Comunale. Ringrazio il Consigliere Tumino che mi considera una mente pensante e sappia che menti pensanti qua ce ne sono sedici perché siamo sedici: io magari di più? La ringrazio, ma mi creda che i miei colleghi non sono assolutamente da meno.

Detto questo, bisogna anche ripristinare la verità, Presidente, perché sono stato citato più volte e avevo suggerito di fare un'altra Commissione – e rimango convinto che occorreva farla – per meglio chiarire le carte, per meglio studiare, ma i colleghi commissari sono stati messi in grado di avere tutta la documentazione che è stata richiesta e né il Dirigente, né l'Assessore, né tantomeno il collegio dei Revisori presenti si è rifiutato di rispondere a mezza domanda, assolutamente; nel momento in cui abbiamo potuto parlare, hanno risposto e io mi sono prodigato, assieme agli uffici – bisogna dare atto e merito al dottore Cannata – di far sì che tutta la documentazione richiesta venisse consegnata, anche quella che, a mio modesto avviso, non c'entrava nulla, però ripeto che in quel caso, come lei svolge benissimo il suo ruolo di Presidente, cerco di fare io, prendendo spunto da lei, il mio di Presidente in Commissione e cerco di procurare tutta la documentazione che serve.

Detto questo, entro un po' nel merito del bilancio consuntivo: evidentemente ho lamentato – e per questo sono stato più volte richiamato – il fatto che siamo arrivati molto tardi e dicevo pure che, una volta che siamo in ritardo da aprile, potevamo anche ritardare una settimana in più, sempre per la logica di parlarne di più. Ma poco importa: è stato un atto sicuramente molto complesso, che qualcuno definisce presa d'atto, ma, per carità, è uno sviscerare numeri e io dico sempre che ci lavoro con i numeri, ma su questi c'è molto da ragionare. Io l'ho studiato anche sulla base di quello che ho letto e mi sono reso conto di tante cose.

Io sono per la collegialità e per la democrazia all'interno soprattutto del collegio dei Revisori, che hanno opinioni diverse, però mi sono chiesto: perché è successo a maggioranza? Succede qua vicino? Succede in alte parti d'Italia? E sono andato a prendere un parere del collegio dei Revisori dei Conti di un Comune a

noi vicino (è un dato pubblico), per la precisione il Comune di Scicli, e ho visto un viavai di numeri per capire gli equilibri di parte corrente e tutti gli altri parametri che impone il patto di stabilità. E noto, sorridendo, che il rendiconto 2014 accerta entrate per il tributo TaSI per 3.000.000,00 euro e allora mi domando se questo numero così perfetto può esistere: nella legge dei grandi numeri sì, ma a me fa sorridere ed è un indice di anomalia che sicuramente mi desta curiosità.

Poi, sempre spulciando sulla stessa tabella delle poste di entrate tributarie, ho guardato quanto accertano i nostri amici e vicini di casa di Scicli, quanto accertano di rendiconto 2013 sull'IMU e leggo 5.468.491 euro; avevo aperto, grazie ai mezzi tecnologici, il sito dell'IFEL dove si prendono i dati e vedo che in realtà il dato è 4.229.583, quindi stiamo parlando di 1.200.000 euro in meno. Allora o è falso questo parere dei Revisori o sono falsi i dati e evidentemente questi due indici mi fanno dire che magari non tutti gli atti del collegio dei Revisori sono perfetti e lascio all'interpretazione di chi è qui in aula andare a vedere chi sono i Revisori dei Conti di questo Comune di Scicli.

Detto questo, vado a vedere che un numero importante sta nell'abbattimento che subisce – e l'abbiamo ripetuto più volte – il trasferimento dello Stato e della Regione per il Comune di Ragusa: la metà, quindi il 50% e penso che sia un dato evidente e fa riflettere, come fanno riflettere tantissimo i residui che si sono creati, alcuni dei quali sono cronici e ora il riaccertamento magari ci permetterà di chiarire definitivamente questi numeri.

Sicuramente altro dato importante da dire è che al 2014 non era stata utilizzata l'anticipazione di liquidità di Cassa Depositi e Prestiti utilizzata poi nel 2015 (è giusto fare chiarezza), è che non ci sono strumenti derivati che sono – io purtroppo li tratto anche a livello lavorativo – una vera spada di Damocle, quindi il Comune di Ragusa vive bene, ha vissuto bene e mi trovo d'accordo con il collega Ialacqua sul fatto che il bilancio consuntivo mostra poca politica magari del Movimento Cinque Stelle o di questa Amministrazione, ma resta sempre un riportare i numeri di quello che è successo e l'invito che faccio all'Assessore che in questo momento non vedo in aula è proprio questo: abbiamo perso già sette mesi, fosse abbiamo certezza e certezza di quelli che sono i trasferimenti che arriveranno dallo Stato e dalla Regione e ora con questa manovra che abbiamo approvato poc'anzi dovrebbe essere tutto più chiaro. Ma io invito l'Assessore Martorana, gli uffici, il Sindaco in prima persona e gli alleati a far predisporre un bilancio dagli uffici molto politico e poco dimostrativo di programmazione, come è stato più volte detto, perché siamo al 30 luglio, abbiamo circa l'80% o, meglio, sette dodicesimi spesi quasi in tutti i servizi, in tutti i settori (ma io so che non è così, perché ancora ci sono margini e, tra l'altro, sono stati creati).

Altro invito che faccio all'Assessore e all'Amministrazione è sicuramente di prendere in considerazione i rilievi e le proposte: nulla di anomalo e infatti vado a vedere altri pareri di collegi di Revisori e non c'è nulla di anomalo, tutti fanno rilievi, considerazioni e proposte; addirittura leggevo nelle prime pagine che si rileva un miglioramento su quelli che erano alcuni equilibri e ben venga, perché sono una risorsa da sfruttare, non solo per noi Consiglieri Comunali, ma anche sicuramente per la Giunta e per l'Amministrazione.

E' giusta la lotta che anche loro invitano a fare contro chi non paga e io dico sempre che spero che non diventiamo uno Stato di polizia perché se in Italia pagassimo tutti, sicuramente pagheremmo di meno.

Detto questo, mi trovo particolarmente d'accordo sul fondo rischio spese legali perché in questo Comune li abbiamo vissuti e li abbiamo anche votati come debiti fuori bilancio: è arrivato il momento di prenderlo in considerazione, però mi stupisce – e lì rimetto in gioco il discorso politico o meno – che si suggerisca di rivedere le tariffe dei servizi a domanda e dei servizi non indispensabili al fine di aumentare sempre di più la loro percentuale di copertura dei relativi costi; oltre a tali servizi è opportuno attenzionare la percentuale di copertura del servizio idrico integrato. Non è politica questa: questo è un suggerimento che fa bene alle casse dell'Ente e poc'anzi abbiamo votato in quest'aula una previsione di entrata linda, come dice l'Assessore, di 7.500.000 euro ed è anche proprio per questo suggerimento o magari vogliamo negare l'evidenza? E' scritto qui, gli stessi Revisori che oggi stiamo elogiando ce lo suggeriscono: bisogna coprire di più la percentuale, questo ci viene chiesto.

Detto questo, il collega Stevanato penso che abbia già riferito quella che è la nostra intenzione di voto e la ringrazio per avermi concesso questi minuti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Non essendoci altri interventi, possiamo passare alla votazione dell'atto. Scrutatori Gulino, Porsenna e Massari. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari, no; Tumino, no; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali, sì; Chiavola; Ialacqua, no; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico, sì, Agosta, sì;

Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 17, voti contrari 3, astenuti nessuno: l'atto viene approvato dal Consiglio Comunale.

Alle ore 22.18, non essendoci altro da discutere, si dichiara sciolta la seduta e ringrazio tutti i Consiglieri Comunali alla fine di questa lunga maratona e chi ha partecipato al Consiglio, con i Revisori dei Conti e i Dirigenti. Buona serata.

FINE ORE 22.18

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 18 NOV. 2015 fino al 03 DIC. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

~~a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE~~

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma ~~relazione~~ dell'impiegato

~~b. CERTIFICA~~

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

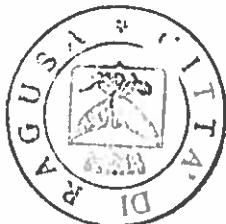
Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 52 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 AGOSTO 2015

L'anno duemilaquindici addì tre del mese di agosto, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Interrogazioni e Comunicazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente Federico il quale, alle ore 17.50, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Campo e Martorana Salvatore.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera, sono le ore 17.50 del 3 agosto e diamo inizio a questa seduta di Consiglio ispettivo. Prego, Segretario Generale, proceda con l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, assente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, assente; Sigona, presente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Oggi è una seduta ispettiva, non c'è bisogno del numero legale. I presenti sono 14.

Bene, come da nuovo regolamento, prima tratteremo le interrogazioni per un tempo massimo di cinque minuti. Prima interrogazione, la n. 19: prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, l'interrogazione che stiamo per trattare è quella che riguarda lo smantellamento del museo del Tempo contadino...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, la prima.

Il Consigliere MIGLIORE: E qual è, scusi? E che c'entra l'Assessore Campo?

Entra il cons. Marino. Presenti 15.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Infatti è Stefano Martorana.

Il Consigliere MIGLIORE: E quindi lei doveva dire: "Non c'è l'Assessore relatore" sennò io come lo so?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Però lei di solito la vuole prima illustrare.

Il Consigliere MIGLIORE: No, Presidente, se non c'è l'Assessore relatore, lei non...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Possiamo rinviarla.

Il Consigliere MIGLIORE: Non per me, Presidente, se non c'è l'Assessore relatore non la possiamo discutere, non per me.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sì, certo, lei non la vuole neanche presentare? Va bene, Consigliera Migliore, d'accordo, possiamo passare direttamente alla seconda; prego con la seconda interrogazione.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, l'interrogazione la posso illustrare quando c'è il relatore, se non c'è, non la posso illustrare: lei deve conoscere il regolamento, mi scusi.

Invece l'interrogazione che riguarda me e la collega Nicita, ha come relatore l'Assessore Campo che è presente e quindi la possiamo discutere. E' quella che riguarda lo smantellamento del Museo del Tempo contadino e della Civica Raccolta del maestro Cappello, istituito presso Palazzo Zacco.

Nell'interrogazione, che è molto lunga, si fa una premessa con quelli che sono gli articoli del Codice dei Beni culturali che è vanno a stabilire la garanzia, la protezione e la conservazione per i fini di pubblica fruizione. E abbiamo fatto la considerazione che palazzo Zacco è già monumento dell'UNESCO e quindi i beni contenuti dovrebbero avere una sorta di vincolo ope legis.

Le opere del maestro Cappello sono riconosciute come opere d'arte a livello nazionale ed internazionale e nell'interrogazione citiamo alcuni dei siti dove il maestro Cappello ha esposto, da Roma a Milano, Bologna, Padova, Venezia, Acireale, Macerata, Siracusa quindi un po' tutta l'Italia, ma anche Parigi, Anversa, Madrid, Brasile, Toronto, Germania, Filadelfia, Caracas, Londra, Lisbona, Budapest, Buenos Aires, Tokyo, Rio de Janeiro. Cito alcuni di questi siti per dire che il maestro Cappello non è di certo lo scultore della porta accanto, famoso per la sua opera "Il Freddoloso".

Queste opere furono donate al Comune di Ragusa nel 1991: io ho qui le determine, le delibere del Consiglio Comunale di allora, quando furono donate e quando fu fatta una convenzione con gli eredi; ovviamente nella convenzione ci sono le opere che sono state donate (mi pare che siano quindici le opere pittoriche e venti le opere grafiche). Ci sono dei vincoli su questa mostra permanente del maestro Cappello, quale quello della scelta della sede, che deve stare al centro storico e che deve essere ovviamente mantenuta e promossa così come merita. La sede va poi individuata con una condivisione degli eredi in questo caso, perché il maestro Cappello ovviamente non è in vita.

Questo riguarda le opere del maestro Cappello che, con una delibera del 13 giugno 2012 furono allocate al piano nobile di palazzo Zacco, che contiene poi altre opere e altri reperti che sono stati donati dalle famiglie proprio per istituire il Museo del Tempo contadino, che avrebbe poi dovuto svilupparsi con il Museo della Ragusanità nei locali dell'ex biblioteca di via Zama, così come lasciammo una delibera.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: No, non ho finito, devo dire...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Però deve rientrare nei cinque minuti.

Il Consigliere MIGLIORE: Lo so, devi dire le domande.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Un altro minuto, Consigliera Migliore, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, tanto non c'è nessuna altra interrogazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non ha importanza noi dobbiamo attenerci al regolamento: sono cinque minuti. Grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Palazzo Zacco è stato smantellato nella sua allocazione, così come dalla delibera che citavo prima, perché, avendo fatto un sopralluogo che posso fare in maniera legittima, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento comunale – per cui non era il caso di mandato una lettera vessatoria al custode del museo – abbiamo visto che molte opere del maestro Zacco erano messe in alcuni sgabuzzini, considerato che palazzo Zacco non ha depositi per i reperti. Poi abbiamo notato che il primo piano, il piano ammezzato di palazzo Zacco è assolutamente vuoto e non contiene più mostra dello sfilato siciliano, abbiamo visto che lo sfilato siciliano era messo in uno scatolone all'interno di un mobile che c'è a palazzo Zacco, non nei depositi.

Abbiamo chiesto all'Amministrazione alcuni chiarimenti e soprattutto la invitiamo, se dovesse avere delle scelte diverse, che io capisco perché ha vinto le elezioni e amministra, queste le deve fare nel rispetto degli atti che esistono, quindi revocando le delibere che ci sono, lo deve fare nel rispetto delle opere che sono esposte, trovando un'altra sede, per carità, alla mostra del maestro Cappello e del Museo del Tempo contadino.

Io ho letto la risposta scritta e ovviamente poi mi riservo di replicare dopo aver lasciato il tempo all'Assessore Campo di replicare, che mi pare sia pari a quattro-cinque minuti, quindi guardi anche l'orologio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore; Assessore Campo, prego.

Alle ore 18.01 esce il cons. Lo Destro. Presenti 14.

Alle ore 18.01 entra il cons. Mirabella. Presenti 15.

L'Assessore CAMPO: Presidente e Consiglieri, io ho risposto all'interrogazione posta dalla Consigliere Migliore, ma innanzitutto ci tengo a sottolineare che non stiamo parlando di smantellare: smantellare non può essere di certo sinonimo di valorizzare, come di fatto l'Amministrazione ha cercato di fare fin dall'insediamento, fino ai nostri giorni, in quanto si sono rispettate le moderne normative di rete museale e si è cercato, appunto, di valorizzare tutti gli ambienti e tutte le opere creando anche una rotazione.

All'interno di palazzo Zacco non si può parlare di certo di sgaruzzini umidi perché l'intero palazzo è tutto nelle medesime condizioni e quelle stanze dove è stata allocata una parte delle opere, per consentire la rotazione, è esattamente nelle stesse condizioni di umidità e stato di conservazione delle altre stanze. Semplicemente locali non fruibili al pubblico perché non vi sono le uscite di sicurezza o non vi è stato l'abbattimento delle barriere architettoniche e pertanto si è pensato di destinare questi locali a deposito, proprio per garantire la rotazione.

Come dicevo prima, la valorizzazione del palazzo consiste anche nel fatto di creare al suo interno delle mostre che siano anche temporanee, che affianchino quelle già permanenti della Civica Raccolta Cappello e del Museo del tempo contadino, proprio per consentire un continuo utilizzo del palazzo stesso. Del resto già nel documento che era stato redatto come regolamento per la Civica Raccolta Cappello veniva richiesto proprio questo: intervenire a pubblicizzare la produzione del maestro Cappello con monografie, iniziative, mostre, convegni, seminari, ricerche, borse di studio, premi concordati comunque con il maestro o con il comitato artistico o con gli eredi. Abbiamo fatto proprio questo: abbiamo organizzato una continua serie di convegni, di mostre, di appuntamenti legati appunto all'arte, alla scultura contemporanea, anche invitando degli importanti critici d'arte a relazionare e abbiamo contattato gli eredi proprio perché il comitato artistico non esiste più, è deceduto Zipelli, non è stato nominato nessun altro e quindi l'unica persona con cui abbiamo avuto interlocuzione per fare questo è stata Patrizia Serra, la curatrice della famiglia Cappello, con cui c'è stato un fitto scambio di e-mail e che ha risposto positivamente al nuovo allestimento soprattutto dopo che abbiamo inviato le foto.

Il nuovo allestimento è stato frutto di una riorganizzazione in quanto le opere erano state precedentemente spostate il 2 giugno 2013 per una mostra che era stata realizzata a cura della Soprintendenza e si è mantenuto un ordine cronologico delle opere, rispettando il periodo giovanile, il periodo intermedio e l'età matura, quella delle opere moderne. Fra l'altro qua si parla esclusivamente di donazione, ma a me risulta che solo una piccola parte è la donazione che è stata fatta, in quanto il Comune già possedeva una buona parte di opere del maestro Cappello e un'altra parte è stata acquistata negli anni; per esempio qua c'è una deliberazione di acquisto di n. 13 opere per un totale di 158.537.000 lire o ancora un'altra opera acquistata per un totale di 20600.000 lire e altre ancora. Quindi in definitiva la donazione riguarda le 20 grafiche e 15 delle sculture che sono delle miniature di quelle che noi troviamo in giro nelle più importanti piazze d'Italia.

La maggior parte del patrimonio è stato acquistato dal Comune e quando ho interloquito anche con la Soprintendenza per chiedere se era necessaria un'autorizzazione, come è richiesto nell'interrogazione, la stessa mi ha risposto che, per spostare le cose a casa propria, non serve nessuna autorizzazione; del resto le opere non sono vincolate e non sono neanche passati settant'anni quindi questa cosa della tutela, del vincolo che scatta dopo un certo numero di anni non è neanche una strada percorribile.

Ancora, per quanto riguarda il Museo del Tempo contadino, io ho qua l'elenco di tutti i reparti che sono stati catalogati e leggo: maglio manuale, cassette di legno, mantice, forgia a mano, pietra tagliaferro, ruota di mola, scalpello, portacandele, martello curvo, tenaglia, rosuola, scalpellini, capizzuna, forbice, martelli,

spessimetro, lampade, marchi a fuoco, saldatore a stagno, compasso per sagome, divisore, giocattolo in ferro, chiavistello, attrezzi per forgia, sgorbi, metro, tassi, timbro, mazzo di chiavi, chiavi grezze, battagli, gancio, pietra, staffa, sedia, vomere, taglialamiera, forgia a mano, rotoli, trapano. Comunque in tutto questo elenco non risulta da nessuna parte la parte relativa al ricamo e neanche la parte relativa al letto, quindi vorrei sapere anche come questi reperti sono stati catalogati e perché non risulta niente al Comune di queste catalogazioni.

E ancora, sempre riferito alla donazione Cappello, nell'atto di donazione veniva richiesto di custodire ed esporre le opere del maestro (ma non si fa menzione del centro storico assolutamente) e di raccogliere e ordinare a fini di studio copia dell'archivio della bibliografia, della stampa e degli altri materiali che riguardano l'opera del maestro. Ebbene tutti questi materiali sono stati rinvenuti dalla sottoscritta nella piccionaia, pronti al macero, quindi qualcuno li aveva messi da parte per gettarli: li abbiamo salvati, li abbiamo ricatalogati, li stiamo facendo disinettare perché ovviamente erano diventati parte integrante della piccionaia e li collocheremo nella biblioteca. Quindi purtroppo il rispetto delle opere va ben lontano da questa parola "smantellamento" o ancora qua leggo che è stato commesso un abuso: si può parlare solo di salvaguardia del patrimonio culturale e di valorizzazione dello stesso. Grazie.

Alle ore 18.07 entrano i conss. Ialacqua e Brugaletta. Presenti 17.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Campo; Consigliera Migliore per la replica: cinque minuti.

Il Consigliere MIGLIORE: Assessore, lei ha detto delle inesattezze perché le delibere che ha lei sulla Raccolta Civica Cappello le ho anche io perché le ho richieste agli uffici come accesso agli atti ed è specificato che le opere devono rimanere al centro storico: gliele fornisco appena finisco di discutere le interrogazione.

L'Assessore CAMPO: Comunque al centro storico sono.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, e questo riguarda anche i materiali che sono stati acquistati per il museo: lei sa che quei materiali sono stati acquistati utilizzando i fondi della legge 61/81 su Ibla e pertanto tutte le cose che vengono acquistate con quei fondi devono rimanere a servizio del centro storico perché acquistati con quei fondi: se lei prende il bancone che è costato 5.000 euro e lo porta al castello di Donnafugata non lo può fare, ma non perché glielo dico io, perché non lo può fare.

Per quanto riguarda l'autorizzazione che lei avrebbe chiesto alla Soprintendenza e le interlocuzioni con la famiglia del maestro Cappello, non se ne abbia a male se io farò richiesta di accesso agli atti e le chiederò di fornirmi sia l'autorizzazione, che avrà certamente un protocollo di entrata e di uscita, che le autorizzazioni della famiglia del maestro Cappello: di questo farò richiesta non appena finisco, ma mi pare strano perché la Soprintendenza, invece, non ne sapeva nulla, però può darsi che abbia dimenticato di averle detto che a casa sua può fare quello che vuole e, se lo ha detto, ci sarà sicuramente scritto da qualche parte.

Per quanto riguarda la mostra del maestro Cappello, guardi che l'ho letta anche io la convenzione e le ho detto che ce le ho tutte qua: quando lei parla di valorizzazione e promozione, dei convegni e di tutto quello che ha citato prima, non è che si riferisce a un convegno su un'altra cosa, non è che si riferisce alla mostra sui quadri di Picasso per cui mettiamo Picasso e leviamo Cappello, si riferisce sempre a Cappello, quindi se lei prende le opere di Cappello e le mette negli sgabuzzini perché così si chiamano e non hanno neanche l'etichetta di divieto di accesso al pubblico e nel tentativo di conservarle dalla luce solare li espone alla polvere e all'umidità, non mi pare un buon criterio di conservazione delle opere.

Se lei fa un convegno sul maestro Cappello, certo, se lei fa una mostra con scultori di oggi a confronto con il maestro Cappello, certo, ma se lei fa la mostra di X, con tutto il rispetto per X, che nulla c'entra con il maestro Cappello, non ha fatto fede evidentemente a quello che c'è scritto qua.

Per quanto riguarda la valorizzazione, ognuno ha le sue idee: lei è Assessore di questo Comune, non è stata assunta come architetto, deve fare l'Assessore politico e se lei mi dice nell'interrogazione che le opere sono

state tolte, posate e rimesse dall'impresa Agosta, io non credo che la mostra di quadri l'abbia allestita l'impresa Agosta, io so che c'è qualcuno che apre e chiude il palazzo Zacco, che lo fa non sappiamo a quale titolo, che leva i quadri, li posa e non è un dipendente comunale. Questo non è possibile perché sia quelle acquistate, Assessore Campo, sia quelle donate, sia quelle in comodato, come vuole lei, sono patrimonio pubblico.

Io capisco che lei non ama questo museo: lo sposti, ha tutta la facoltà politica di farlo, prenda la delibera di Giunta (gliela do io) 207 del 13 giugno 2013, la revoca – Segretario, così si fa – ne fa un'altra e dice che la Giunta Municipale ha deciso di spostare il museo da palazzo Zacco e la mostra di Cappello per allocarli dove la Giunta deciderà di allocarli.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Migliore, la prego di concludere, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Si revoca la delibera e se ne fa un'altra, non è che le cose si possono fare così, senza atti e senza carte, solo a voce con l'ausilio di qualche critico che va molto d'accordo con lei: questo non si può fare in un Comune, mi dispiace, ci sono le regole e alle regole ci dobbiamo attenere. Lei può fare...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: E infatti, siccome ci dobbiamo attenere alle regole, la prego di concludere, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Concludo l'intervento con un consiglio: chieda scusa a quelle persone, professionisti, gente perbene che è venuta con me a palazzo Zacco, perché lei li ha incolpati di aver detto bugie...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Migliore, mi scusi, è fuori tempo. Grazie. Dobbiamo attenerci al regolamento, lei è per le regole: ne ha parlato fino a poco anzi. Quindi la ringrazio Consigliera Migliore, si è concluso il tempo delle interrogazioni. Grazie, Consigliera Migliore. Lei non è a casa sua che può fare quello che vuole: lei deve attenersi alle regole e deve rispettare anche i colleghi che stanno all'interno di quest'aula. Grazie, Consigliera Migliore.

Si è concluso il tempo delle interrogazioni e si può procedere alle comunicazioni. Consigliere Mirabella, prego, dieci minuti, grazie.

Alle ore 18.15 entrano i conss. Morando e Massari. Presenti 19.

Alle ore 18.15 esce il cons. castro. Presenti 18.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, io occupo molto meno dei dieci minuti che mi spettano come nuovo regolamento che voi gentilmente, colleghi del Movimento Cinque Stelle, avete regalato a questa città e a questo Consiglio Comunale, direi impadronendovi di cose che non vi appartengono, però facciamo finta di niente.

Caro Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, una foto questa mattina in prima pagina de "Il Giornale di Sicilia" racconta che finalmente la spiaggia di Punta di Mola viene pulita e sono veramente amareggiato perché questa mattina, quando ho aperto il giornale, così come faccio tutte le mattine, ne ero felice perché ho letto: "Pulizia a Punta di Mola". Certo, non ho letto "faidate" perché poi nella foto ho visto che non era l'operatore della ditta Busso, che fino a qualche anno fa ripuliva quella spiaggia così come tutte le altre spiagge, ma sono i cittadini di Punta di Mola e di Santa Barbara che si sono armati – così come avete fatto voi qualche anno fa – di elmetto, paletta, scarponi, eccetera, per ripulire la spiaggia delle sirene, su cui poi magari faremo un'altra comunicazione perché ci sono passato l'altro ieri e mi pare che è in condizioni disastrate e questo lo può raccontare il collega La Porta che sicuramente è più informato di me.

Ma questa mattina, caro Assessore, appunto è stata finalmente ripulita questa spiaggia, ma sono stati i cittadini, Presidente, e, sa, in una comunicazione di qualche giorno fa, avevo raccontato e avevo detto al Sindaco che sarebbe opportuno inibire alla balneazione quell'arenile perché è fuori norma, perché non è in sicurezza e forse i cittadini hanno reso quasi fruibile quella spiaggia.

Io ringrazio quei cittadini che hanno voluto pulire quella spiaggia, ancora una volta mi vergogno per voi, cara Amministrazione, perché l'avevate detto in effetti, perché siete stati consequenziali, Presidente, è inutile che ci nascondiamo, perché con determina dirigenziale 890 allora questo Sindaco ha dichiarato che quella spiaggia non è spiaggia, quindi ringrazio i cittadini che ad oggi hanno ripulito quella spiaggia magari per usufruirne quei 10-15 giorni di ferie per non andare a Marina di Ragusa, caro Presidente, perché oggi anche un euro di benzina noi tutti andiamo a guardarla, caro Presidente. Tra l'altro metterci a Marina di Ragusa a trovare quei posteggi che non ci sono, tranne che andiamo a pagare il biglietto delle strisce blu e farci il bagno dove magari noi non vorremmo.

Quindi io ringrazio, caro Presidente, quei cittadini che hanno finalmente dato la possibilità a quei pochi bagnanti che vogliono usufruire di Punta di Mola e di Santa Barbara di farlo, appunto perché l'hanno ripulita, ma una domanda mi viene da fare, caro Presidente (sa, me ne verrebbero tante di domande, però me ne viene da fare solo una): lei è stato uno di quelli che ha votato, così come me e così come tutto il Consiglio Comunale, nel 2014 nel bilancio di previsione, un emendamento che prevedeva una passerella per disabili in quell'arenile; che fine hanno fatto quei 7.000 euro, Presidente? Lei ne ha contezza? Io credo che non esistono più questi 7.000 euro e noi, come Gruppo di Forza Italia, produrremo una richiesta per conoscere dove sono andati a finire quei 7.000 euro ed altre somme (assestamenti di bilancio) che a noi non risultano più, così come avevamo deciso noi del Consiglio Comunale. E ripeto a me stesso che quei 7.000 euro eravamo stati noi del Consiglio Comunale a impegnarli per quell'arenile.

Presidente, io la invito a dire al Sindaco ancora una volta che quell'arenile è inagibile e quindi deve essere consequenziale, deve inibire la balneazione in quell'arenile, anche se è pulito perché l'hanno pulito gentilmente i cittadini. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Collega Mirabella, io mi ricollego al suo intervento e lo dico qua pubblicamente, sperando che questi cittadini mi ascoltino: anche io veramente li ringrazio personalmente; ho sollecitato anche io l'Assessore Zanotto per la pulizia e la scerbatura di quella zona, ma purtroppo non mi è stata data nessuna risposta e io lo collego al fatto che l'Assessore Zanotto ha avuto un lutto in famiglia e quindi non ha avuto il tempo per rispondere, ma mi preme far sapere ai cittadini che anche io mi sono attivata per la pulizia di quella zona e mi dispiace veramente che i cittadini, che ringrazio personalmente, si siano dovuti attivare per la pulitura di quella zona. Grazie, Consigliere Mirabella. Mi preme dirlo perché mi sono attivata anche io, però purtroppo non mi è stata data nessuna risposta. Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, mi deve scusare, ma io la ringrazio perché anche lei, seppur non di quella zona, comunque si è interessata per quella zona, però la risposta, caro Presidente, io, lei e tutti i cittadini l'abbiamo avuta con la determina sindacale 890, in cui il Sindaco ha dichiarato che le spiagge di Marina di Ragusa partono dalla Mancina e finiscono alla spiaggia del lungomare Andrea Doria, denominata Baia del Sole.

Quindi, caro Presidente, noi possiamo fare tutti i sopralluoghi che vogliamo, ma il Sindaco ha dichiarato che quella spiaggia non esiste più, quindi noi possiamo fare tutti gli interventi che vogliamo, ma ad oggi quella è zona di demanio pubblico, se non erro, e nessuno potrebbe mettere mano. Però il Sindaco è il primo responsabile se dovesse succedere qualcosa.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sono state messe le docce, quindi è una zona comunale e non c'entra niente: su questo mi trova pienamente d'accordo con lei, io già ho segnalato, ho fatto dei sopralluoghi, non sono stata ascoltata, ma le ripeto che è perché forse l'Assessore ha avuto un lutto in famiglia, ma mi trova perfettamente in linea con il suo pensiero e ringrazio veramente i cittadini, mi dispiace che ci sono andati loro.

Non c'è nessun iscritto a parlare. Consigliere Ialacqua, prego.

Alle ore 18.29 esce il cons. Mirabella. Presenti 17.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Approfitto di questa occasione innanzitutto per ricordare che i tempi del dibattito sono gli stessi del regolamento precedente, cioè non è stato toccato, anzi addirittura probabilmente potrebbe essere possibile fare anche più sedute ispettive con il nuovo regolamento di quante non se ne facessero prima e aggiungo che è giusto così qualora ci siano necessità.

Approfitto, quindi, di questa occasione per ricordare a tutti che il 30 luglio 2015 si è espresso il TAR di Catania a favore del Comune di Ragusa contro il ricorso della società Donnafugata Resort NH Hotel Group, quindi stiamo parlando di una multinazionale, che aveva cercato di realizzare una struttura balneare sulla spiaggia e dentro la Forestale a Randello. Leggo da comunicati del Comune che è una vittoria dell'Amministrazione, del Comune e indubbiamente il Comune ha resistito al TAR di Catania, ma viene sottaciuto il fatto che la svolta dal punto di vista amministrativo e giuridico è avvenuta dopo la costituzione ad opponendum del comitato Randello e di Legambiente, il cui avvocato ha proposto delle memorie aggiuntive che, a quanto pare, si sono rivelate determinanti.

Il comunicato dell'Amministrazione dimentica pure che la questione non fu sollevata dal Comune di Ragusa perché da qui partirà l'autorizzazione, ma fu sollevata da cittadini guidati dal comitato Randello Libera i quali, esercitando una forte pressione sull'Amministrazione, riuscirono poi a strappare un diniego della concessione edilizia e da lì poi tutti i fatti che sappiamo.

Quello che voglio ricordare è che si è chiuso probabilmente un primo capitolo, ma in realtà l'intero libro piuttosto scomodo che ancora resta sul tavolo ha molti capitoli aperti: non è un caso che Fare Verde Vittoria abbia pubblicato sul suo profilo Facebook un paio di immagini, di cui io farò dono ai rappresentanti dell'Amministrazione perché li so occupati e probabilmente non hanno il tempo di andare a visionare quello che scoprono i cittadini e pubblicano su Facebook. Ebbene, Fare Verde Vittoria, con un bel taglio umoristico, ha inaugurato il Randello Illegal Tour, dimostrando come ci siano almeno cinque aree di illegalità tuttora operanti in quel territorio e poi, con una bella foto dall'alto, ha evidenziato la situazione a rischio di tutta l'area e come sull'area sia ancora attiva una manovra di privatizzazione.

Qui si è dimostrata una cosa, che questa Amministrazione prima ha dovuto essere sollecitata in maniera energica ad intervenire e in secondo luogo ha tenuto un profilo basso, attenendosi al minimo della resistenza legale e per due volte è stata bocciata al TAR. Questa Amministrazione ha voluto tenere un profilo basso e addirittura ricordo perfettamente in questa sala interventi dei responsabili del SUAP, il Dirigente e lo stesso Sindaco che dicevano di aver fatto tutto quello che si doveva, ma in realtà qua si dovevano difendere dei principi molto chiari: 1) Su quell'area non era possibile fare nulla ed è quello che ha dimostrato il TAR. Come mai ci sono state queste autorizzazioni? 2) Quello è un bene comune e il benecomunismo doveva essere uno dei tratti fondamentali di questo movimento rivoluzionario, ma la Giunta ancora una volta ha tradito uno degli elementi fondamentali del Movimento Cinque Stelle. 3) Si è stracciata la legalità, si è stracciata la Costituzione perché quel bene naturale era a disposizione di tutti e non potevano essere concessi privilegi, che sono stati concessi, si sono ritirate determinate autorizzazioni, si sono ritirate autorizzazioni per attività economiche, però non si è mai controllato fino in fondo e si continua a fare lo stesso errore.

Da questa pianta Randello Illegal Tour è facile evidenziare che si è aperto un fronte di illegalità: ci sono i dinieghi del SUAP ancora una volta, ci sono i dinieghi del dirigente, però lì si va avanti perché i controlli mancano. Questo si chiama "ambientalismo a semaforo": ora si accende e ora si spegne, ma non funziona così la difesa dell'ambiente, non funziona così la difesa dei beni comuni. Fortunatamente ci sono cittadini attivi che si incaricano di questo.

Voglio anche ricordare che un alto principio messo qui in gioco era quello del rispetto della legalità, come dicevo prima, e dei diritti costituzionali di fruizione pubblica del bene: questi erano gli elementi sulla base dei quali era intervenuta la magistratura su questo fatto e noi attendiamo ancora il secondo tempo dell'azione della magistratura perché a questo punto, con questa sentenza del TAR in mano, noi ora diciamo un'altra cosa, cioè che i responsabili devono essere a questo punto messi in evidenza e allora bisognerà

chiedere conto: o ci troviamo davanti a degli errori macroscopici dovuti ad incompetenza o ci troviamo davanti ad altro. Però questo non lo possiamo dire noi, ma lo deve dire la magistratura.

E' una brutta pagina, fortunatamente al momento c'è una bella vittoria, la pagina bella l'hanno scritta i cittadini, la pagina brutta l'ha scritta un'Amministrazione che ha fatto il minimo indispensabile, tirata continuamente per la giacchetta, ha fatto finta di ignorare qual è la vera posta in gioco e continua a far finta perché c'è un'autorizzazione ancora attiva e nessun Ente, sulla base di carte giudiziarie, si sta facendo avanti per far ritirare quell'autorizzazione. Si parla di un piano spiagge, che era la panacea, ma ancora l'attendiamo, anche se sappiamo che non sarà attivo per tantissimi anni viste le proroghe che i grandi geni della Regione hanno voluto concedere a certi personaggi.

A questo punto noi ci attendiamo – ed è la seconda fase a cui il Movimento Città collaborerà in maniera fattiva – che anche questa Amministrazione cominci a ragionare non tanto e non solo con le carte (piano spiagge ed altro: tutte cose utilissime), ma con un intervento proattivo affinché vengano ritirate determinate autorizzazioni e ci attendiamo che ci si muova nel senso di indicare l'utilizzo di questo bene comune naturale che a questo punto non può avere il futuro di sporcizia e di immondizia che fino a questo momento è stato regalato, né può avere il futuro di degrado che si consuma ai margini di quest'area con costruzioni abusive, con abbandono di vecchi insediamenti di tipo agricolo, che hanno poco a che vedere con il rispetto del mandato che la Comunità Europea ci ha dato di tutela riguardo all'area.

C'è un discorso da fare in città sui beni comuni, lo abbiamo cominciato ad avviare con il regolamento dei beni comuni e urbani, speriamo di poter far rientrare anche questo lì dentro; altrove questi beni vengono pure tutelati dai cittadini rimanendo – e deve essere chiaro a tutti – beni comuni: non è una parolaccia, è qualcosa che ha a che vedere con i diritti costituzionali di tutti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua; prego, Assessore, risponda.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Il nuovo regolamento mi sembra che permetta di poter rispondere e poi magari il Consigliere può intervenire di nuovo e ci possiamo confrontare. Relativamente alla domanda che ha fatto il Consigliere Giorgio Mirabella su Punta di Mola, ho fatto due telefonate per cercare di capire se viene fatta o non viene fatta la pulizia; ho parlato con il responsabile della ditta Busso che si occupa di pulizia e mi ha detto che fino a stamattina, presente questo responsabile stesso, a Punta di Mola vanno a fare l'unica pulizia che oggi è possibile fare, cioè la pulizia manuale.

Sostiene il collega Mirabella che non potrebbero neanche entrare perché di fatto questa spiaggia non appartiene più neanche al Comune di Ragusa, ma appartiene al demanio per cui noi non potremmo neanche entrare, ma ci sono i nostri concittadini che pensano di andare a fare qualche bagno, con tutte le difficoltà che ci sono perché purtroppo quella spiaggia oggi non è più spiaggia. Questo non perché non l'ha voluto il Comune di Ragusa, ma perché purtroppo con le correnti marine e tutto quello che c'è stato nel movimento delle nostre spiagge, sappiamo benissimo che tante spiagge che vanno dal porto verso Punta Secca e verso l'altra parte, oggi soffrono e sono state in un certo senso sguarnite di sabbia.

Quindi in quella spiaggia abbiamo delle difficoltà e la difficoltà principale è quella che non può entrare nessun mezzo per poter fare la polizia normale che la ditta Busso fa all'interno delle nostre spiagge, di cui noi ci vantiamo, quelle spiagge che sono citate nella delibera e che tante volte cita il Consigliere Mirabella. Quindi più di questo oggi non possiamo fare e non possono fare.

C'è da cercare di risolvere il problema in maniera più drastica, ma non è qualcosa che solo questa Amministrazione può fare o le cui colpe sono solo di questa Amministrazione, cioè sembrerebbe che ogni volta passi il messaggio che questa Amministrazione ha dimenticato i cittadini di Punta di Mola, ma io preferisco dire di Santa Barbara perché Punta di Mola è nata dopo, tra l'altro appartenente ad un grosso imprenditore ragusano, quindi preferisco parlare di Santa Barbara, ma purtroppo non è qualcosa che può essere continuamente addebitata all'Amministrazione. Si sta facendo quello che si può fare, si dovrebbe fare di più, cercare di interloquire con il demanio marittimo, con il Ministero e vedere come poter fare per mettere dei frangiflutti, qualcosa a mare, ma ne abbiamo parlato tante volte, quindi continuare ad accusare l'Amministrazione che non fa la pulizia non mi sembra che sia oggi più sostenibile.

Del collega Ialacqua ho perso le prime battute, ma gli dico che io sono uno di quei cittadini che frequenta settimanalmente la spiaggia di Randello; io sono stato un Consigliere Comunale che si è opposto a quel piano spiagge in cui la precedente Amministrazione aveva previsto addirittura nella parte iniziale e nella parte finale la creazione di due stabilimenti balneari e lotte in questo Consiglio Comunale in tal senso ne abbiamo sempre fatte, però non ho capito quando sostiene il Consigliere Ialacqua che noi abbiamo abbandonato quella spiaggia a se stessa. Io le posso dire che, per quanto riguarda il mio Assessorato, ultimamente noi ce ne siamo occupati e in un certo senso ci siamo riusciti perché questa società che fa capo a quel resort famoso e che portava i suoi clienti dall'altra parte, era riuscita ad ottenere anche una licenza che gli consentiva di poter entrare all'interno del demanio forestale e comportarsi come qualunque venditore ambulante, quindi portare quasi all'interno della riserva, nelle adiacenze della spiaggia, secondo quello che pensavano loro di fare, un piccolo bar per poter vendere quello che vendono gli autobar nelle nostre zone. Ci siamo opposti e ci siamo riusciti: loro questo oggi non lo possono fare, sono abusivi, quindi tutto quello che noi possiamo fare per limitare questi danni lo facciamo.

Poi la sporcizia e tutto quello c'è all'interno di quella spiaggia spesso viene causato – e io lo posso constatare ogni volta che ci vado – da noi stessi: se lei dice che noi dobbiamo chiudere l'ingresso già a monte per evitare che le macchine vanno sugli scogli e quindi creano tutte quelle problematiche che si possono creare, più persone entrano, più affollamento c'è e sicuramente più sporcizia c'è, non tutti hanno quel sentimento di pulizia, di preservazione del nostro ambiente, ma non ci si può dare la colpa che anche noi non stiamo facendo niente nei confronti di quelle costruzioni che noi abbiamo trovato, Consigliere Ialacqua, e non è semplice: noi quei relitti li abbiamo trovati da anni e ora questa Amministrazione nell'arco di un anno e mezzo avrebbe dovuto risolvere tutto. Io dico che noi ci stiamo provando e stiamo cercando di evitare che quella società continui a portare i propri turisti là, possa entrare e comportarsi come se ci fosse uno chalet.

E le voglio dare una notizia che a me informalmente hanno dato: io so che quella società ha preso contatti con altre bellissime strutture che sono sul nostro lungomare per portare i propri turisti da quella parte, appunto perché ha trovato un'Amministrazione che ha cercato di evitare quello di cui parlava lei. Questo è quello che noi stiamo facendo e se poi lei intende che dobbiamo chiudere completamente l'ingresso, questo è un altro discorso perché una volta quei grossi massi, se lei ricorda, addirittura impedivano che le macchine potessero entrare e questo sicuramente favorirebbe uno spettacolo migliore per quanto riguarda tutta quella scogliera, perché io ci sono andato ieri e me ne sono tornato indietro perché in realtà era impossibile anche praticarlo e addirittura neanche con la modo siamo riusciti a trovare un posto.

Effettivamente non è quello che uno si devono augurare per le nostre bellissime zone: questo è quello che le volevo dire, Consigliere.

Alle ore 18.37 entra il cons. Agosta. Presenti 18.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sì, per tre minuti può replicare, prego.

Il Consigliere IALACQUA: L'Assessore Martorana è talmente navigato politicamente che giustamente non replica sulla parte del mio intervento che riguardava il momento in cui Partecipiamo non faceva parte dell'Amministrazione e da questa Amministrazione partirono le prime autorizzazioni; la tempistica poi non è ben ricordata, l'avevo ricordata io perché l'Amministrazione è intervenuta solo dopo che si sono mossi i cittadini. Comunque le voglio segnalare che esiste un'altra società, la LS Group Nature Project, che sta cercando di replicare quanto è stato fatto dalla precedente società: io ho fatto il giro degli uffici, so che sono arrivati dei dinieghi, però so pure che certi personaggi continuano a andare avanti e allora quello che dicevo io è, per primo, fare controlli e poi quello che dicevo non era tanto di chiudere, quanto invece di trovare tutti insieme il modo di valorizzare questo bene comune e non far passare l'idea che, nei momenti in cui è cosa pubblica, questa si può lasciare a se stessa: è un bene comune e deve essere fruito, anche con delle regole di rispetto, ma può essere anche fruito in maniera produttiva, senza privatizzarlo.

Questa è la seconda fase che dobbiamo avviare, così come dimostrano tante esperienze in Val d'Aosta, per esempio, di beni naturali di altro tipo, ma che sono utilizzati produttivamente come beni comuni: nessuno si sogna di metterci una mano sopra e di accaparrarsi, come succedeva con le enclosures, nel 1600 in Inghilterra, quando il bene comune improvvisamente divenne bene privato prima con rapina e poi con passaggio legale.

Quindi io, se lei non se la prende a male, le voglio fare dono di questa cartina perché ci sono evidenziati gli ultimi fronti caldi dell'area.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere. Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Assessore, io capisco che lei è in seria difficoltà: lei ha detto che non tutte le colpe devono essere addossate a questa Amministrazione e allora io le dico che avete fatto una delibera o una determinata – adesso non ricordo – nella quale dicevate che dovevate fare uno studio geologico per quella zona. Poi, con ordinanza sindacale 890, avete dichiarato che le spiagge di Marina di Ragusa partono dalla Mancina e finiscono alla Baia del sole. Assessore, voi mi dite come intervenite dall'ingresso di via Ottaviano alla Mancina se non è competenza del Comune? Come fate a pulire quella zona? Come fate a mettere le docce. Come fate a ripristinare le docce? Come fate a fare tutto quello che non è di competenza vostra, perché voi avete dichiarato che quella zona non è del Comune, perché voi avete dichiarato che le spiagge di Marina di Ragusa partono dalla Mancina e finiscono alla Baia del Sole. Ditemi: come avete fatto a mettere le docce? Come avete fatto a ripristinare le docce? Come avete fatto a pulire, se pulite, tutta la scogliera? Un Assessore ha dichiarato di aver messo delle panchine, ma come mettete mano su una zona che non è assolutamente di esclusiva competenza vostra? Avete avuto un mandato dal demanio? Potere mettere mano?

Dobbiamo sciogliere questo nodo perché se voi non siete competenti su quella zona, non potete mettere mano, perché avete dichiarato, con l'ordinanza sindacale 890, che quella zona, cioè dalla Mancina a via Ottaviano, al Comune di Ragusa, al Sindaco del Comune di Ragusa e a questa Giunta non interessa.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente. Buonasera, Assessori e colleghi Consiglieri. Assessore, lei è sempre il più presente e io le faccio i miei complimenti perché è una persona seria: viene qua, ci mette la faccia e tenta anche legittimamente di difendere le nefandezze dei suoi colleghi Assessori, perché, Presidente, mettetevi d'accordo: lei, quando scende da questa poltrona, è Consigliere Comunale e ha appena detto che ha tentato di informare l'Assessore Zanotto e non c'è stata nessuna risposta. L'Assessore Zanotto lei l'ha informato della questione che riguarda Punta di Mola o sbaglio? Ho capito male.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere D'ASTA: Perfetto, e le sto dicendo che lei ha onestà intellettuale, sta riportando che c'è un'inefficienza da parte dell'Amministrazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ho detto, però, che sarà stato legato al lutto che l'Assessore Zaratti ha avuto in famiglia, perché di solito gli Assessori sono sempre attenti alle richieste di noi Consiglieri e non solo di maggioranza, ma anche di opposizione. Ho detto questo, però mi premeva sottolineare qui in Consiglio Comunale che io ho segnalato la pulizia e la scerbatura di Punta di Mola, ma non c'entra niente: anche se io fossi stata oggi una Consigliera Comunale, avrei detto la stessa cosa. Grazie.

Il Consigliere D'ASTA: E questo le fa onore, perché evidentemente c'è un corto circuito. Il problema non è di questi giorni, il problema di Punta di Mola è stato sollevato da noi circa due mesi fa e la risposta non è solo nella non risposta da parte di Zanotto, ma il problema è che c'è, come sempre, una mancanza di programmazione e ricordo la risposta da parte di Corallo che ci volevano i fondi europei: i fondi europei per fare cosa? Per togliere quattro erbe? Per sistemare e non consentire ai cittadini che pagano le tasse di andare a fare qualcosa che dovrebbe fare questa Amministrazione? Oggi questa foto ha colpito tutti quelli che abbiamo letto il giornale: fotografa l'incapacità amministrativa e l'Assessore Martorana, che è sempre presente, giustamente cerca di difendere quello che poi è, secondo me, indifendibile.

Lo stesso problema, caro Presidente, si pone anche a Ibla: non è possibile che noi apriamo l'aeroporto di Comiso, facciamo venire qua i turisti e poi ci sono gli autobus che non rispettano gli orari e che in settimana finiscono il servizio alle ore 22.00 e il fine settimana a mezzanotte; ma questa Amministrazione con delega al Turismo, quell'Assessore che ancora fino a fine settembre regge e poi dopo settembre vedremo se sarà ancora là seduto, ha fatto un incontro con gli operatori del settore per capire se questi orari non vanno bene per i nostri turisti?

Noi questa cosa l'abbiamo segnalata, Assessore, e questo lo dico a lei in maniera veramente propositiva e sincera, l'abbiamo segnalata una settimana fa, durante le comunicazioni, abbiamo fatto una PEC protocollare per dire: "Intervenite su questi disservizi", ma risposta zero e continuiamo con tutte queste cose.

Io pongo altre due questioni perché oggi è stato nominato un altro esperto, che fa parte di un pacchetto di esperti su cui ci siamo spesso posti in maniera critica e altri 5.000 euro all'architetto Iacono, però io su questo mi sento di dire che l'Amministrazione ha fatto bene ad assumere il dottore Iacono, nonostante c'è una critica complessiva su esperti, coordinatori del volontariato, su tecnici, su tutte cose che voi in campagna elettorale avevate detto che non avreste fatto e invece l'avete fatto, compresi i dirigenti, compresa la non riduzione dei dirigenti. Questo nulla di fatto, però su questo esperto, dato il curriculum vero del dottore Iacono, architetto esperto in turismo, io mi sento di dire che questa Amministrazione ha fatto bene.

L'ultima questione è la determina dirigenziale n. 1335: il progetto per captazione, sollevamento, distribuzione e manutenzione. C'è stato un dibattito in passato, Assessore, in passato e non so se lei se lo ricorda, non so se lei ancora c'era come Assessore: abbiamo fatto una battaglia dicendo che era sbagliato passare da 39 a 27 lavoratori e mi pare che su questo l'Amministrazione ha fatto un passo indietro. Adesso c'è un progetto per 1.645.000 euro e questa parola "armonizzabile" ancora rimane nella determina, questa parola rimane nel progetto e io sono personalmente convinto che chi vincerà questo bando non debba mandare a casa i lavoratori; "armonizzabile" significa dare ai datori di lavoro l'opportunità di scegliere, su quali criteri non si capisce, e soprattutto questo progetto, all'interno della riforma degli ATO a livello regionale, come si intercalà? Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta. C'era il Consigliere Chiavola, però mi ha detto che, per problemi personali, si è dovuto allontanare un attimo. Intanto, prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, come vedete, anche se le "regole" del regolamento sono cambiate, chi deve comunicare rimane, non c'è dubbio su questo, quindi la comunicazione è importante anche se stiamo dopo dieci interrogazioni; state tranquilli che le nostre comunicazioni le facciamo.

Presidente, io ho da fare un discorso complessivo su quello che è successo nell'ultimo Consiglio Comunale che abbiamo registrato come un fatto molto grave, ma prima di arrivare su questo, volevo un attimo inserirmi, se Carmelo Ialacqua me lo consente, nella discussione che faceva su Randello: io posso assolutamente confermare quello che dice, nel senso che le autorizzazioni per quella concessione, caro Carmelo, sono partite da questa Giunta, con questi dirigenti. Ora, lei ricorda, Assessore Martorana, che l'ex Sindaco Dipasquale era favorevole a dare la propria autorizzazione per degli stabilimenti, ma è ricordato come il Sindaco amante delle costruzioni: non sto facendo un attacco a lui, perché ognuno nella propria politica fa quello che vuole e ovviamente si assume le proprie responsabilità, ma il Sindaco Piccitto, se non erro, ha vinto le elezioni con un altro programma elettorale. E io le dico di più, io le dico che nell'"affare" Randello, sempre politicamente parlando, era compresa anche la gestione del castello di Donnafugata: lo sa lei, Assessore Martorana? Non lo sa perché non era in Giunta e glielo dico io. La famosa delibera ve la ricordate, quella della concessione dei beni culturali, che poi improvvisamente dopo l'interrogazione si bloccarono tutte le cose? Bene, allora il pacchetto era molto più complesso e fa bene Carmelo Ialacqua a

dire che è una vittoria dei cittadini, perché se non ci fossero state quelle sommosse talmente diventate evidenti, pesanti e imbarazzanti per queste Amministrazione, non si sarebbe arrivati al ricorso.

Questa era una parentesi che io volevo dire e che chiudo immediatamente.

Dicevo prima che un fatto grave si è registrato in questo Consiglio Comunale, quando in quella giornata avete approvato TaSI per 8.000.000 o forse neanche 8.000.000, sono di più, e il consuntivo pienissimo di errori, pienissimo di numeri che non coincidono, pienissimo di vizi.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MIGLIORE: Di vizi politici, non vizi di legittimità: fermo lì, lei faccia il Segretario.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Se l'atto è pieno di vizi, allora è diverso il discorso.

Il Consigliere MIGLIORE: Che, vuole replicare?

Il Segretario Generale SCALOGNA: No, assolutamente, sto parlando sulla legittimità dell'atto, Consigliere Migliore, non mi permetto di entrare nelle valutazioni politiche, che ci stanno tutte.

Il Consigliere MIGLIORE: Segretario, ma perché mi interrompe? Ma quando mai un Segretario interrompe! Lei mi sta interrompendo, senza che io l'abbia citato o abbia detto nulla, il che è anomalo. Ho detto pieno di vizi politici di un'Amministrazione. Lo vede quando uno è carbone bagnato? Pieno di vizi politici di un'Amministrazione che viene certificata dai numeri, caro Carmelo Ialacqua, e dai Revisori dei Conti su un disavanzo di oltre 5.000.000 euro, con un peggioramento dell'anno precedente di oltre 6.000.000 euro. E il Revisore che ha avuto l'onestà intellettuale e anche professionale di fare questo e lo ha messo nero su bianco non mi piace – e questo lo denuncio alla città, quindi è rivolto ai cittadini come è rivolto alla stampa – che sia vessato anche presso l'Ordine con delle perplessità che sono state sollevate; non faccio i nomi perché non è corretto farli e registro molto male le parole dell'Assessore Salvatore Martorana che si intromette nell'argomento tacciando un Revisore dei Conti, che è un tecnico, di intervento politico e di terrorismo: questo non lo possiamo e non lo dobbiamo dimenticare perché lo abbiamo ascoltato con le nostre orecchie.

Credo che sia la prima volta – colleghi più anziani di me ricordatemelo – che si consuma un episodio del genere. Io ho dato il mio sostegno personale anche nella conferenza stampa a chi aveva avuto il coraggio in questa maggioranza di mettere e puntare i piedi sulle anomalie di questo bilancio, quindi parlo del mio collega Massimo Agosta, ma parlo anche del Presidente Giovanni Iacono, leader del Movimento Partecipiamo, il quale ha messo nero su bianco e ha stigmatizzato alcuni atteggiamenti e, coerente con le sue posizioni, non si presenta nella conferenza stampa che indice l'Assessore Stefano Martorana per fare un po' di fuffa politica, dove porta alcuni a dire: "No, ma io ho la fiducia della mia maggioranza". No, non è così, non ce l'ha la fiducia, almeno di alcuni, non ha la fiducia perché è stato un fallimento nel turismo e l'abbiamo visto oltremodo con l'Expo e con altre cose che abbiamo discusso qua dentro, ma soprattutto nel bilancio, perché se è un Assessore al Bilancio, che si vanta di essere il più bravo di tutti, non riesce a fare il bilancio nei termini, non riesce a capire e a far capire che non possiamo continuare in questo trend di spesa pubblica, perché non si può.

Carmelo, è vero che ci sono i tagli e chi li potrebbe negare, ma se ti mettono in cassa integrazione tu cosa fai, continui nelle spese? No, e invece si continua e qui, Segretario Generale, sì che la cito, ma la cito benevolmente: qui sì che bisogna dare un freno alla spesa pubblica.

Io mi associo al Presidente Iacono e forse, caro Assessore Martorana, sarebbe proprio lui la persona giusta per dare un sostegno a questa Giunta: dico quello che penso. Probabilmente anche il Sindaco Piccitto, al quale vanno sempre le mie critiche, ma perché è il capo dell'Amministrazione, perché si chiama Giunta Piccitto, attorno ad arie brutte, a pressioni politiche delle correnti, le famose correnti dei partiti, non viene in aula per questo motivo. Ha Assessori protetti politicamente dai leader e quindi intoccabili, a tal punto da mettere a disagio la propria maggioranza, ma se tutte queste faide si consumano nei corridoi, nessuno mette il naso in casa di altri, ma se queste faide hanno un riverbero poi nelle casse comunali o negli atti amministrativi di questo Comune, allora l'interesse politico di pochi diventa interesse pubblico di tutti e a quel punto non funziona più. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei, Consigliera Migliore. Prego, Assessore, tre minuti.

L'Assessore SALVAORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Il mio intervento è d'obbligo anche perché la Consigliera Migliore ha citato il Gruppo Partecipiamo e cerca di mettere le proprie idee all'interno di questa Amministrazione perché dice che sarebbe meglio che il Presidente Iacono andasse a governare e sicuramente qualcuno dovrebbe fare il Presidente del Consiglio: vuol dire che non sta lavorando bene come Presidente del Consiglio, non so che cosa pensa.

Io dico solo una cosa, Consigliera Migliore, e l'ho detta anche durante quella conferenza stampa a cui ho partecipato in rappresentanza del Movimento Partecipiamo, non perché il Presidente Iacono si volesse assentare, ma perché abbiamo deciso che andassi io, anche perché lei deve sapere – ma sicuramente lo saprà – che anche io ho seguito man mano la formazione di questo consuntivo e, per quanto riguarda poi il bilancio di previsione, non siamo in ritardo perché c'è stata una proroga e lei lo saprà benissimo.

Però io dico questo, Consigliera Migliore: se lei fosse stata in aula tutto il giorno, avrebbe visto che queste faide interne, se tali sono, si sono consumate all'interno di questo consesso, perché sia il Consigliere Agosta, sia il Consigliere Stevanato quello che avevano da dire lo hanno detto in aula, senza nessun problema. Il sottoscritto, assieme a Giovanni Iacono, ha difeso quel Revisore dei Conti che, a parer nostro, in aula non si è comportato come ritenevamo noi e in altri momenti sia Iacono che l'allora Consigliere Martorana hanno difeso questo Revisore dei Conti, ma c'è contraddizione nell'agire all'interno del gruppo di Revisori al Comune di Ragusa e poi in altre situazioni e sicuramente si deve essere coerente in tutto l'agire di un professionista.

Qua nessuno ha messo in discussione la professionalità del professionista, ma lei non può dire che è usuale che un componente del collegio di revisione venga a fare un discorso politico in questi banchi, non è assolutamente accettabile, non era mai successo per quanto ricordo io, da quando sono in questo Consiglio Comunale, ma le potrà dare conferme anche il Consigliere Massari, che c'è da più anni di noi: qualunque organo di revisione dei conti ha avuto sempre un giudizio unanime. Adesso ci sta che si possa emettere un parere difforme dagli altri due, ma basta la relazione, non serve andare a parlare e a cercare, così come ho detto, di mettere paura nei Consiglieri perché se noi non approviamo, poi ci sono responsabilità e così via.

Messo da parte questo discorso, Consigliera Migliore, io voglio rimettere un po' di verità nei numeri che continuate a dare voi: quando lei parla di 8.000.000 euro di TaSI, Consigliera Migliore, non è così, purtroppo lei sta facendo passare questo messaggio, ma non è così e se lei fosse stata in aula e avesse capito o letto attentamente che cosa noi abbiamo fatto scientificamente (Consigliera Migliore, poi lei parlerà tanto l'ultima a parlare è lei) avrebbe visto che non sono 8.000.000 euro di TaSI e poi lei deve capire che noi abbiamo spostato scientificamente, con una sottigliezza da parte di dottori commercialisti che sicuramente qualcun altro non ha capito, dalla tassazione IMU alla tassazione TaSI più di 1.000.000 euro: noi abbiamo levato 1,4 punti a tutti gli A10, abbiamo lavato 1 punto a tutti gli opifici industriali, quindi C1, C2, D e così via e li abbiamo spostati a tassazione TaSI. Questo vuol dire che di TaSI non sono 8.000.000 perché la previsione è di 7.000.000, quindi dobbiamo levare più di 1.000.000 euro che è tassazione IMU spostata a TaSI.

Questo vuol dire che su questa tassazione tutti gli operatori commerciali possono andare a detrarla dalle proprie tasse, quindi diventa detraibile e, facendo quel calcolo minimo che ha fatto il Consigliere Stevanato del 23% che oggi è l'aliquota che pagano allo Stato le Srl, ma sicuramente nella società di persone e nelle ditte individuali l'aliquota sarà più elevata, il risparmio sarà pari al 30%. Quindi non sono vere queste cifre di cui sta parlando lei.

Per quanto riguarda il consuntivo, se lei fosse stata attenta, avrebbe visto che anche noi in aula ci siamo astenuti per quanto riguarda il discorso TaSI, ma non perché purtroppo oggi quella era una scelta obbligata, ma perché anche noi abbiamo cercato di dare un segnale politico, così come l'hanno dato i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle con i loro interventi: anche noi con quell'astensione abbiamo voluto dare il messaggio politico. Ma abbiamo votato tutti assieme concordemente il consuntivo e lei, quando c'è stata la

votazione, si è assentata, ma deve prendere spunto anche da questa votazione: tutti assieme abbiamo votato il consuntivo e questa è la realtà dei fatti, Consigliera.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie; prego, Consigliera Migliore: tre minuti.

Il Consigliere MIGLIORE: Assessore Martorana, io sono talmente attenta, non è attento lei, perché in Commissione – e qui c'è il Presidente Agosta – la mattina prima... Non deve necessariamente intervenire lei, il dirigente Cannata chiama il Presidente Agosta a confermare quanto dico in risposta alla nostra domanda: quant'è il gettito della TaSI? Ha detto da 7,5 milioni a 8,4: questo l'ha detto il dirigente Cannata che voi avete assunto. Se il dirigente Cannata ha sbagliato anche questo, oltre i nove rilievi che gli fanno i Revisori nel consuntivo, non è perché noi non siamo attenti. Noi abbiamo fatto una Commissione, il suo Dirigente, dottore Cannata, alla domanda ha detto da 7,5 a 8,4 e noi abbiamo fatto una media di 8.000.000, ovviamente a lordo, tutto quello che vuole lei, ma queste sono le parole del dottore Cannata, non nostre.

Quindi io le consiglio oggettivamente: perché lei deve entrare in situazioni che non conosce? Perché non c'era lei in Commissione, c'eravamo noi, c'era il Presidente Agosta, c'era il Consigliere Massari.

Poi un'ultima cosa e io ho terminato: nessuno ha detto che avete votato il bilancio, io ho dato il sostegno al Presidente Iacono, che ha stigmatizzato e non è attento lei, Assessore, l'ho detto prima, ma è stato lei a tacciare il Revisore De Petro di intervento politico, ma non è stato un intervento politico; qui non è il De Petro che fa politica, caro Assessore Martorana, e siccome io voglio essere un po' sopra a queste cose, qui chi fa politica ha un altro nome e cognome e non è De Petro, che non può essere tacciato di terrorismo solo perché ha scritto quello che pensa, un professionista riconosciuto come tale.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. Il Consigliere Chiavola è rientrato, prego.

Alle ore 19.00 entra il cons. tumino. Presenti 19.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Io mi sono dovuto un attimo allontanare e ho perso il posto, ma l'ho recuperato.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non si preoccupi, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: La ringrazio. Io volevo fare qualche comunicazione in merito a diversi punti e per prima volevo affrontare questa problematica di cui si è parlato tanto in questi giorni sulla stampa e si è evidenziata anche una frattura, forse per la prima volta, interna alla maggioranza nella vicenda TaSI del Comune di Ragusa, una frattura che si è evidenziata perché nella maggioranza giustamente, contrariamente a quanto si possa pensare, ci sono delle menti autonome, delle teste pensanti. Ed essendo il Movimento Cinque Stelle ormai politico e non antipolitico, dal momento che ha capito tutti i trucchi e tutte le strategie della politica, anche quelle preelettorali – vedi scarpata di 27% sotto il viadotto Imera, eccetera – sull'argomento TaSI c'è stata una frattura con alcuni colleghi Consiglieri che erano visibilmente contrari, tanto che il collega Agosta è rimasto addirittura fuori dall'aula. Poi sono arrivati dei diktat, degli ordini, non lo so, e si è riassorbito tutto, ma anche questo ci sta perché i famosi diktat sono di partito, i famosi ordini sono di partito e siccome il Movimento Cinque Stelle, a mio avviso, ormai ha un'organizzazione di partito, anche il Movimento Cinque Stelle ha i suoi diktat e i suoi ordini e giustamente ci si allinea alla volontà della maggioranza interna a quello che è un partito o un movimento, che dir si voglia.

La vicenda è triste perché l'anno scorso era stato evidenziato che l'esenzione dalla TaSI poteva creare queste problematiche, poteva sicuramente essere soltanto una panacea per dire in giro che il Comune di Ragusa era l'unico esente da questo balzello e infatti abbiamo dimostrato che non è stato così: abbiamo visto che quest'anno sono stati introdotti ben 8.000.000 euro di intervento finanziario sui contribuenti ragusani introducendo la tanto declamata TaSI che al Comune di Ragusa non si sarebbe dovuta pagare e invece si paga e si paga salata. Non c'è stato verso neanche di trovare una soluzione in merito ai cosiddetti cittadini di serie B perché abitano in zone svantaggiate: quali sono le zone svantaggiate? Sono quelle che hanno meno servizi o addirittura che non hanno i servizi: ci sono cittadini che mi hanno fatto notare il posto dove abitano e mi hanno fatto vedere come sono serviti a malapena da una "trazzera" non asfaltata perché

purtroppo voi a Ragusa non fate come i colleghi di Palermo che cementificate e asfaltate le regie "trazzere" federiciane, perché qua voi non asfaltate neanche le strade normali.

Ora finalmente le strade normali stanno vedendo "a spizzichi e bocconi" come dice qualche addetto stampa, finalmente un po' di luce, un po' di serenità perché era veramente un rischio attraversare con tutti i mezzi le strade del Comune di Ragusa perché erano piene di buche; le buche adesso sono diminuite, anche se non sono scomparse del tutto e aspettiamo la fine dei lavori per verificare se queste buche saranno scomparse.

Perciò questi cittadini che abitano in zone rurali, distanti dal centro urbano, 18, 20, 22 chilometri, eccetera, soprattutto non serviti dal servizio nettezza urbana, lì hanno la riduzione, non serviti dai servizi di illuminazione, non serviti da pulizia, da scerbatura del ciglio stradale, non serviti da null'altro pagheranno una TaSI interamente come i cittadini residenti all'interno del centro urbano che sono, invece, serviti in tutto e per tutto. Mi è stato detto proprio dal collega Agosta, che voleva sollevare questa problematica, voleva evidenziare questa problematica, che un dirigente, non so chi, ha sottolineato che, essendo la TaSI una tassa patrimoniale, anche se recita che è una tassa sui servizi, non è possibile prevedere delle esenzioni o quantomeno degli sgravi, delle diminuzioni come abbiamo fatto con la TaRi.

Noi abbiamo qualche dubbio su questo per cui avremo modo di verificare se, invece, è possibile e, parlando con qualche tecnico, ho chiesto se questo dirigente – ripeto che io non ho avuto modo di parlargli – ci metteva per iscritto un parere contrario e poi vedevamo se veramente non era possibile prevedere delle riduzioni per chi questi servizi non li ha del tutto. Giustamente i cittadini che sollevano questi diritti fanno i paragoni con i Comuni vicini, dove la TaSI si paga e dove questi servizi vengono svolti: la pulizia dei cigli stradali, faccio un esempio, di tutte le strade ex provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico il Comune di Modica la fa con sole 200.000 euro l'anno, una pulizia che viene mensilmente ripetuta e le strade ai bordi sono sempre pulite. Io ho scaricato il bando di cosa ha fatto il Comune di Modica e l'ho fatto vedere all'Assessore competente al ramo; abbiamo fatto l'interrogazione scritta con i colleghi del Partito Democratico, ci è stato risposto dall'ingegnere Scarpulla e dall'Assessore Corallo che dobbiamo prevedere 100.000 euro nel prossimo bilancio. Dico io: con 8.000.000 euro in più di TaSI – e non voglio considerare la solita cantilena delle royalty che, tra quelle dell'anno scorso e quelle di quest'anno, sono 40.000.000 euro – non è possibile trovare soltanto 200.000 euro (magari per il Comune di Ragusa ne serviranno di più, 250-300.000) per la pulizia dei cigli stradali, dando incarico a delle aziende, a delle imprese, a delle aziende agricole che si prendono l'incarico del tratto di strada dal chilometro tot al chilometro tot, così la cureranno tutto l'anno? Io so benissimo che se la pulizia dei cigli stradali noi la effettuiamo ora, a ottobre di nuovo ci sono e se la effettuiamo a marzo, a maggio di nuovo è pieno, però se diamo un incarico con una manifestazione di interesse (ne abbiamo fatte tante per tanti motivi) a queste aziende agricole, diamo una boccata d'ossigeno all'economia che è sempre più in crisi e sicuramente risolviamo un problema di servizi che i cittadini ci chiedono tanto, soprattutto quelli residenti nelle zone rurali.

Mi auguro, caro Assessore Salvatore Martorana, che lei prima di far partire le nuove aliquote – che poi sono le stesse dell'anno scorso – per i pulmini... Quest'anno si pagherà anche il servizio extraurbano: il collega La Porta ancora non lo sa e poi magari, appena lo sente, ci rimane male, ma giustamente se si paga il pulmino delle scuole medie e inferiori, perché non si deve pagare quello delle scuole superiori? Ma l'importante però è considerare una soglia di ISEE accettabile. E' vero che il nuovo ISEE considera parametri molto più ampi e descrive in maniera ancora più netta l'indice di povertà di ogni famiglia, però la soglia di esenzione sotto i 5.000 euro veramente è esagerata: io gliel'ho detto più volte, Assessore, e lei ha manifestato veramente interesse verso questa cosa e le ho proposto di innalzare almeno a 10.000 euro la soglia di esenzione sia per il ticket extrascolastico urbano per le scuole superiori, sia per quelle inferiori e della scuola dell'obbligo ed esentare l'esenzione del ticket sotto i 10.000 euro. Magari, se proprio si viene a creare un danno economico nell'insieme, si potrebbe recuperare nelle fasce dell'ISEE più alte, quelle sopra i 40 o sopra i 50.000 euro, perché sicuramente andare a pagare 2, 3, 5 euro in più non sarà un problema.

Sono argomenti su cui ancora possiamo intervenire benissimo, il prossimo bilancio di previsione dovrebbe essere entro la fine di settembre.

Via Rizzo, i telelaser: su questi telelaser abbiamo risposta? Sono legittimi? Li possiamo utilizzare? Allora, c'è stata tutta questa polemica e, siccome c'è gente che si è fatta risarcire i soldi della multa, se li possiamo utilizzare, mettiamoli in via Rizzo, dove però ci vuole uno spartitraffico e non ci vuole molto a fare uno spartitraffico in via Rizzo, magari con i new jersey, con qualcosa di amovibile, per far sì che quella strada non diventi una giungla, specialmente nel periodo estivo.

Lei ha detto poco fa, caro Assessore, che si dovrebbe fare lo stretto necessario e i cittadini a voi chiedono proprio questo, di fare lo stretto necessario, che ci sia lo stretto necessario per la città, i servizi semplici, un collegamento normale tra Ibla e Ragusa Superiore, perché non è accettabile che i turisti alle ore 10.00 in settimana il 31 luglio abbiano l'ultimo pullman, non è accettabile, a meno che non vogliamo turisti atleticamente preparati, a meno che non dobbiamo dire ai turisti: "Fatevi fare un ECG e un ecodoppler prima di venire a Ragusa"; per carità, per la salute dei cittadini e della gente è un'iniziativa lodevole, però non possiamo sicuramente obbligare i turisti a farsi la scarpinata di rientro dopo le 10.00 di sera solo perché non c'è un pullman: è qualcosa di assurdo e inaccettabile. Io spero che si vada a risolvere questa questione e non abbia più a ripetersi durante il mese di agosto, che già è iniziato purtroppo, e questa estensione dell'ultimo pullman si possa avere da Ibla meno alle ore 12.00 in settimana. Grazie.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Brevemente, Consiglieri. Io vedo che lei insiste sempre su alcuni argomenti e ha ragione, io sono d'accordo con lei sul discorso che dobbiamo riconsiderare l'ISEE, ma in realtà con il nuovo ISEE, il nuovo metodo, l'obbligo di portare anche i cosiddetti movimenti bancari e finanziari che ogni cittadino fortunatamente ha sul proprio conto corrente postale o bancario, sicuramente l'ISEE messo a quella cifra in qualche caso diventa basso e quindi altera quello che noi effettivamente volevamo fare.

Penso che per i trasporti noi risolveremo il problema in un altro modo e quindi non dovremmo avere problemi: lei fa bene a preoccuparsi, ma speriamo che con la TaSI qualcosa in più possiamo fare e ci possa servire anche per queste cose.

Sul collegamento con Ibla fino alle 22.000, io in questi giorni ho sentito anche che abbiamo carenza di taxi, cioè io ho ricevuto delle lamentele da parte di gruppi di albergatori che si lamentavano e purtroppo ci sono dei turisti che non trovano il taxi, cioè c'è tanta gente per cui i taxi che abbiamo sono insufficienti addirittura, nonostante ci sia radiotaxi, c'è qualcuno che lavora in modo autonomo, però di fatto oggi a Ragusa non è più sufficiente tutto quello che prima avevamo per quanto riguarda i servizi turistici. Su questo voglio dire che finalmente domani faremo uscire quel benedetto bando a cui lavoriamo da gennaio, con cui daremo ulteriori 14 licenze per quanto riguarda i taxi, sicuramente per questa stagione ormai non ce l'abbiamo fatta, però mi serve anche per fare la comunicazione che domani dovremmo riuscire a pubblicare quel benedetto bando con cui abbiamo aumentato anche le licenze di noleggio con conducente, che in certe situazioni possono risolvere il problema nel momento in cui mancano i taxi e gli autobus.

Sui pullman è vero, però io ho visto anche in altre città, anche europee, che purtroppo la notte diminuiscono le corse, ma sicuramente qualcosa in più qua va fatto e lo attenzionerò perché su Ibla effettivamente i turisti ci sono e quindi su questo dobbiamo fare sicuramente qualcosa in più.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore. Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, questi due anni di Amministrazione Cinque Stelle, con l'appoggio dei Consiglieri Comunali di maggioranza, ha agito in netto contrasto con quanto promesso in campagna elettorale per quanto riguarda ambiente, sociale, lotta ai privilegi, rifiuti zero, cemento zero, consumo del territorio zero, trasparenza, legalità e sprechi e chi più ne ha più ne metta. Non avete portato avanti un solo punto di quanto urlato prima, vi siete dimenticati frettolosamente degli ideali che vi hanno portato a governare la città, quali abbassamento delle tasse, democrazia partecipata, difesa del bene comune e lavoro.

Ebbene, tutte queste priorità che avete decantato per mesi dai vari palchi sui quali siete saliti, nelle varie conferenze stampa a cui avete partecipato, non hanno avuto alcun seguito in questa Amministrazione. Io, signori, non sono come voi e per questo ho deciso di prendere le distanze, cercando col massimo sforzo di

adempiere al mio ruolo, prima sola e adesso con la signora Sonia Migliore e con tutte le persone competenti che fanno parte del laboratorio politico 2.0. Sono orgogliosa che sto portando avanti trasparenza, quella tanto da voi decantata e che non vi siete minimamente preoccupati di portare avanti assieme a tutte le aspettative che avete disatteso.

Ho capito in questi due anni che il Movimento Cinque Stelle è formato da gente che sa troppo poco e da quelli che sanno troppo: non c'è via di mezzo. Io non me ne vergogno: facevo parte di quelli che sapevano troppo poco, ma ciò non ha tolto il fatto di impegnarmi al massimo per capire e cercare di crescere anche da un punto di vista personale.

Ecco cosa sta vedendo la città di Ragusa con l'avvento del nuovo: aumento spropositato delle tasse, aumento della spesa pubblica, assunzione di dirigenti senza dimezzare lo stipendio, come era preannunciato, nuovi esperti a pagamento, tre pareri di illegittimità dell'ANAC su gare di appalti, tre pareri di illegittimità dall'ufficio ispettivo Enti locali della Regione, un verbale della Guardia di Finanza che ha prodotto indagini ancora in corso e delle quali si aspetta l'esito. Ha ritirato una serie infinita di bandi di gara a seguito delle nostre interrogazioni e, cosa ancor più grave, ha cercato di imbavagliare le opposizioni cambiando lo statuto e il regolamento comunale, calpestando anni di battaglia e di martiri caduti in nome della democrazia.

L'Assessore poco fa ha appena dichiarato che si sente a casa sua, ma questa non è casa sua, questa non è casa degli Assessori o del Sindaco e dei Consiglieri di maggioranza: non si può regalare uno spazio pubblico a un privato per allestire un ristorante; gli spazi pubblici, i musei e così via non sono vostri, appartengono all'intera collettività. I cittadini, noi tutti stiamo guardando attoniti ed inermi tutte le arroganze a cui la vostra Amministrazione ci sta sottoponendo: noi vogliamo sapere per questo – e per questo stiamo producendo un'interrogazione ufficiale – la questione dell'affido gratuito del giardino del castello di Donnafugata; lo vogliono sapere i cittadini, lo vogliono sapere i ristoratori di Ragusa che, per mettere due tavolini fuori, vanno a pagare la TOSAP. Grazie, Presidente.

Alle ore 19.20 escono i conss. Agosta e Gulino. Presenti 17.00.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Nicita; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Caro Assessore Martorana, sul discorso del regolamento TaSI e sull'atto che è stato votato, compreso il rendiconto per l'anno 2014, ho ascoltato la Consigliera Migliore e chi è intervenuto, però la cosa che mi ha colpito maggiormente è stato il suo commento – da lei non me lo sarei mai aspettato – sul Revisore dei Conti, il dottor De Petro. Le rammento che è stato eletto anche con i voti del Movimento Partecipiamo, se non erro, e Movimento Città ha un voto, tranne che c'è qualche imboscato all'interno del Movimento Cinque Stelle, mentre noi eravamo tutti e undici fuori perché ci avete negato la partecipazione al voto, se si ricorda.

C'è un giudizio tecnico, secondo me, non politico che ha dato il dottor De Petro in merito, ma giustamente se lei va da un medico a farsi una visita, possibilmente può dare lo stesso giudizio, la stessa valutazione di un altro, ma ognuno la può vedere tecnicamente in maniera diversa, ma non è questo, però, il giudizio politico che lei ha evidenziato del dottor De Petro: di questo mi rammarico perché non penso che il dottor De Petro sia un soggetto politico o appartenga a qualche schieramento politico; è un professionista serio, non lo conoscevo sinceramente, l'ho apprezzato nei suoi interventi sia l'anno scorso che nell'ultimo Consiglio, quindi è una valutazione che veramente mi amareggia per la professionalità del dottor De Petro. Lei poi non si imbarchi in certe cose: c'era l'Assessore Martorana, il suo collega, quindi chi meglio di lui sul bilancio poteva...? E' un tecnico anche lui, è stato scelto dall'Amministrazione per il suo curriculum, quindi lei interviene... A volte fare politica la gente se ne accorge sui problemi reali, anche quelli terra terra, quindi caro Assessore, la prego, certe volte si mantenga nelle sue, quando esprime un giudizio politico, perché quello non era da attribuire al dottor De Petro.

Ora, in riferimento, caro Assessore, io le do solo un consiglio (ne abbiamo parlato poc' anzi fuori) sul discorso di questo mercato che è stato istituito a Marina di Ragusa sul marciapiede: ormai la frittata è fatta per quest'anno e dalla strada l'abbiamo allocato sul marciapiede. Infatti questo ora è un momento di interrogazione che molte persone mi hanno fatto e mi hanno detto: "Ma ormai è consentito occupare il suolo pubblico sul marciapiede?". Se l'Amministrazione ha adottato questo provvedimento, penso che si cambierà anche il regolamento della TOSAP per l'occupazione di suolo pubblico. Perché le dico questo? Io le dico questo perché questo discorso delle bancarelle – e lei me ne può dare atto – è stato sempre rimarcato in modo negativo dal sottoscritto negli anni passati, dal 2002-2003, epoca Solarino, quando non condividevo assolutamente l'allocazione di queste bancarelle sul lungomare Andrea Doria e anche con l'Amministrazione successiva sono stato molto critico, ma non perché è una mia opinione, Assessore Martorana, ma anche per la gente vedere questo mercato – perché di questo si tratta – su un lungomare che deve essere riqualificato in modo veramente forte e certamente queste bancarelle non danno un segnale positivo.

Caro Assessore Martorana, mi ha ascoltato? C'è tutt'altro, è un mercato, perché si diceva che c'erano dei prodotti artigianali, non erano le solite bancarelle, ma così non è, quindi io la prego vivamente: se un altr'anno lei è ancora seduto qua – gliel'ho dato ai suoi predecessori – lei è Assessore dallo Sviluppo economico e sceglie il sito dove si devono ubicare questi benedetti stand, baracche, casette. L'ho dato precedentemente alle altre Amministrazioni perché non è che critico, do anche le soluzioni: c'è un piazzale Padre Pio, come ho detto anche sulla stampa, dove si possono mettere anche questi 30 gazebo, com'era una volta, se se lo ricorda; non parlo del piazzale grande, dobbiamo capirci, ma anche nel piazzale grande non è che poi sia malvagio, ma c'è tutto il perimetro e possono essere messe le casette attorno al guardrail che c'è, creare un accesso con transenne e quindi isolare la zona di parcheggio da questa manifestazione oppure nella parte di sotto, dove attualmente c'è il parcheggio delle auto quando c'è il mercato. Poi se voi di nuovo volete allocare sul lungomare perché credete che con questa iniziativa si ripopoli, ma già è ripopolata, 60.000 persone a Marina non possono andare tutte al porto turistico che non ci vanno, quindi si spalmano in automatico: c'è chi preferisce una passeggiata più riposante e va al lungomare Andrea Doria, anche senza bancarelle, glielo assicuro, e chi preferisce la confusione va al porto turistico, si immette in quella marea.

Quindi non è questa la motivazione che posso accettare: la riqualificazione del lungomare non può avvenire tramite un mercato. E' lodevole l'iniziativa perché anche qua c'è da dire che la gente ci va a vedere le bancarelle, come ci vado io in via San Giovanni, in via Natavelli, è normale, però allochiamolo in un posto che non crei tutti questi problemi che abbiamo visto, perché ci sono anche problemi di spazio sul marciapiede e in 1,20 metri non ci può camminare una marea di persone per fare le puntatine su queste baracche.

Quindi io spero che un altr'anno non trovi nessuno, se fossimo tutti a casa ne sarei felice, perché l'umido si alza, ingegnere Tumino, l'umido da terra comincia ad alzarsi e già è sopra il livello, la gente già ha malumore, molto malumore di questa Amministrazione e glielo dico francamente perché sono uno che parla con la gente.

Sull'ultimo atto che è stato qua votato la gente sembra che non seguì le dirette televisive o la stampa, ma la gente si è arrabbiata su questo tributo, la gente non può neanche mangiare e diamo un altro tributo in più, che l'anno scorso l'Amministrazione... Quindi speriamo che un altr'anno siamo tutti a casa, un po' di onestà intellettuale da parte del Sindaco: rassegna le dimissioni e diamo mandato ai cittadini; ma se questo non avvenisse, Assessore Martorana, e lei ancora è artefice principale dello sviluppo economico, come Assessorato, mi faccia una cortesia.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Un minuto, Presidente, non c'è nessuno, non è che c'è tutta questa urgenza. Mi faccia una cortesia, non a me, ma alla gente: non metta queste bancarelle sul lungomare perché è squalificante veramente. Le do un consiglio, ma lei lo sa meglio di me, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere La Porta; Assessore, tre minuti.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Io, prima di andare in ferie, volevo esprimere anche un concetto sulla TaSI e quello che ha detto sulle casette: si può sempre migliorare, Consigliere, e questo lo sappiamo.

Sui Revisori dei Conti io dico che noi di Partecipiamo avevamo due voti in quest'aula e li abbiamo dati al nostro Revisore dei Conti: noi potevamo eleggere un nostro Revisore dei Conti e lei sa chi è il nostro o lei pensa che noi avremmo potuto dirottare un nostro voto su un altro Revisore dei Conti? Non è assolutamente così, io non so di chi è il secondo voto, però sicuramente non di Partecipiamo.

Ma mi interessava dire una cosa, cioè non è che noi abbiamo avuto il piacere di mettere la TaSI, di aumentare le tasse: questo è un concetto che noi non abbiamo e io personalmente ho sempre fatto parte di un gruppo politico che ha votato contro l'aumento delle tasse, però il periodo politico era diverso da quello che abbiamo adesso. Perché è nata la TaSI e perché c'è la TaSI? Perché il Governo centrale, arrivato a un certo punto, qualcuno ha detto perché il Primo Ministro ha voluto dare 80 euro ai dipendenti per ripartire e per vincere le elezioni, tutte quelle cose che sono state dette, ha fatto un prelievo, secondo me illegittimo, dalle tasse che i cittadini pagavano sui propri immobili al proprio Comune e si è inventato questo maledetto fondo di solidarietà, che non è altro che un prelievo sull'IMU che i cittadini ragusani pagavano sulle proprie case.

E, caso unico in Italia, Ragusa è una delle città dove i cittadini possiedono più case che in tutte le altre in città d'Italia: lei saprà che c'è una statistica e un cittadino ragusano possiede in media due case e mezzo, tra la casa al mare, la casa in campagna, perché la nostra vocazione al risparmio andava a sostanziarsi nell'acquisto delle case, cosa che era buona vent'anni fa, dieci anni fa, ma oggi purtroppo è una disgrazia, una iattura per i cittadini ragusani.

Che cosa è accaduto? E' accaduto che a noi il Governo centrale ha levato per il 2015 (già c'è una previsione) 6.600.000 euro, ma voi sapete che in questa previsione, così come lo è stato per l'anno 2014, loro hanno previsto quella quota di TaSI che noi avremmo dovuto mettere l'anno scorso e che tutti i Comuni italiani hanno messo, per cui ci siamo trovati nella condizione, come si dice a Napoli, di cornuti e mazziati? Cioè non solo noi la TaSI non la incassiamo e fortunatamente i cittadini ragusani non l'hanno pagata, ma dall'altro lato ha aumentato il fondo di solidarietà e quella sera in cui noi abbiamo assistito alla votazione per l'approvazione del consuntivo, il collega Stevanato ha fatto un elenco di tutti i Comuni importanti d'Italia, che assomigliano come grandezza a Ragusa, dove poi il Governo centrale si era impegnato a restituire parte di questo fondo di solidarietà. Il Comune di Ragusa in questa classifica è uno degli ultimi, cioè al Comune di Ragusa vengono sottratti 6.600.000 euro e gliene vengono restituiti 1.200.000-1.400.000: questo ha costretto obbligatoriamente questo Comune, così come tutti i Comuni d'Italia, a mettere la TaSI. Era un'anomalia al contrario che noi non avevamo messo la TaSI, ma l'anno scorso si era deciso di utilizzare tutto l'importo delle royalty per andare a pagare anche le spese e quindi diciamo che questo ha consentito che la TaSI non venisse introdotta, ma quest'anno non ce lo siamo potuto permettere più perché quest'anno verranno utilizzate diversamente le royalty, così come poi andremo a vedere nel bilancio di previsione.

Questo è qualcosa che avrei voluto dire alla Consigliera Migliore e a tanti altri perché il collega Stevanato ha fatto con chiarezza questo discorso della TaSI e questo discorso del fondo di solidarietà. Quindi ripeto che ci trattiene 6.600.000 euro, ci restituisce 1.200.000 euro: praticamente i cittadini ragusani, a conti fatti – lei sa che anche io mi sono occupato negli anni di bilanci e ne capisco qualcosa per quello che ho potuto fare nella mia vita – pagano quasi 21.000.000 euro di IMU nelle casse comunali e lo Stato ne prende più del 50%: questa è la realtà e quindi senza TaSI si correva il rischio di chiudere questo bilancio purtroppo in disavanzo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore. Era iscritto il Consigliera Massari; prego, Consigliere.

Il Consigliere MASSARI: Ero stato stimolato a intervenire perché in aula era presente l'Assessore alla Cultura e quindi volevo coinvolgerla in una riflessione che avevo accennato altre volte: la dico in sintesi e poi mi piacerebbe colloquiare con l'Assessore Martorana.

In sintesi è questa: ho visto che c'è un cartellone delle attività estive vastissimo, con tantissime manifestazioni e tantissimi spettacoli e ho visto che questa degli spettacoli e delle manifestazioni è una prassi costante nell'anno da parte dell'Assessore; a fronte di questo moltiplicarsi quotidiano di spettacoli e manifestazioni, mi veniva in mente il report annuale che la Camera di Commercio presenta sull'economia ragusana, un report quest'anno particolarmente interessante perché arricchito da confronti non solo diacronici nel tempo ma anche geografici con altre città, eccetera. E il dato che emergeva era questo: il settore ragusano legato alle attività culturali, strumenti, luoghi, eccetera, risultava percentualmente il più basso in Sicilia e quello in cui la crescita del valore aggiunto era stata la più bassa di tutti gli altri settori.

E' una riflessione che chiaramente svilupperò in momenti meno tragici rispetto a quello che viviamo ora ad agosto e a settembre specificherò meglio, ma ora volevo dirlo perché, a fronte appunto di tutta questa azione, quello che è lo sviluppo del settore è minimo. E questo lo dico perché è importante che chi amministra abbia sott'occhio la ricadute economica di un segmento dell'attività amministrativa perché chi amministra chiaramente deve avere questo punto di riferimento, questo obiettivo: le mie politiche amministrative che ricaduta hanno a livello di sviluppo economico? Anche se una cosa sono le attività di spettacolo e le manifestazioni e altra cosa è il progetto culturale.

Se analizzassimo il progetto culturale, l'aspetto economico potrebbe andare anche in secondo piano, anzi deve andare in secondo piano perché ciò che conta è pensare la cultura non in funzione economica, ma in una funzione di sviluppo di una comunità, dei suoi valori, eccetera. Ma nell'uno e nell'altro caso ho l'impressione che si è molto carenti, da una parte perché manca il progetto e dall'altra perché manca la ricaduta.

Questo è un discorso che volevo anticipare perché credo che sia utile anche alla vostra riflessione.

Poi volevo intervenire sui fatti legati a questa sessione di Finanziaria per quanto riguarda appunto la modifiche al regolamento della IUC e per quanto riguarda il bilancio consuntivo. Questa sessione di lavori ha rilevato tratti di cultura democratica e di gestione del Consiglio particolarmente deficitari per quanto riguarda tutta l'Amministrazione perché non si è permesso al Consiglio di avere i tempi giusti per riflettere su alcuni atti legati in modo particolare alla TaSI, alla TARI e alla TOSAP: si sono introdotti violentemente questi argomenti senza permettere la giusta riflessione.

Ma la cosa più importante è che, se si fosse avuto maggior tempo, probabilmente avremmo avuto dei risultati diversi, ma quello che viene fuori, Assessore, è questo. Ad esempio, per la TaSI avete introdotto una tassa che nei fatti non è altro che un peso ulteriore indifferenziato sulla prima casa su tutte le famiglie ragusane, perché è ridicola la detrazione da 70 euro a 20 euro per quanto riguarda le rendite catastali, senza pensare a forme di tutela della popolazioni in base al reddito. Quello che avete introdotto è un danno netto per il ceto medio ragusano e per le famiglie più povere: ci sarebbero stati altri modelli, come, ad esempio, quello di Milano, che ha introdotto la TaSI pensando a detrazioni legate al reddito familiare, ai figli a carico e poi alla rendita catastale.

Quindi quello che vi è mancato è la cultura che nel nostro contesto le tasse vanno dimensionate in modo proporzionale e progressivo, che è la cultura della Costituzione e che è la nostra cultura. Questo è il primo elemento.

L'altro elemento è che il sistema IUC andava dimensionato e armonizzato; Assessore, lei si vanta – come Amministrazione, non personalmente – che avete ridotto l'IMU dal 9 all'8% per le attività commerciali, ma sa, Assessore, che questa della riduzione dell'IMU per le attività commerciale del 9 al 7,6% era stato un emendamento proposto dal PD ed è stato bocciato dalla tua maggioranza?

Allora, questi sono i fatti sui quali sarebbe stato opportuno riflettere e che però denotano un approccio culturale di questa Amministrazione che per me si sta confermando realmente come un rischio forte per la nostra città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Massari. Assessore, tre minuti, per favore.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Ringrazio il Consigliere Massari per il piacere che mi dà di dialogare: possiamo farlo anche fuori dai microfoni, però ufficializzarlo è sempre più importante.

Io sono stata alla Camera di Commercio assieme a te, ho visto attentamente quei dati e c'erano tanti altri dati importantissimi: noi, a differenza di tante altre province siciliane, siamo all'avanguardia e ancora resistiamo per il numero delle imprese e anche per quanto riguarda il PIL, quel terzo che riguarda l'agricoltura e così via. Sulla cultura mi trovo perfettamente d'accordo con te: secondo me oggi è finito il mondo in cui si diceva che i soldi che spendiamo in spettacoli sono il futile, sono quelli che dobbiamo risparmiare; io dico che di cultura, così come abbiamo detto in campagna elettorale tante volte, oggi si mangia, nel senso che oggi investire in cultura e anche in spettacoli significa avere un ritorno. Sicuramente ci vuole il progetto e la qualità, ma noi abbiamo gli strumenti che sono, a parer mio, quei siti importanti che noi abbiamo: cito per tutti il castello di Donnafugata che mi hanno detto che sabato era pieno all'inverosimile, come anche quel posto che quel signore ha rimesso a nuovo e si sta lavorando con tanti piccoli spettacoli che movimentano il castello e tante altre cose.

Con questo oggi ci sarà sicuramente un ritorno economico e se noi oggi abbiamo migliaia di turisti, migliaia di visitatori, è normale che queste persone la sera hanno bisogno anche di spettacoli che noi dobbiamo cercare sempre di far diventare molto più elevati dal punto di vista della qualità. Quindi bisognerebbe istituzionalizzare certe cose che noi abbiamo fatto e facciamo a Ragusa che sono di un certo livello; noi non ci possiamo più permettere quelle piccole sagre, quelle piccole feste, che sono somme che vengono spese semplicemente all'interno di quel quartiere, ma che non hanno più nessun ritorno economico. Quindi, secondo me, oggi la cultura paga, nella cultura si fa investimento.

Per quanto riguarda poi le tue considerazione sulla tasse, io devo dire che dobbiamo fare una differenza tra regolamento IUC e consentivo: per questo, a parer mio, c'è stato il tempo, c'è stata una Commissione, gli atti si sono avuti tre settimane prima che andassimo in aula e anche il parere dei Revisori dei Conti si è avuto una settimana prima mentre per quanto riguarda la TaSI ci trovi completamente d'accordo con te, così come eravamo d'accordo tutti in Consiglio Comunale sul fatto che ci si doveva pensare prima, perché questo sicuramente ci avrebbe dato modo di poter fare quello che hai detto tu. Noi abbiamo cercato di apportare le migliori possibili e io non sapevo che c'era stato questo emendamento fatto dal Partito Democratico precedentemente, ma se era buono l'abbiamo preso per buono, nel senso che il Consigliere Stevanato, forse memore di quello che avevate fatto...

Ndt: Intervento fuori microfono

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Sì, l'ho capito, Giorgio. Oggi questo doveva essere fatto ed è stato fatto in parte, ma purtroppo siamo stati presi dalla scadenza: se noi non lo votavamo entro quella data, purtroppo oggi la tassa non l'avremmo potuta mettere. Ma sulle modalità tutti abbiamo avuto il mal di pancia: si è capito in quest'aula che doveva essere fatto prima e su questo si sono date le responsabilità che si sono date, ma su questo ci troviamo d'accordo.

Su altre cose sicuramente è sempre difficile governare e affrontare giornalmente i problemi perché poi c'è il quotidiano che ci fa perdere tempo tante volte, però sulle cose importanti io penso che ci possiamo trovare e ci troviamo sempre d'accordo perché quando le persone pensanti hanno delle idee buone, questa Amministrazione sarà sempre disposta ad accettarle e a confrontarsi, non c'è assolutamente dubbio.

Io voglio augurare buone ferie a tutti perché credo che sia l'ultima seduta del Consiglio Comunale. Grazie a tutti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Abbiamo finito il tempo delle comunicazioni e anche io volevo augurare buone ferie. Buona serata.

Si chiude alle ore 20.00.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Presidente
f.to **Sig.ra Zaara Fedeico**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalagna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 18 NOV. 2015 fino al 03 DIC. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, lì 18 NOV. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

I. Dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015

Ragusa, lì _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, lì _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, lì 18 NOV. 2015

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)

